Mercoledì 1.° Febbrajo 1815. N.° 27.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 gennajo.

Per disposizione dell' ambasciata francese si solennizzò qui il 21 di questo mese l' anniversario della morte di Luigi XVI re di Francia, con un ufficio divino per i defunti nella chiesa metropolitana di S. Stefano. Tutta la chiesa era interamente apparata in nero; in mezzo ad essa stava eretto un catafalco colle armi del regno e ai 4 angoli si vedevano quattro statue rappresentanti: la prima la Francia immersa nel dolore; la seconda l' Europa piangente; la terza la religione che tiene in mano il testamento di Luigi XVI, e la quarta la speranza cogli occhi rivolti al cielo.

S. M. l' imperatore e re dichiarò agli ambasciatori di Francia che assisterebbe a questa funzione con tutta la sua corte, per manifestare la propria partecipazione a questa solennità commovente. Alcune tribune erano destinate a ricevere S. M. I. e R. coi sovrani stranieri. Una parte del coro e la navata della chiesa erano assegnati agli altri invitati d' ambo i sessi.

S. M. I. e R. colla augusta famiglia si trovava a questa solennità in abito di lutto; nella stessa guisa vi comparirono le LL MM. l' imperatore di Russia ed i re di Danimarca, di Prussia e di Baviera, cogli altri augusti principi seguiti dal loro corteggio, non che i cavalieri del Toson d'oro, il corpo diplomatico, e la maggior parte dei ministri del congresso coi primarj impiegati militari e civili.

Gli augusti sovrani giunsero alle 11 ore antimeridiane, e furono ricevuti da S. A. R. il principe Leopoldo e dal ministro francese conte La Tour du Pin.

L' arcivescovo di Vienna, a malgrado della sua età avanzata celebrò la messa di *Requiem*. Tutto il clero della chiesa metropolitana era presente. Dopo il vangelo, l' abate Zaignelius, capo della chiesa francese di S. Anna, pronunziò un discorso analogo alla ceremonia in lingua francese. Il *Requiem* fu composto dal sig. Neukomm, secolare del nostro Haydn. Tutta l' orchestra, composta della cappella imperiale, ed altri professori e dilettanti, con 250 parti cantanti, era distribuita in due tribune e diretta dal sig. Neukomm e dal sig. Salieri, maestro di cappella di S. M. I. e R. Questa musica si distingueva per nobile dignità, energia ed espressione. Eran degni di particolare attenzione il *Dies irae* e l' *Offertorium*; in quest' ultimo cantò eccellentemente a solo la sorella del sig. Neukomm. Silenzio ed attenzione regnò generalmente nel tempo di questa solennità, e su tutti gli aspetti si manifestò la commozione del cuore.

La ceremonia finì ad un' ora pomeridiana con un' assoluzione, dopo di che gli augusti sovrani tornarono al palazzo di corte. (*Gazz. di Corte*)

— L' *Osservatore Austriaco* parlando di questa sublime e commovente solennità, fa le seguenti considerazioni: Uno de' più virtuosi monarchi del suo e di tutti i secoli, è condotto nel precipizio per opera delle sue stesse beneficenze da quelli che egli volle rendere felici, privato del suo trono e della sua libertà, in balía d' una serie di sciagure, e finalmente condannato ad una morte ignominiosa coll' intimo convincimento della propria innocenza, avendo il cuore puro ed angelico, possedendo una dignità più che reale ed un coraggio eroico da martire. Questo quadro non si cancellerà mai dalla memoria degli uomini, sino a che l' ultimo barlume dei tempi presenti rifletterà i suoi raggi sullo specchio della storia. Che la grande catastrofe dovesse essere rammemorata con un atto solenne nella nostra città imperiale, nelle circostanze attuali, dopo grandi avvenimenti, da un' assemblea sì augusta, ed in una maniera sì animata e ad un tempo sì placida, è cosa che appartiene ai prodigi della provvidenza, la quale, sebbene sempre la stessa, sembra però a certe epoche mostrare più evidentemente la di lei onnipotenza sul genere umano. Da quali sciagure non dovevamo noi essere liberati, quali destini non dovevano compiersi, quali sagrifizj non dovevano farsi alla quiete del mondo dopo 22 anni di sciagure, prima che raccolti in libertà e in pace innanzi a Dio si potesse da noi solennizzare l' anniversario della morte di Luigi XVI con dolore, ma non senza fiducia e conforto, come un giorno universale di conciliazione!

Oltre i sentimenti che eccitò questa grande ceremonia religiosa, doveano pure necessariamente insorgere delle considerazioni, le quali, appunto nell' ora in cui qui sono radunati i rappresentanti della cristianità, torneranno al pensiero di milioni de' nostri contemporanei, tanto nei paesi vicini quanto ne' più lontani. Qual cuore non raccapriccia pensando alla massa di peccati e di miserie, di delitti rinnovati continuamente, di continue rinascenti pene, di devastazione del mondo, di sciagure de' privati, che quel giorno il più sciagurato del secolo decimottavo accumulò sull' umanità? Eppure questa ruina immensa considerata sotto al punto di vista storico fu meno l' opera di empj individui, meno l' errore di un

popolo, che la colpa comune di una generazione accecata da un' arroganza rea. La vana pretesa d' una sapienza che dovea far vergognare tutta l' antichità, la fiducia di alta coltura e sapere, lo splendore fallace con cui ingegnose menti, ma sfrenate e dimentiche di Dio resero folle il mondo, sbandirono quasi tutta la fede e l' ubbidienza da tutti gli animi. Dopo che queste radici della vita morale e politica furono tagliate e disseccate, non bisognò che un solo colpo di vento per trasmutare il giardino della terra in un deserto. Questi tempi d' orrore sono passati, ed una nuova epoca comincia. Se nella scuola formidabile degli scorsi 25 anni i principi ed i loro ministri impararono ad esser giusti e moderati, i popoli ad esser fedeli ed avversi alla violenza, il sangue di Luigi XVI non sarà versato del tutto inutilmente, ed una pace eterna ne sarà il frutto.

BAVIERA

Norimberga 23 gennajo.

Un giornale prussiano pubblica quanto segue: » I nostri corrispondenti ragionano in modo tranquillo, laonde non possiamo annunziar altro che pace ed un buon esito delle cose. Le ferite leggeri e gravi guariranno all' ombra benefica dell' ulivo. Intorno alla notizia sparsasi, come uscita da un oracolo, che l' Inghilterra abbia dichiarato a certe potenze che nel caso in cui non si prestino con sollecitudine ad una risposta soddisfacente, essa metterà un blocco ai loro porti, i nostri corrispondenti non fanno parola, ma dicono solo che le comunicazioni del principe di Hardenberg con lord Castlereagh, come pure col principe di Metternich siano amichevolissime.

— Godendosi in questo anno d' un inverno assai mite a Vienna, ed essendo caduta poca neve in città, se ne trasporta molta dalla campagna onde agevolare la corsa delle slitte che avrà luogo fra poco. Si pretende che varie slitte costino più di 60m. fiorini. Dicesi che la spesa di tutta la corsa monterà ad un milione di fiorini.

— Si parla nel pubblico a Vienna di una nuova nota del ministro francese presentata al congresso, la quale si dice scritta in ottimo stile, ma non decisivo. Il sig. di Talleyrand ragiona a lungo sui veri principj della politica e sul vero modello della grandezza degli Stati, che non consiste nella grandezza fisica e della popolazione; ma parla unicamente a tenore dello spirito del popolo francese, del suo governo, della sua giustizia e della sua virtù. Egli vi cita parecchi uomini, e fra gli altri Montesquieu nel suo *Esprit des loix*, raffrontandolo a quanto si operò nelle epoche più celebri dell' antichità greca, e specialmente a' tempi d' Atene. Indi si volge al congresso inculcando che si mettano in esecuzione saggi principj, e finalmente dichiara che la Francia è contraria all' incorporazione della Polonia e della Sassonia ad altri Stati. (*Corrisp. di Nor.*)

Altra del 24.

Sentiamo dall' Austria che un officiale imperiale, per nome Poppowitsch, abbia scoperto, andando alla caccia presso Swinizza, una volta sotterranea, entro a cui rinvenì un gran tesoro, parte in moneta e parte in verghe d' oro e d' argento. La fama lo fa ascendere a 23 milioni.

— Giusta i più recenti fogli inglesi non v' è più alcun dubbio che sussistano malintelligenze fra l' Inghilterra e la Spagna. Si dice che il sig. Canning, il quale si trova a Lisbona, si renderà a Madrid invece del cavaliere Wellesley.

— Notizie sicure della Bassa-Elba annunziano che la Porta-Ottomana abbia conchiuso con una gran potenza europea un' alleanza offensiva e difensiva. (*Idem*)

Augusta 24 gennajo.

La *Gazzetta di corte di Stuttgard* del 20 di questo mese contraddice la voce sparsa da varj foglj tedeschi e francesi, che fino dal ritorno di S. M. il re di Würtemberga fossero differiti i preparativi sul ricevimento di S. M. l'imperatore di Russia; anzi la corte reale würtemberghese aspetta tuttora con sicurezza la visita di quell' augusto sovrano.

— La notizia che il ducato di Sassonia Coburg acquisterà un aumento di territorio si conferma ognor più, giusta le lettere di Vienna. Gli alti meriti dei duchi di Sassonia Weimar e di Sassonia Coburg in favor della causa della Germania furono convenientemente riconosciuti.

— Un calcolo esatto de' matrimonj conchiusi fra ufficiali russi e signore amburghesi li fa ascendere a 214. Ci ha alcune giovani delle prime famiglie di Amburgo. Queste signore partono ora tutte coi loro mariti per la Russia. — Il quartier generale russo lascerà Amburgo il 15 o 16 di questo mese, ed il conte Beningsen il giorno susseguente.

— Una gazzetta di Francoforte pretende sapere da buon canale il seguente *andamento delle trattative risguardanti l' unione di Genova agli Stati del re di Sardegna.* Dopochè il marchese Brignole, plenipotenziario del governo provvisorio di Genova, cercò d' ottenere col mezzo d' una nota (in data di Genova 4 ottobre e sottoscritta *Serra* presidente e *Crocco* segretario generale) una costituzione libera per l' antica repubblica, od almeno una certa indipendenza sotto un principe proprio, il comitato principale scelse una commissione affinchè proferisse un giudizio definitivo sulle disposizioni della pace di Parigi, la quale in un articolo segreto prometteva Genova al re di Sardegna. I membri di questa commissione furono da parte dell' Austria, il barone di Binder (già ministro imperiale a Stuttgard); da parte della Francia, il conte Alessi Noailles, e da parte dell' Inghilterra lord Clancart. Il 13 novembre comparvero innanzi alla commissione, giusta

un invito, i ministri sardi conte Rossi ed il marchese di S. Marsan col plenipotenziario genovese marchese Brignole. Si comunicò a loro l'incorporazione di Genova alla Sardegna, trovata necessaria, e si chiese che facessero delle proposizioni onde questa misura riuscisse più vantaggiosa per ambi i paesi. Il marchese Brignole dimandò molti diritti e privilegj, e presentò un progetto di costituzione per Genova sotto il suo re. Coll' intervento della commissione ambe le parti si ravvicinarono.

— S. A. S. la principessa Amalia di Oettingen-Spielberg, nata principessa di Wrede, ha partorito un principino, a cui si diede il nome di Ottone Carlo. (*Gazz. Universale*)

Altra del 25.

Scrivono da Parigi 14 gennajo quanto appresso: » Fra le voci che si spargono circola quella di una insurrezione nella Corsica; si pretende che quegli isolani vogliano essere indipendenti, ma nessuno ha su di ciò notizie esatte. — Si vocifera assai che il conte di Blacas sia caduto in disgrazia; la maniera con cui distribuì gli impieghi vacanti, ed un' adulazione esagerata verso il re, il quale non ama che la verità, si suppongono esserne i motivi; altri vogliono che sia per effetto dei maneggi della nobiltà antica, che non può perdonare a Blacas d' essersi avvicinato a Talleyrand per solo amore di concordia. Onde evitare le dicerie, egli, a quanto si dice, fu nominato governatore della Provenza. — Cento sessanta generali ed ufficiali dello stato-maggiore sono messi fuori d'attività in Francia.

— Si scrive dall'Annover che gli ufficiali del reggimento franco d' usseri, duca di Cumberland, ha avuto l'ordine di procurarsi i cavalli necessarj al servizio militare. (*Idem*)

SVIZZERA

Berna 13 gennajo.

Il gran consiglio, unitosi in questa città il 7 corrente, ha lungamente discusso il rapporto della commissione d' organizzazione. Esso tendeva ad ingrandire non solo la competenza sua, ad estenderne i poteri ad alcuni oggetti di amministrazione interna, ma ad un sistema generale di costituzione. La forma però del governo giusta questo preavviso doveva esser mantenuta nelle principali sue disposizioni: dopo una lunga discussione 60 voti si dichiararono contro ogni specie di cambiamento, e cento all'incirca s' unirono per adottarne il principio: una nuova votazione però cambiò questo risultato, e la deliberazione venne aggiornata.

Il governo di questo cantone proibì sotto pena di 50 franchi nel territorio di sua giurisdizione la vendita d' un opuscolo intitolato *Correspondance, et autres pièces secrètes.*

— Anche il governo del cantone di Vaud proibì quest' operetta. (*Foglj svizzeri*)

Zurigo 20 gennajo.

Nella pastorale del Nunzio apostolico diretta il 1.° corrente a tutto il clero della parte svizzera della diocesi di Costanza, leggesi tra le altre cose, che per il sostegno della ecclesiastica disciplina, il S. P. vuole ed ordina in forza della sua apostolica autorità, che dalla ricevuta della presente gli ordini della S. Madre Chiesa vengano fedelmente eseguiti dagli svizzeri cattolici, e dichiara cessato l'indulto che finora ivi venne accordato dal vescovo di Costanza.

Il giorno 10 nella nunziatura di Lucerna ebbe luogo la solenne installazione del sig. proposto Gäldlin in qualità di vicario generale dei cantoni staccati dalla diocesi di Costanza. Vi si trovò presente il clero dei lodevoli cantoni di Uri, Svitto, Alto e Basso Unterwalden. Il sig. nunzio diede principio alle solennità con un discorso in lingua latina, in cui altamente lodò la fermezza e l' attaccamento che il clero della Svizzera cattolica non cessò mai di mostrare alla chiesa ed al degnissimo di lei capo, e quindi con vivi colori dipinse la paterna cura ed amore del S. P. verso il clero ed il popolo dei cantoni cattolici. Il vicario generale, facendo a questo discorso una risposta pure in lingua latina, si lagnò del grave peso che gli addossa S. S., e dichiarò nel tempo stesso, che avendo egli mai sempre avanti agli occhi l' esempio della passata di lui imperturbabile rassegnazione, non cesserà di fare ogni sforzo per soffrire tutto per amore di Cristo e della Santa Chiesa. — Il sig. proposto prestò quindi il giuramento in qualità di vicario apostolico. (*Idem*)

SICILIA

Palermo 19 dicembre.

Il comandante della regia corvetta l' *Aurora* ricevette da Parigi la seguente lettera:

Palazzo reale 22 novembre 1814.

» Signore, ho l' onore di trasmettere per ordine di S. A. S. il duca d' Orleans sei Brevetti dell' Ordine del Fiore del Giglio, che voi avete domandato all' A. S. S. per gli uffiziali imbarcati sulla corvetta l' *Aurora*, il primo legno da guerra di S. M. Siciliana, che sia entrato in un porto di Francia, dopo il ristabilimento del re sul trono.

» Uno de' detti Brevetti è per voi, signore: vi prego di voler rimettere gli altri ai tenenti di vascello D. Giuseppe Tarallo, e D. Vincenzo Lettieri, ed agli alfieri di vascello D. Domenico Giobbe, D. Filippo Pucci e D. Matteo Marti-

nez. S. A. S. m' incarica di dirvi e pregarvi che vogliate nel tempo stesso assicurare i suddetti uffiziali, ch' ella ha gradito molto di poter in quest' occasione distinguere con un contrassegno della bontà del re di Francia, uffiziali al servizio di S. M. Siciliana, suocero dell'A. S. S. ed uno de' migliori e più illustri monarchi dell' augusta casa, cui i Gigli appartengono. «

Ho l' onore ec.

Firmato il cav. *de Broval.*

(*Gazz. di Firenze*)

ITALIA

Bologna 28 gennajo.

Il Barone Stefanini *generale delle armate di S. M. I. R. A., cavaliere dell' ordine di Maria Teresa e governatore civile e militare delle tre legazioni ossiano dipartimenti.*

Inesivamente ai motivi dedotti a pubblica notizia col precedente avviso 21 del corrente mese, si previene il pubblico, che fino a nuov' ordine la proibizione di estrazione sotto pena di contrabbando limitata nel citato avviso al solo grano turco, viene estesa pei tre dipartimenti del Reno, Basso Po e Rubicone, compreso il circondario di Ravenna, anche al frumento.

La delegazione di governo, l' intendenza centrale e le delegazioni di finanza sono specialmente incaricate di vegliare per l' esatto adempimento della presente determinazione.

Bologna li 26 gennajo 1815.

Steffanini.

(*Gazz. di Bologna*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera nuova seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La pace al Pruth*, con farsa e ballo.

Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Teatro di S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Prometeo*.

Con intermezzo in musica.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il pellegrino onorato*.

Con intermezzo di duetto buffo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Lo Spettatore ossia *varietà istoriche, letterarie, critiche, politiche e morali del signor Malte-Brun recate in italiano con note. S' aggiunge un' appendice italiana. Milano, presso l' editore Antonio Fortunato Stella.*

All' Italia, non meno che alla Francia ed a molta parte della colta Europa, instruttivo variatamente e dilettevole apparve il francese *Spettatore*, dal sig. Malte-Brun pubblicato in Parigi. Nè il buon gusto, universale ormai fatto, concedeva che altramente ne avvenisse. — In esso chi di storia dilettasi attigner può veridici fatti, o rilevanti aneddoti cui indarno altrove andrebbe indagando; e chi ama fantasticar di politica può dietro la sua scorta ravvolgersi per gl' incessanti turbini dell' incertitudine, o tentar le caligini dell' avvenire. Qui ragguagli di novelle interpretazioni, di laboriose erudite ricerche, qui frizzanti e castigate analisi, qui la menzione de' più bei cantici che sopra i varj lidi risuonino, pascono l' intelletto o lo spirito allegrano ai cultori della Varia Minerva. Qui finalmente l' amator della drammatica, della danza e del canto scorge del continuo di quai recenti ghirlande si adornino Melpomene e Talia sulle scene straniere, ovvero quale

» *Musica Frine, o danzator Narciso* »

brilli a questi giorni con maggior fama sui teatri della Senna inventrice delle mode e dell' usanze giocondo.

Dal chè ben discernesi esser quest' opera ad adescar i più ritrosi animi acconcia. E non fa essa di sè men leggiadra comparsa nella nitida e sciolta versione italiana cui stanno molto sobrie ed aggiustate note a ben dicevol corredo. Ma ciò non parve all' editore di questa bastevol pur anco; chè aggiugner ei ci volle un' *Italiana Appendice* di cui già fecesi in qualche rimessa lo sperimento. La quale Appendice verrà di quinci innanzi ad ogni quaderno impreteribilmente aggiunta, e con rara intelligenza di scelti scrittori ordinata, cosicchè a risarcire in certa guisa all'abbia la lamentata mancanza di un letterario-giornale. Saranno in essa sotto il titolo di *Varietà* compresi gli articoli che all' istoria, alla politica e ad ogni genere di erudita curiosità si appartengono. La *Rivista letteraria* offrirà quindi, ora una temperata, ed ora una distesa notizia delle opere più di grido che vedranno di mano in mano la luce, non che di quelle troppo mal cognite ancora. Sotto l' appellazione di *Annunzj* riferiti verranno i manifesti delle scientifiche, letterarie e calcografiche imprese, insieme colla lista dei volumi, o de' fascicoli che gradatamente usciranno, per le opere di associazione. Nella stessa guisa, alfine, sotto la rubrica di *Libri nuovi e nuove edizioni*, registrati si troveranno tutti, a un dipresso, i libri che si manderan fuori in Italia, senza che obbliate vengano le più importanti opere che si producono dai tipi di Francia, di Germania e d' Inghilterra.

Altamente quindi fassi palese quanto il francese *Spettatore* nelle nuove italiane sue spoglie debba in larghezza ed in adornamento profittar per ogni suo lato. — Possa adunque il pubblico favore vie più cortesemente sorridere a quest' opera destinata ad illustrar le vicende della storia de' tempi e della varia letterature, ed or ridotta per siffatta guisa a non mostrarsi estranea del tutto all' incremento della gloria italiana!

I quaderni finora usciti che formano due volumi, ascendono al numero di venti cui stanno unite quattro *Appendici*. Il loro prezzo, benchè aggiunta siavi l' *Appendice*, rimane sempre lo stesso, cioè di una lira e quindici centesimi per gli associati, e di una lira e cinquanta centesimi pei non associati.

Milano il di 14 gennajo 1815. *L' Editore.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 2 Febbrajo 1815. N.° 28.

IL CORRIERE MILANESE

TURCHIA

Costantinopoli 25 dicembre.

Il sig. conte Andreossy, già ambasciatore di Francia a Costantinopoli presso la Porta Ottomana, è partito il 14 corrente da questa città. Non si può esprimere quanto vivi sentimenti di amore e di riconoscenza lasci egli scolpiti ne' cuori dei francesi che dimorano in questa capitale. L'udienza data da lui al corpo de' commercianti fece risovvenire della commovente scena della partenza del sig. conte di S. Priest.

(*Foglj svizzeri*)

POLONIA

Varsavia 3 gennajo.

Aspettiamo con grande impazienza che il congresso di Vienna pronunzj sulla nostra sorte. Le assicurazioni magnanime e liberali che noi abbiamo da parte dell' imperatore Alessandro, come pure la presenza del nostro compatriota il principe Adamo Czartorinsky al congresso, ci tranquillizzano non poco.

L' armata polacca stupì in vedere dopo il suo ritorno le piaghe profonde che il cessato sistema aveva cagionato alla patria. Essa venne ricevuta in Polonia come meritava. Il suo attaccamento al proprio paese si è costantemente mantenuto.

(*Gazzetta Universale*)

INGHILTERRA

Londra 16 gennajo.

Le lettere da Halifax giunte in 28 giorni colla corvetta la *Merope*, annunziano che all' epoca della sua partenza non v' era nel porto alcun vascello di linea, essendo tutti quelli che vi si trovavano, partiti per la stazione sulle coste d' America.

I negozianti inglesi in Ispagna si lagnano perchè il governo spagnuolo non abbia ancor presa alcuna misura onde mettere i rapporti commerciali coll' Inghilterra sul piede, in cui sono quelli delle nazioni più favorite.

La speranza che si aveva alcuni mesi sono concepita di vedere consolidata la tranquillità d' Europa, diede luogo a diversi timori sui risultati del congresso. La Porta soprattutto si è, per quanto si dice, allarmata, e ciò che appena si sarebbe preveduto, mostra gran diffidenza sulle intenzioni della Gran-Bretagna. Alcuni avvisi da Costantinopoli ci assicurano che il governo ottomano ha usata molta freddezza col nostro ambasciatore, e che il malcontento deriva dalla supposta intima nostra unione colla Russia.

(*Times* e *Morning-Chronicle*)

SPAGNA

Madrid 10 gennajo.

La corte spedisce spesso de' corrieri all' ambasciatore, che noi abbiamo a Roma; e checchè se ne dica, il re si occupa spesso de' nostri più cari interessi. Fra i grandi affari che si trattano dalle potenze del nord, il nostro ambasciatore prova della difficoltà nel farsi ascoltare; i nostri riclami partono da un punto troppo lontano per eccitare l'interessamento dei diplomatici in Vienna.

Alcuni negozianti stabiliti lungo i Pirenei hanno rannodate le loro relazioni commerciali coi loro vicini. Ma da quelle parti la comunicazione coi francesi non penetra nell' interno. Le animosità non sono ancora totalmente estinte.

L' ambasciatore inglese non è più qui; l' Inghilterra non è soddisfatta della nostra riconoscenza pei servigj ch' essa pretende di averci renduti; gli inglesi si chiamano offesi perchè noi mostriamo di credere che i nostri soli sforzi abbiano contribuito alla liberazione della Spagna.

— I sigg. Ostalaza, Escoiquiz, Castro ec. godono grande influenza. Non si pubblicano più opuscoli. Il sig. Cevallos sepolto nel suo ministero perdette quella attività letteraria, che lo aveva reso celebre. Gli arresti continuano in diverse parti. Non si ha gran premura di giudicare i detenuti.

(*Gaz. de France*)

Yrun 14 gennajo.

Jeri sera si è qui ricevuto l' ordine di riportare le dogane sull' Ebro, e così le provincie della Biscaglia, d' Alav, ec. godranno de' loro antichi diritti. Il marchese Casasflores, che trovasi sempre ad Yrun, è stato nominato luogoten. di S. M. C.

(*Idem*)

FRANCIA

Havres 18 gennajo.

La nave francese il *Leone* di 400 tonnellate uscì da questo porto con ricchi carichi pel Brasile. Quest' esempio sarà seguito da varie case di commercio che si dispongono a simili spedizioni.

Noi abbiamo già veduto uscire buon numero di navi dirette alla Guadalupa ed alla Martini-

ca; altri armamenti non sono stati sospesi, che fino alla consegna di quelle due colonie. Si sono fatte e si preparano delle spedizioni per l'isola di Bourbon e pei nostri uffizj dell'Indie. Alcuni vascelli sono partiti per la tratta dei negri, essendochè le colonie hanno bisogno di rinforzi per la loro coltura. Si è sperimentata la pesca della balena; quella di Terra-Nova ebbe felici risultati. Il gran cabotaggio è in piena attività e non venne contrariato che dalla straordinaria perseveranza delle tempeste. Ecco il felice risultato della rivoluzione, che ci restituì il legittimo nostro sovrano; ecco l'opera di sette mesi. Speriamo che S. Domingo, unito alla Francia, riconoscerà finalmente la propria felicità e la tranquillità della sua metropoli, e che la sua industria cicatrizzerà finalmente le profonde sue piaghe.

Parigi 21 *gennajo.*

Jeri si dissotterrarono le spoglie mortali di Luigi XVI e di Maria Antonietta con tutto l'apparato necessario a sì lugubre ceremonia. Il primo ad esser disseppellito fu il corpo della regina che si trovò in uno stato di conservazione più perfetta di quello che si sperava. La testa era ancora riconoscibile; i capegli esistono tuttora; il corpo era involto in alcune vesti, ma in uno stato di dissoluzione. I legacci erano intatti, e si trovò anche la maggior parte d'una calzetta di filugello. Si attribuisce questa conservazione ad una specie di volta, che s'era formata dalla calce al disopra della cassa, e che la preservò.

Il corpo dell'infelice monarca era più danneggiato. Tutto fu riconosciuto, deposto in casse suggellate e collocato in feretri di piombo. Le casse vennero portate nella scorsa notte nella sala del sig. Descloseaux, ove erasi eretto un semplice e modesto altare: si coprirono i due corpi col panno funereo: all'intorno ardevano accese torce, e due sacerdoti recitavano devote preci.

La traslocazione ebbe luogo oggi. *Monsieur*, il duca di Angoulême e il duca di Berry hanno immediatamente preceduto il carro, ove erano deposte le auguste spoglie. Tutti gli spettacoli, tutte le feste furono sospesi. Ciascuno non s'occupò che di Luigi XVI, delle numerose prove di sua bontà, della sua semplicità in mezzo alla grandezza, della sua rassegnazione nelle sciagure e della sua magnanimità in morte.

Durante questa ceremonia si pose la prima pietra del monumento che deve esser innalzato sulla piazza ove Luigi XVI fu messo a morte. Anche sul cimitero della Maddalena verrà eretta una cappella, ed a S. Dionigi sarà stabilita una pia fondazione in favore de' sacerdoti infermi.

— Il re non anderà per quest'anno ad abitare a Versailles, siccome s'era vociferato. Le viste economiche che regolano il sistema attuale di S. M., s'oppongono ad ogni cambiamento.

— La corte di cassazione rigettò il ricorso di due abitanti di Bordeaux condannati al bando, per avere in seguito ad una gozzoviglia proferite voci sediziose, senza però che dopo queste provocazioni sia stata compromessa la pubblica tranquillità.

— Dopo che il duca di Dalmazia è entrato nel ministero si ripristinò la militare disciplina. L'esercito sa quanto questa sia necessaria, e si risovviene che fra le tante cagioni della caduta di Buonaparte, devesi fra le prime annoverare l'inubbidienza e il disordine dopo l'ingresso in Russia. (*Foglj Svizzeri*)

WURTEMBERG

Stuttgard 20 *gennajo.*

Jeri l'altro passò per qui il segretario d'ambasciata austriaca sig. Neumann come corriere da Vienna a Londra, non che altri due corrieri portoghesi provenienti da Vienna e diretti a Parigi ed a Lisbona, ed il corriere spagnuolo Rodrigo; jeri poi passò per qui un corriere francese proveniente da Parigi e diretto a Vienna.

(*Corrisp. di Norimberga*)

GERMANIA

Amburgo 17 *gennajo.*

Tutte le truppe russe sono partite, eccettuati 900 uomini in circa fra ammalati e convalescenti. La nostra guardia civica unitamente agli anseatici, faranno il servizio.

— Don Giuseppe de Iznardi ed Izquiedro presentò giorni sono al senato le sue credenziali in qualità di ministro spagnuolo presso le città anseatiche. (*Corr. d' Amburgo*)

Coblenz 18 *gennajo.*

Il *Mercurio del Reno* contiene sotto la rubrica: *La santa fede ed il principio inalterabile*, alcune considerazioni, di cui diamo l'estratto:

Il re è una persona sacra (*King can do no wrong*). Gli ultimi venti anni celebrarono bastantemente questa idea dominante, trasmessa di padre in figlio. Fino dalla catastrofe di Luigi XVI migliaja e migliaja di vittime sono cadute; e siccome Cain dopo il commesso fratricidio, divenne instabile ed errante, così la nazione che bebbe sino alla feccia il calice delle amarezze, e che fu colpevole del regicidio, dovette, simile ad una mala coscienza personificata col capo cinto di peccati e colle faci della disperazione in mano, volare dalle colonne d'Ercole fino alle vette del nevoso Ural per annichilare tutto l'ordine umano, per trovare s'è possibile sotto la protezione della violenza e della ferocia la quiete per sè e per la furia che la divorava internamente! Questa esposizione non è già parto di una fantasia

riscaldata, ma bensì l' immagine viva di quanto abbiam veduto co' nostri proprj occhi. L' estrema ferocia è sempre accompagnata da un interno spavento che non abbandona mai l' inferocito, e che lo spinge a distruggere qualunque ordine che gli si opponga. Ma se il popolo francese avea adottato un barbaro sistema di annichilamento e di confusione, il popolo tedesco si mostrò all' incontro, per opera della Provvidenza, fino dai tempi più remoti, religioso e obbediente: il suo carattere fu sempre quello di sottomettere le cose mondane ai precetti d' un Essere eterno e venerato; la qual massima è da bramarsi che sia messa in esecuzione maggiormente oggidì. Forse alcuni individui vili ed inquieti vorranno piuttosto manifestare uno spirito tumultuoso e rivoluzionario, ma non vi riusciranno. I popoli tedeschi ben lungi dallo trascinare i loro re dal trono al patibolo, procurarono col proprio sangue di restituire il soglio ai monarchi legittimi. Un tal popolo merita di essere udito, ed egli dice con voce unanime dal Reno all' Elba, e dal Danubio all' Eider che i suoi principi sono sacri ed inviolabili. Questo grido non è già l' espressione di un sentimento servile o d' una cieca obbedienza, ma bensì l' effetto di santissime massime, avverse a tutto ciò che ci ha di pravo sulla terra.

Se mai la voce unanime di questo popolo desidera un capo, e, giusta la brama universale, un capo della Casa d' Austria, questo desiderio è una nuova conseguenza dello stesso sentimento e della stessa fede.

O principi tedeschi date ai vostri popoli una costituzione, e la Germania sarà indipendente e felice!

Francoforte 23 gennajo.

I grandi affari che si trattano al congresso, sono stati divisi in quattro punti. 1. Polonia, 2. Sassonia, 3. sponda sinistra del Reno, 4. ingrandimento della Prussia di qua del Reno. Tosto che s' andrà d' accordo sopra ciascuno di questi punti verranno tutti uniti assieme e sottoscritti. — La Prussia vuole di qua dal Reno posseder Luxemburgo, Salm e Magonza in comune coll' Austria. Le case di Salm e Wied verranno sotto il di lei dominio. Si continua a parlare del ristabilimento della dignità imperiale.

— La sorte della Polonia, giusta pubbliche notizie, è quasi fissata. L' Austria e la Prussia vi ricevono distretti importanti. Si vuole che i nuovi confini di Cracovia saranno i seguenti: l' Austria riceve tutta la Gallizia orientale come nel 1805. Al confluente della Nidda, e della Vistola la linea de' confini rimonta la Nidda, e passa anche al di qua verso quelli della Slesia. Una parte della Nuova Slesia sarà aggiunta al dominio di Cracovia, quindi passando lungo i confini della Slesia, sino alla foce della Prosna, siegue il corso di questo fiume fino al suo confluente colla Wartha, eccettuato Kalisch; passando poscia la Wartha si estende lungo il lago di Goplaer fino a Thorn, che unitamente a Cracovia deve diventar città libera. — Quanto agli affari di Sassonia si aspetta una nuova nota dell' Austria, la quale avvicinerà la cosa al suo termine. — Pare cosa certa che la Sardegna sia stata ceduta all' Inghilterra. Il governo britannico non è intenzionato di conservare quest' isola nel Mediterraneo, la quale sembra destinata a passare sotto al dominio dell' Ordine di Malta, o del giovine re d' Etruria.

— Credesi che i sovrani stranieri prolungheranno per alcune settimane ancora il loro soggiorno in Vienna, e si assegna lo stesso termine alla fine del congresso.

— La commissione degli affari di Germania lavora indefessamente, e se ne sperano felici risultati; in quella che è incaricata di esaminare gli attuali statistici rapporti della Prussia e quelli del 1805, è stato ricevuto il principe di Talleyrand.

SVIZZERA

Ginevra 25 gennajo.

Jeri è qui arrivato con uno de' suoi figli il sig. de Gallatin, tesoriere degli Stati-Uniti, ed uno dei loro ministri plenipotenziarj al congresso.

(*Gior. svizzeri*)

Basilea 25 gennajo.

Il principe vescovo di Basilea è arrivato oggi ad Arhsheim, d' onde deve far il giro del suo vescovado, di cui egli viene a riprendere il possesso spirituale. Si crede che non ne ricupererà la sovranità.

— Il dì 21 con un solenne servizio divino è stato celebrato ad Uninga l' anniversario della morte di Luigi XVI.

— Le derrate coloniali subiscono continuamente nuovi ribassi. Gl' inglesi vendono a qualunque prezzo. I negozianti di diversi porti di Francia offrono del caffè in ragione di 11 soldi la libbra. Il ghiaccio interrompe attualmente la navigazione del Reno. (*Idem*)

Zurigo 25 gennajo.

Il rapporto della commissione incaricata degli affari della Svizzera, dopo che fu dalla medesima compiuto e sottoscritto dal principe di Metternich, venne presentato al congresso. Il presidente della dieta in Zurigo fu ragguagliato il 18 corr. che il risultato definitivo verrà trasmesso quanto prima, e che si tien per fermo, che i sacrificj da farsi da alcuni cantoni verranno volontieri fatti pel bene della comune patria.

Si aspetta quanto prima qui di ritorno da Vienna uno dei deputati svizzeri, portatore del suddetto atto del congresso, sanzionato dalle potenze che hanno sottoscritto il trattato di Parigi, e sul quale la dieta farà la sua dichiarazione. (*Idem*)

ITALIA

Roma 24 gennajo.

La gloriosa e festiva ricorrenza del fausto giorno, e memorando per quest' augusta metropoli del cattolicismo, in cui il principe degli apostoli San Pietro vi giunse per la prima volta, e vi stabilì la sua infallibile cattedra di verità e di potestà apostolica sopra tutte l' altre chiese del mondo intero, è stata solennizzata nella patriarcale basilica Vaticana, ove esiste la vera cattedra, nella quale ha seduto il primo fra i vicarj di Gesù Cristo.

La S. di N. S. con 17 emi porporati ha assistito alla solenne messa cantata dall'emo cardinal Galleffi, segretario de' memoriali, nella stessa gran basilica.

Vi sono intervenuti altresì i soliti prelati, i capi degli ordini religiosi, e gli altri, che hanno luogo nelle cappelle papali.

Il regnante S. P. è stato assistito al trono dagli emi di Pietro da prete, Antonio Doria e Fabrizio Ruffo da diaconi.

S. E. il sig. senatore di Roma, le LL. EE. i signori conservatori, priore de' caporioni e maestro del S. Ospizio, hanno servito la stessa Santità di Nostro Signore.

Vi è stata la solita orazione latina pronunciata dal sig. canonico D. Carlo cav. Giovio Perugino della nobile accademia ecclesiastica.

Vi si celebrarono parimenti i solenni vespri eseguiti a gran musica de' migliori maestri che hanno fiorito in questa augusta dominante.

— Fra le prove più luminose di bontà e di clemenza date al popolo francese da S. M. cristianissima, dachè la giustizia e la virtù lo condussero all' avito suo trono, quella che diede col decreto del 16 dicembre p. p. forma il più grand'elogio al benefico e generoso suo cuore. Sollecito quell' illustre monarca di richiamare al suo seno gl' individui dispersi della sua diletta nazione, come un padre è sollecito di radunare intorno a sè gli amati suoi figli, ha stabilito di somministrar loro i mezzi proporzionati al grado di ognuno, affinchè possano senza disagio dal suolo straniero, in cui li trascinò la forza imperiosa delle trascorse vicende, tornare al tetto natío.

In seguito dunque di tali disposizioni, l' ambasciatore straordinario di S. M. cristianissima presso la S. Sede ha l' onore di prevenire li francesi militari, o per l'inaddietro addetti alle amministrazioni militari, che fossero in caso di rientrare in Francia, ch' essi debbono presentarsi a M. Devaux console di S. M. Luigi XVIII in questa residenza; egli è incaricato di concedere ad ogni reclamante un' indennizzazione di via stabilita:

A cinque franchi, per ogni giornata di tappa da un luogo all' altro per gli ajutanti comandanti, colonnelli, medici, chirurgi e speziali in capo, registratori, direttori ed ispettori generali del servizio degli eserciti.

A quattro franchi e cinquanta centesimi per li maggiori.

A quattro franchi per li capi squadrone e battaglione, commissarj di guerra, medici, chirurgi, speziali principali, fornitori di viveri, o d' ogni altro servizio.

A tre franchi per li capitani, centenarj di compagnia d'infermieri militari, speziali in capo degli ospedali, economi, o direttori d' ospedali, e giudici dei reggimenti svizzeri.

A due franchi e cinquanta centesimi per li tenenti e sotto tenenti, cappellani e ministri dei reggimenti svizzeri, officiali invalidi d' ogni grado, impiegati alle scritture, capi e sotto capi degli officiali di Stato, e quartier mastri secondo il loro grado.

Li sotto officiali e soldati riceveranno quindici centesimi per lega. L' indennizzazione della dimora è di settantacinque centesimi.

L'ambasciatore straordinario di S. M. Cristianissima presso la Santa Sede

Cortois de Pressigny.

Per S. E.

Il conte *Enrico de Chastellux*

Segretario d' ambasciata

Errata. In pochi esemplari del foglio di jeri prima pagina, colonna prima, linea 42, leggi *scolare* invece di *secolare*; e alla pagina seconda, colonna seconda, linea 22 invece di *sul ricevimento di S. M.* ec., leggi *pel ricevimento* ec.

Estrazione di Bergamo del giorno 1.° *gennajo* 1815.

75 39 16 46 64

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dimani festa da ballo dopo la mezza-notte.

Teatro della Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Prometeo*, con intermezzo in musica vocale.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Lo sposo burlato*.

Con intermezzo di canto.

Dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 3 Febbrajo 1815. N. 29.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 gennojo.

La corsa di slitte datasi domenica 22 di questo mese dall' I. R. corte, fu un altro di quei trattenimenti che da gran numero d' anni non s' erano veduti, e che probabilmente per gran numero d' anni non si vedranno più. Questo spettacolo, unico per l' intervento di tanti augusti sovrani e principi, non che per lo splendore della nobiltà austriaca che parimenti vi prese parte, sorpassò in magnificenza quanti se ne videro finora di simil genere. Tutte le slitte per S. M. l' imperatore ed i suoi augusti ospiti, erano nuove ed ornate con quanto di più scelto può immaginare il gusto, le arti e la ricchezza. Anche la nobiltà avea slitte bellissime e di gran prezzo. Tutte erano tirate da superbi cavalli. Il treno consisteva in 34 slitte con alcune altre di riserva; una divisione di cavalleria lo precedeva, indi seguiva la corte I. R. e poscia venivano le slitte della corsa coll' ordine seguente: 1) S. M. l' imperatore d'Austria con S. M. l' imperatrice di Russia. 2) S. M. l' imp. di Russia colla principessa vedova di Auersperg. 3) S. M. il re di Danimarca colla gran-duchessa di Weimar. 4) S. M. il re di Prussia colla contessa Zichy-Festetis. 5) Il gran-duca di Baden colla vedova contessa di Lazansky. (Le seguenti slitte procedevano innanzi a sorte senza ordine determinato). 6) Il principe Carlo di Baviera colla contessa Saurau-Hunyady. 7) S. A. I. l' arciduca Palatino colla gran-duchessa Cattarina duchessa vedova di Oldenburg. 8) Il principe Guglielmo di Prussia colla duchessa Fuchs-Gallenberg. 9) S. A. I. l' arciduca principe ereditario coll' arciduchessa Clementina. 10) S. A. I. l' arciduca Rainieri colla contessa Herberstein-Molkte-Kollowrat. 11) S. A. I. l' arciduca Luigi colla contessa Cavriani-Esterhazy. 12) Il duca di Hollstein-Beck colla contessa Fritsch, dama di corte della duchessa di Weimar. 13) S. A. I. l'arciduca Antonio colla principessa Carolina di Fürstenberg. 14) Il principe di Trautmannsdorf, con sua figlia Maria Anna. 15) S. A. R. l' arciduca Ferdinando colla dama di corte baronessa di Hohenegg. 16) S. A. I. l' arciduca Giovanni colla dama di corte contessa Cavriani. 17) Il principe ereditario colla principessa di Lichtenstein Esterhazy. 18) Il duca di Sassonia Weimar colla contessa Odonell. 19) Il principe Eugenio colla contessa Appony Nogarola. 20) Il conte Wrbna colla dama di corte russa contessa Walluzew. 21) S. A. I. l' arciduca Carlo colla contessa Esterhazy-Roisin. 22) S. A. R. il principe Leopoldo di Sicilia colla contessa Miniszek-Lubomirska. 23) Il principe ereditario di Baviera colla contessa Keglevits-Zichy. 24) S. A. R. il duca Alberto di Sassonia Teschen colla principessa di Esterhazy Taxis. 25) Il conte Carlo Zichy colla contessa Zichy-Szecseny. 26) Il principe Windischgrätz colla contessa Verian-Windischgrätz. 27) Il principe Augusto di Prussia colla contessa Bathyany-Szecseny. 28) Il conte Nicola Esterhazy colla contessa Esterhazy-Festetits. 29) Il duca di Sassonia Coburg colla contessa Wallstein-Rzewska. 30) Il principe d'Auersberg colla dama di corte russa contessa Sturzka. 31) Il conte Francesco Zichy con Mylady Castlereagh. 32) Il principe Paolo Esterhazy con Lady Radecliff. 33) Il conte Carlo Zichy (figlio) colla contessa Deust, dama di corte della duchessa di Weimar.

Le slitte di S. M. l' imperatore e dell' imperatore di Russia, come pure quelle delle LL. MM. di Danimarca e di Prussia erano circondate da paggi nobili, dalla guardia nobile ungarese e da varj cavalieri I. R. Le slitte degli altri principi regnanti e degli arciduchi erano circondate da paggi nobili, e da cavalieri; anche la nobiltà avea il suo corteggio. Sul finire della corsa comparvero le slitte di riserva, ed una grande a tiro sei con musica turca. I cavalieri e le dame erano vestiti con magnifiche pellicce.

Dopochè il treno percorse le varie contrade della città, si recò a Schönbrunn, ove era imbandito il pranzo; S. M. l' imperatrice regina, le LL. MM. il re e la regina di Baviera con S. A. I. l'arciduchessa Leopoldina vi andarono in carrozza. Dopo il pranzo l' augusta assemblea si recò al teatro di Schönbrunn, ove si rappresentò *Cendrillon*, opera in musica con balli nuovi espressamente composti. Compiuto lo spettacolo il treno delle slitte tornò in città collo stesso ordine di prima. Ogni slitta era accompagnata da' portatori di torce accese a cavallo, per il che lo spettacolo riuscì ancor più bello a vedersi.

Il tempo fu favorevole, e tutta la popolazione della città de' sobborghi e de' contorni fu spettatrice di sì memorabile festa. (*Gazz. di Corte*)

Altra del 25.

S. M. ha conferito la piccola croce dell'Ordine di Leopoldo a tre ufficiali dello stato maggiore prussiano: al colonnello Laroche, brigadiere della cavalleria della guardia; al colonnello di Knobelsdorf ed al maggiore di Krafft. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 gennajo.

Si ode qui continuamente parlar di suicidj; e siccome l'espediente a cui ricorrono i disperati per sottrarsi alla vita, si è quello di lanciarsi dal campanile di una chiesa di questa capitale; così non si lascia salir facilmente qualcuno lassù, allorquando non sia accompagnato da un custode. Varj studenti di qui tentarono d'uccidersi in questa maniera allegando il motivo di non aver ottenuto convenevoli testimonianze della loro capacità onde essere abilitati ad un impiego.

(*Morgenblatt*)

WURTEMBERGA

Tubinga 26 gennajo.

Sentiamo da Parigi che l'istituto reale deve di nuovo essere diviso in accademie, e non porterà più il titolo non conveniente di *classi*.

Il 9 gennajo la prima classe tenne la sua prima seduta pubblica annuale, a cui furono presenti moltissime persone letterate tanto nazionali che forestiere. Il sig. Cuvier lesse, come segretario, una relazione sui lavori fatti nell' anno scorso dalla divisione di fisica. » Gli avvenimenti della guerra del 1814 ci danno una novella prova, disse il sig. Cuvier, che le scienze esercitano un' influenza salutare sui sentimenti di tutti gli Stati. Numerosi eserciti stranieri entrarono in Parigi, ed esaminarono con attenzione e rispetto tutte le raccolte; quegli individui letterati che si trovavano tra essi, recaronsi tosto, dopo d'aver deposto le armi, alle accademie parigine, presero parte ai loro lavori, e le istruirono intorno a ciò che fu fatto all'estero pel vantaggio delle scienze. Gli stessi principi forastieri gareggiarono con nobile emulazione onde dare le prove più splendide del loro aggradimento ed approvazione per i progressi delle umane cognizioni. Anche la famiglia reale subitochè tornò in Francia, s'interessò con zelo alle istituzioni letterarie, e loro diede nuova vita «.

— Il consigliere di Stato sig. di Kotzebue pubblicò la seguente vera ed energica dichiarazione sotto la rubrica: *La mia ultima parola sulla colonna gigantesca.* « Allorchè manifestai per la prima volta la felice idea di erigere questa colonna memorabile sul campo di battaglia di Lipsia, ebbi l'applauso generale; mi fu scritto dai luoghi più remoti per questo oggetto, e moltissimi concorrenti sottoscrissero in prevenzione considerabili sussidj; taluni di essi eziandio manifestarono il loro contento per la mia proposizione col mezzo delle pubbliche gazzette. Ma fino da quel tempo, secondo l'abitudine comune, si guarda e si considera la cosa da tutte le parti, per esaminare che mai si possa opporvi. L'uno trovò l'idea meschina, l'altro la giudicò goffa; naturalmente ognuno propose qualche cosa di migliore, e fece ogni sforzo possibile per raffreddare quel poco d'entusiasmo che fu eccitato dalla mia idea. Io replicai con intima persuasione, che la colonna gigantesca sul campo di battaglia di Lipsia (principalmente se fosse combinabile colle proposizioni fatte del sig. Arndt) combinerebbe al certo tutto ciò che si esige da un tale monumento, e ben più che tutte le altre proposizioni, messe in campo, le quali sono in parte anche ridicole. Ma siccome questi signori non vogliono cedere (per non aver avuto essi medesimi una tal buona idea), sarò contento anch'io che nulla si faccia; nè mi resta altro che di ringraziare pubblicamente il sig. conte di Erbach per la sua patriotica sollecitudine, e di pregar tutti quelli che m'onorarono con lettere, di non scrivermi più sul detto oggetto.

Kotzebue.

(*Morgenblatt*)

BAVIERA

Augusta 25 gennajo.

Giusta le più recenti notizie, lo stato attuale delle forze inglesi marittime e terrestri è il seguente: la cavalleria consiste in 10 reggimenti di guardia e 24 regg. di dragoni che fanno insieme 170 squadroni. L'infanteria è composta dei 3 regg. della guardia e 104 regg. d'infanteria, che formano un totale di 194 battaglioni, ognuno di 10 compagnie. A questi si aggiungono pure 6 battaglioni di guarnigione e 7 battaglioni di veterani; i corpi del duca di Brunschwick-Oels, e del generale Döring (che fanno assieme 29 squadroni e 11 battaglioni); 4 regg. svizzeri e 7 battaglioni nelle isole del mare Mediterraneo. Nelle Indie Occidentali si trovano 8 regg. mori con ufficiali bianchi, 4 regg. leggieri mori, 4 regg. a Ceylan, 1 regg. al Capo di Buona Speranza, 1 regg. all' isola di Borbone, 2 compagnie di guarnigione nelle Indie Occidentali, una nel New-Southwales, una al Capo di Buona Speranza, una compagnia di negri, 5 regg. fencibles, ossia landwehr, nel New-Foundland, nel New-Scotland, nel Canadà, nel Glengarry e nel New-Brunswick. Tutto ciò forma 199 squadroni e 252 battaglioni.

In questi sono impiegati 116 generali, 222 tenenti generali e 325 generali maggiori, in tutto 663 generali. Non esiste più che un reggimento o piuttosto un corpo d'artiglieria che assieme col corpo del genio si trova sotto gli ordini di lord

Mulgrave, il quale è *Master general of the ordonance*, che equivale presso a poco al grado di generale d'artiglieria. La compagnia delle Indie Orientali mantiene nel Bengala, a Madras ed a Bombay 61 regg. d'infanteria, 16 regg. di cavalleria (seapoys) e 3 regg. europei coll' artiglieria necessaria. Le navi da guerra inglesi sono divise, giusta il numero de' cannoni che portano, in sei ordini, dai 100 ai 20 cannoni; le minori si chiamano sloops, cannoniere e cutteri. Tutta la forza marittima consiste ora in 900 navi maggiori e minori, di cui 39 di linea del primo, secondo e terzo ordine; 372 minori si trovano in mare; le altre sono stazionate ne' porti. Il duca di Clarence è presentemente supremo comandante marittimo. Sotto a lui stanno 71 ammiragli, 75 vice-ammiragli e 80 contrammiragli, somma totale 226. In ogni grado, diverso è il colore delle mostre dell' uniforme; nel primo è rosso, nel secondo bianco e nel terzo è turchino. Il servizio sulle navi si fa dai marinaj che compongono 120 compagnie. La compagnia delle Indie Orientali mantiene ora 142 navi, fra cui non ce ne ha neppur una di linea. Le navi prese o distrutte dagli inglesi negli ultimi tre anni consistono in 74 legni francesi (fra cui 12 navi di linea), 6 legni danesi e 16 americani. Da un altro lato l'Inghilterra ha perduto 29 delle pro prie navi

(*Gazz. Universale*)

SVIZZERA

Zurigo 27 gennajo.

Notizie private ricevute da Vienna ci fan credere che la dichiarazione delle potenze su gli affari della Svizzera possa verisimilmente abbracciare i seguenti punti. Il territorio de' cantoni debb' essere conservato nella sua integrità, tal quale si trovava alla fine dell' anno 1813: il numero de' cantoni sarà di 22, compresa l' aggregazione di Ginevra, di Neuchatel e del Vallese; i capitali che si trovano ne' banchi inglesi di ragione di Berna e di Zurigo sono considerati come proprietà di questi due Stati, e soltanto gl' interessi scaduti de' medesimi debbono essere erogati al pagamento de' creditori svizzeri. Ai cantoni democratici per la fondazione de' pubblici stabilimenti d' istruzione, e per indennizzazione delle proprietà perdute verrà assegnata la somma di 500m. franchi. Alcune piccole parti del vescovado di Basilea toccheranno ai cantoni di Neuchatel, di Basilea e di Soletta, e la maggior parte sarà unita al cantone di Berna, ec.

Il 26 corrente cessò qui di vivere il vecchio borgomastro sig. Davide Wyss.

I signori Carlo Reding ed Auf der Maur si trovano da poco tempo in Brusselles per conchiudervi la capitolazione di un reggimento cattolico (*Foglj svizzeri*)

ITALIA

Milano 3 febbrajo.

Cesareo regio istituto di scienze, lettere ed arti.

Milano 28 gennajo 1815.

Il cesareo regio istituto si è oggi presentato, per mezzo di una deputazione, a S. E. il sig. governator generale feld-maresciallo conte di Bellegarde per esprimere i sentimenti di riconoscenza verso l'E. S., la quale, dopo essersi graziosamente assunto l' impegno di umiliare a' piedi del trono l' omaggio d' una copia degli atti dall' istituto medesimo finora pubblicati, si è ora degnata coll' umanissima lettera, che qui soggiungiamo, di assicurarlo dell' aggradimento di S. M. I. e R. e della sua sovrana protezione.

» Signor presidente,

» Essendomi io fatto carico di sottoporre a S. M. l' augusto nostro sovrano gli omaggi dell' istituto delle scienze e delle arti, ho ora il piacere per espresso ordine della stessa M. S. di riscontrarla, sig. presidente, che, per quella particolar protezione di cui S. M. costantemente onora con sì benefiche prove le scienze e le belle arti, non può l' istituto dubitare di godere i più pieni effetti della sovrana protezione, e per sì generose disposizioni S. M. vuol prendere ad esame i regolamenti dell' istituto per poi o confermarli pienamente o introdurvi quelle modificazioni che le cambiate circostanze potessero suggerire. Io non dubito punto ch' ella, sig. presidente, comunicherà all' illustre corpo cui ella sì degnamenta presiede tali determinazioni di S. M. nelle quali riconoscerà l' istituto quel benefico amore per ogni genere di letteratura che ha sempre distinto, e con tanto vantaggio principalmente di queste provincie, l'augusta casa d'Austria.

» Gradisca, sig. presidente, la mia distinta considerazione.

Milano 10 gennajo 1815.

Firm. *Bellegarde F. M.*

Al sig. conte Paradisi presidente

dell' I. R. Istituto delle scienze e delle arti.

VARIETA'.

Estratto dalla Gazzetta d' Inghilterra intitolata il Corriere *del* 13 *dicembre.*

Il Carlomagno, *poema di Luciano Buonaparte.*

Di questo poema che da molto tempo eccitava la curiosità del pubblico, daremo ora un' analisi.

Il soggetto è Roma e la chiesa cristiana liberata da Carlomagno da una lega nemica di venti monarchi uniti sotto Desiderio re de' longobardi. A quel momento Carlomagno possedeva, oltre gli Stati lasciatigli dal padre, tutti quelli, che appartenevano ai figli orfani di Carlomanno suo fratello. Carlomagno avea ripudiata la sua legittima consorte per isposare la terza figlia di Desiderio, il quale sperava con questa unione di ottenere la neutralità della Francia, mentr' egli avrebbe conquistato Roma. Carlo udita la sacrilega impresa de' longobardi, licenzia la figlia di Desiderio, riprende la sua legittima consorte, si pone alla testa della sua armata, offre la pace ai longobardi, e dopo il loro rifiuto passa le Alpi, vince l' esercito di Desiderio ed entra in Italia. Una incursione di sassoni e di unni eccitati dalla figlia di Desiderio e dal suo primo amante Rodamiro, figlio di Vitichindo capo de' sassoni, richiama Carlomagno nel nord della Francia: l' eroe dopo una rapida marcia, vince i barbari e ritorna in Italia. Rodamiro ed Armelia figlia di Desiderio raggiungono l' esercito longobardo sotto le mura di Roma. In quel momento la Francia era minacciata verso i Pirenei da' mori comandati dal cantabro Almanzorre, il quale unito a Teoberto duca di Guascogna, invade Bordeaux, e l' Aquitania sotto pretesto di mantenere i diritti della vedova o dei figli orfani di Carlomanno. Carlomagno invia soccorsi nell' Aquitania e vola verso Roma, già strettamente assediata dai longobardi e dai loro alleati. Dopo diversi combattimenti sostenuti con feroce valore da ambe le parti, dopo una tregua interrotta dal tradimento di Desiderio, l' ultima battaglia corona l' impresa del difensore della chiesa, e Carlomagno liberatore è proclamato Augusto e imperatore.

Si vede da questa breve analisi che il poema consiste in una sola grande azione, la quale comprende una serie di avvenimenti importanti, fra loro strettamente concatenati; cioè il passaggio e la battaglia dell' Alpi, la distruzione degli unni e dei sassoni, la caduta di Orlando e de' suoi compagni in Roncisvalle, l' assedio di Roma, l' invasione de' mori in Francia ed il finale trionfo di Carlomagno. Questi gran tratti di storia sono mirabilmente sostenuti dalle particolari avventure de' paladini. Il poeta in molte parti eccita un interessamento della più alta importanza, mettendo in azione la morale divina e lo spirito benefico del cristianesimo, in contrasto colle fallaci imposture dell' islamismo e colle inumane superstizioni dei Druidi. Si ammira come la macchina epica non si attiene punto all' antica mitologia, ma alla nostra rivelazione, e come essendo questa impiegata con gran giudizio e con bell' ingegno, dà al poema un carattere solenne.

La poesia dell' autore ha per distintivo particolare uno stile nobile ed elevato con una maschia semplicità piena di commoventi e forti immagini. Le pubbliche ceremonie, le processioni, le battaglie sono dipinte con somma perizia, e le scene particolari e patetiche trattate con uguale eloquenza e sentimento. Varie descrizioni di Roma non solo, ma eziandio d' altri luoghi d' Italia, di Francia, Spagna e Germania, sono stese con tanta verità e precisione, che si vede essere esse il resultato di osservazioni giustissime.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 1.° *febbrajo* 1815.

Parigi, per un fr.	»	1,01,4	D.
Lione, *idem*	»	1,01,4	D.
Genova, per una lira f. b.	»	82,6	D.
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,07,8	L.
Venezia, corr.	»	98,4	D.
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,58,7	
Vienna.	»	92,3	L.
Londra.	»	22,56,6	
Amburgo	»	1,99,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, —.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Festa di ballo dopo la mezza notte

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Nitteti*, con farsa e ballo.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'opera seria *Evellina;* musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Prometeo.*

Con intermezzo in musica.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il mistero dei sepolcri.*

Con intermezzo d' aria seria.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Lo Spettatore ossia varietà istoriche, letterarie, critiche, politiche e morali del signor Malte-Brun recate in italiano con note. Quaderno XXI con appendice italiana V.

Indice del quaderno XXI.

Sui teatri delle nazioni chinese, malese e polinnesia; lettera d' un belgio sulla situazione della Belgica e sul voto de' suoi abitanti; sopra gli opuscoli; sulla esposizione dell' opere di belle arti, annunziata pei 5 novembre 1814; gli spartani alle Termopili, pittura del sig. David; rivista dei teatri; teatro del Vaudeville. — I lupi nell' ovile, vaudeville in un atto; teatro delle varietà. — L' abito di Catinat, o il combattimento di Marsaglia, commedia in un atto con canzonette; cronaca letteraria e morale, sul soggiorno di S. M. il re di Francia a Hartwell; Alessandro I, imperator di Russia, uomo e sovrano, del sig. Rumpf; non più melodrammi; inondazione di birra forte; cavalleresca avventura tra il popolo inglese; i pranzi del colonnello Boswell; ateneo di Parigi; ateneo della gioventù; annali dei viaggi, della storia e della geografia, 67 e 68 fascicolo, gennajo e febbrajo 1814.

Appendice V. italiana.

Varietà. Politica. Commercio de' Mori; rivista letteraria, Lettere descrittive scelte da celebri italiani, di Bart. Gamba; per il ritorno della pace, canzone; nell' avviarsi verso Roma la Santità di Pio VII, canzone; per la sacra maestà di Vittorio Emmanuele, voti; le gloriose imprese di Alessandro I, canzone; storia del popolo ebreo; annunzj; libri nuovi e nuove edizioni.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 4 Febbrajo 1815. N.º 30.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 gennajo.

Onde celebrare l'anniversario del giorno natalizio di S. M. l'imperatrice di Russia, vi fu jeri gran pranzo a corte, a cui intervennero tutti i sovrani, gli arciduchi ed i principi qui presenti, vestiti in gala. La sera ci ebbe concerto nella sala di ceremonia, a cui intervenne anche la nobiltà. (*Gazz. di Corte*)

— Corso del Cambio del 25 gennajo sopra Augusta 293 $^1/_8$ *uso*, 292 $^1/_6$ a due mesi. (*Fogl' di Vienna*)

— Un supplimento della *Gazzetta di Corte* contiene un avviso, di cui diamo il seguente estratto: " La *società filarmonica dell' impero austriaco* invita tutti i possessori di opere musicali e principalmente di opere antiche e rare ad avvertirnela, onde possa procurarsele per la sua *biblioteca musicale*. Se vi fossero de' possessori di tali opere che non volessero alienarle, si spera di aver il loro consentimento onde copiarle. Varj maestri hanno già spedito i loro componimenti alla detta società, e la città libera anseatica di Lubecca le mandò già in regalo 39 antichi lavori di maestri tedeschi, accompagnando il dono con una lettera rispettosa a S. A. I. e R. l'arciduca Rodolfo protettore di questo nuovo ed utilissimo istituto. Un sì bel esempio troverà al certo ben presto molteplici imitatori. Nella collezione della suddetta società trovansi d'altronde opere musicali d'ogni genere, e pratiche, e teoriche, e storiche; si ha pure l'intenzione di unirvi un museo di tutti gli stromenti musicali antichi e moderni. S' invitano quei signori a cui fosser noti i possessori di qualche piccola o grande raccolta vendibile di oggetti musicali, di avvisarne la società sotto l'indirizzo: *Alla società filarmonica dell' impero austriaco, ricapito nella cancelleria sul Graben, casa Pachner, n. 1200, secondo piano.*

Per esaminare e comprare grandi collezioni musicali, la società spedirà uno de' suoi membri. I nomi de' filarmonici che contribuiranno a fondare la biblioteca, saranno pubblicati per gratitudine in un foglio particolare che la società sta per mettere alla luce; essa si obbliga parimenti di dar copia delle opere a chiunque la chieda contra il pagamento delle spese, eccettuati però quei lavori che il maestro o possessore somministra colla condizione che non se dia copia.

Gratz 24 gennajo.

Sentiamo dai confini dell' Ungheria, essere insorte nuove turbolenze a Widino. Il malcontento de' serviani aumentasi ad ogni istante e si teme che accadano serie cose. (*G. di Gratz*)

TURCHIA

Costantinopoli 25 dicembre.

Il governo di qui continua ad occuparsi principalmente intorno alle istituzioni interne, agli oggetti di polizia, alle tasse per i viveri ec.

Onde purgare l'Arcipelago dai corsari che si fanno veder soprattutto presso Salonicchio e le isole adjacenti, e che inquietano le navi mercantili, si armarono una corvetta ed un brick, i quali aspettano un vento favorevole onde mettersi in mare assieme colla fregata destinata a condurre un commissario presso i barbareschi. Questi legni riusciranno tanto più nella loro spedizione, quanto che sono sostenuti eziandio da una flottiglia reale francese che è appunto comparsa in queste acque per proteggervi il commercio marittimo francese.

Compariscono di bel nuovo in questa capitale sintomi di peste: ciò non deve recar tanta maraviglia, essendochè il nostro commercio con Smirne (ove questo morbo non ha cessato per anco) è sempre attivissimo. (*Osserv. Austriaco*)

SPAGNA

Madrid 10 gennajo.

A misura che il circolo delle nostre relazioni commerciali e politiche sembra restringersi per la mancanza di comunicazioni dirette colle nostre colonie, e per la specie d'isolamento prodotto dal nostro sistema esclusivo, la rimembranza dell' antica nostra influenza comincia a risvegliarsi. Siamo sorpresi d'essere soli in Europa. Abbiamo rinunziato al patto di famiglia, il quale non formava che un fascio di tutti i rami della casa dei Borboni. Si direbbe che Napoli e Parma ci divengono stranieri. I nostri legami colla Francia non esigono nè pure la presenza d'un ambasciatore spagnuolo. Eppure le voci di guerra sono pervenute sino a noi. Il Portogallo è una potenza che ci sta quasi dirimpetto. Si diceva ultimamente che il governo occupavasi di conchiudere colla Francia un'alleanza offensiva e difensiva. Alcuni pretendono che non abbiamo bisogno di nessuno. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 22 gennajo.

Il conte Giulio di Polignac è giunto oggi da Roma a Parigi.

— Il conte Andreossy, ambasciatore di Francia presso la Porta Ottomana, è aspettato in quest a capitale.

— Parlasi d'una dichiarazione energica del S. Padre contro una potenza a lui vicina. Aggiugnesi che S. S. abbia notificato al console-generale della stessa potenza, residente in Roma, che non lo risguardava punto come un agente diplomatico.

— Si fanno circolar delle voci che non sono nè vere, nè verosimili. Si pretende che il papa avesse l'intenzione d'annullare tutte le vendite di beni ecclesiastici in tutti i paesi soggetti al suo dominio, allorquando le rappresentanze d'un principe saggio ed illuminato riparò il colpo. Quelli che mettono un po' di malizia in tutto, dicevano perfino ch'egli voleva scomunicare i compratori di beni nazionali; ma le persone assennate non prestano fede a tali notizie, le quali sono in contraddizione colla condotta tenuta sempre dal S. Padre, e colle sue massime di moderazione e di giustizia. (*Jour. des Débats*)

GERMANIA

Colonia 15 gennajo.

Il dì 11 abbiam sofferto un temporale che si dilatò in una gran parte del paese. Il fulmine piombò sulle travi della chiesa di S. Martino, ma senz'appiccarvi il fuoco, e colpì lo stesso giorno il campanile di Bruhl, quello di S. Anna a Buren, e quello della metropolitana a Dusseldorf. (*Corrisp. di Norimb.*)

Felsberg 21 gennajo.

Abbiamo ultimamente osservato un fenomeno assai raro tra noi. Una di queste mattine il sole al suo levarsi era avviluppato da densa nebbia: verso le 9 ore essa si dileguò, e sebbene il tempo non fosse molto nubiloso, caddero alcune grosse gocce d'acqua. Allora il cielo si rischiarò del tutto, mercè d'un vento del sud est. Al mezzo giorno il vento ritornò al nord, e si vide giunger dal sud una densa nube. Il cielo s'oscurò ognor più, e nel mentre imperversava un uragano sì violento quanto quello che provammo nel 1811 la prima festa delle Pentecoste, cadde un'enorme quantità di tempesta. L'oscurità divenne sì grande che non poteasi nè leggere, nè scrivere vicino ad una finestra. Allorchè questa tenebria giunse al maggior suo grado, un forte lampo strisciò fra le nubi, e fu immediatamente seguito da un colpo di tuono. Cadde allora una sì grande quantità di neve che l'egual non si vide durante tutto l'inverno; l'uragano insensibilmente si calmò, il vento si volse al nord ovest dopo il tramontar del sole, e cadde ancora molta neve. Non s'ebbe nuova che questo temporale abbia cagionato alcun danno ne' contorni. (*Gaz. d'Augusta*)

Dall'Austria 24 gennajo.

Vuolsi che ben presto sia per pubblicarsi la disposizione di S. M. che avrà per oggetto di aumentar considerabilmente gli appuntamenti degli impiegati dello Stato, non che le pensioni. Dicesi che si lavori ad un nuovo regolamento per le pensioni stesse. S'ha in vista anche qualche cambiamento a ciò che fu introdotto dall'imperatore Giuseppe, vale a dire che gl'impiegati e le vedove non avran diritto ad una piccola pensione fuorchè dopo 10 anni di servigio; ad una più considerabile solo dopo 20 e per la totalità dopo 40.

Ecco l'ordinanza che concerne l'aumento della tassa sull'industria: « Sebbene una guerra generale di 20 anni, da cui non derivarono che sciagure in tutta l'Europa, siasi felicemente terminata, il passaggio da questo continuo stato di guerra ad un vero e solido stato di pace trae seco più difficoltà e lentezze di quante ne sien risultate da ogni altra guerra. La necessità di mantener ancora considerabili forze militari, cagiona sopra tutto gravi spese. — I proprietarj di fondi continuando a sopportar ancora i pesi della guerra, nel mentre che tutte le altre classi godono già i benefizj della pace, S. M. I. per far partecipare anche a quest'ultimi il peso straordinario e passaggero che soffre lo Stato, rilasciò li 16 del corrente mese, e la cancelleria della corte comunicò alla reggenza un decreto, il quale prescrive che per l'anno militare 1815 la tassa sull'industria sarà aumentata del 50 per cento, e che questa aggiunta, non che l'antica tassa devon esser percette colla più scrupolosa puntualità. — In conseguenza è ingiunto a tutte le autorità ed ai magistrati, contando dal 1 gennajo 1815, di levar, oltre la tassa stabilita per il detto anno, un aumento del 50 per cento, e di versarlo nelle pubbliche casse; tutt'i contribuenti soggetti alla tassa sull'industria saranno parimenti obbligati a pagar quest'aggiunta ».

Vienna 28 dicembre 1814.

In assenza del governatore, il vice presidente della reggenza Agostino Reichmann, *barone di Hochkirchen.* (*Gazz. di Franc.*)

Francoforte 27 gennajo.

Frequenti sono gli abboccamenti tra Lord Castlereagh, il principe di Metternich, ed il principe di Talleyrand, e spesso accade che tutti tre assieme si trovino uniti in lunghe conferenze, sì nelle feste che si danno a corte, come ai pubblici spettacoli. Il dì 19 il principe di Hardenberg ebbe una lunga discussione con Lord Castlereagh; poco dopo il principe Talleyrand essendosi recato a casa del Lord onde restituirgli una visita di complimento, i tre ministri rimasero più di tre quarti d'ora assieme. Di là il sig. di Hardenberg si trasferì dal ministro russo, e il giorno 20 alle ore 8 della mattina i plenipotenziarj d'Austria, Inghilterra Prussia e Russia presero il thè dal ministro francese. (*Foglj tedeschi*)

BAVIERA

Norimberga 25 gennajo.

Il grand'odio nazionale de' francesi contro gli inglesi non si è punto diminuito anche dopo la

pace. Il governo di Francia s'adopera con ogni studio onde evitarne le conseguenze. Ne' caffè, negli spettacoli, nei passeggi pubblici s'insultano gl'inglesi più o meno. Principalmente gli ufficiali ridotti a mezza paga cercano ogni occasione di sfogarsi contro di loro. Si crede che il duca di Wellington darà in breve un qualche esempio onde non si proceda innanzi con simili offese.

— Un giornale pretende che la gran potenza, con cui la Turchia conchiuse un'alleanza, sia la Francia.

— Si spera tuttora che la Germania formerà di bel nuovo un impero.

— Il 21 gennajo passò per Stuttgard il corriere inglese Pegler proveniente da Londra e diretto a Vienna. (*Corrisp. di Norimberga*)

Altra del 27.

Il 24 corr. passò per Ratisbona il barone di Kapellen, ambasciatore straordinario de' Paesi-Bassi-Uniti, recandosi a Vienna.

Il 22 passarono per Stuttgard il capitano russo di Berkowsky come corriere da Vienna a Parigi, ed il corriere francese Bonniot diretto allo stesso punto; il 23 passò per la medesima città il generale e ministro francese presso la Porta Ottomana conte Andreossy, proveniente da Costantinopoli e recandosi a Parigi. (*Idem*)

Altra del 28.

Il ministro di Persia alla corte russa è arrivato il 23 dicembre a Mosca.

— Il reggimento d'infanteria della guardia prussiana che fino da 3 mesi si trovava di guarnigione a Colonia, n'è partito il 21 gennajo prendendo la strada di Andernach e Coblenz. Nel dopo pranzo dello stesso giorno vi entrò il primo battaglione del 3.° reggimento sassone che vi resterà sino al 26, ed a cui sottentrerà il 2.° reggimento di linea d'infanteria pur sassone. (*Idem*)

Augusta 28 gennajo.

Giusta la gazzetta di Bayreuth, il re di Sassonia, dopo lunga assenza, si recò di bel nuovo il 15 corrente allo spettacolo di Berlino; tutta la famiglia reale prussiana l'aspettava in quella residenza. Il detto sovrano ordinò per sè due nuove carrozze da viaggio, e si crede che abbandonerà presto Friederichsfeld, senza però che si sappia di preciso dove si recherà.

— Il monumento della defunta regina di Prussia, costruito dall'architetto Rauch a Roma, e che fu preso lo scorso ottobre sulla costa della Bretagna da un corsale americano, venne di nuovo ritolto dagli inglesi che lo portarono a Cherbourg. Ora vien trasferito per Amburgo a Berlino.

— Si assicura che l'imperatore di Russia abbia manifestato che aspetterà a Vienna il giorno natalizio (12 febbrajo) dell'imp. Francesco, e non più, giacchè crede che la sua presenza non sia più necessaria. Si conchiude da ciò che i punti principali di controversia tra le auguste corti sieno accomodati. (*Gazz. Univ.*)

Altra del 29.

Giusta notizie sicure del Medio-Reno, il cancelliere di Stato principe di Hardenberg chiese al governatore generale Sack al più presto possibile la lista esatta degli abitanti de' paesi che si trovano sotto al suo governo. Si pretende altresì che la Prussia ottenga ambi i ducati di Meclemburgo. (*Idem*)

SVIZZERA

Losanna 24 gennajo.

La cancelleria di Stato di Friborgo, richiesta dal reverendissimo amministratore della diocesi di Losanna di procurare la conveniente pubblicità alla dichiarazione seguente, si è data premura d'acconsentire ad un desiderio sì legittimo e rispettabile.

Cancelleria di Stato della città e repubblica di Friborgo.

Friborgo 21 gennajo 1815.

« Un articolo infamatorio, in data di Friborgo del 24 dicembre 1814, fu inserito nella *Gazette de France* del 6 gennajo e nel *Moniteur* dell'8. Il detto articolo tende a denigrare la reputazione giustamente meritatasi d'un religioso di questa città, che, per le sue profonde cognizioni, per la purità de' suoi costumi, pel suo attaccamento a' doveri del suo stato, pe' servigi eminenti che egli ha renduto e che rende alla religione ed allo Stato col consecrarsi in una maniera sì nobile e disinteressata all'educazione della gioventù, per la considerazione di cui gode tanto nel suo ordine quanto in tutti i cantoni svizzeri, e finalmente per le dolci ed amabili qualità dello spirito e del cuore di cui è dotato, avrebbe dovuto andare illeso dalle avvelenate saette della critica e della malvagità.

Io debbo dichiarare, nella mia qualità d'amministratore di questa diocesi, come dichiaro che l'articolo di cui si tratta è una nera calunnia, tutta l'odiosità della quale debbe ricadere sull'autore ».

Firmato, De Scholler, *vicario generale, amministratore della diocesi di Losanna, decano del capitolo e principale del collegio di S. Michele*, ec., ec.

(Gaz. de Laus.)

Altra del 27.

L'officiale di Neuchâtel al servizio della Prussia, il quale avea fatto inseguire fino a Strasborgo alcuni disertori del suo corpo, ed era stato quindi arrestato, venne ultimamente rimesso in libertà dopo un maturo esame di questo affare.

(*Gaz. de L.*)

ITALIA

Torino 28 gennajo.

E' qui giunto la sera di giovedì S. Em. il sig. cardinale Spina, arcivescovo di Genova, il qua-

le ebbe questa mattina l'onore di essere presentato a S. M. (*Gazz. Piemont.*)

Padova 26 gennajo.

Ricorrendo oggi il giorno trigesimo da che cessò di vivere in questa città l'illustrissimo e reverendissimo monsignore Mauro Mari, vescovo di Dora, alcuni sacerdoti della chiesa cattedrale, ammiratori delle rare doti che lo resero degno, vivente, della comune estimazione, vollero con esequie solenni render noti al pubblico i sentimenti del divoto attaccamento che ad esso lui professavano. Si celebrarono queste con decente apparato nell' oratorio che appellasi *de' Colombini*, sacro al grande Taumaturgo e protettor nostro S. Antonio, dove nell'affettuoso epitafio che segue, mirossi espresso in succinto il virtuoso carattere del defunto che lo terrà sempre vivo nella memoria de' buoni.

MAVRO MARI
EPISCOPO DORENSI PRAECLARO PIISSIMO VIRO
IN ALMA PRIVS D. ANTONII BASILICA
IVSTIS SOLEMNIIS EXPIATO
IN EXIGVA
SED TANTO THAVMATVRGO CLARA AEDE
HVMILI APPARATV
DEFVNCTI PRAESVLIS MODESTIAE
PAENE OPSEQVENTES
ALIQVI PATAVINAE CATHEDRALIS SACERDOTES
EIVS MEMORIAE DEVOTI CONSVETVDINI ADSTRICTI
XXX AB OBITV DIE
VII. KALEND. FEBRVAR. MDCCCXV
PARENTANT

Dicesi che anche i vicentini, grati all' indefesso zelo ed alla pastorale sollecitudine, colla quale si è mai sempre prestato per quella vedova diocesi il defunto prelato, stieno preparando una magnifica pompa funebre, e vogliano eternare presso i posteri la preziosa memoria di lui con un monumento degno e del distinto soggetto, e dello squisito gusto della patria di Palladio. (*Post. di Padova*)

Forlì 27 gennajo.

Sentiamo da Cesena, che nel corrente carnevale avrà luogo in quel comune la singolar giostra d' incontro, con armatura pesante, solita a praticarsi da tempi assai remoti, e per combinazione sospesa da qualche anno a questa parte.

Venezia 28 gennajo.

La scorsa notte alle ore 10 circa si manifestò in una delle camere dell'I. R. palazzo il fuoco procedente da mal connessa stufa nelle pareti. Le più zelanti cure, l'attività usata dalle autorità accorse a prevenir gli effetti di esso, che avrebbero potuto diventare fatali in quell' ampio recinto, fe' sì che in breve ora fu totalmente estinto; il danno si ridusse soltanto al guasto della mobiglia e degli arredi della camera stessa e d'altre contigue.

— Abbiamo riportata nel nostro foglio n.° 4 una letterale traduzione di un articolo dal *Giornale di Francoforte*, risguardante un supposto viaggio da farsi all'Isola d'Elba dal principe della Pace, al cui oggetto due inviati in una corvetta di 26 cannoni con bandiera spagnuola, passarono a conferire con Napoleone nel dì 2 del p.° p.° mese. La nostra vicinanza alla città di Pesaro, dove attualmente soggiorna il personaggio suddetto, ci pone facilmente in istato di smentire come insussistente la notizia asserita dal gazzettiere di Francoforte. Il principe della Pace continua tuttavia a condurre i suoi giorni in Pesaro in tranquillo ritiro e lontano affatto dall'idea di acquistare una casa a Porto Longone, per passar ivi a stabilire la sua dimora. (*Foglj di Venezia*)

Genova 1.° febbrajo.

Sua Maestà dopo di avere accolto con particolare bontà i sigg. deputati della camera di commercio di Genova, volendo anche dare una pubblica testimonianza della sua benevolenza verso la stessa camera, si è degnata di decorare il presidente di essa e della deputazione inviatale, il sig. Giovanni Quartara, della croce dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazaro. Il sig. conte Vidua, segretario di Stato per l'interno, ha diretto al detto sig. presidente una lettera obbligantissima inviandogli la decorazione suddetta, e incaricandolo nel tempo stesso a nome di S. M. di assicurare nuovamente i membri della deputazione e dell'intiera camera della real sua grazia e protezione.

— Jer sera vi è stata a palazzo per la terza volta festa da ballo data da S. E. il sig. commissario plenipotenziario alla nobiltà, officialità e forestieri di distinzione che trovansi in Genova. La bellezza del locale, la ricca illuminazione, la splendidezza del servizio, e più di tutto il numero e l'eleganza della scelta assemblea l'hanno renduta, come le precedenti, brillante e magnifica.

— Abbiamo il piacere di poter annunziare che lettere giunte jer sera colla staffetta di Torino confermano la notizia che la città di Genova avrà fra pochi giorni l'onore di possedere nelle sue mura S. M. l'augusto Vittorio Emanuele suo nuovo sovrano.

— Le ultime lettere di Spagna portano ch' era partito da Valenza un legno da guerra spagnuolo diretto ad Algeri coi soliti donativi a quella reggenza, per farla desistere dalle piraterie, che già dicevasi fossero cominciate contro i legni mercantili con bandiera spagnuola. (*G. di Genova*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d'Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dimani festa da ballo dopo l'opera.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Le gelosie per equivoco*, con ballo.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l'opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Dimani festa da ballo dopo l'opera.

TEATRO DI S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Prometeo*, con intermezzo in musica vocale.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *La vendetta di Medea*.

Con intermezzo di canto.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Il conduttore di quest' ultimo teatro si offre di produrre lo stesso divertimento nelle case particolari, mediante avviso un giorno avanti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 5 Febbrajo 1815. N.° 31.

IL CORRIERE MILANESE

BAVIERA

Norimberga 28 gennajo.

Tanto in Anversa, quanto ad Arnheim e a Zwoll imperversò una grande tempesta il giorno 11 del corrente mese. Il fulmine cadde sulle torri e sulle case a queste vicine; in Anversa restò parimenti offeso un uomo.

— Nel presente carnevale non vi sono feste da ballo in maschera a Francoforte sul Meno; ma sono tanto più frequenti nella città vicina di Offenbach e nel villaggio assiano di Backenheim. Del resto non mancano divertimenti a Francoforte, ed ogni lunedì ci ha una festa da ballo nel casino brillante e numerosa.

(*Corrisp. di Norimberga*)

Augusta 29 gennajo.

Il ministro annoverese conte di Münster diede la seguente risposta alla nota de' principi di Solms e Wied:

» Serenissimi principi e signori!

» Ho avuto l'onore di ricevere la nota che le vostre AA. SS. si compiacquero inviarmi il 27 dicembre scorso. Giusta il desiderio delle VV. AA. SS. io la farò spedire al mio augusto padrone. Frattanto sono già in precedenza abilitato, in nome di S. A. R. il principe reggente, di cooperare ad ogni facilitazione che possa essere a vantaggio de' principi che erano divenuti vittime della confederazione renana. Ho l'onore di essere colla più distinta stima «.

Vienna 6 gennajo 1815.

Delle VV. AA. SS.
ubbidientissimo servo,
Conte di Munster.

(*Gazz. Universale*)

SVIZZERA

Arau 30 gennajo.

Sentiamo da Parigi che lord Wellington ebbe il 24 di questo mese una lunga udienza segreta dal re di Francia, nella quale prese da lui congedo. Egli si reca al congresso di Vienna, per sottentrare, a quel che si crede, a lord Castlereagh. Lord Fitz-Roi Sommersit è destinato a rimpiazzare S. E. nella qualità di ministro plenipotenziario a Parigi.

— Il giocatore di bussolotti sig. Comte ha saputo rendersi sì interessante a Parigi, che nè i teatri, nè l'esposizione al museo possono gareggiare co' suoi esperimenti.

Si paragona il sig. Comte ad Alberto il grande, quel uomo prodigioso che nel 13.° secolo seppe creare nel più rigido inverno, durante un pranzo, la primavera, di modo che un giardino comparì all'improvviso ridente di fiori, e organizzò un automa di metallo che rispondeva a tutte le dimande. I parigini non comprendono come il sig. Comte abbia potuto far trovare quasi per incantesimo varj mobili in un luogo scelto a sorte nel *Palais Royal*. Vi si andò in gran fretta in un biroccio, si trovò il sito accennato colle porte chiuse, si apersero, e si rinvennero le cose indicate. Vi era unita anche una colomba che il sig. Comte spedì per testimonio. Nel cantone di Friborgo la popolazione avea un tempo fatto de' preparativi per bruciare questa specie di mago; ma avendo egli fatto udir dalle nubi alcune voci che parlavano di lui con rispetto, fu rimesso in libertà. (*Gazz. di Arau*)

Schiaffusa 1.° febbrajo.

È uscita in luce una dichiarazione osservabile dell'ex-re di Svezia, diretta all'amiraglio Sidney-Smith al congresso; in essa leggesi in sostanza quanto segue: » Allorchè io divenni nel 1809 una vittima della rivoluzione in cui il popolo svedese credette dover sagrificare il suo re ai proprj interessi politici, il mio atto di rinunzia ne fu una conseguenza. Lo scrissi e lo sottoscrissi di propria mano come prigioniere, annunziando d'averlo fatto volontariamente. Ma attese le circostanze, mi fo un dovere di dichiarare, ch' io non intesi mai di sottoscrivere un atto contrario ai miei principj ed alla mia maniera di pensare. Dichiaro però similmente che non ho mai rinunziato al trono in nome di mio figlio, siccome alcune pubbliche voci hanno voluto far credere; io non ne avea il diritto, e per ciò non avrei potuto agire in tal modo senza disonorarmi. Ma spero che mio figlio Gustavo saprà dichiararsi il giorno in cui uscirà di tutela, in maniera degna di lui, di suo padre e della nazione svedese, che l'escluse dal trono di Svezia.

(*Gazz. di Schiaffusa*)

SICILIA

Palermo 31 dicembre.

Il disordine accaduto nella seduta de' 26 della camera de' comuni è stato assai pubblico, perchè si debba non darne notizia. Noi non intendiamo fare alcuna osservazione che possa riflettere sulla dignità della camera; osiamo bensì manifestare il grave rincrescimento che dividiamo in questa occasione con tutto il pubblico siciliano, ch' è dalla camera rappresentato, ed osiam lusingarci insieme, che la sperienza de' disordini

possa determinare i saggi membri della camera a provvedere efficacemente e senza indugio contro di essi, con adottare de' regolamenti, che vigilantemente mantenuti, stabilendo la polizia interna e la necessaria deferenza verso il presidente, nelle cui mani son essi particolarmente depositati, assicurassero al tempo stesso la gravità nelle discussioni e la dignità nelle forme, atte a conciliare nel pubblico la fiducia e la conveniente venerazione per un sì augusto consesso, e per le alte funzioni ch' esso è chiamato ad esercitare. (*Giornale patriottico di Sicilia.*)

Altra del 2 gennajo.

Articoli del piano di magistrature proposto dal comitato nella camera dei comuni, discussi e regolati come segue :

La giustizia è amministrata in nome del re da magistrati ch' egli nomina. *A voti unanimi.*

La magistratura di Sicilia si compone di giudici, di giurì, tribunali e corti. *A voti unanimi.*

Ogni comune avrà un capitano giustiziere ed uno o più giudici di pace, in quel numero che S. M. crederà opportuno. *A voti unanimi.*

In ogni comune che non oltrepassa il numero di 3000 abitanti, vi sarà un solo giudice per le materie civili e criminali. *A voti unanimi.*

La giurisdizione civile del medesimo sarà limitata alla somma di once 30. *A maggioranza di voti.*

La disposizione del presente articolo avrà luogo per tutte quelle popolazioni che non hanno propria municipalità, e nelle quali risiedeva per lo innanti un regio commissionato. *A voti unanimi.*

Gli ex-feudi rustici di nessun territorio appar' tengono al comune, la cui parrocchia abbiavi esercitato funzioni parrocchiali.

A maggioranza di voti.

Il giudice civile possa conoscere le cause derivanti da crediti esecutivi di qualunque somma sino all' articolo rejettivo inclusive, e non possa conoscere la riconvenzione che non ecceda la competenza di once 30 a detto giudice.

A voti unanimi.

Ne' comuni di tremila in su, e che non oltre_ passino li seimila abitanti sianvi un giudice civile ed un giudice criminale. *A voti unanimi.*

Che la competenza civile in detti comuni sia sino ad once 60. *A maggioranza di voti.*

Ne' comuni, che contano il numero di seimila sino a 18m., vi saranno tre giudici con giurisdizione civile e criminale.

Le città vescovili avranno le competenze come quelli che mandano rappresentanti al parlamento.

I capi luoghi de' distretti, qualunque fosse la loro popolazione, si reputino per le competenze come quelli di 18m. abitanti.

Le cause, che non eccedono il valore di once 60, incominciano e finiscono avanti i suddetti giudici. Quindi ciascuno di essi conosce in prima istanza tali cause, per le quali in seguito si darà l'appello avanti uno degli altri due giudici sino alla cosa giudicata.

Tutti i tre giudici collegialmente riuniti conosceranno in prima istanza le cause, ch' eccedano la detta somma, e che non oltrepassino quella di once 200. Indi se ne farà appello ai tribunali.

Accettati a maggioranza di voti.

(*Oss. Peloritano*)

ITALIA

Napoli 21 gennajo.

Abbiamo da molti giorni un tempo estremamente variabile : la notte scorsa è caduta della neve; ma in sì poca quantità che questa mattina non ne rimaneva alcun vestigio. In mezzo a tutte queste variazioni l' inverno non è ancor rigido.

Altra del 23.

Jeri ebbero l' onore di essere presentati a S. M. lord Clave, il cavalier Bing, il sig. Blackbunt e il sig. Ducayn.

Nella stessa occasione il re si degnò accogliere una deputazione del principato di Benevento venuta a presentare appiè del trono gli omaggi di felicitazione, che quelle popolazioni, grate a' beneficj ricevuti, aveano desiderato rassegnare a S. M. al rinnovarsi dell' anno.

— Il 14 del corrente cessò di vivere il sig. Francesco d'Etrés, tenente generale ed ajutante di campo di S. M.

Roma 25 gennajo.

S. E. lord William Bentinck, comandante in capo di tutte le forze britanniche nel Mediterraneo, ebbe nella scorsa domenica non breve colloquio colla Santità di Nostro Signore.

Questo distinto personaggio, che per le sue imprese ha eternato il suo nome, fu accolto con quella somma affabilità e gentilezza che han sempre caratterizzato l' animo di Sua Santità.

— Per appagare sempre più la sua ammirata pietà, ed applicarsi per varj giorni con maggior serietà in sagri divoti esercizj, S. M. il re Carlo Emanuele IV è entrato jeri nella casa di S. Andrea al Quirinale, noviziato de' RR. PP. Gesuiti, ove ebbero scuola di perfezione evangelica i Gonzaghi, i Koska, i Bellarmini, e tanti altri uomini insigni, eroi di santità e di dottrina.

— I progressi che fa giornalmente l' accademia Tiberina, sono quanto rapidi, altrettanto grandi. Una delle prove di questa verità si è la solenne adunanza che tenne li 22 del corrente. Il sig. Annibale Lepri con una dotta e ben intesa dissertazione dimostrò che lo *studio della storia patria c' instruisce nei doveri militari, civili e religiosi.* Seguirono quindi eleganti composizioni poetiche di varj socj, cioè di S. E. il sig. marchese del Bufalo della Valle primo conservatore del senato e popolo romano, del Rev. P. Chiesa procurator generale dell' Ordine de' predicatori, e dei sigg.

Barlocchi, G. G. Belli annuale segretario, D. Celli, avv. Chiodi, Gallina, A. Morelli, conte degli Oddi, avv. di Pietro, Pulieri, Quadrari, G. Randanini; le signore Teresa Benincampi ed Enrica Dionigi Orfei con due vaghi sonetti diedero un nuovo saggio della loro perizia nell' arte poetica. Meritano però distinti encomj un *Carmen* dell' annuale censore sig. Filippo de Romanis *sul carnevale*; una canzone del sig. avv. Biondi similmente censore *sopra i fatti di Roma* e due sonetti, uno dell' annuale vice-presidente sig. avvocato Ruga, e l'altro del sig. Pieromaldi.

Intervenne, secondo il solito, un numero cospicuo di letterati e de' più insigni personaggi di questa metropoli. Distinguevansi fra gli altri l'Em. e Rev. cardinal Pacca camerlengo di S. Chiesa e pro-segretario di Stato, le LL. EE. il sig. senatore di Roma ed i sigg. ministri di Portogallo, Prussia, Sardegna e del principe sovrano de' Paesi-Bassi. Tutti resero i dovuti encomj ad una sì ragguardevole società, che tanto s' impegna per sostenere e promovere la gloria letteraria di Roma e dell' Italia.

— Egli è già da gran tempo che Roma è chiamata patria comune, ed ella gode meritamente di un sì bel titolo. La natura particolare del suo governo; una quantità prodigiosa d'impareggiabili oggetti di belle arti; gli avanzi dell'antica grandezza ed i superbi monumenti della moderna magnificenza, invitano da ogni angolo della terra le persone più colte e più distinte a passare tranquillamente in questa metropoli i loro giorni, o cercare almeno di vedere le sue grandezze. Quindi non è punto da maravigliarsi se dopo che fu ristabilita fra i popoli la calma, abbiamo presentemente tanti ragguardevoli personaggi stranieri fra le nostre mura, tralasciando di rammentare gli augusti sovrani e reali principi che da varj anni vi soggiornano. (*Diar. Rom.*)

Altra del 28.

S. E. il sig. marchese Giovanni Naro Patrizj senatore di Roma è stato ascritto tra gli accademici Liberini.

— S. E. lord Bentinck nel dì 24 del corrente si recò a visitare il sig. marchese D. Rodolfo Brignole patrizio genovese, alunno dell' accademia ecclesiastica.

La prefata E. S. è partita di qui jeri l' altro restituendosi a Firenze.

— Furono ammessi jeri mattina all' udienza del S. Padre li signori conservatori della città di Anagni, che umiliarono ai piedi del trono di S. S. i ringraziamenti per le distinzioni onorifiche loro concesse, e che dalla S. S. furono benignamente accolti colla sua consueta clemenza.

— Origine delle cappelle papali, che sogliònsi tenere nel palazzo apostolico.

Le sagre funzioni, che nelle cappelle Palatine si celebrano, in cui non solo la maggior maestà e liturgico decoro trionfano, ma il più augusto venerabil consesso del mondo intero si ammira, ebbero principio in Avignone sotto Clemente V. nell' anno 1305, in luogo di quelle, che soleansi priá eseguire nelle varie chiese di Roma alla ricorrenza della solennità.

Urbano V che ordinò al vescovo di Orvieto, che allora n' era il vicario, il restauro del palazzo Vaticano edificato da Nicolò III, dee credersi, che fosse il primo ad introdurre in Roma l' uso delle cappelle Palatine, che poscia venne riassunto (ricondotta stabilmente e felicemente la Sede Pontificia in Roma) dagli altri Sommi Pontefici secondo il costume tenutosi in Avignone. Giacchè non solo perchè l' arcibasilica lateranense col suo patriarcato ed oratorio di S. Lorenzo ad *Sancta Sanctorum*, e quasi tutte l'altre chiese nelle quali celebravansi le stazioni furono trovate quasi del tutto ruinate, ma a cagione altresì del deplorabilissimo scisma, che dall' anno 1378 lacerò la chiesa fino al 1417, in cui nel concilio di Costanza venne eletto Martino V, non fu possibile di ripigliare l' interrotto costume delle sagre funzioni nelle chiese della città.

Il gran Pontefice Sisto V volendo ripristinare l' antico uso, e restituire la primiera venerazione alle principali chiese di Roma, capitale del cattolicismo, con bolla dei 13 febbrajo 1586 ordinò, che nelle medesime si tenessero le cappelle pontificie. Per la gran distanza però di alcune di queste chiese sogliònsi celebrare quasi tutte le sagre funzioni nella cappella Sistina al Vaticano, e nella Paolina al Quirinale.

— Il Santo Padre offrirà domani il divin sagrificio nella chiesa dell' Umiltà delle monache della Visitazione, ove si celebra la festività ricorrente del loro santo fondatore, Francesco di Sales.

— L' accademia romana di S. Luca sommamente grata e riconoscente alla clemenza dell' ottimo nostro sovrano Papa Pio VII per le nuove beneficenze, onde vengono assicurate e protette le scuole del disegno, riserbandosi a dimostrazioni maggiori ha per ora ordinato che nel gran salone de' gessi colossali sia collocato il busto della Santità Sua con la seguente iscrizione che ci vien detto essere della nota penna antiquaria del suo segretario:

PIO . VII . Pont. Max.
Qvod
Academiam . S. Lvcae
Ervdiendae . Jvventvtis . Gratia
Novo . Censv . Ditaverit . Avxerit
Cvrantibvs . Emss. Patribvs
Hercvle . Consalvo
Bartholomaeo . Pacca
Nobiliq. Viro . A. Canova
Praeside . P. P.
Collegivm . Obseqvens
Principi . Optimo . Ac . Bonarvm
Artivm
Propagatori . Amplissimo
M. P. A. S. MDCCCXV.

Firenze 30 *gennajo*.

Fino dello scorso giovedì S. A. R. il nostro amatissimo gran-duca si restituì in questa sua capitale; nel successivo giorno di sabbato arrivò parimenti S. A. I. l'arciduca Leopoldo principe ereditario, ed oggi si aspettano anche le LL. AA. II. e RR. le arciduchesse Maria Luisa e Teresa, con tutto il resto della R. corte, talchè abbiamo ora la consolazione di possedere nelle nostre mura tutta l'imperiale famiglia dopo un' assenza di circa due mesi che ha, secondo il consueto, passati nella R. residenza di Pisa, ove il clima è più favorevole nella invernale stagione.

L' arciduchessa Teresa si è perfettamente ristabilita da una leggerissima indisposizione flussionale che ha sofferto; e tanto essa, quanto il R. genitore e gli altri principi godono di prospera salute, per la continuazione della quale da verun popolo non furono mai umiliate a Dio delle preci più fervorose e più sincere di quelle che continuamente porgono al cielo tutti i toscani, nel cuor dei quali si è sempre conservato il più forte attaccamento e devozione per l' augusta casa, che ha formato in ogni tempo la delizia e la felicità di questo paese.

Il prelodato nostro sovrano ha onorato di sua presenza il corso delle carrozze e delle maschere, e l' I. teatro della Pergola. I suoi sudditi l' hanno accolto per tutto con quell' entusiasmo e quella gioja che ovunque inspira la sua desiderata presenza.

— Il sig. cav. Nicolò Martelli è stato, con real motuproprio, nominato alla carica di gran cavallerizzo di S. A. I. e R. il gran-duca.

— Il nostro carnevale avvicinandosi lietamente al suo termine, va a rendersi ogni giorno più brillante; immenso è il concorso tanto ai pubblici passeggi, quanto nei sei teatri che sono aperti nella nostra città.

Milano 5 *gennajo*.

Vienna 27 gennajo.

Il corpo dell' ufficialità della guarnigione di qui onde dare una prova di affetto e di stima ai proprj fratelli d' armi dei due battaglioni di granatieri italiani che sono qui venuti, si determinò di propria volontà a complimentare gli ufficiali de' detti battaglioni con un pranzo solenne ed amichevole. Dopo d' aver ottenuto la superiore permissione, questa festa fraterna ebbe luogo il 24 del corrente mese. Il trattore di corte Jahn n' ebbe la direzione. La piccola sala del palazzo decorata con trofei e con superba illuminazione, era destinata ad accogliere gli ospiti. Oltre gli ufficiali dei battaglioni de' granatieri intervennero i gen. ital. Fontanelli, Mazzucchelli, e Nogarola, come pure i deputati delle province italiane, il principe Corsini, i conti Porzia, Aldini, Malaspina, Savorgnan, Onigo, Stampa, Guicciardi, Pallavicini ed il ministro plenipotenziario di Parma conte Magawli-Cerati. Il sig. tenente maresciallo principe Luigi Lichtenstein accolse e complimentò gli ospiti invitati in nome della guarnigione. Nella gran sala perfettamente illuminata in cui si recò l' assemblea, si trovavano 11 tavole per 260 coperti. Il comandante governatore militare dell' Austria, maresciallo duca di Würtemberg e tutta la generalità di questa capitale onorarono la festa colla loro presenza. Si fecero i seguenti brindisi: a S. M. il nostro graziosissimo sovrano ed all' augusta famiglia imperiale! Ai nuovi fratelli d' armi, ed all' Italia, paese natio del nostro *Imperatore!* Al nostro onoratissimo generale comandante duca di Würtemberg! Al serenissimo e vittorioso capo degli eserciti austriaci, principe di Schwarzenberg! Alla concordia dell' armata ed al bene de' popoli che l' unisce e la protegge. Cordialità, gioja e commozione si manifestarono da tutti gli animi.

Jeri l' altro il corpo dell' ufficialità di questa capitale trattò pure splendidamente a pranzo tutti li soldati comuni de' due battaglioni italiani, che appartengono ora alla guarnigione di Vienna.

(*Gazz. di Corte*)

Altra del 28.

S. M. I. R. ha conferito il reggimento vacante d' infanteria Davidovich al tenente maresciallo Wied-Runkel; il vacante reggimento d' infanteria Frölich al suo ajutante generale il tenente maresciallo Kutschera; il primo reggimento italiano d' infanteria al tenente maresciallo barone di Wimpfen; il secondo reggimento d' infanteria italiano al tenente maresciallo barone Merville; il terzo reggimeuto d' infanteria italiano al tenente maresciallo Prohaska; il quarto reggimento d' infanteria italiano al generale maggiore principe de Paar; il vacante reggimento d' infanteria Principe de Ligne al general maggiore conte Nugent; il reggimento italiano di cavalleggieri al tenente maresciallo conte Nostiz; il reggimento di dragoni Savoja al tenente maresciallo barone Mohr; ed il reggimento d' Ulani Imperatore al tenente maresciallo conte Klebelsberg come secondo proprietario. (*Idem.*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus;* musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dopo l' opera festa da ballo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Gli amori di Zelinda e Lindoro*, con ballo.

Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Oggi e dimani dopo l' *Evellina* festa da ballo.

TEATRO DI S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il Centauro d' abisso*, con intermezzo in musica vocale.

Dopo la commedia festa da ballo.

Dimani festa da ballo alla turca con doppia orchestra.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si replica *La vendetta di Medea*.

Con intermezzo di canto. Dopo la comm. festa da ballo.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

Martedì 7 Febbrajo 1815. N. 32.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 gennajo.

Onde solennizzare l' anniversario del giorno natalizio di S. M. il re di Danimarca e dell' onomastico di S. M. la regina di Baviera, delle LL. AA. RR. il gran-duca di Bade ed il duca di Sassonia Weimar, ebbe luogo jeri una festa da ballo al palazzo in gran gala, a cui intervennero l' augusta corte e tutti i sovrani, arciduchi e principi col loro corteggio. (*Gazz. di Corte*)

— Il sig. de Menz, segretario di legazione dell' ambasciata I. R. a Napoli, ha inviato a questo consiglio aulico di guerra 46 zecchini, per essere impiegati nell' educazione, o dotazione di una o due orfane militari.

— Nel concerto datosi a corte in occasione della festa natalizia dell' imperatrice di Russia, si eseguirono varj pezzi di scelta musica. La rinomata filarmonica, consorte dell' avvocato Cibbini, e figlia del sig. Kozeluch, compositore di corte e maestro della cappella I. R., si fece sentire sul pianoforte, ed il sig. Mayseder l' accompagnò col violino. Questo giovine artista sonò pure alcune variazioni del maestro Rode; il sig. Kraft eseguì un *rondò* sul violoncello, e la signora Müller della cappella I. e R., fece udire delle variazioni sull' arpa. I cantanti principali erano, oltre madamigella Klieber, quelli de' teatri di corte, cioè la signora Milder ed i signori Weinmüller e Wild. (*Idem*)

— Corso del cambio del 28 gennajo, sopra Augusta 303 1/2 *uso*, 301 3/4 a due mesi. (*Foglj di Vienna*)

INGHILTERRA

Londra 21 gennajo.

Il sig. Canning fu presentato il 24 dicembre alla reggenza di Portogallo con tutte le consuete formalità, e fece verificare le sue credenziali.

— Lettere di Pietroburgo del 25 dello scorso mese annunziano, che il dipartimento delle finanze acquistò gran quantità di danaro sonante; dal che si conchiude, che il governo ha in mira qualche progetto di guerra.

— Jeri sera il sig. Shaw, messaggere del re, partì con dispacci per lord Castlereagh. Dicesi ch' essi sieno della più grande importanza, ed in risposta alle note recate giorni sono dal messaggere Brown.

— Si aspetta in questa città lord Liverpool che ritorna da Bath. (*Times e Sun*)

— Una lettera giunta alla Rocella annunziò che l'ammiraglio Cochrane era stato preso dai selvaggi sulle coste della Luigiana; ma è quasi certo, giusta le date delle ultime lettere dell'ammiraglio stesso, ch'egli non trovavasi nel golfo del Messico al momento indicato dalla notizia precitata. (*Sun*)

Altra del 25.

Le lettere che riceviamo dalla Russia parlano di preparativi militari e della prossima guerra colla Turchia. Dicesi, che il congresso di Vienna sia sciolto. (*Times*)

BELGIO

Brusselles, 21 gennajo.

Assicurasi che l' Inghilterra abbia in animo di adunare sulle coste un corpo d' armata considerabile, onde trasferirlo sul continente in caso di bisogno. (*Orac. di Brusselles*)

SPAGNA

Madrid 13 gennajo.

Il sig. di Cevallos, nuovo ministro di Stato, ha presentato a S. M. una memoria energica in cui lo consiglia d' accordare un'amnistia gen. a tutti i suoi sudditi espatriati per opinioni politiche, qualunque esse siano; di far immediatamente togliere il sequestro posto sui loro beni, e di permettere che rientrino in Ispagna. S. E. aggiugne che questa misura è prescritta dalla giustizia, che l' umanità la riclama, e che S. M. deve accordarla per la conservazione de' suoi sudditi e per la tranquillità del suo regno.

Assicurasi che il re avendo favorevolmente accolte queste rimostranze d' un suddito fedele, le abbia trasmesse al consiglio di Castiglia, prescrivendogli di prenderle in considerazione e di fargliene pronto rapporto. Si spera che il consiglio adotterà il parere proposto dal ministro, e che d' un giorno all' altro verrà pubblicato il decreto d' amnistia.

— Il luogo tenente gen. Herracti, governatore di Ciudad-Rodrigo all' epoca in cui quella città fu presa dal maresciallo Ney nel 1810, ottenne dal re l' istituzione d' un nuovo Ordine militare in favore delle truppe che ne formavano il presidio; la decorazione consiste in una croce d' oro per gli ufficiali e d' argento pei soldati, col motto: *Prova di valore, data in Ciudad-Rodrigo*. Il corpo che serviva sotto gli ordini del gen. Herracti venne inoltre ricompensato con numerose promozioni. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 26 gennajo.

Il gen. Excelmans fu assolto dal consiglio di guerra convocato a Lilla per giudicarlo.

— Lord Wellington, ambasciatore straordinario d' Inghilterra prese jeri l' altro congedo dal re in una udienza segreta, che durò lungo tempo. Egli va al congresso di Vienna, e lord Fitz-Re-Sommerset è destinato a rimpiazzarlo qui, durante la sua assenza, in qualità di ministro plenipotenziario. S. S. partì nello stesso giorno dopo l' udienza del re. Credesi che il nobile duca sottentri a lord Castelreagh il quale per affari di alta importanza è richiamato a Londra. Parlasi con qualche probabilità d' una grande mutazione nel gabinetto inglese (il rimpiazzamento di lord Liverpool). Lord Castelreagh è aspettato a Londra pel 10, o 12 del venturo mese.

— Jeri S. E. il luogo-tenente generale, governator di Parigi conte Maison diede una gran festa da ballo a cui intervenne anche il duca di Berry.

— Dicesi che il marchese della Rivière nominato all' ambasciata di Costantinopoli, partirà quanto prima per la sua destinazione.

— Il gen. conte Dupont è partito per Tours, dove si reca a prendere il comando della 22 divisione militare.

— Sentesi da Pietroburgo, che il signor di Noailles ambasciatore di Francia vi è trattato con particolare considerazione. Alla festa datasi il 24 dicembre egli ebbe l'onore di aprire la danza colla gran duchessa Anna, e d'essere il solo invitato alla tavola imperiale.

— Sembra che la politica d'una piccola potenza insulare abbia stabilito di rompere ogni relazione col continente. Un decreto prescrive che niun legno straniero potrà approdare alle coste senza essere stato visitato dal capitano del porto; nessun forastiere potrà sbarcare senza aver dichiarato i motivi del proprio viaggio, e senza averne ottenuto la permissione; finalmente nessuna licenza di dimora viene conceduta per più di tre giorni, senza un' autorizzazione speciale del presidente del consiglio di Stato.

— I timori d'una guerra continentale sembrano svaniti del tutto; ciò nondimeno le potenze continuano a mantenersi in attitudine imponente, e raddoppiano di sforzi per non trovarsi, in ogni caso, allo scoperto.

— Il duca di Rohan, suocero dell' infelice principessa di Leon, è nominato primo gentiluomo della camera, in luogo del defunto duca di Fleury.

— La contessa di Suze, sposa del gran-maresciallo d'alloggio della casa del re, si spezzò un braccio sabbato scorso, essendo caduta smontando di carrozza.

Altra del 28.

È morto il sig. di Nicolaj vescovo di Bezières.

— Notizie particolari che meritano la più gran fede, ci annunziano esser quasi certo che il resultato delle negoziazioni sarà molto più vantaggioso alla Francia di quello che si fosse sperato. Parlasi d'un aumento di territorio nei dipartimenti del nord.

— Il generale Excelmans, assolto e libero, si presentò a piedi del trono per ringraziare S. M. d'avergli fatto render giustizia, e per giurargli la più inviolabile fedeltà.

— L'altr' jeri al circolo, il re ringraziò con una grazia infinita madama di Staël per avergli spedito la difesa di Luigi XVI stesa dal di lei padre sig. Neker.

— Le ultime notizie di Filadelfia ci annunziano la morte del sig. Yerry, vice-presidente degli Stati-Uniti. Il sig. Guilland fu eletto in di lui vece.

(*Foglj di Parigi*)

GERMANIA

Coblenz 22 gennajo.

Il *Mercurio del Reno* d'oggi contiene i seguenti articoli, di cui il primo è posto sotto la rubrica seguente: *la Francia al congresso.*

Il tempo e i voti dei popoli chiedono senza ritardo una decisione, la quale può esser presto emanata, quando si voglia far ciò che è di diritto riconosciuto da tanto tempo dalla pubblica opinione. La pratica di tale giustizia obbliga la Germania a non rinunziare per verun patto, all'unità di tutta la nazione. Ma chi resiste a ciò maggiormente nel congresso? chi va scandagliando coll'acuto pugnale tutte le ferite che ci furono arrecate dagli odj e dalle passioni? chi le esacerba con sale e con veleno? chi eccita contese, chi s' insinua e cerca d'intervenire in tutti i comitati che discutono gli affari, chi altri fuorchè quelli che dovrebbero non ingerirsi in alcuna cosa, e starsene in silenzio? e per qual motivo mai si cerca da essi di opporre progetto a progetto? perchè sussiste tuttora il bel sogno del dominio del mondo?

» Non l'equilibrio (esclamano i francesi), ma la preponderanza può assicurare la quiete del mondo; e questa preponderanza appartiene a noi, attesa la rispettabile dinastia che ci governa, l'antichità della monarchia, la coltura che vantiamo in ogni genere di dottrina, e la lingua nostra adottata in tutti i paesi. Per ciò la Francia deve estendersi a' suoi confini naturali sino al Reno, e prendere di bel nuovo la direzione dell' Europa, stante che i tedeschi, quantunque vittoriosi, debbono cedere a lei l'incarico di far valere il diritto de' popoli ».

A queste estreme battute della già estinta strepitosa musica turca, si risponde con voce stentorea giusta l'ottavo articolo della pace di Parigi: *la France renonce à tout droit de souveraineté et de possession sur tous les pays et districts, villes et endroits quelconques situés hors de la frontière désignée etc.* Per ciò, o diplomatici francesi, se volete essere giusti, dovete confessare, che solo spetta a voi il discutere, allorquando si tratti di stabilire alcuni principj del diritto universale de' popoli fra tutti gli Stati.

E' vero, che giusta l'articolo 32 della pace di Parigi voi siete abilitati a spedire un ministro al congresso; ma perchè? *pour régler les arrangemens, qui doivent completer le dit traité.* Per riguardo alla Francia, questo trattato si compie coll' esaminare: 1) se i diversi commissarj che giusta l'articolo terzo hanno l'ordine di stabilire le demarcazioni delle nuove frontiere francesi, abbiano terminato la loro missione conforme al trattato; 2) se siensi restituite alla Francia, giusta l'articolo 14, le colonie, gli ufficj di commercio e i depositi; 3) se il riparto delle navi di guerra, degli attrezzi ec. secondo la disposizione dell' articolo 15, abbiano avuto luogo; 4) se le obbligazioni, i documenti ec. di cui si tratta nell' articolo 18, siano stati cambiati reciprocamente. 5) Se

la Francia abbia seriamente prese eque misure per pagare e restituire i debiti, i depositi e gli archivj di cui si parla negli articoli 19, 22, 23, 24, 25, 29 e 31.

Queste sono all'incirca le cose che dovrebbero essere trattate al congresso per riguardo alla Francia. Che se si volesse concederle d'ingerirsi nelle relazioni degli altri Stati, si potrebbe farlo, quand'essa soffrisse che questi operassero in tal modo per rispetto a lei. Ma siccome sappiamo che i francesi nol soffrirebbero, così dichiariamo apertamente che neppure la Germania ha bisogno di soffrirlo; quando però non si volesse supporre che la Francia, giusta l'articolo terzo del trattato di Parigi, abbia rinunziato e nello stesso tempo non rinunziato a tutti i diritti di sovranità fuori del suo paese; ciò che è una manifesta contraddizione.

Del resto lo *statu quo*, che la Francia va tanto celebrando in alcuni altri casi, c'indica appunto un impero tedesco ed un imperatore tedesco. E facile il vedere che se tale circostanza si avverasse, i francesi avrebbero una spina negli occhi. Che l'Austria non sia troppo inclinata a riassumere la corona imperiale tedesca, grande onor ne ridonda ai sentimenti dell'imperatore; egli ama troppo i proprj suoi sudditi per curarsi d'un mero titolo senza possanza. Se la Germania vuol seriamente un imperatore (ed è suo dovere il volerlo), essa accrescerà senza indugio al magnanimo Francesco e grado e forza; allora solo l'opera sarà condotta a buon termine.

Dicesi che in una seduta del comitato sugli affari di Germania si trovasse anche il ministro Talleyrand. Si fece discorso intorno allo ristabilimento della rappresentanza nazionale ne' paesi tedeschi; e Talleyrand che parlava nel senso di quei principi, i quali amano che il loro arbitrio divenga l'unica legge dello Stato, disse: *Messieurs! Vous voulez des Notables! — gardez-vous en de les créer, ils ont perdu la France sous Calonne et Neker, et ont fomenté la revolution, ce qui vous arrivera aussi.* Il *ministro würtemburghese* rispose: « Questo ebbe luogo sotto Luigi XVI, ottimo, ma debole principe; sotto però il severo Luigi XIV la cosa non sarebbe proceduta tanto innanzi. » *Il ministro bavarese* soggiunse: » Anche sotto il buon Enrico IV i notabili non furono pericolosi. » Il *ministro annoverese* rispose: » Io credo che non ci abbia differenza alcuna fra i notabili francesi e la rappresentanza nazionale tedesca: questa ultima non è nuova in Germania, giacchè un tempo fu il resultato dalla costituzione originaria del paese; nella qual circostanza il principe ed il popolo vivevano tranquilli e felici; gli ottimi monarchi d'Austria e d'Inghilterra non vollero giammai sopprimere la rappresentanza nazionale. » — Il ministro prussiano aggiunse: » E' vero quanto asserisce il ministro annoverese, ed è pure conforme all'onore ed al vantaggio del principe e del popolo, ma si desidera che la Francia non s'ingerisca negli affari della Germania. Il sig. Talleyrand soggiunse: *Si la France n'a pas le droit de s'y mêler (dans les affaires de l'Allemagne), elle a pourtant celui de s'en moquer, comme de la moutarde après diné:* = Allora il ministro austriaco rispose sull'istante: *Il ne s'agit pas d'un après diné! — nous sommes très forts encore à table; et c'est précisément de la moutarde qu'il nous faut.* (*Merc. del Reno*)

Francoforte 28 gennajo.

La Svezia pretende, a quel che si dice, la restituzione delle navi da guerra, che hanno servito nella Norvegia, e ricusa di pagare l'imposta del Sund per le navi norvegie. — La principessa di Augustenburg è destinata in isposa al principe Cristiano.

— L'ultima divisione delle truppe bavaresi che ancora trovavasi di là dal Reno, ha ricevuto ordine di ripassar quel fiume ed occupar Hanau, e Darmstadt. Quest'ordine fu spedito dal re a Monaco, e da quella città all'esercito. Si crede che l'ex-Palatinato non sarà restituito alla Baviera.

La Prussia persiste nelle sue pretese. I suoi ministri parlano continuamente dei sacrificj ch'essa fece, e dei trattati che ha conchiuso.

L'Austria domanda, che la Sassonia, se deve esser smembrata, conservi almeno il paese situato fra l'Elba, la Saal, la Boemia e la Franconia: questo progetto non venne disapprovato dall'imperator Alessandro, che rese giustizia alla di lei moderazione. Non si sa per anco fino a qual segno l'Inghilterra si opponga a sì gran cambiamento; forse quella potenza non ebbe mai per lo innanzi contezza dei trattati conchiusi a questo riguardo fra la Russia e la Prussia. Tali convenzioni particolari erano ancora poco note prima della battaglia di Parigi, e lord Castelreagh non insistette per averne una spiegazione affine di non perder di vista il grande oggetto, che avea armate le potenze. I monarchi sono giunti in Inghilterra senza che avessero su di ciò nulla conchiuso col ministero britannico, nè cominciarono a trattarne che a Londra, e resero con ciò per così dire necessaria la lunga incertezza del congresso.

— Gli affari di Polonia presentano ora maggior facilità. Da principio la Russia la reclamava tutta intiera, ed estendeva i suoi confini fino alla Moravia ed alla Slesia; attualmente riguardasi come certo, che tutte le parti della Polonia, che non saranno aggiudicate all'Austria, od alla Prussia, verranno ristabilite sotto il governo d'Alessandro. Questa nuova disposizione è senza dubbio un novello smembramento; ma è certo altresì, che il ducato di Varsavia nello stato suo attuale di penuria e di devastazione non può mantenere un esercito, nè sostenere le spese necessarie per un governo particolare. Pare del resto, che il sistema sia decisamente stabilito, e che la Vistola separando per l'avvenire la Russia e l'Austria lascerà a questa ultima le sue province di Cracovia, Santomio e Bialistok.

Anche le indennizzazioni dovute alla Danimarca per la cessione della Norvegia cagionano dei dibattimenti; ma questa questione è ben lontana dall'esser decisa, e vi si oppongono molte difficoltà. Le relazioni però che già sussistono fra il re di Danimarca e l'imperator d'Austria, diventeranno forse più intime. Il ritratto di una giovane principessa danese (una delle più belle donne del Nord), fece la più viva impressione sull'animo d'un principe, che non ha per anco 22 anni.

— Il barone di Stein è dotato di molta attività, di molto zelo e d'una grande energia. Gli affari più complicati sembrano il suo elemento, egli è instancabile, e trovasi quasi sempre nel suo gabinetto.

— Il sig. de Gargen ministro di Nassau è versatissimo nella storia di Germania, di cui conosce esattamente i trattati e la statistica. Egli

ha ultimamente pubblicata una eccellente dissertazione sulla necessità di ristabilire la dignità imperiale. Vien consultato spesso, e sempre con frutto.

— Il principe di Talleyrand gode una ben meritata reputazione, e si fa vedere in corte più spesso che non solea per lo innanzi. La sua salute è debole, ma essa non pregiudica punto alla profondità delle sue viste, nè alla sua abilità nelle negoziazioni.

— L'arciduchessa Maria Luigia riceve tutti i mercoledì e sabbati molte visite. Il principe di Talleyrand intervenne all'ultimo circolo, ch' ebbe luogo in casa di questa principessa a Schönbrunn.

— Il ministro di finanza prussiano sig. Bulow trovasi in Vienna da varj giorni. Egli ebbe parecchie conferenze col sig. di Starenberg.

(*Foglj svizzeri*)

BAVIERA

Norimberga 31 *gennajo*.

La *Gazzetta di Leida* persiste nel pretendere (dicasi ciò che si vuole), che le truppe prussiane stazionate tra il Reno e la Mosella occupano una posizione imponente, che si mettono le fortezze in istato di difesa, e che si continuano le misure militari fin che il congresso di Vienna sia terminato.

— Cominciano già a marciare per Posnania le prime truppe del corpo del generale Beningsen. Quest'ultimo trovavasi ancora il 21 del corr. mese in Amburgo, ove intervenne alla messa di *requiem* che fu celebrata in onore di Luigi XVI.

— Il 22 la guardia civica di fresco organizzata in Amburgo, fece per la prima volta la guardia della città.

— Si assicura che l'imperatore d'Austria abbia regalato all'imperatore di Russia le belle slitte che servirono nell'ultima corsa, le quali saranno quanto prima spedite a Pietroburgo.

(*Corrisp. di Norimberga*)

Augusta 1.° *febbrajo*.

Notizie di Vienna del 24 gennajo annunziano che S. M. l'imperatore d'Austria abbia nominato il 31 dicembre dell'anno scorso, tenente maresciallo nell'esercito austriaco il già ministro della guerra italiano, generale conte Fontanelli. — Il principe reggente d'Inghilterra ha conferito la croce di commendatore dell'Ordine del Bagno al generale austriaco conte Nugent. — Si vuole che le considerazioni inserite nell'*Osservatore Austriaco* in occasione dell'anniversario di Luigi XVI siano scritte dal consigliere di corte de Genz.

— Sentiamo da Parigi che durante il trasporto a S. Denis delle spoglie mortali di Luigi XVI il popolo della capitale paragonava l'apparato funebre a quello che servì per le esequie del maresciallo Lannes, ed era di parere che la pompa di queste vincesse d'assai la magnificenza dei funerali del re.

— Il *Corrispondente di Amburgo* assicura che sia venuto l'ordine nella Sassonia di approvvigionare i magazzini militari.

— Sul principio di questo mese arrivò a Berlino l'antico consigliere di governo russo nella Sassonia, sig. de M***, con missioni (a quel che dice) di due gran potenze per il re di Sassonia. Si offriva a questo sovrano un paese con una popolazione di 700m. anime al Reno. Si cercò di persuadere il P. Schneider confessore del re, onde inducesse S. M. ad acconsentire; ma il maneggio riuscì inutile, giacchè questo sovrano resta fermo nel suo proponimento e rifiuta tutte le offerte.

(*Gazz. Universale*)

ITALIA

Genova 4 *febbrajo*.

La fausta notizia del prossimo arrivo in Genova di S. M. si conferma: si assicura anzi ch' esso avrà luogo martedì prossimo. Dicesi che le LL. EE. i ministri di S. M. ne precederanno d'un giorno l'arrivo. Si fanno intanto colla massima sollecitudine tutte le disposizioni pel ricevimento più magnifico che le angustie del tempo permetteranno, onde festeggiare l'ingresso in Genova dell'augusto sovrano.

— L'emo nostro cardinale arcivescovo ha fatto pubblicare l'indulto per la dispensa de' cibi quaresimali, ottenuto dalla Santa Sede per questa città e diocesi.

Milano 7 *gennajo*.

AVVISO.

Le carrozze che questa sera si dirigeranno al palazzo della Villa dovranno passare dal corso di P. Orientale e dalla strada Risara, e quindi continuare verso Porta Nuova.

Questa direzione sarà osservata tanto per l'andata al palazzo, quanto pel ritorno dal medesimo.

Le carrozze potranno situarsi lungo la strada che fiancheggia il boschetto dalla parte del giardino del palazzo, e lungo la strada Risara tra il boschetto ed i giardini pubblici: ambedue queste strade saranno illuminate.

Nessuna carrozza si porrà in movimento se non quando verrà chiamata dai rispettivi domestici.

Borsa del 27 gennajo.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 78 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1161 f. 50 c.

Errata. — Nel foglio di venerdì data di Vienna, pagina prima, colonna prima, linea 41, leggi: il principe ereditario di Würtemberg.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr; balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l'opera seria *Evellina* musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

TEATRO DI S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Argante e Girolamo nella selva incantata dalle streghe di Benevento*, con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si replica *La vendetta di Medea*.

Con intermezzo di canto.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 8 Febbrajo 1815. N.° 33.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 gennajo.

S. M. I. ha conferito la croce di cavaliere dell' Ordine di Leopoldo al capitano della guardia de' cavalleggeri russi, conte Rostopchin, figlio del già governatore di Mosca, in benemerenza del valore da lui manifestato in varie occasioni nell' ultima guerra. (*Gazz. di Corte*)

GERMANIA

Lubecca 22 gennajo.

La pace con l' America occupa in questo momento tutti gli speculatori, intenti a calcolare gli effetti che produrrà sopra lo stato attuale dell'Europa. Non si può negare che i prodotti del territorio americano, i quali giungeranno fra qualche mese in Europa, devono far ribassare i prezzi dei prodotti della medesima specie degli altri paesi, come sarebbe il tabacco delle isole e del Brasile, il riso del Brasile e delle Indie e i cotoni; quest'ultimo genere però non lavorandosi negli Stati-Uniti, ne viene di conseguenza che l'importazione di quello lavorato e l' esportazione del greggio sarà presso a poco l'istessa. Quel che sembra inoltre più importante si è il commercio di trasporto al quale, avanti la guerra, gli americani si erano dedicati con tanto zelo, per cui tutti i fiumi navigabili del continente erano coperti dai loro legni che recavano i prodotti dei due emisferi. Il timore di vedere rinnovata quest' affluenza può rallentare lo spirito di speculazione che cominciava a rinascere in Europa. Un tale timore non è per altro fondato; per convincersene basta rammentarsi che il traffico degli americani fu stabilito allorchè continuava la guerra tra la Gran-Bretagna e la Francia, e che quest' ultima perdè tutte le sue colonie: e divenne attivissimo quando il governo francese stabilì il sistema continentale, e l'Inghilterra oppose a questo sistema gli ordini del consiglio, in seguito di che l'America, allora in pace con tutti, portava con licenze simulate nei mercati dell' Europa i generi di tutte le nazioni. Adesso l' Europa è in pace, le colonie tornano per la massima parte ai loro sovrani, ed ognuno avrà cura di fare il commercio direttamente con le proprie, senza servirsi dell' estero. Il trattato di Gand esclude gli americani dalle colonie inglesi dell' Indie, e dall' isole della medesima nazione, in America. Al Brasile il diritto d' esportazione per i vascelli esteri, è così gravoso che equivale ad una proibizione; ed in questo stato di cose gli americani non possono certamente approvvigionare l' Europa di generi coloniali. Essi faranno soltanto qualche speculazione negli stabilimenti spagnuoli dell' America meridionale ed all'Avana, finchè gli affari di Spagna saranno colà nell' attuale incertezza; ma le raccolte di quelle colonie possono pervenire in Europa anche senza essi, e la loro concorrenza non farà aumentarne il prezzo. Alle grandi Indie, e particolarmente a Batavia ci ha, per così dire, gran quantità di caffè ed anche dello zucchero; ma le spedizioni già partite condurranno questi generi in Europa prima che gli americani possano occuparsi di tale trasporto.

Da queste osservazioni risulta che i generi coloniali non saranno in conseguenza della pace coll' America, in maggior abbondanza di quello che fossero in tempo di guerra: e che soltanto il prezzo d' assicurazione verrà considerabilmente diminuito; diminuzione che sarà compensata però dall' aumento che necessariamente dee produrre sui mercati coloniali la presenza dei compratori americani.

Coblenz 26 gennajo.

È assai difficile il comprendere come mai siasi separato il Belgio dall' impero tedesco (di cui faceva parte altrevolte), e si abbia aggregato all' Olanda, piuttosto che restituirlo alla federazione della Germania. Non si sa quali pretensioni l' Olanda vi possa avere, essendochè essa, quantunque abbia manifestato molta buona volontà nella causa comune, non rese però servigj sì considerabili da meritare siffatto compenso. L' Olanda è d' altronde troppo debole per formare una barriera contro la Francia, ed è cosa singolarissima che si fissi la sorte d' una delle parti più importanti della Germania, senza rinforzarla colla più intima unione alla madre-patria.

(*Merc. del Reno*)

Tra i principali sovrani che trovansi al congresso, quelli d' Austria e di Prussia ottimi di cuore, pacifici ed affezionati veracemente ai loro popoli, amerebbero già di trovarsi sciolti dagli obblighi dell' etichetta e dalle ceremonie che nell'augusto consesso sono però indispensabili. Alessandro ha e le sue mire e i suoi sentimenti diretti al giusto. Fra i ministri, il princ. di Metternich è destro, amabile, versato nella diplomazia ed affezionatissimo alla Casa d' Austria. Il pr. d' Hardemberg, uomo canuto ma attivo, provvede colla sua moderazione al bene della Prussia, a cui appartiene, e promove del resto, in quanto gli è possibile, la felicità universale. Sotto a lui la

vorano alcuni individui abilissimi. Il ministro Humbold è molto istruito nella politica, e possiede a fondo l'arte di scoprire il raggiro e i maneggi altrui.

Il ministro di Stein mostra ottima volontà per la causa della Germania, ma non esercita troppa influenza ne' piani principali. Il ministro annoverese conte di Münster è uomo equo, zelante e che pensa bene. Il ministro di Nassau de Gagern studiò molto bene la storia tedesca, e fece stampare un bel opuscolo sul ristabilimento della dignità imperiale. I ministri di Baviera e di Würtemberga non hanno, come gli altri, plenipotenze assolute, nè ampie istruzioni dalle loro corti. Il principe ereditario di Würtemberga fa spesso le veci di ministro, e si manifesta zelante della buona causa; anche il principe ereditario di Baviera ha fama d'ottimo principe. Fra i ministri de' minori Stati trovansi molti suggetti intelligenti ed abili. (*Idem*)

BAVIERA

Augusta 1.° febbrajo.

Sentiamo dall'Austria che si vuole ripetere altre due volte la corsa delle slitte in Vienna, una volta per il *Prater* ed un'altra per Lassemborgo.

— S. M. l'imperatore Francesco ha fatto rimettere al governo del Tirolo 50m. fiorini, onde sieno disposti per i sudditi tirolesi ridotti alla miseria nell'anno scorso.

— La *Gazzetta di Würzborgo* pubblica lo stato effettivo attuale dell'esercito austriaco, e lo valuta a più di 500,000 uomini, fra cui senza esagerazione se ne possono contare 450,000 atti ad entrare sull'istante in campagna. (*Gazz. d'Augusta*)

SVIZZERA

Basilea 28 gennajo.

Par certo che la Brisgovia resterà all'augusta casa di Baden. Uno dei principali impiegati della reggenza di Friborgo è partito ultimamente per Carlsruhe, ove egli deve far parte d'una commissione incaricata di organizzar quel paese.

(*Foglj svizzeri*)

Zurigo 28 gennajo.

Nella capitolazione militare colla Francia insorgono sempre nuove difficoltà, e quantunque il sig. Mallet si trovi presente in Zurigo, essa progredisce assai lentamente. I governi cantonali frattanto sono stati eccitati dal ministro francese a spedire le loro proposizioni per il posto d'ufficiali.

Arau 2 febbrajo.

Notizie di Parigi del 25 gennajo annunziano che il viaggio di lord Wellington a Vienna è di buon augurio; molti pretendono che il re siasi mostrato estremamente contento dopo che si congedò da lui il ministro della Gran-Bretagna. Si assicura altresì che le nuove istruzioni che ebbe lord Wellington dal suo governo, siano molto atte ad agevolare ed accelerare l'opera della pace; e che l'opposizione formale ed ostinata da parte di lord Castlereagh alle pretese di una delle potenze alleate, si cangerà in indulgenza ed assentimento all'arrivo di lord Wellington, di modo che i punti difficili al congresso si accomoderanno più facilmente. Anche le recenti notizie di Londra sono estremamente pacifiche.

— L'organizzazione del ministero della guerra in Francia è ormai compiuta; 87 impiegati perdettero il loro posto. Molti fra loro che hanno diritto ad una pensione, l'avranno dopo che sarà terminata la liquidazione. Si diminuì per altro il salario della maggior parte degli impiegati che si conservano.

La pubblica opinione si dichiarò fortemente a Rennes contro gli sciovani. Due giorni dopo il disordine accaduto in teatro, ove il fratello di Cadonal fu fischiato, la città tumultuò contro il generale della Vandea Bois-Guy, che il re avea spedito in quel paese per raccogliere i reclami de' vandeisti, che hanno pretese a ricompense. Questo tumulto non durò peraltro più d'un giorno, e non ebbe ulteriori conseguenze. Il sig. Bois-Guy stimò bene di partirsene di notte tempo, senza adempiere alla sua missione.

(*Gazz. d'Arau*)

Schiaffusa 4 febbrajo.

Un foglio pubblico si esprime nella seguente maniera: » Se tutti nell'intimo loro sentimento della propria gran forza avessero tanto spirito di moderazione come l'Austria, il congresso sarebbe finito. In fatti è questo l'unico governo che non voglia nè guadagni, nè indennizzazioni per tutto ciò che possedeva, e che perdette nel corso di una guerra sostenuta con perseveranza e con sentimenti magnanimi senza esempio. Vi sono degli Stati, di cui si parla, come se essi soli avessero operato ogni cosa; ma non si deve dimenticare che l'Austria abbandonata da tutti (fuorchè dall'Inghilterra), entrò sempre con egual coraggio nella gran lotta. Riconosciuto questo spirito di moderazione che manifesta l'Austria, non si deve maravigliarsi se essa non acconsente così presto alle grandi pretese degli altri. (*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Napoli 31 gennajo.

Ci facciamo un grato dovere di pubblicare alcune notizie concernenti la vita militare del prode generale d'Etrès, e che noi dobbiamo a' suoi illustri fratelli d'arme.

Francesco d'Etrès nacque in Arras, nella provincia d'Artois, l'anno 1764. All'età di 20 anni egli abbracciò la carriera militare. In essa il merito gli servì di scala da' gradi minori sino ai primi.

Dall'anno 1791 sino al 1796 militò in Germania; di là passò in Egitto. Nella giornata del 7 termidoro, dopo mille prove di esimio coraggio,

riportò ventidue ferite; il governo francese gl'inviò la spada di onore, guiderdone che a quell'epoca egli accordava con pubblico decreto a' suoi più valorosi soldati.

Non era ancora guarito dalle sue ferite, che ritornò a' combattimenti; fu allora egli salutato colonnello del 7.mo reggimento di ussari sul campo stesso di battaglia. Nominato governatore delle province di Damietta, Rosetta, Ramanich e Bellez, le contenne nell' obbedienza, e vi confermò l' autorità del suo governo.

Ritornato con gli avanzi dell' esercito in Francia, stabilì nel suo reggimento tanta severità di disciplina, che meritò questo di esser quindi proposto come un esemplare da imitarsi.

Nel 1805 combattè in Germania; dopo la pace di Presburgo, fece parte dell' esercito francese che venne in Puglia. Quivi fu nominato general di brigata, e quindi inviato nell' isola di Corfù a comandare quella guarnigione. Richiamato sul continente, ottenne la più bella ricompensa cui potesse aspirare; fu scelto ajutante di campo dal nostro augusto monarca, giudice dei prodi, ed esempio e guida egli stesso dei valorosi.

Ben presto il general d' Etrès ebbe occasione di far conoscere la sua riconoscenza e la sua divozione per il re. Prescelto a guidare la vanguardia all' assalto di Capri, si lanciò egli tra' primi ne' dirupi di quell' isola. Inviato a comandare in diverse parti del regno, fu sempre il terror dei malvagi ed il sostegno dei buoni.

Nel 1812, S. M. gli affidò il comando della divisione napoletana, che doveva far parte del grande esercito francese che recavasi nel nord. Obbligato da' disastri di quella campagna a ritirarsi in Danzica, seppe egli sostenere il coraggio della truppa ed animare in essa una nobile emulazione. La fortuna arrise al suo valore, ed il nome napoletano suonerà chiaro ed eterno fra i più intrepidi difensori di quella fortezza.

Ritornato in Napoli a' fianchi del suo re, era egli giunto al termine della sua carriera; fu assalito dalla podagra, che già trovava quel corpo indebolito dalle fatiche della guerra, e soggiacque al suo fato.

Francesco d' Etrès fu d' animo aperto, sprezzatore di ogni pericolo, prode ed esperto capitano. Negli orrori delle battaglie, i suoi lo trovarono sempre sul cammin dell' onore; i nemici stessi venerarono in lui la sua virtù e la sua intrepidezza. Egli fu accompagnato al sepolcro da quegl' istessi soldati che avea sì spesso guidati alla vittoria. Il suo feretro fu circondato da' trofei del suo valore.

Furono contate sul suo corpo trentadue ferite, testimoni irrefragabili delle sue virtù militari. Egli visse quanto bastava alla sua gloria, non quanto bastava alla nuova sua patria; prima però di morire ebbe la consolazione di vedere fondato sopra basi inconcusse ed eterne il trono di un re, a cui avea consacrato il suo sangue.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Firenze 1.° febbrajo.

Negli scorsi giorni sono state affisse le seguenti notificazioni.

S. A. I. e R. all' oggetto di rendere uniforme in tutti i tribunali del gran-ducato il sistema da tenersi rapporto alla cerziorazione delle donne nei casi di loro autorizzazione ad obbligarsi validamente, e di fissare nel tempo stesso i giusti limiti, dentro i quali può essere permesso alle donne di stare in giudizio senza alcun vincolo di formalità, ha con suo veneratissimo motuproprio in data del 24 gennajo 1815 ordinato, e dichiarato quanto appresso, derogando a qualunque disposizione in contrario.

I. Qualunque decreto di giudice che autorizza le donne o inutte, o maritate, o vedove, ancorchè non soggette alla patria potestà, o maggiori di anni ventuno, a contrarre ogni specie di obbligazione, disporre per atto tra vivi, alienare in qualsivoglia modo i proprj beni, o stare in giudizio in qualità di attrici, per gli oggetti non eccettuati in appresso al §. IV., deve essere preceduto dalla cerziorazione della donna sull' importanza dell' atto, e dei pregiudizj che possano avvenirgliene.

II. Questa cerziorazione si farà dal giudice alla donna presente, e senza l' intervento di alcuna altra persona interessata, con obbligo al giudice stesso di fare nel suo decreto espressa menzione dell' eseguita cerziorazione, sotto pena di nullità, ferme stanti tutte le altre solennità richieste dalla legge de' 15 novembre 1814.

III. Non potrà opporsi la mancanza di preventiva cerziorazione agli atti delle donne che hanno avuto luogo, o sono stati posti in essere fino al giorno della pubblicazione delle presenti disposizioni, quali atti saranno a tutti gli effetti di ragione considerati validi, non ostante l' omissione della cerziorazione predetta.

IV. Le donne maggiori di anni ventuno, o inutte, o maritate, o vedove, siano o non siano soggette alla patria potestà, possono stare in giudizio anche nella qualità di attrici senza la cerziorazione, e decreto del giudice, senza il consenso del padre, o del marito, senza l' intervento del curatore, e senza verun' altra formalità tanto per gli atti che risguardano l' amministrazione dei loro beni e rendite, quanto per quelli concernenti l' esazione dei loro capitali, dei frutti, dei trattamenti, delle pensioni, dei canoni e simili; come pure per tutti gli altri atti interessanti l' esecuzione in ogni rapporto di qualunque contratto legittimo.

V. Questa disposizione si applica ai maschj

maggiori di ventun' anno, ancorchè soggetti alla patria potestà.

Dalla segreteria della reale consulta li 25 gennajo 1815.

V. Raffaelli.

Carlo Felici.

Milano 8 febbrajo.

Nella scorsa notte ebbe luogo la splendida festa da ballo che S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde, nostro amatissimo governatore-generale, diede nel palazzo di sua abitazione, detto la *Villa*. L' eleganza con che erano decorate le sale, la vaghezza dell' illuminazione, la straordinanaria quantità di fiori freschissimi disposti con bell' ordine in appositi vasi lungo lo scalone e nell' interno dell' appartamento, la profusione e la squisitezza de' rinfreschi, l' eletto concorso degli invitati in numero di oltre cinquecento, l' ordine con cui ha proceduto innanzi la festa sino alle ore cinque del mattino, e la giovialità che vi presiedette, resero il trattenimento altrettanto magnifico che dilettevole sotto tutti gli aspetti. S. E. ne fece gli onori con quella grazia che le è sì famigliare, e con quella nobile cortesia che ispira negli animi di tutti l' affetto più sincero e più rispettoso.

La R. C. reggenza provvisoria di governo determina:

La tassa personale del corrente anno per conto del regio erario sarà pagata dai contribuenti in ragione di lire 3. 20 per ciascuna testa nel mese d' agosto prossimo venturo.

L' amministrazione del censo e delle imposizioni dirette, ed i prefetti nei dipartimenti sono incaricati della esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano, il 1.° febbrajo 1815.

Il governatore generale,

F. M. conte di Bellegarde, presidente.

Per la reggenza, il segret. gen., *A. Strigelli.*

Il podestà di Milano.

2 febbrajo 1815.

AVVISO.

Diversi villaggi del Tirolo, e specialmente i comuni di *Kirschdorf*, *Schlitteus*, *Santa Margherita Schwatz*, *Vonitz*, *Zirl*, *Seefeld*, *Scharnitz*, *Prutz*, e molti altri nei circondarj di *Lienz*, *Bressanone* e *Innsbruck* sono stati nella guerra del 1809, oltre i gravissimi danni in cui furono involti, quasi intieramente distrutti.

Quegli infelici abitanti non avendo peranco potuto riaversi dalle sciagure sofferte sono tuttora costretti a ricovrarsi sotto gli avanzi dei loro abituri, e negli antri delle montagne traendo una vita penosissima.

Fra le cure che il provvido e paterno governo ha prese per sollevare questi sgraziati, ha adottata anche quella di eccitare la beneficenza di tutti li sudditi della monarchia ad accorrere in soccorso delle popolazioni tirolesi.

Incaricato pertanto di far conoscere questa benefica misura, mi fo premura di annunziarla agli abitanti di Milano e del circondario esterno, persuaso, che animati eglino dal sentimento di filantropia di cui hanno sempre date luminose testimonianze, vorranno anche in questa particolare circostanza distinguersi.

Li sussidj, che verranno per tal causa offerti, saranno consegnati al delegato sig. *Giovanni Battista Vigevano*, il quale tiene il suo ufficio nelle sale terrene del palazzo civico del Broletto, altre volte destinate per la guardia nazionale.

Vi sarà un registro apposito in cui verranno inscritti i benefattori e le elargizioni loro, e sarà a ciascun d' essi rilasciata una ricevuta.

Atteso l' urgente bisogno dei mentovati infelici gli atti di soccorso saranno tanto più graditi, quanto più saranno pronti, dovendo io d' altronde far conoscere al governo nel p. v. marzo gli effetti di questa disposizione.

Durini.

Croce seg. cap. della sez. II.

La morte ha rapito il giorno sei del corrente il giovane nostro patrizio marchese *Alessandro Villani*, d' una delle più illustri famiglie di questa città. Avendo sortito dalla natura ingegno, talenti e memoria, egli ne approfittò per il vantaggio proprio e d' altrui. Procedendo innanzi cogli ammaestramenti di Plinio il vecchio, s' applicò con frutto agli studj della storia naturale. Tornato dai suoi viaggi di Germania e di Francia raccolse un non ispregevole domestico *museo* di *mineralogia* e di *conchiologia*, che avrebbe sempre più arricchito e poscia illustrato, se la morte non fosse venuta ad interrompere innanzi l' ora il corso della sua vita, durante la quale seppe egli meritarsi la stima de' suoi concittadini, e la fama d' ottimo padre, d' eccellente marito, di figlio sommesso e d' uomo virtuoso e leale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera nuova seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il pericolo d' Enrico IV*, con ballo.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina*, musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Teatro di S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Argante e Girolamo nella selva incantata dalle streghe di Benevento*, con intermezzo in musica vocale.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si replica *La vendetta di Medea*.

Con intermezzo di canto. Dopo la commedia festa da ballo.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda, n.° 964.

Giovedì 9 Febbrajo 1815. N. 34.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° febbrajo.

S. M. ha conferito la croce di commendatore dell' Ordine di Leopoldo all' ajutante di campo francese, barone Martial, ch' ebbe l' anno scorso la commissione del cambio de' prigionieri di guerra francesi negli Stati I. R., e conferì la piccola croce dello stesso Ordine al colonnello francese, cavaliere Rogé. (*Gazz. di Corte*)

— S. M. la regina di Baviera partì jeri da qui, accompagnata dal suo corteggio, per tornare a Monaco.

Altra del 2.

Corso del cambio del 1.° febbrajo, sopra Augusta 321 1/4 *uso*, 320 a due mesi.

(*Foglj di Vienna*)

— Qui si rappresenta ora con grande successo la tragedia di Schiller, intitolata *Maria Stuarda*. La signora Koberwein recita la parte di Maria con non comune perizia, ed i signori Ochsenheimer, Koch e Krüger sostengono eccellentemente gli altri principali personaggi.

Fra poco si porrà sulle scene i drammi intitolati *La Gerusalemme liberata*, il *Dottor Faust* ed una traduzione del *Chien de Montargis*, piccola commedia, in cui un cane addestrato rappresenta una parte importante.

(*Morgenblatt*)

INGHILTERRA

Londra 24 gennajo.

Si dicea qualche giorno fa che ogni discussione relativa alla Sassonia ed alla Polonia era terminata, che il congresso era sciolto, e che lord Castlereagh era in viaggio per l' Inghilterra. Un' altra notizia si è sparsa jeri, giusta la quale i punti principali sarebbero accomodati, e gli oggetti di minore importanza si regolerebbero in un congresso a Francoforte; per la qual cosa non essendo più necessaria la presenza di lord Castlereagh a Vienna, S. S. era partita da quella capitale. Quest' ultima circostanza è vera, giacchè il nobile lord è aspettato in Londra per l' apertura del parlamento. E' altresì probabile che le discussioni relative alla Sassonia ed alla Polonia sieno terminate. Quand'anche la Russia e la Prussia persistessero nelle loro domande, noi non crediamo che per tale motivo s'abbia a rinnovare la guerra Lo stato presente dell' Europa esige che tutte le passioni sieno per ora messe da parte, onde le varie potenze possano ristorarsi dopo tanti e sì giganteschi sforzi. (*Courrier*)

GERMANIA

Coblenz 26 gennajo.

Il re di Würtemberga nel suo manifesto dell' 11 gennajo, con cui proclama la rappresentanza nazionale nel regno, asserisce che circostanze politiche diedero luogo ai cangiamenti del 1806; taluno però osserva che queste circostanze null'altro propriamente avendo cagionato, che un nuovo nome, nè il popolo, nè il principe vi guadagnarono, essendo che il considerabile ducato divenne un elettorato discreto, che poi si mutò in un piccolo regno.

— Nella Baviera i letterati hanno dovuto dare il giuramento di non prender parte a veruna accademia letteraria senza il consenso del governo, e dichiarare di quali foglj letterarj sieno collaboratori.

— Taluni che non sono inclinati a rinunziare all' idea del ristabilimento dell' antico impero di Germania, criticano varj passi delle due note del 16 e 20 dicembre presentate dalla Prussia al congresso. L' ultima di queste contiene alcune citazioni di Ugo Grozio e di Vattel, a cui il partito contrario potrebbe opporne altre degli stessi autori. Una cosa singolare si è che non si voglion più da taluni accettare, nello stato in cui si attrovano, quelle province che in forza della guerra hanno tanto sofferto. Se in vece di valutare l' amore e il buono spirito dei popoli si volesse avere riguardo soltanto alle ricchezze ed al ben essere statistico delle province, si avrebbe adunque il diritto di abbandonare affatto tutti quegli spazj di terreno in Germania, ove non trovansi che campagne di sabbia, ed ove domina un' aria fredda e umida, per pensar subito alla conquista della Turchia e della Grecia. Tutto ciò è la conseguenza di quelle mire statistiche, che occupano tanto l' attuale commissione, la quale è chiamata dai viennesi la *Commissione delle anime.*

(*Merc. del Reno*)

Francoforte 31 gennajo.

Il comitato incaricato degli affari della Svizzera non terminò le sue operazioni, che nella seduta del nove, ed i ministri sottoscrissero, il giorno 12 il rapporto che deve essere presentato ai sovrani. Nulla finora si sa di officiale o di positivo. Corrono però diverse voci più o meno autentiche.

Dicesi adunque che i 22 cantoni sono stati riconosciuti, e che la Svizzera otterrà varj ingrandimenti, come sarebbe quello del vescovado di

Basilea da ripartirsi fra i cantoni di Basilea, Berna, Soletta e Neufchâtel; della provincia del Chablais, che ingrandirebbe il cantone di Ginevra; della Valtellina, che formerebbe la quarta lega del cantone dei Grigioni, e della città di Costanza, ceduta dal gran duca di Baden, e che verrebbe unita al cantone di Turgovia.

Si vuole pure che i fondi dei cantoni di Berna e Zurigo sui banchi di Londra debbano esser restituiti a quei cantoni, a condizione che gli interessi arretrati saranno destinati ad estinguere il debito comune dell'Elvezia; che la somma di un mezzo milione di franchi sia destinata ad erigere nei cantoni democratici degli stabilimenti di educazione; che le famiglie grigione debbano esser indennizzate dei danni sofferti per le confische; e che si pubblicherà un' assoluta amnistia d' ogni sorta di delitti politici.

Queste notizie, noi lo ripetiamo, non hanno finora alcun carattere d' autenticità positiva, ma ad ogni modo la Svizzera può esser tranquilla riguardo alla futura sua sorte, giacchè i suoi interessi non potevano esser affidati in mani più auguste e perite. (*Foglj Svizzeri*)

BAVIERA

Augusta 1.° febbrajo.

La smania degli inglesi per viaggiare a Parigi si è di molto diminuita. Non se ne contano ora più di 4m. in quella capitale, mentre sei mesi fa ce ne avea 10m. I bevitori sono contentissimi da che si apersero in Parigi le nuove bettole ove si vende il vino di Bordeaux. Il tanto favorito *claret* è ribassato di prezzo a Londra. Una società di negozianti inglesi ha comperato tutti i vini di Médoc. Da un altro lato molte manifatture di Inghilterra vengono esportate a Parigi, e principalmente carrozze da gala e calessi. — A Londra escono in luce moltissimi itinerarj e molte lettere sopra Parigi. L' ultima opera su questo suggetto è di Gio. Scott, intitolata: *a Visit to Paris* 1814, ove si trovano buone osservazioni su tutto ciò che concerne i costumi e le arti.

(*Gazz. Universale*)

SVIZZERA

Basilea 28 gennajo.

Il principe vescovo di Basilea passò qui mercoledì scorso senza fermarsi, e si portò ad Arlesheim, ove trovasi tuttora; egli pubblicò una pastorale concernente la ricupera de' suoi diritti episcopali. I suoi diritti temporali dipendono ancora da una decisione superiore.

Nel paese di Baden regna una gran miseria. I pesi straordinarj, che questo paese ebbe a sopportare dopo l' autunno del 1813 vengono valutati 22 milioni di fiorini dell' impero. Il gran ducato di Baden è il solo paese della Germania, che dopo il ristabilimento della pace non abbia potuto sentire alcun sollievo. (*Foglj Svizzeri*)

Zurigo 28 gennajo.

L' antico borgomastro sig. de Wys, padre dell' attuale borgomastro, è morto in età molto avanzata.

Nuove proteste del cantone di Svitto sono state presentate alla dieta, rispetto alle elezioni ed alle giudiziarie inquisizioni ch' ebbero luogo nel distretto di Utznach, non che i rapporti dei rappresentanti Zellveger ed Escher sul compimento tranquillo e pacifico delle loro operazioni in quel distretto. La dieta ne informò il cantone di Svitto esprimendogli le sue speranze di non veder da esso turbata la pubblica quiete in un tempo in cui le decisioni di Vienna porranno termine quanto prima alle dissensioni, che ancora esistono. — Sulla duplice proposizione del deputato di Clarona, portante che le truppe federali dovessero esser ritirate dal territorio di Sarganz, e che non si dovesse istituire alcun processo riguardo ai disordini avvenuti, la dieta risolse di non passare ad alcuna deliberazione. (*Idem*)

ITALIA

Napoli 28 gennajo.

Un tragico e terribile avvenimento è accaduto a Scilla nella Calabria ulteriore, come rilevasi dal seguente estratto di una lettera officiale:

Scilla 15 gennajo 1815.

Jeri, alle ore 9 della mattina, cadde un fulmine su questa fortezza, e disgraziatamente accese un vasto magazzino di polvere ch'era dalla parte della campagna: l' esplosione fu spaventevole, e nel momento si videro interamente distrutti la fronte d' attacco della dritta, la sua cortina e tutta la caserma contigua: sotto le pietre restarono sepolti 58 sottofficiali e soldati del 4.° reggimento di fanteria leggiere. Le rovine della fortezza, cadute con un orribile fracasso sopra la parte inferiore della città ch'è presso al mare, atterrarono da cima a fondo molte case, moltissime altre furono considerabilmente danneggiate, ed uccisero altre 33 persone, di cui 4 uomini, 5 femmine e 24 giovinette nel fior degli anni, e che per una particolare circostanza erano colà riunite. Tre famiglie sono totalmente rimaste sepolte sotto le ruine.

Il sig. maresciallo di campo Devernois, comandante delle Calabrie, inteso appena sì tristo avvenimento partì da Reggio ed arrivò qui la notte scorsa. Immediatamente recossi alla fortezza, ed avendo fatti salire molti marinai provvisti del

portavoce, ha percorso su tutti i lati quelle rovine ricoperte di enormi massi, facendo chiamare da per tutto; ma invano: ovunque regnava il silenzio della morte. Quindi è stato subito cominciato da un gran numero di contadini lo scavo sotto la direzione del capo battaglione Cosens; ma anche questa misura è stata inutile per l'umanità; non si sono estratti finora dalle rovine che otto o dieci cadaveri orribilmente mutilati, delle tante vittime che vi erano sotterrate. Un solo è sopravvissuto a questo disastro, il prode cannoniere Grampaglia, il quale ha mostrato quanto possa la virtù ed il sentimento dell'umanità. Egli è riuscito a salvare un infelice sergente dal più profondo abisso, precipitandovisi egli stesso per passare una corda intorno al corpo del suo semivivo camerata, e trarlo così da una sicura morte. Questo tratto meritava di essere rammentato perchè caratterizza il vero coraggio ed i sentimenti di un prode militare.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Livorno 30 gennajo.

Continuano a giungere in questo porto molti bastimenti carichi di diverse mercanzie; ne' soli ultimi quattro decorsi giorni sono arrivati i seguenti generi.

Grano 7050 sacca; detto duro di Tangaurot 4600 sacca; granone 1000 sacca; fave 2400 sacca; ceci 280 sacca; fagioli 300 sacca; vino, salme 3007, fusti 299, botti 113 e 49 di casse di bottiglie; acquavite 9 casse; rosolj 20 casse; moscato 14 casse; caccaos 30 sacchi, formaggio 235 cantara; vitelli 7 balle; vacchette 10 balle; pelli 9 balle; seme di lino 190 cantara e 36 balle; vetriolo 18 botte; zolfo 180 migliaja; acciari 100 casse; tartaro 2 botti; vetri 104 casse; garzuolo 38 balle; cocciniglia 10 colli; lana 42 balle; manna 35 casse; sapone 143 casse; e molti altri generi cioè tele, panni, seta, velluti, merci, cenere di soda, canapa e potassa ec.

Firenze 4 febbrajo.

Diversi giornali esteri raccontano come cosa positiva il seguente singolare avvenimento:

» L'unica figlia del consigliere di.... ebbe la disgrazia di spezzarsi un braccio per cui ne perdette totalmente l'articolazione. Il caso condusse in sua casa nello scorso anno un medico russo, uomo assai istruito in ogni genere di scientifiche discipline. Questi visitò il braccio e consigliò alla giovane d'immergerlo per alcuni giorni nel sangue caldo di qualche animale appena ucciso, dicendo ch'ella ne riavrebbe l'articolazione. La giovin donna che avea già tutto invano tentato, risolvette di esperimentare anche questa medicatura, e nello spazio di quattro giorni ricuperò l'uso del braccio. Alcune settimane dopo ritornò il medico; gratitudine e cortesia lo accolsero, ma fra il più cupo dolore della famiglia. Chiestone il motivo, la madre desolata gli annunziò che il marito suo colto da improvviso ed ignoto male, da tre giorni in poi non avea più dato segno di vita, e che resi vani tutti gli esperimenti, avea dovuto soccombere. Ricercò il medico di riconoscere il cadavere, e fu appagato: si fece recar le ricette usate, esaminò le piaghe aperte sul corpo, sulle quali fece sciogliere della ceralacca ardente, e disse alla desolata famiglia. « Potrei ingannarmi, ma dubito che non sia morto, e che si trovi in quello stato di atonia, in cui l'uomo conserva una perfetta vitalità, mancandogli però le forze tutte per dare il menomo segno di vita. Voi avete di già rinunziato ad ogni lusinga, ora abbandonatelo a me ». Sparso un raggio di speranza sopra l'afflitta famiglia, il corpo creduto morto fu posto su di un letto, e rotolato dal medico e da alcuni servi e compresso in guisa che restituì per bocca tutti i medicamenti. Allora il medico sceso nella scuderia, fece subito un salasso ad un cavallo, ed affrettossi di fare al supposto cadavere delle fregagioni col sangue stesso ancor caldo, specialmente sul dorso, sulle braccia, al petto ed alle gambe; indi lo lavò e stropicciò con nuovo sangue. In seguito fatta riscaldare la stanza si coricò egli medesimo nel letto accanto al creduto morto, e vi giacque per ben due ore. Dopo questo spazio di tempo il medico si accorse di un leggiero movimento nel suo paziente; e richiamate tosto le persone tutte della famiglia fe' porgli un lume dinanzi agli occhi, ed ordinò che tutti esclamar dovessero « egli è salvo ». Il medico ed un'assistente sollevarono il corpo del creduto defunto, e sostenendone tutto il peso, lo condussero meglio che fu possibile per la camera. Un qualche moto ravvisato nelle articolazioni inebriò di gioja gli astanti e tutti si affrettarono di accompagnar cogli

ajuti il maneggio del corpo ed i tardi movimenti delle gambe. Nel periodo di un' ora quest' uomo rinato ripigliò l' uso dei sensi; rivisse, e vive tuttora. Egli ristabilito assicurò più volte che deve la sua salvezza all' aver udito parlare del suo ripristinamento, e non più di sua morte; all' aver inteso ch' erasi conosciuto lo stato del di lui corpo e de' suoi sensi, ed all' averlo scosso da quel letargo in cui trovavasi senza facoltà di dare alcun segno di vita. Quanto al medico, di cui ci rincresce che non si additi il nome, egli partì la stessa notte, nè ricercò per premio che la sola cassa ove erasi riposto il creduto cadavere onde serbar memoria dell' avvenimento.

Nel riferire questo fatto, che, come si è detto, viene generalmente asserito, non possiamo che assoggettarlo alle osservazioni mediche, senza garantirne la veracità.

(*Gazz. di Firenze*)

Milano 9 febbrajo.

Il giorno 12 del corrente mese riconduce il fausto anniversario della nascita di S. M. l' imperatore e re nostro augusto sovrano.

Nella mattina di detto giorno, alle ore undici precise, verrà solennemente cantato nella chiesa metropolitana l' Inno Ambrogiano, coll' intervento di S. E. il sig. conte di Bellegarde, feld-maresciallo, governatore-generale, della R. C. Reggenza provvisoria di governo, degli eccellentissimi signori imperiali regj consiglieri intimi attuali di Stato, dei signori regj imperiali ciambellani, dello stato-maggiore-generale, delle autorità giudiziarie ed amministrative, e di tutto il corpo della nobiltà.

Nella sera i regj teatri ed i pubblici stabilimenti saranno illuminati.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 8. *febbrajo* 1815.

Parigi, per un fr.	» 1,01,5	—
Lione, *idem*	» 1,01,2	D.
Genova, per una lira f. b.	» 82,8	L.
Livorno, per una pezza da 8 R. .	» 5,06,8	L.
Venezia, corr.	» 98,2	L.
Augusta, per un fior. corr. . . .	» 2,59,2	L.
Vienna.	» 80,6	L.
Londra.	» 22,45,1	—
Amburgo	» 1,89,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, —.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	39. 14	33. —	37. 77
Segale . . .	» —. —	—. —	—. —
Miglio . . .	» 16. 84	14. 62	15. 20
Melgone . . .	» 25. 51	20. 72	25. 12
Riso . . .	» 57. 56	52. 58	54. 71
Avena per soma .	» 18. 42	—. —	—. —
Legumi . . .	» 27. 40	25. 70	26. 38

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

TEATRO CARCANO. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO DI S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Con intermezzo in musica vocale.

Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Le metamorfosi di Gianduja*.

Con intermezzo di canto.

Dopo la commedia festa da ballo.

Il conduttore di quest' ultimo teatro si offre di produrre lo stesso divertimento nelle case particolari, mediante avviso un giorno avanti.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 10 Febbrajo 1815. N.° 35.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 febbrojo.

Il re di Napoli ha nominato cavalieri del suo real Ordine i signori Guardasoni segretario di governo dell' Austria interiore, ed il conte Barthenheim concepista dello stesso governo, i quali furono nominati l'anno scorso commissarj di guida per le truppe napolitane che tornarono dalla Polonia. S. M. l'imperatore accordò ai suddetti impiegati la licenza di portare questa decorazione.

(*Gazz. di Corte*)

— S. M. la regina di Baviera avanti di partire regalò al conte di Schönborn, che fece presso lei le veci di gran maggiordomo, una tabacchiera guarnita di brillanti e col di lei ritratto, e regalò pure ai due ciambellani di servizio conti Cavriani e Meraviglia un' altra tabacchiera per ciascheduno, guarnita parimenti di brillanti e colla cifra di S. M. I paggi ebbero superbi orologi con catene d'oro; i camerieri ed altri servitori tabacchiere d' oro e considerabili doni in danaro.

(*Foglj di Vienna*)

DANIMARCA

Copenaghen 5 gennojo.

Il matrimonio del principe Cristiano colla principessa Carolina figlia del fu duca di Augustenburg verrà pubblicato tosto che il permesso del re sarà arrivato da Vienna. Le relazioni fra la Danimarca e la Svezia sembrano ora amichevoli. La Svezia aggiornò i reclami verso la nostra corte fino al termine del congresso.

Il corpo diplomatico di Copenaghen è ora composto come siegue: Il sig. marchese Bonnay, ministro di Francia; il sig. Losanevitsch, ministro di Russia; il sig. conte Yoldi, ministro di Spagna; il sig. Forster ministro d' Inghilterra; il sig. conte Lutzow, ministro d'Austria; il sig. conte Donna, ministro di Prussia; il sig. Paul, inviato delle città anseatiche, ed il generale Tawast, ministro di Svezia. (*Corr. d'Amburgo*)

INGHILTERRA

Londra 26 gennajo.

Abbiamo forti motivi per credere insussistenti le notizie sparsesi giorni sono dei cambiamenti nel ministero.

— Pare che le case di commercio della città meglio informate, non dubitino più che il trattato di pace venga ratificato dal sig. Madisson.

— Medina, uno dei commissarj spediti a S. Domingo dalla Francia, fu ritenuto prigioniero da Cristoforo. Quel governo avendolo rigorosamente interrogato, egli rilasciò le proprie istruzioni nelle quali gli veniva prescritto di coltivare la conoscenza de' generali e dei negri, onde fomentare una ribellione se fosse stato possibile. Medina fu esposto nella chiesa agli sguardi di tutta la città come una spia. Cristoforo rese sull' istante avvertiti di tutto ciò che accadeva gli altri capi Pétion e Borgelais, dopo di che i sigg. d' Auxion Lavaysse e Daverman vennero arrestati.

(*Morning-Chronicle*)

(NB. Questa notizia sembra inesatta, giacchè è noto che d' Auxion Lavaysse fu disapprovato dalla Francia, e che Daverman non si recò mai a S. Domingo).

BELGIO

Leida 26 gennajo.

I commissarj generali nominati per ricevere per parte dell' Inghilterra i possessi olandesi nelle Indie orientali, ed il barone Van-Capellen governatore delle Indie olandesi prestarono il giorno 17 il giuramento nelle mani di S. A. R.

S. A. R. ricevette un indirizzo in data 4 giugno 1814 da Batavia, in cui un gran numero di soscriventi esprime la sua gioja pel ristabilimento dell' indipendenza dalla madre-patria.

SPAGNA

Madrid 17 gennajo.

Il vescovo inquisitor generale ha fatto pubblicare in tutte le chiese metropolitane, cattedrali e collegiali del regno, un editto con cui concede ai liberi muratori lo spazio di 15 giorni per notificarsi spontaneamente al Sant' Uffizio, passato il qual termine egli userà la severità ed il rigore, facendo applicare le pene prescritte dalle leggi civili e canoniche. Questo editto lascia molto poco tempo alla riflessione; tutti i fratelli assenti dalla penisola si trovano nell' impossibilità di godere del benefizio di quest' amnistia.

L' amnistia annunziata per i delitti d' opinione interessa una classe molto più numerosa. Se ne parla continuamente come d' una misura vicina; ma la dilazione pare sempre lunga a chi soffre.

— La partenza del conte della Perelada per l' ambasciata di Parigi subisce nuovi ritardi. Il sig. conte di Casasflores, nominato luogotenente generale, è sempre ritenuto sulla frontiera, e non è autorizzato a venire alla corte.

— In mezzo alle angosce cui questo paese è in preda a motivo delle nostre sciagure e delle nostre perdite d' ogni sorta, pare che il sentimento della nostra dignità nazionale si esalti e ci dia una certa qual energia.

Noi non vogliamo cedere in alcun punto, nè sollecitiamo l' appoggio d' alcuno, ed il nostro ministero sembra sdegnare quelli che portarono la guerra nel cuore delle nostre provincie, e quelli che ci ajutarono a difenderle. Anche il Papa non dovette esser troppo ben contento del rinvio di monsig. Nasali che veniva ad organizzare i nostri stabilimenti religiosi.

— Le notizie d' America vanno migliorando.

(*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 29 gennajo.

Il luogo-tenente generale conte Caffarelli è arrivato il 24 corrente a Rennes per prendervi il comando della 12.ma divisione militare in luogo dal gen. Freire.

— I figli di lord Wellington provenienti da Parigi e diretti per Londra passarono il 25 corrente a Calais.

— Il sig. conte Andreossy è arrivato il 24 corrente a Strasborgo, di ritorno dall' ambasciata di Costantinopoli.

— Una delle opere più singolari, a cui le circostanze abbiano dato origine ai nostri tempi, è la storia dei *Filadelfi*. Lo scopo di questa società era la distruzione del potere di Buonaparte. Essa cospirava da 16 anni, abbracciava tutte le classi e si estendeva in tutta l' Europa. Sovente delusa ne' suoi piani, sovente ingannata ne' suoi tentativi, non fu giammai scoperta ne' suoi essenziali secreti. Essa vide cadere i suoi capi più distinti, ma sempre lor sopravvisse. Anche oggidi è piuttosto indovinata che scoperta.

Il capo di questa società fu dapprima il colonnello Oudet. In età di 25 anni egli godeva fama di prode. Bello di persona, d'aspetto imponente, con una fisonomia vivace ed espressiva, era dotato d' altissimo ingegno, e si distingueva ad un tempo nell' ar[illegible], nelle lettere e nelle scienze. Buono, cortese, disinvolto e sincero, avea nel cuore la fermezza d' un antico romano. Egli era il più attivo degli uomini; serio e scherzevole, affettuoso e terribile, offeriva in sè l' aggregato delle doti di Mario e d' Alcibiade.

Sembra che la città di Besanzone fosse la sede principale della congiura. Di là partivano tutti i viaggiatori incaricati di preparare l'opinione nelle province; là si creavano le società dei *Micheletti* nei Pirenei, dei *Barbets* nelle Alpi, dei *Bandoliers* nella Savoja e dei *Frères bleu* nei reggimenti. Sei mesi non erano scorsi per anco, e già un abisso stava aperto sotto al trono di Buonaparte nel momento in cui si credea più sicuro.

A questa società dee riferirsi la congiura di Moreau, quella di Pichegru, ed i tentativi del generale Mallet. Moreau stesso era stato promosso alla suprema dignità dell' ordine. Il suo arresto sconcertò per un istante i progetti; ma i *Filadelfi* non trascurarono alcun mezzo onde salvarlo, e furono sì numerosi e sì abilmente diretti, che non bisogna maravigliarsi del loro buon successo.

Ognuno può sovvenirsi che Buonaparte fu in procinto d' essere ucciso nel momento in cui distribuiva alcune croci d' onore agli invalidi. Questo colpo era diretto dai Filadelfi; ma non venne eseguito giacchè non dipendeva da un piano determinato, senza di cui i membri della società non potevano agire.

Una generale sollevazione erasi organizzata nella Franca-Contea; una folla di malcontenti ne avea di molto accresciuto il centro principale; e la cosa si sarebbe dilatata in altre provincè, se un accidente non ne avesse impedito l'esecuzione. Allorchè tutto era in pronto, Buonaparte avendo risoluto di recarsi a Milano, per cingere una seconda corona, si sperò di ridurre la congiura ad un mezzo più semplice e di evitarne le lentezze. La società dei Filadelfi si divise in due opinioni. La prima idea fu di chiudere all' imperatore il suo ritorno per la via delle Alpi, organizzando una vasta insurrezione; la seconda era più facile da eseguirsi, giacchè trattavasi di arrestare Buonaparte, il quale era scortato soltanto da 500 cavalieri. La società s' appigliò a quest' ultimo partito: cento ottanta uomini scelti armati di fucili semplici o doppj, s' insinuarono sotto pretesto lodevole, fra le montagne del Jura. Alcuni fidi cavalieri doveano annunziare l' arrivo di Buonaparte parecchie ore prima che succedesse. Varj bersaglieri nascosti di distanza in distanza stavano riservati pel caso d'una resistenza che appena era presumibile; tutte le misure infine erano prese, allorchè Buonaparte, giunto all' ultima stazione di posta, retrocede all' improvviso ed abbandona un' ottima strada, per prenderne un' altra, di cui gli ostacoli furono da lui calcolati per nulla. Si seppe che la sua fisonomia manifestò allora una viva agitazione, e si ebbe la certezza che la società fu tradita.

In queste imprese Oudet compariva poco, ma dirigeva il tutto. Nelle informazioni prese dal prefetto del Doubs, il nome di lui non fu nep- pur pronunziato. La *censura* esercitata da Moreau sbandito al di là dei mari, non era che una dignità d' onore. Oudet solo teneva le redini del governo.

A quell' epoca appunto si dee riferire la prima cospirazione del generale Mallet, uno dei membri più distinti della società. Questa congiura non ebbe effetto, e sembra altresì che non sia mai stata ben conosciuta dal governo, il quale però credette opportuno d' assicurarsi di Mallet facendolo arrestare.

Incominciata la campagna di Russia tutte le speranze si risvegliarono, e parvero esser riposte principalmente in Bernadotte e Moreau. Il caso avea voluto che l' un d' essi fosse principe e l' altro proscritto; esso gli avea entrambi gettati su due emisferi e privati d' ogni comunicazione; i filadelfi si determinarono di ristabilirla, e scelsero a tal uopo Lahory.

Questo generale era soggetto da nove anni ad un esiglio indefinito. Incaricato dalla società d' una missione per Moreau, chiese al governo che la di lui pena fosse mutata contro un bando determinato negli Stati-Uniti. Astretto di ritornare momentaneamente in carcere, una circostanza imprevuduta lo fece partecipare alla seconda congiura di Mallet; ma la sua morte stessa non ritardò che d' un istante l'esecuzione del piano dei filadelfi. Un emissario, meglio favorito dalla fortuna, giunse in America, e Moreau scese in Europa circondato dallo splendore della sua gloria e delle sue sciagure.

Dei filadelfi conosciuti, cinque mila ne perirono sul campo di battaglia; dieci o dodici, giunti all'estremo delle sciagure, si privarono di vita volon-

tariamente; e centoventi almeno perirono sul patibolo. Un gran numero ne esiste tuttora.

(*Foglj Svizzeri*)

GERMANIA

Francoforte 31 *gennajo*.

Gli affari di Germania sono vicini al lor termine; due piani di costituzione furono poc'anzi pubblicati: secondo l'uno la Germania debbe esser costituita sotto il nome di federazione tedesca, in una unione federale, il cui fine sia l'assicurazione ed il mantenimento dell' interna ed esterna pace. In esso si fanno ai principi mediatizzati delle proposizioni, che possono accettare. Anche il conte di Munster assicurò i principi di Solm e Wied nella risposta alla loro petizione che egli è autorizzato dal principe reggente a contribuire prima di tutto a qualunque sollievo a favore di quei principi, che furono infelici vittime della confederazione del Reno. Secondo il progetto d' un ministro prussiano (si crede che sia il sig. Humbold) il piano della futura costituzione Germanica doveva essere il seguente: 1.° I mediatizzati somministreranno un numero di reclute proporzionato alla popolazione. 2.° Pagheranno un' imposta, il cui riparto loro appartiene. 3.° Essa verrà calcolata giusta il contingente da fornirsi da questi piccoli Stati, e supplirà in qualche parte alle spese necessarie pel mantenimento di esso, acciò possano esser in grado di prender parte ad utili stabilimenti. 4.° Essi sono pure tenuti ad introdurre uniformi dazj e pedaggi, il cui provento loro rimane. 5.° Essi conservano le due istanze giudiziarie. 6.° La terza spetta alla potenza protettrice, la quale decide in tutte le controversie civiche, per le quali non si può interporre appello. 7.° Verrà da essi adottato il codice della potenza protettrice. 8.° Si creerà un tribunale generale della confederazione, il quale pronuncierà su tutte le questioni, che potranno insorgere circa la costituzione. 9.° Si farà una divisione militare; si erigeranno tribunali militari, i quali formeranno la terza istanza, ed in cui i deputati dei principi men potenti potranno sedere e votare. 10.° Nel piano si dà altresì il consiglio, che sarebbe meglio che gli Stati mediatizzati dell'impero diventassero Stati generali di potenze più grandi, affine di potere presso di esse avere un valevole appoggio per i diritti che loro devono esser garantiti.

— L'imperator d'Austria ha regalato il reggimento di fanteria di Hohenloe Bartenstein a S. A. R. il principe sovrano dei Paesi Bassi col grado di feld-maresciallo austriaco. Il generale d'artiglieria Hohenlohe-Bartenstein resta secondo proprietario del reggimento.

Il re di Danimarca ha conferito l'Ordine dell' Elefante al sig. conte di Beningsen.

— Gli Stati d' Annover proclamarono il giorno 16 l'unione di tutte le parti del regno in un sol corpo di Stato sotto l'aspetto de' diritti e dei doveri. Le commissioni per l'esame dei debiti e delle imposte sono già nominate; i membri di queste commissioni sono o annoveresi, o dei comuni. I risultati dei lavori di cui esse sono incaricate saranno presentati agli Stati il 3 aprile, ed in allora cominceranno le grandi operazioni

— In una festa da ballo che il sig. conte *Zichi* diede a Vienna, il 31 dicembre, una dama di distinzione nota per le naturali sue grazie e per la vivacità del suo spirito, ballava coll' imperator Alessandro nel momento in cui battendo la mezzanotte cominciava il nuovo anno. Essa si fermò all' improvviso, interruppe la danza, si volse all' imperatore Alessandro, e si rallegrò d'esser la prima a presentare a sì gran sovrano l'omaggio dei proprj voti per la sua augusta persona, ed affinchè S. M. ponesse il colmo alla sua gloria contribuendo a consolidare la pacificazione dell' Europa. L'imperatore rispose che la sua volontà ed il voto più caro del suo cuore erano di consolare l'umanità con una pace solida, per la quale non gli sarebbe grave qualunque sacrificio. « Sire, replicò la dama, noi siamo dunque sicuri di questa pace tanto desiderata, poichè essa dipende da V. M., e dall' augusto vostro alleato il magnanimo imperatore Francesco ». Questo dialogo ebbe luogo in un circolo numerosissimo e composto di tutti i più illustri personaggi stranieri uniti in casa del sig. conte *Zichi*. (*Foglj Svizzeri*)

— Assicurasi che la ceremonia della traslazione da Parigi a S. Denis delle spoglie mortali di Luigi XVI e di Maria Antonietta, abbia costato 300m. franchi.

— Le lettere d'Annover del 16 gennajo dicono esser corsa la voce che sino a nuovo ordine non verranno rilasciati passaporti ai giovani dai 18 ai 30 anni, e che si ha intenzione, per quanto pare, d'accrescere l'artiglieria annoverese.

(*J. de Francfort*)

BAVIERA

Augusta 2 *febbrajo*.

Assicurasi che le seguenti basi sieno definitivamente stabilite al congresso di Vienna; non ne garantiamo però l'autenticità:

» L'Austria riceverà, in Italia, oltre i paesi che occupa, Parma, Guastalla, Piacenza, Bologna e Ferrara; in Germania la Lusazia e la Brisgovia. L'imperatrice Maria-Luigia otterrà Salisborgo e Berchtolsgaden. La Prussia avrà in Sassonia il circolo della Saale; il resto di quel regno ritorna sotto al dominio di Federico-Augusto. La Sardegna ritiene Genova.

» Anche gli interessi della Polonia sono rego-

lati: l'Austria riprenderà possesso della Gallizia Orientale, come prima del 1809. Le nuove frontiere del gran-ducato di Varsavia debbono essere stabilite; e Cracovia sotto la protezione dell'Austria, Danzica sotto quella della Prussia, e Thorn sotto quella della Russia, sono dichiarate città libere.

» Quanto alla Germania ed ai paesi situati sulla riva sinistra del Reno, i loro interessi verranno regolati fra poco; di modo che giusta tali apparenze il congresso dovrebbe essere finito nel mese di febbrajo. Si osservò che da alcuni giorni l'imperatore d'Austria si mostra molto più soddisfatto di prima. »

— Dicesi che il consigliere di Stato barone di Boden sarà governatore della Brisgovia.

(*Gazz. d'Augusta e di Losanna*)

Norimberga 2 febbrajo.

Il 27 passò per Carlsruhe il duca di Wellington diretto a Vienna. Il 28 vi transitò un corriere andando da Londra a Vienna, il quale mise ogni sollecitudine onde raggiugnere in cammino il nuovo inviato britannico al congresso.

(*Corr. di Norimberga*)

SVIZZERA

Ginevra 31 gennajo.

Scrivono da Schupfen, nel cantone di Lucerna, che ultimamente due uomini essendo usciti da un bosco sul far della sera, rimasero seppelliti sotto una valanga, che si fermò in un profondo burrone. L'un d'essi potè per buona sorte farsi strada attraverso la neve che lo copriva; ma all'altro tornò inutile ogni sforzo. Il primo si rifuggì in un casolare inabitato ove passò la notte; ma allo spuntar dell'alba andò in traccia di soccorso per liberare il compagno, che fu trovato ancor vivo e ricondotto in seno alla sua famiglia, la quale cangiò in lagrime di gioja il pianto della disperazione. (*Jour. Suiss.*)

Zurigo 2 febbrajo.

Nella seduta del primo corrente si lesse in dieta la seguente lettera della deputazione svizzera a Vienna in data 25 gennajo scorso:

» Dopo l'ultima nostra informazione del 18 corrente noi fummo continuamente in aspettazione che venisse dal congresso adottato il rapporto della commissione, e che in modo beneviso venisse risposto ai desiderj della dieta; ma siccome i delegati di alcune potenze, che presero parte al congresso di Parigi, non ebbero dianzi contezza alcuna degli affari della Svizzera, nella prima conferenza si è creduto bene di far girare manuscritto fra i membri il rapporto della commissione, e di entrare poscia in discussione in un'altra seduta, che forse venne differita per i moltiplici lavori di cui è sopraccaricato il gabinetto di Stato austriaco. Si spera però, che quanto prima avrà luogo. Noi faremo quanto sarà possibile per accelerare l'ultimazione delle nostre incumbenze. »

— L'Alto Vallese in un proclama del 22 dicembre fece una narrazione storica delle ultime assemblee, e soprattutto di quella del 18 novembre in cui pretende che l'atto costituzionale venne accettato in nome del popolo vallesano, acciò fosse la costituzione fondamentale del cantone del Vallese. Appoggiato a questa adesione egli rimprovera ai distretti occidentali d'aver agito in un senso direttamente opposto, ricusando di cooperare all'elezione de' principali magistrati del cantone, e soprattutto reclamando la loro separazione da quelli dell'Alto Vallese.

» Diverrete voi forse più liberi (così il proclama) separandovi da quelli, ai quali un'esperienza di molti secoli fa apprezzare tutti i vantaggi della libertà? Diverrete voi più ricchi, addossandovi tutte le spese, che cagionerebbe un governo separato? Diverrete voi più forti perdendo almeno $^{7}/_{12}$ del vostro corpo con tale smembramento? » La commissione del Basso Vallese rispose a questo proclama con un indirizzo ai suoi concittadini. Fermandosi sul bel principio alla proposizione, che la costituzione è stata accettata, essa la impugna, poichè i suoi deputati invece di aver data la loro adesione, fecero inscrivere le loro proteste e si ritirarono. — Essa analizza quindi la stessa costituzione e le rimprovera soprattutto la superiorità, che conserverebbe alla parte orientale. Secondo essa, la divisione in 13 *dixains* non dando al Basso Vallese, che cinque voti, offende l'eguaglianza, diviene del tutto oppressiva tosto che non deve servir di base al riparto delle imposte; tosto che un'immensa maggioranza, nominando alle supreme magistrature può in un sol uomo accumulare tutte le autorità, e tosto che i *dixains* superiori potranno disporre del reddito pubblico, e condannare così il Basso Vallese ad una assoluta nullità.

Queste discussioni però termineranno ben presto: è vicina l'ora in cui la Svizzera restituita alle sue antiche virtù, vi troverà la felicità e la pace; ed il popolo vallesano, sì interessante per la sua lealtà e pe' suoi costumi, vedrà nella sua unione, più ancora che nelle sue rocce, il vero baluardo della sua indipendenza.

— Lettere da Unterwald annunziano, che il 1.° febbrajo doveva tenersi in Svitto un consiglio cantonale, ed il giorno susseguente essere convocata un'assemblea generale per deliberare sulle misure da prendersi riguardo ad Utznach.

(*Foglj Svizzeri*)

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera nuova seria *Atar*, ossia *Il serraglio d'Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò. Dopo l'opera festa da ballo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La falsa apparenza*, con ballo.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l'opera seria *Evellina*, musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita le due farse *La forza dei due anelli magici* e *Girolamo paga debiti alla moda*, con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Presto che termina il carnevale*.

Con intermezzo di canto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 11 Febbrajo 1815. N.° 36.

IL CORRIERE MILANESE

FRANCIA

Parigi 29 gennajo.

Il giorno in cui fu celebrato fra l'universale compianto l'anniversario della morte di Luigi XVI, il vescovo di Troyes pronunziò l'orazione funebre. Qual glorioso e nel tempo stesso terribile incarico non fu mai questo pel venerando prelato che 30 anni addietro avea proferito solennemente l'elogio di Luigi, delfino di Francia, padre di Luigi XVI! *Guardatevi*, gridò Davide ai tristi consiglieri, *guardatevi dall'attentare ai giorni di lui* (Saulle); *imperciocchè chi mai ardirà di mettere le mani sull'Unto del Signore, e potrà salvarsi?* Ecco il gravissimo testo che l'oratore trascelse per una sì grande circostanza. Egli parlò con somma lode sull'economia severa, sulla politica ingenua e sulla dolcezza dell'autorità dell'augusto defunto. » Avaro (così sclamò l'oratore) del sangue degli uomini, e singolarmente de' suoi sudditi, io non voglio, diceva il re, che se ne versi una stilla per causa mia. Nobile e tenero errore della sua bell'anima; quasi che la causa di lui non fosse la causa dei re, quella de' popoli e quella dello stesso Iddio! »

Dopo aver inveito con nobile e robusta eloquenza contro il più orribile de' misfatti, e dopo d'avere condotto il re a parlamento colla nazione, rammentando le memorabili espressioni del profeta: *Popule meus, quid feci tibi? Responde mihi.* » Principe adorato! (soggiunse il vescovo) nel mezzo di questo silenzio, deh! permettete che un ministro di verità rivolga ora le sue parole alla maestà vostra: E perchè mai con un voler così fermo e costante di fare il bene, perchè mai con una mente così illuminata e profonda, qual era la vostra, avete sempre diffidato di voi medesimo, quando non dovevate diffidarvi che degli altri? Perchè, principe pietoso, figlio primogenito della chiesa, e degno tanto di sì bel titolo, avete voi permesso, che si avvicinasse al vostro trono l'empia setta, che pur si chiamava una potenza, e che tal era pur troppo? potenza d'inferno, scatenata sulla terra per iscavare le tombe delle nazioni, per aguzzare la spada dei parricidi! . . . . .

» *Quem queritis?* Ecco il momento, il gran momento del suo trionfo. Gli scribi e i farisei, tutti i dottori della legge novella han cospirato per la morte del giusto. Raccolti in un'assemblea usurpatrice, vera tana di bestie feroci, giudici ad un tempo, accusatori e carnefici, adottano le calunnie per prove e le passioni loro per sentenze.

» E chi chiedete voi mai? Il vostro re; eccolo presente agli occhi vostri. O forza incomparabile della virtù! Un uom si presenta e viene ad annunziare al prigioniero la sentenza di morte. Trema il ministro del potere davanti l'infortunio inerme, e il pallore della fronte fa palese la perturbazione dell'animo. Qual calma! Che dolce serenità sulla fronte della vittima! Già il ministro della religione ha offerto, in nome di Dio, conforto e speranze che non mentiscono mai; egli ha già comunicato il giusto sul suo calvario. Accorrete, angioli del cielo, scendete tutti dalla celeste dimora; venite a contemplare lo spettacolo più grande che possa la terra presentare ai nostri sguardi; venite, non già a sostenere Luigi nella dolorosa sua agonia, ma ad ammirare un eroe Cristiano, il discendente di sessanta re, nel punto in cui egli si reca a consumare il glorioso suo sacrifizio.

» Insensati! avete creduto di avvilirlo ed invece rendeste più grande la sua gloria. Voi calpestaste la terrestre sua corona, e lo cingeste di un'altra ch'è immortale! Nel legar le sue mani sacrate, voi provaste che erano maggiormente degne di reggere lo scettro. S. Luigi era re fra le catene; Luigi è re sul patibolo. Ma il sacrificio è compiuto. O giorno spaventevole, giorno più tenebroso della notte! Uditemi, o mortali: voi che riposate da gran tempo nella notte delle tombe; voi, che per pochi istanti ancora godete la luce del dì; voi finalmente che, destinati ormai a succederci su questa terra del dolore, vi trovate nell'oscurità dell'avvenire, eccovi i miei sentimenti, ascoltatemi. Dopo il deicidio commesso dal popolo infedele, il misfatto più grande che abbia contaminata la terra è il regicidio, delitto di cui piangiam oggi l'anniversario.

» Se ci avesse mai uomini così crudeli per osar d'insultare il nostro dolore, menando trionfo di ciò che sarà per noi oggetto eterno di pianto, una sì esecrabile ostinazione, confessiamolo pure, o Cristiani, sarebbe per sè bastevole onde giustificare l'eternità delle pene «.

BAVIERA

Norimberga 4 febbrajo.

Gran movimenti hanno luogo fra le truppe prussiane stazionate tra la Mosa, il Reno e la Mosella. Parecchi reggimenti di corazzieri e quasi tutta la cavalleria ebbero l'ordine di passare il Reno e di unirsi ne' contorni di Düsseldorf. Due reggimenti di corazzieri passarono il 22 e 23 gennajo per Liegi. La guarnigione di Verviers si mise

egualmente in moto per la sua destinazione. Dall' altra parte cinque battaglioni d'infanteria prussiana arrivarono nella provincia di Lussemborgo per rimpiazzarne altrettanti che tornano sulla riva destra del Reno. Si assicura che la sorte di tutto il paese sino al Reno sia già stabilita.

— Le truppe assiane radunate in Hanau e nei contorni ascendono in circa a 6m. uomini, fra cui contansi alcuni squadroni di cavalleria. Tutte queste truppe sono ben montate ed esercitate. Non si sa il vero motivo di tale adunamento.

— Si assicura che l' affare importante della Sassonia s' avvicini alla sua decisione; nella seduta del 29 gennajo si discusse principalmente su questo oggetto, e si è quasi d'accordo sulla massima che lo risguarda.

— Dal 29 al 31 gennajo passarono in fretta per Stuttgard 4 corrieri francesi, 2 inglesi, un russo ed uno spagnuolo, diretti per varj punti.

— Lo strepitar colla frusta, che è sì sensibile all'orecchio, ed alle volte sì pericoloso per le persone vicine, fu proibito sotto pena severa a Magdeburgo; le guardie alla porta ebbero l' ordine di renderne avvertiti i vetturini forastieri; gl' impiegati di polizia sono responsabili della vigilanza più esatta a tal uopo. (*Corrisp. di Norimberga*)

Augusta 4 febbrajo.

Una lettera di Vienna del 28 gennajo si esprime ne' seguenti termini: » Oggi è stato un giorno importante, essendochè si presentò in una conferenza al congresso una nota da parte dell'Austria per riguardo alla Sassonia; ciò che, a quanto si spera, condurrà ad un resultato finale (Ved. la data di *Norimberga*). Si crede che alla metà di febbrajo i punti principali saranno accomodati. La corsa delle slitte che dovea aver luogo dimani, come pure la festa nell' *Augarten*, furono differite «.

— La *Gazzetta di Stato di Baden* contiene il seguente articolo ufficiale:

Carlsruhe 30 gennajo.

» Attesa la notizia inserita in questo foglio, che S. A. R. il principe ereditario di Svezia ricevette il sacramento della cresima, i giornali di Francoforte del 27 gennajo contengono un articolo in data di Amburgo 19 gennajo, il quale sarebbe altrettanto ributtante che sorprendente, se il suo autore, ben lontano dal pervenire al fine propostosi, non avesse piuttosto rammentato i sacri ed incontrastabili diritti di un principe di sangue reale che ispira l' universale interessamento tanto per la sua sorte, quanto per il suo nobile carattere e per le disposizioni felici della mente e del cuore «.

— Giusta la *Gazzetta di Bayreuth* del 28 gennajo il re di Sassonia ebbe un invito dal congresso di recarsi a Vienna, ma sotto condizioni tali ch'egli non volle acconsentirvi. S. M. persiste nell' esigere la restituzione di tutta la Sassonia; 1) perchè non è quello un paese conquistato; 2) perchè non le fu dichiarata la guerra da nessuno; 3) perchè ella non poteva agire altrimenti nella sua situazione. I patti, giusta i quali Federico-Augusto fu invitato al congresso, sono, 1) la cessione della Bassa Lusazia che conta 126,400 abitanti, 2) quella del circolo di Wittenberg con Barby e Gommern, in cui si comprendono 140,000 abitanti, 3) quella di Querfurt e Jütterbock aventi 21,500 abitanti, 4) la cessione d' una parte di Mannsfeld ove ci ha 26,600 abitanti, 5) quella di varj paesi del circolo di Thüringia, di modochè il numero totale degli abitanti che dovrebbero essere ceduti monta a 432,000. Questa notizia fece molta sensazione nella Sassonia. Il re vi spedisce spesso somme considerevoli per essere distribuite in oggetti di beneficenza. (*Gazz. Universale*)

Altra del 5.

A Lipsia si pretende che alcune grandi potenze abbiano adottato il principio dell' indipendenza della Sassonia sotto la sua legittima dinastìa. Gli opuscoli *pro* e *contro* il re, formano a poco a poco una piccola biblioteca. Ultimamente anche il sig. Niebutr si presentò come accusatore del sudd. re; il suo opuscolo si intitola *diritto della Prussia contro la corte sassone*; l' autore si manifesta vero patriota prussiano, e per conseguenza fa da giudice in causa propria; egli pretende persino che la Prussia sia l' unica e suprema dispositrice della nazionalità tedesca.

— Nel castello reale di Berlino si preparano gli appartamenti per l'imperatore e l' imperatrice di Russia. Fra i mobili si trovano per quest' ultima un letto che costa 3000 scudi, e per il primo un soffà riccamente ricamato del valore di 6000.

— Notizie di Vienna del 30 gannajo annunziano quanto segue: » Jeri l' altro fu presentata la nota dell'Austria riguardo alla Sassonia. Lo stile amichevole con che è stesa, fa sperare la decisione più pacifica, essendochè questa stessa vi è supposta. Si attribuisce principalmente alla cooperazione dell' Inghilterra lo sviluppo tranquillo di sì importante affare. Ciocchè si offre in questa nota alla Prussia, è valutato a 800,000 anime, e comprende una parte della Lusazia superiore, il paese situato al settentrione sopra Torgau verso il fiume Saale, e quello che trovasi alla riva sinistra di questo fiume; di modo che tutta la parte diritta della Sassonia è ceduta, nè altro rimane che Naumburgo, Weissenfels e Lipsia, vale a dire le città capitali. Si pretende universalmente che quest'importante affare sarà definito in pochi giorni, e che gli augusti sovrani non ritarderanno di molto la loro partenza ». (*Idem*)

ITALIA

Savona 1.° febbrajo.

Fu già riportato ne' pubblici foglj un breve pontificio diretto al sig. conte Egidio Sansoni di

Savona, allora maire ed ora membro della regia delegazione. S. S. riconoscente sempre alla condotta de' savonesi e all' attaccamento dimostrato alla sua sacra persona, in occasione del suo soggiorno in questa città, ha indirizzato anche al sig. marchese Colonna, capo-anziano della stessa, il qui trascritto breve che riportiamo come un pegno della sua soddisfazione e amorevolezza verso questi abitanti.

(*Traduzione*)

PIO PAPA VII.

Diletto figlio, salute e apostolica benedizione. Quantunque, mentre dimoravamo in Savona, esimii ed indubitati argomenti di amore, e di ossequio verso di noi dato ci abbiano i savonesi, ci fu nulladimeno gradevole il vedere questi sentimenti dal loro animo espressi di bel nuovo e confermati dalla tua lettera, colla quale ti sei congratulato anche a lor nome con noi del nostro ritorno in Roma.

Con questo ossequioso uffizio i savonesi attaccato si hanno con vieppiù stretti legami la nostra buona volontà per tal modo che siam per cogliere con animo volenteroso e sollecito tutte le occasioni di ben meritare di loro. Significherai tu queste cose, o diletto figlio, da noi con particolare benevolenza riguardato, a' tuoi concittadini, ai quali, e a te principalmente compartiamo amorevolissimamente l' apostolica benedizione.

(*Gazz. di Genova*)

Torino 7 febbrojo.

S. M. avendo presa la determinazione di passare alcune settimane fra i nuovi suoi sudditi, è partita jeri mattina alle ore sette con seguito poco numeroso alla volta di Genova, dove l' accompagnano i nostri voti e le universali benedizioni. Già S. E. il sig. luogo-tenente generale conte di Bubna erasi recato in Alessandria, affine di rendere colle truppe austriache ivi acquartierate gli onori dovuti al re nostro signore. Comunque S. M. avesse dichiarato di voler prescindere in questo viaggio da qualunque etichetta, si è nondimeno compiaciuta di aderire al desiderio manifestatole dal corpo diplomatico di farle la corte, durante il suo soggiorno in quella città.

— Venerdì 3 di questo mese, abbiamo ricevute le lettere di Cagliari de' 7 dello scorso gennajo.

Il fausto annunzio della unione de' due popoli germani sotto il migliore dei re, pervenne colà ai 5 per la via di Genova, e si attendeva in quella città il sig. marchese Pasqua cogli ordini definitivi dell' augusto nostro sovrano. S. M. la regina e le LL. AA. RR. godevano a Cagliari della più perfetta salute. (*Gazz. Piemontese*)

Genova 8 febbrajo.

L' augusto nostro sovrano S. M. il re Vittorio Emmanuele, il cui arrivo ci era stato annunziato alcuni giorni prima, è giunto jeri in questa città, e vi è stato ricevuto colle più distinte dimostrazioni di attaccamento, di fedeltà e di esultazione. Ci interessa di consegnare nel nostro foglio uno schizzo di questa solennità, che è per noi il principale avvenimento di un'epoca memorabile e base delle migliori nostre speranze. La venuta del re in questi suoi nuovi Stati non è un viaggio di curiosità o di diporto, ma il compimento della promessa che S. M. si è degnata di fare alle nostre deputazioni di venire in persona a compiere l' organizzazione che il suo degno rappresentante conte di Revel, colla regia delegazione sono incaricati di preparare, di provvedere ai nostri bisogni e di fissare con tutti i mezzi possibili la futura nostra felicità. Questi sentimenti proprj del paterno cuore di S. M., confermati in tutte le circostanze, hanno inspirato in tutti gli animi la più sincera e illimitata confidenza, e risvegliato l' affetto, l' ammirazione e la gioja nel cuore de' suoi nuovi sudditi.

Fin da domenica essendo ritornato da Torino l' Em. cardinale arcivescovo, ci confermò che S. M. partirebbe da Torino il lunedì, e pernottando in Alessandria, avremmo avuto martedì l' onore di possederlo fra le nostre mura. In fatti al lunedì sera sono giunti in Genova S. E. il sig. conte Valesa, primo segretario di Stato, ministro degli affari esteri; il sig. conte Vidua primo segretario di Stato, reggente la regia segreteria interna; e il sig. cavaliere Radicati, segretario di gabinetto, direttore generale, delle regie poste, che andarono a prendere alloggio ne' palazzi lor preparati.

Intanto il corpo degli anziani andava affrettando colla maggiore sollecitudine i preparativi del solenne ricevimento.

Sulla piazza della Lanterna, là dove si apre la prospettiva della città e del porto, era stato eretto il tempio della Pace, adorno al di fuori degli emblemi del Piemonte e della Liguria riuniti, e di quelli del commercio e dell' agricoltura; e al di fuori apparato di drappi di seta con festoni di fiori.

Questo tempio, accessibile alla carrozza del re, era destinato al complimento che il corpo municipale avrebbe fatto al sovrano e alla ceremonia della presentazione delle chiavi della città da farsi dal capo-anziano alla testa del corpo suddetto. Nell' interno era situata la banda militare della città che allo spuntare dalla carrozza reale doveva intonare la maestosa aria inglese: *Dio salvi il re.*

Secondo gli avvisi ricevuti, e atteso il cattivo stato delle strade, essendosi sparsa la voce che il corteggio non sarebbe giunto che verso le 4 ore della sera, la numerosa popolazione che si era recata sul corso di Strada Balbi e di Strada Nuova, si è ritirata più presto del solito per aver tempo di trovarsi presente al dopo pranzo, onde

festeggiare l'arrivo del sovrano. Quando al battere delle due ore, ecco improvvisamente che il cannone de' forti della lanterna e il successivo suono di tutte le campane annunziano il lieto momento dell' ingresso di S. M. dentro la prima barriera.

Fu bello il vedere accorrere da tutte le parti le persone, e precipitarsi agli sbocchi delle strade che mettono alla piazza delle Fontane amorose e in Strada Nuova. S. E. il sig. commissario plenipotenziario co' suoi ajutanti, e S. E. il sig. cav. Dalrymple, comandante le truppe inglesi che trovavansi ancora a palazzo, salirono sull' istante a cavallo per recarsi incontro a S. M.; e mezza ora dopo si vide in fatti comparire la carrozza reale a tiro-sei preceduta e seguita da un distaccamento di truppe inglesi e regie, e dalle guardie d' onore di Genova. Il sig. commissario plenipotenziario precedeva a cavallo, e il sig. colonnello Dalrymple era alla portiera di S. M.: seguivano le carrozze di accompagnamento quelle del corpo municipale e di altre autorità.

Il sovrano, ilare in volto, corrispondeva colla più affettuosa bontà ai saluti e agli applausi del popolo; e giunto il corteggio al palazzo del sig marchese Carrega, che S. M. si degna di onorare per la seconda volta, ella smontò di carrozza in ottimo stato di salute, e si trovarono a riceverla alle scale il cardinale arcivescovo, i ministri, la regia delegazione e il corpo della nobiltà. Giunta in sala, otto fanciulle vestite di bianco e cinte di ghirlande presentarono a S. M. una corona tessuta di fiori. Fu quindi presentata una guardia nobile per fare il servizio di S. M., e che il sovrano accettò mostrandone molto gradimento.

S. M. congedò poco dopo tutta la comitiva e si ritirò nelle sue stanze.

Verso le 5 ore il re pranzò co' suoi ministri e con alcuni distinti soggetti che si degnò d' invitare, e alle 7 ore e mezzo si recò al teatro.

Il sig. capo-anziano aveva precedentemente invitato i cittadini ad illuminare le facciate delle loro case; eransi inoltre eretti ne' diversi quartieri della città degli archi trionfali con emblemi ed inscrizioni analoghe. Tutta la strada poi che dal palazzo Carrega conduce al teatro era sfarzosamente illuminata a torce.

Il teatro di S. Agostino fu nello spazio di pochi giorni adornato e rimontato, per così dire, tutto a nuovo: e certamente tanto per l'illuminazione, come per il gusto, con cui venne decorato, non v' ha memoria, che nelle diverse feste che vi si son date ne' tempi addietro, abbia mai presentato un colpo d' occhio così vago e magnifico come jer sera. In prospetto erasi eretto il palco reale, che quantunque vastissimo e capace di tutta la real comitiva, lungi dall' ingombrarlo, ne accresceva la magnificenza. Appena entrato il sovrano, tutte le signore si sono alzate, e un grido generale e prolungato di *viva il re* rimbombò in tutta la sala.

Nel tempo stesso si diè principio ad una festa teatrale, o cantata allusiva, in cui s' introducono a celebrare il felice evento della riunione dei due popoli, il Genio subalpino, la Liguria e Mercurio. La poesia è del sig. conte Giaime e la musica del sig. maestro di cappella Degola, il quale ha dato prova di abilità, non meno che di mirabile facilità nello scrivere, non avendo avuto che uno o due giorni per comporla e distribuire le parti. La signora Lipparini prima attrice, Lipparini padre e il tenore Vecchi, hanno molto plausibilmente disimpegnato ciascuno la sua parte. Si è dato quindi il ballo *Zefiro e Flora*, e per ultimo la farsa l' *Inganno felice*.

Alle fine dello spettacolo S. M. si è alzata per ritirarsi, e nel medesimo istante si sono dall' assemblee replicati gli *evviva al re* che uscì accompagnato sempre dalle acclamazioni.

Dopo lo spettacolo ha avuto luogo la festa da ballo con maschere, brillantissima più che altra mai per la vaga illuminazione, per l' affluenza delle persone e la vivacità delle danze.

Fu pure costrutto un carro trionfale a foggia di nave con alberi, cannoni, bandiere spiegate, rappresentante la navigazione, il quale si trovò sul passaggio di S. M., e percorse nel dopo pranzo una parte del consueto corso del carnovale. De' professori di musica vocale e instrumentale, vestiti alla marineresca, andavano alternando sinfonie e cantici allusivi alla festa.

— Questa mattina S. M. ha ricevuto in udienza solenne l' Em. cardinale arcivescovo, il corpo della nobiltà, lo Stato maggiore e l' officialità.

— S. E. il sig. conte di Roburent, primo scudiere, è giunto jeri con S. M.

— E' pure arrivato lunedì sera da Torino S. E. il sig. Hill, ministro plenipotenziario di S. M. B. presso il nostro sovrano. Si attendono altresì S. E. il sig. conte d' Osmond, ambasciatore di Francia presso la prelodata S. M., e S. E. il sig. conte Bubna, generale comandante le truppe austriache.

(*Gazz. di Genova*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro della Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' equivoco dei due dottori.*

Con intermezzo in musica vocale.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Astuzia contro astuzia.*

Con intermezzo di canto.

Dopo la commedia festa da ballo.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 12 Febbrajo 1815. N.° 37.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Lintz 2 febbrajo.

Un' ordinanza dell' I. R. reggenza della Bassa Austria prescrive, in virtù della decisione dell'imperatore, che ogni forastiere in tutti gli Stati di S. M. I. e R. che voglia ammogliarsi, ritenuta ferma la disposizione del §. 34 del codice civile, debba oltre di ciò, legittimarsi formalmente, per aver facoltà di incontrare un valido matrimonio, e far presente alla sposa, che riconosciuto legale il contratto, essa non acquista il diritto di uscire dalla sua patria ogni volta che lo sposo volesse abbandonare gli Stati di S. M., ma che presentandosi il caso, invocar debbe su ciò dall'autorità la licenza. (*Gazz. di Lintz*)

GALLIZIA

Brody 24 gennajo.

Due anni fa, un isdraelita, nominato Abramo Stern, natio della città di Hrubieszow nel ducato di Varsavia, inventò una macchina per il calcolo, in virtù di cui si eseguiscono perfettamente le quattro operazioni aritmetiche, cioè: la somma, la sottrazione, la moltiplica e la divisione, senza la menoma assistenza del pensiero. Questo ingegnoso ed importante ritrovamento fu già pubblicato da varj fogli periodici, nella maniera più gloriosa per l'inventore. Ma simili oggetti nei quali la mente umana si ferma con meraviglia, eccitano in taluni qualche dubbio, essendochè varj grandi uomini rinunziarono all' idea di applicare i loro principj teorici a ricerche pratiche, considerando che una tal cosa non conduce allo scopo bramato. Ecco però soddisfatta appieno la nostra curiosità, giacchè l' inventore arrivò qui colla sua macchina ammirabile del calcolo, e si fermò tra noi per alcuni giorni. Molti intelligenti la esaminarono minutamente e tutti stupirono nel vedere che le varie operazioni del calcolo furono puntualmente eseguite persino nelle frazioni. Il nostro secolo può andar superbo di aver creato un' opera così ingegnosa ed utile per l'avvenire. (NB. Bisogna però osservare che l'idea di tali macchine comunque da ammirarsi, non è nuova. Fino dai tempi remoti alcuni matematici (fra cui Leibnitz) si occuparono di questa invenzione e conseguirono lo scopo in varie maniere. Una simile macchina si vide per lungo tempo nell' I. R. biblioteca di corte di Vienna, e presentemente si trova nell' I. R. gabinetto fisico astronomico. Anche il sig. Gruson a Halle ne inventò una uguale nel 1795; ma siccome le operazioni aritmetiche sono così facili da impararsi, così una macchina dispendiosa non può far gran fortuna, e sarà sempre riguardata come un ritrovato che fa onore all' umano intelletto, e nulla più).

(*Gazz. di Vienna*)

SASSONIA

Dresda 31 gennajo.

Il comitato inglese incaricato della distribuzione delle 112,000 lire sterline provenienti dalle sottoscrizioni volontarie, e delle 100,000 decretate dal parlamento a sollievo degli Alemanni che soffrono in conseguenza della guerra, terminò i suoi lavori. La parte che spetta alla Sassonia è di 18,000 lire. Il detto comitato fece pervenire le sue testimonianze di stima e riconoscenza a' signori Frege e compagni, banchieri di Lipsia, che avendo avuto il maneggio di questa somma, han generosamente rinunziato non solo ad ogni sorta di provvigione e di cambio, ma altresì al rimborso delle spese di porto.

La commissione de' soccorsi per il regno di Sassonia avendo ricevuto istruzioni particolari dal comitato suddetto sulle regole da osservarsi nel distribuire il danaro, giudicò a proposito, sebbene queste istruzioni fossero state già comunicate ai differenti comitati di soccorso, di darne contezza al pubblico nel seguente modo: » Non applicar le somme che agl' infelici ridotti alla miseria dagli effetti dell' ultima guerra, ed osservar la più scrupolosa imparzialità nel riparto, senza riguardo alla differenza di religione; porvi tutta la possibile celerità, e proporzionar i soccorsi ai bisogni, cominciando da quegli individui che han tutto perduto; aver sopra ogni cosa riguardo agli orfani, e finalmente agli ecclesiastici ed a' maestri di scuola, affinchè queste due classi sì utili di funzionarj possano continuare senza interruzione

gli esercizj del loro impiego; rimediar all'immoralità che non si propaga che troppo facilmente in mezzo a' disordini della guerra, ed inculcar buoni principj alla gioventù, locchè può solo assicurare il ben essere dello Stato; ecco quanto si farà dalla commissione «.

I professori dell' università di Wittemberg, la cui sorte non è peranche assicurata, hàn ricevuto ultimamente da quella di Cambridge un soccorso di 300 lire sterline per cadauno. Questa colletta si è fatta mercè le cure del dottore Herbert Marsh, professore di teologia di Cambridge, e noto nel mondo letterario pe' suoi scritti sulla teologia e sulla politica.

— Onde prevenir disgrazie simili a quelle che accaddero l'anno scorso al tempo del disgelo dell' Elba, ove si viddero perire senza che si potesse salvarli, moltissimi infelici trascinati da' rimasugli di barche o di case, le autorità di polizia hanno ordinato ultimamente, sotto il ponte dell' Elba in presenza di moltissimi spettatori, la prova d'una macchina atta a salvar le persone che si trovassero nell' anzidetto caso. Questa macchina consiste in una rete formata di forti corde, dell' ampiezza d'un arco di ponte, ed il cui fondo è stabilito in tutta la sua larghezza sopra una forte pertica. Questa rete è attaccata a corde mediante le quali si fa discendere facilmente dall' alto del ponte sino alla superficie dell'acqua; colà presenta una specie di sacco, nel quale gl' infelici che giungono sopra un trave o altro rimasuglio galeggiante, non avendo ancor perdute tutte le forze e la presenza di spirito, possano gettarsi senza molti sforzi o almen cogliere la rete ed intortigliarvisi, locchè basta per salvarli. Arrivando molti uomini sopra un piccolo battello si son gettati nella rete a più riprese, ed han provata l'utilità di questa macchina, che si collocherà a' tre archi del ponte, per i quali ordinariamente si dirige la corrente dell' Elba nelle inondazioni e scioglimenti. (*Gazz. di Lipsia*)

GERMANIA

Francoforte 2 febbrajo.

Fra le varie notizie che contiene il foglio di Wurzburgo, ci ha pure la seguente: » E' verisimile che l'imperatore e re, dopo terminato il congresso, possa fare un viaggio ne' suoi Stati in Italia, per mostrarsi a que' popoli qual amoroso padre, per esaminare personalmente la situazione di quelle contrade, e per consolare colla sua augusta presenza quelle popolazioni. » (*G. d'Aug.*)

Frankenthal 2 febbrajo.

Pare che la Prussia abbia più ascoltato che aggradito le proposizioni di essere indennizzata in altri paesi fuor di quelli che possedeva anticamente. Del resto essa ha per sè trattati segreti, in cui, secondo le apparenze, si è preso per base l'anno 1805. La Francia sembra mostrarsi più indifferente di prima; le frontiere della Polonia solo la interessano. Il nuovo piano del sig. di Humboldt sulla futura costituzione della Germania contiene 142 articoli; si dice però, che non sia officiale. (*G. d'Augusta*)

BAVIERA

Augusta 5 febbrajo.

Il corpo d'armata sassone, sotto agli ordini del gen. Thielmann, fu trasferito a Colonia. Le truppe del primo corpo d' armata prussiano sotto al comando del generale Pirsch, che rimase sinora a Colonia, si recò a Coblentz.

— Giusta un calcolo ufficiale entrarono dal marzo 1813 sino all' ultimo giorno d'agosto 1814, negli spedali e lazzaretti del ducato di Mecklenburgo Schwerin, 512,455 soldati russi feriti o malati; le spese montarono a 372,936 fiorini sassoni, in danaro contante, a carico del ducato.

— Non è per anche deciso se gli Stati della Boemia regaleranno al loro membro, il principe di Schwarzenberg, una considerabile signoria in segno di gratitudine per gli alti meriti da lui acquistatisi nell' ultima guerra, o se nell' assegnare notabili somme ad un pubblico stabilimento dichiareranno che ciò si fece per celebrare il suo nome e la sua gloria.

— Le notizie di molteplici dimande da parte della Svezia ond' essere indennizzata delle spese per la guerra nella Norvegia, non sembrano senza fondamento. Essa chiede o danaro o la cessione di paesi, ed una terza parte della flotta quale esisteva nel 1807. È probabile che la Svezia faccia queste grandi domande per contentarsi poi di poco. Il congresso deciderà probabilmente della cosa. (*Gazz. Universale*)

SVIZZERA

Lucerna 30 gennajo.

Il gran consiglio di questo cantone ha sanzionata una legge osservabile sulla libertà dei matrimonj; per poter esserne a parte bisogna pagare alla cassa dei poveri del domicilio dello sposo lir. 32, e 64 se la sposa è forestiera. Il matrimonio è proibito a quelli, che avendo ricevuti pubblici soccorsi non li hanno restituiti; a quelli che sono conosciuti per prodighi che hanno dissipate le loro sostanze, o che non hanno fatto alcun risparmio sui loro redditi; a quelli infine, che senza beni di fortuna non potranno provare, come la loro man d'opera basterà pel mantenimento o per l'educazione dei figli. Le violazioni

di questa legge saranno punite colla perdita della cittadinanza e colla condanna al servizio militare.

(*Idem*)

Basilea 31 *gennajo.*

I nostri negozianti hanno ricevuta in Trieste la notizia che le mercanzie del Levante sono ivi notabilmente aumentate di prezzo a motivo dei grandi armamenti che si fanno nell' impero turco.

Jeri abbiamo veduto passare un considerabile trasporto di prigionieri francesi provenienti dalla Russia; un gran numero di essi sono storpj.

(*Foglj Svizzeri*)

Arau 6 *febbrajo.*

Il clero di Francia si divide ora in tre classi. Alla prima appartengono i preti costituzionali, cioè quelli che hanno dato il giuramento di fedeltà alla nazione; nella seconda sono quelli che prestarono lo stesso giuramento a Napoleone che li favorì e li richiamò in patria; nella terza si contano quelli che non giurarono nè a Napoleone, nè alla nazione, e che si chiamano per ciò *puristi.*

— Il duca di Rovigo ottenne la licenza di ritornar a Parigi, e si mostrò di nuovo a corte, ove fu discretamente bene accolto.

— I gesuiti hanno un collegio a Tunisi, e sono ben veduti in molti Stati affricani.

— Alcuni uomini versati nella politica presentarono ad un gran sovrano un progetto di governo rappresentativo per un piccolo Stato; ma S. M. loro rispose, che una costituzione la quale si avvicini alle forme repubblicane, può ben servire per un gran regno, ove si ha bisogno del consiglio di molti, ma non per un paese ristretto in angusti confini.

— Un foglio periodico pubblica un interessante articolo sulla Svizzera per rispetto al resto dell' Europa. L' autore è di parere che quello Stato garantisca in certo modo la Francia, l' Italia e la Germania dalle contese diplomatiche, e conservi l'equilibrio europeo. Per dar dunque maggior energia a questo utile progetto si dovrebbe unire anche la Savoja alla Svizzera.

— Il processo tra il conte di S. Leu e sua consorte prende un aspetto un po' serio.

— I figli del duca Wellington sono partiti da Calais per Londra; sembra dunque che quell' ambasciatore non tornerà così presto a Parigi.

(*Gazz. d'Arau*)

ITALIA

Napoli 30 *gennajo.*

La corvetta di S. M. la *Fama*, comandata dal capitano di fregata sig. Sozj Carafa, partito da Genova, il 2 gennajo, ove aveva imbarcato S. A. la duchessa di Saxe-Gotha, fu nella notte sorpreso da una tempesta nella quale ruppe il bompresso; circostanza che l' obbligò a poggiare per S. Fiorenzo in Corsica, ove approdò alle 3 pomeridiane del giorno 3. Sperava egli rinvenire in quel golfo un pezzo di abete onde cambiare interamente l' albero spezzato; deluso nella sua speranza, fu obbligato a riparare i danni sofferti come meglio potevasi nella mancanza di ogni mezzo. Era sul punto di far nuovamente vela, quando una falla d' acqua scoperta nella S. Barbara, e cui non fu possibile dare alcun riparo, venne ad accrescere i pericoli della sua situazione. Quest' ultima circostanza obbligò il comandante a trasportare la polvere dentro i due camerini di poppa, prendendo tutte le precauzioni che esigeva questo spediente, quanto pericoloso altrettanto imperiosamente comandato dallo stato del suo legno. Intanto, il tempo ostinatamente burrascoso lo trattenne nelle acque di S. Fiorenzo fino al giorno 10. Partito egli da quel golfo con i più tristi auspicj, nella notte degli 11 al 12 fu sorpreso da un uragano, di cui a memoria di uomo v' ha pochi esempj nel Mediterraneo. Navigava di conserva colla corvetta una polacca, sopra la quale erano imbarcati molti effetti di S. A. la duchessa di Saxe-Gotha e parecchie casse d' istrumenti astronomici, destinati per il nuovo osservatorio reale di Napoli. Nell' orrore della tempesta la polacca si disperse. La corvetta soffrì gravissimi danni; un' ora dopo mezza notte aveva essa perduto la maestra, il trinchetto, la gabbia: da quel momento non fu più possibile che resistesse al vento un sol pollice di vela. Alle 5 del mattino, saltò la cappa del timone; in pochi istanti furono allagati la S. Barbara ed il corridojo; *le pompe* non poterono più agire. In questo stato, in cui si correva il pericolo di perdersi da un istante all' altro, fu continuata la navigazione fino al 14, in un mare tempestoso, nel quale non si incontravano che avanzi di bastimenti galleggianti sulle acque e che attestavano i disastri cagionati dal furore dell' uragano. Alla punta del giorno 15, e dopo 15 giorni di una navigazione, nella quale l' arte e la bravura sole poterono trionfare di tanti ostacoli e di tanti pericoli, la *Fama* diede fondo nella rada di Livorno. Il 16, il tempo era pure sì burrascoso che non era stato ancora possibile di fare scendere a terra S. A. che aveva il più urgente bisogno di riposarsi per qualche giorno dai disagi di sì penoso viaggio.

Per una fortunata combinazione, mentre la *Fama*, salvata dall' intelligenza e dal coraggio del sig. comandante Sozj Carafa, dava fondo nella rada di Livorno, la polacca nazionale la *Madonna delle Grazie*, sopra la quale erano imbarcati gli effetti di S. A. e le macchine dell' osservatorio, arrivò il giorno istesso nel nostro porto.

Scilla (Calabria Ulteriore) 18 *gennajo.*

Gl' infelici campati al disastro cagionato dall' esplosione del magazzino della polvere del nostro

forte, hanno trovato nelle cure delle autorità il sollievo e gli ajuti che reclamano l'umanità e la loro trista posizione.

Lo stesso giorno in cui il fulmine cagionò tante rovine tra noi, altro caduto sulla torre del porto di Messina, infranse tutte le lastre e lampane del fanale, perforò la lamia sottoposta, e fattasi strada nel quartiere dei cacciatori di marina, addetti alla flottiglia inglese, uscì dalla parte opposta di quel quartiere che guarda la città. Fortunatamente però in questo lungo cammino il fulmine non colpì alcuno.

(*Monitore delle due Sicilie*)

Roma 4 febbrajo

S. E. il sig. marchese Lanfranco Cortesi Masdoni, gran cerimoniere di S. A. I. R. l'arciduca Francesco, duca di Modena ec., fu nominato protonotario apostolico soprannumerario.

— Giunse in questa dominante nello scorso martedì S. E. il sig. principe Workonski, generale russo, in compagnia dell'eccma principessa Sofia sua germana, e sposa di un ajutante di S. M. l'imperatore di tutte le Russie. Le LL. EE. alloggiano nel palazzo Cardelli.

— Mercoledì mattina ebbero l'onore d'essere presentati a S. S. dal rev. D. Giuseppe Taylor, il cav. Federico Arnoldo Clarke, i signori Webb, Carter, Armitage, Wall e Perryn inglesi, che furono dal S. Padre cortesemente accolti.

— Ha cessato di vivere a Vienna dopo una malattia di 7 giorni, il sig. Montague del seguito di milord Castlereagh. Questo distinto personaggio è universalmente compianto.

— Nello scorso lunedì l'emo card. Brancadoro prese possesso della protettoria dell'ospizio e chiesa di S. Maria Egiziaca degli Armeni in Roma, cui è unito l'ospizio di S. Gregorio Illuminatore in Ancona.

— Giovedì professarono, nella chiesa della loro casa professa, otto religiosi della compagnia di Gesù.

— Il sig. cav. Federico Arnoldo Clarke inglese, fu decorato dell'Ordine dello Speron d'oro.

Il suddetto personaggio, amatore e protettore delle lettere ed arti belle, fu ascritto il giorno 26 scaduto alla celebre Arcadia, ove prese il nome pastorale di *Filarco Elidense*.

— Intenta sempre la S. di N. S. al sollievo de' suoi amatissimi sudditi e di continuo sollecita nel diminuire, per quanto è possibile, i pesi, che dalle circostanze straordinarie de' tempi derivarono, si è benignamente degnata di ordinare coll'oracolo della sua viva voce a monsig. Sanseverino commissario generale provvisorio delle armi, lo scioglimento della guardia civica.

In adempimento di sì provvidi sovrani voleri, con pubblico editto vien dichiarato, che la guardia civica dal giorno primo del corrente febbrajo, era disciolta, e che perciò da detta epoca in poi nessuno degli abitanti di questa città, già chiamato a far parte della medesima, sarà più tenuto a prestare servizio personale, o a pagare la stabilita tassa di rimpiazzo.

Contento il S. P. dell'esatto e fedele servizio finora prestato dalla suddetta guardia civica, ha espressamente ordinato al prelodato monsig. commissario (com'egli ha fedelmente eseguito) di manifestarle la sua sovrana soddisfazione.

(*Diario di Roma*)

Milano 12 febbrajo.

La festa da ballo, data la scorsa notte dall'intero corpo dell'ufficialità della guarnigione di Milano, riuscì brillante e lietissima. L'ampia sala del palazzo imp. offeriva allo sguardo un magnifico colpo d'occhio, tanto per le interne decorazioni, quanto per la straordinaria affluenza degli invitati. A mezzanotte, sospese le danze, si eseguì un cantico in onore dell'anniversario del giorno natalizio di S. M. l'augustissimo nostro sovrano, di cui le esimie virtù ed i sentimenti paterni sono celebrati da tutti i cuori. La musica di quest'Inno è del maestro Salieri, e fu più volte eseguita in Vienna con ottimo successo. Vi si applicò una nuova poesia, relativa alle circostanze presenti, nella quale con brevi ed ornate parole si celebra l'avventuroso destino che riunisce con nodi fraterni i popoli insubri e germani, sotto lo scettro del magnanimo imperatore Francesco. La festa progredì sino a notte assai avanzata, e fu servita di copiosi ed ottimi rinfreschi. Vi intervenne S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde governator-generale unitamente ad altri distinti personaggi del nostro governo. Con questo trattenimento, di cui l'ufficialità della guarnigione di Milano fece gli onori con infinita gentilezza, fu compiuto il carnovale del 1815, nell'istante appunto che l'aurora d'un giorno caro a tutti i sudditi del miglior dei monarchi, splendea presaga del più felice avvenire.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 11 febbrajo 1815.

Parigi, per un fr.	»	1,01,5 L.
Lione, *idem*	»	1,01,5 L.
Genova, per una lira f. b.	»	82,8 L.
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,06,8 L.
Venezia, corr.	»	98,3 L.
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,59,2 L.
Vienna.	»	76,8 L.
Londra.	»	22,37,4 L.
Amburgo	»	1,89,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 41 $^1/_2$.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera nuova seria *Atar*, ossia *Il serraglio d'Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il giudizio di Carlomagno*, con ballo.

Con illuminazione a giorno.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Il fanatico in berlina*; musica del sig. M. Paesiello.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello dei filistei*, con intermezzo in musica vocale

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Gianduja nato dall'uovo*.

Con intermezzo di canto.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Dall'amministrazione economica della R. C. scuola veterinaria per superiore disposizione sono da vendersi sulla piazza del Tagliamento nella mattina del giorno 18 corr. febbrajo 3 cavalli di proprietà de' carrettieri De Giorgi, Negri e Gorini, de' quali non si sa l'abitazione, come più diffusamente appare dalla esposta cedola invitatoria firmata dall'economo *A. Viola*.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 14 Febbrajo 1815. N.° 38.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 febbrajo.

La nostra società centrale che ha per iscopo il sostegno delle povere famiglie dei militari e della landwher, ha risoluto di somministrare dal suo fondo il 12 febbrajo, anniversario del giorno natalizio di S. M. l' imperatore e re, due fiorini ad ogni individuo.

— Il primo di questo mese arrivò qui l' ambasciatore britannico alla corte di Francia, duca di Wellington.

— Corso del cambio del 4 febbrajo, sopra Augusta 294 1/6 *uso*, 290 1/8 a due mesi.

(*Gazz. di Corte*)

Altra del 6.

S. M. ha conferito la dignità di consigliere intimo al presidente del *Landrecht* della Bassa-Austria, sig. de Aichen. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 27 gennajo.

Dicesi che moltissime circolari sieno state spedite ai membri del parlamento per invitarli a trovarsi al loro posto nelle due camere il 9 febbrajo, giorno in cui devono esse adunarsi.

— Dicesi che il duca di Wellington rimpiazzi lord Castlereagh a Vienna, che sir Wellesley sarà ambasciatore presso la corte di Francia, ed il sig. Tunning a quella di Madrid.

— Lettere particolari della Spagna annunziano, che il sig. Canning è spedito nel Portogallo in qualità di vicerè, e lord Beresford come generale in capo.

— La Guadalupa e la Martinica furono formalmente consegnate alle autorità francesi.

— I dispacci giunti ultimamente da Vienna sono della più grande importanza. (*Star*)

BELGIO

Brusselles 30 gennajo.

La cavalleria di riserva del secondo corpo d'armata prussiano, che era accantonata nei circoli dell'Hay, Marche e Dinanst, si è messa successivamente in marcia per portarsi sul Reno. I movimenti continuano nel ducato di Luxemburgo e nell' antico elettorato di Treveri fino alla Mosella; si osserva che l' esercito prussiano in questi contorni è più numeroso di quello che si credeva, e che le truppe che lo compongono sono d'una assai bella tenuta. L' oggetto però di queste disposizioni non è ancor noto, e tutti i giornali che si stampano a Liegi, in Aquisgrana, a Colonia ed a Coblenz, osservano, a questo riguardo, un profondo silenzio. (*Gior. del Belgio*)

SPAGNA

Madrid 20 gennajo.

Le speranze che avea fatto concepire la nota indirizzata al re dal sig. de Cevallos, sono quasi del tutto svanite; in essa, come già s' è detto, il ministro proponeva un amnistia generale per i *liberali* e per gli spagnuoli rifugiati in paese straniero. Tutti i ministri in un consiglio presieduto da S. M., approvarono unanimemente le misure proposte dal sig. de Cevallos, ma i sigg. Ostolaza, Eseoquitz, Castro, ec. che costituiscono il consiglio privato di S. M. si opposero alla loro esecuzione.

Si crede che il governo abbia ricevuto un proclama del sig. Callaga vicerè del Messico, il quale unitamente a Morali capo degli insorgenti, dichiara l' indipendenza di quel paese. Lo stesso proclama invita gli spagnuoli, che non fossero contenti del nuovo ordine di cose a ritirarsi in Europa, portando seco tutte le loro sustanze. Alla Vera-Cruz troveranno dei bastimenti per trasportarli in Europa. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 2 febbrajo.

Il sig. conte Andreossy luogo-tenente generale è arrivato a Parigi. Durante la sua ambasciata a Costantinopoli egli si è costantemente adoperato nel favorire le nostre relazioni commerciali col Levante.

— Tutte le circostanze concorrono a render splendida e dignitosa l' ambasciata che Luigi XVIII invia presso la Sublime Porta. La nobile missione che si affidò al sig. marchese de la Riviere, di ristabilire con quella potenza gli amichevoli rapporti che avevano sempre esistito fra il gran-signore ed i nostri sovrani, dopo il regno di Francesco I, è una distinzione ben meritata da quel coraggioso e fedel servitore della reale famiglia. S. E. sarà accompagnata dalla marchesa de la Riviere sua consorte, dal sig. de la Boullaye segretario d' ambasciata, e dai sigg. de Saismaisons, genero del cancelliere di Francia, Lainè, nipote del presidente della camera dei deputati, e Beugnot, figlio primogenito del ministro della marina.

I doni che l' ambasciatore è incaricato di offrire al gran signore daranno la più grande idea dell' industria francese e della munificenza dell' augusto nostro sovrano.

La *Città di Marsiglia* vascello di 74 attualmente in rada a Tolone, è incaricato di trasferire l' ambasciata a Costantinopoli; dopo il suo arrivo in

quella capitale percorrerà tutti i porti del Levante, ove risiedono consoli francesi e di potenze amiche, per inaugurare in certa maniera il risorgimento del commercio e della marina francese.

— Lord Wellington è passato il 27 dello scorso mese a Strasburgo. Il suo seguito non era che di due carrozze. S. E. passò il Reno senza fermarsi, essendo intenzionato di arrivare a Vienna al più presto possibile. — Corre voce ch' egli non vi si fermerà lungo tempo, e che passerà nel Belgio, per assumere il comando dell' armata inglese.

— Assicurasi che il gen. Miollis avrà il comando di Marsiglia.

— Il sig. maresciallo di campo Proteau reduce dalla sua missione in Prussia pel ritorno de' prigionieri, ebbe l'onore di esser ammesso il 29 gennajo all'udienza di S. M. Il re attestò a questo official general la sua soddisfazione pe' suoi servigj, e per la maniera con cui aveva eseguita la sua missione, verso quegli infelici, cui era incaricato di recare sollievo e soccorso.

— Con un' ordinanza del 31 dicembre, S. M. conferì il titolo di conte al luogo-tenente generale Lecourbe, in ricompensa de' suoi servigj.

— Il sig. barone de Wiel Castel è stato autorizzato dal re a portare la decorazione di commendatore dell' Ordine della corona, conferitogli dal re di Baviera.

— Il terzo reggimento svizzero, che già da sei mesi trovavasi a Strasborgo, partì da quella città per recarsi a Soissons.

— Il re si recò l' altr' jeri al teatro francese. S. M. fu condotta alla sua loggia da Talma ch' ebbe l'onore di portare la torcia. » Io son contento di voi, disse il re a questo attore, ed il mio voto è da tenersi in qualche conto, giacchè ho veduto Lekain ed ho diritto di non esser sì facile ad accontentarmi ».

— Parlasi della nomina d' una commissione incaricata d' esaminare severamente i titoli delle persone, che aggiungono una qualità al loro nome. Questa misura venne, a quel che si dice, provocata dal prodigioso numero di marchesi, conti, baroni e cavalieri, che ad ogni istante s' incontrano, e che non vanno debitori che alla propria loro liberalità di tali immaginarie distinzioni.

— Un distaccamento di soldati russi, che sono finora rimasti negli ospitali a motivo delle loro ferite, arrivò jeri in questa capitale per ritornarsene in patria.

— Si pubblicò *l' almanacco reale*. Dopo il quadro delle diverse case sovrane, all' articolo *Napoli* si legge: vedi *casa dei Borboni*. All' articolo *Svezia e Norvegia* all' incontro, dopo il re e la regina leggesi: Carlo Giovanni, principe reale, eletto dagli Stati generali del regno il 21 agosto 1810, nato il 26 gennajo 1764, ed ammogliato al 16 agosto 1798.

— Il re continua a dare alla sua armata prove del più vivo interessamento: egli ha conferita la decorazione del cordone rosso al sig. conte di Grouchy, e nominò gran cordoni della legion d'onore i generali Verdier, Claparède e Dulauloy.

— Dicesi che il sig. Gallatin, uno dei ministri americani al congresso di Gand, sia destinato ad una missione importante presso il governo francese.

— Scrivesi dall'Aja, che dopo l' arrivo d' un corriere straordinario da Vienna, il barone Vander Capellen è immediatamente partito pel congresso. Da ciò si conchiude, che negli affari dell' Olanda sia insorto qualche accidente impreveduto, e si suppone anche che si tratti di cedere una parte del Belgio ad una potenza vicina. Da Vienna il sig. Vander-Capellen governator generale delle Indie olandesi, deve recarsi a Batavia. (Egli passò il 24 gennajo a Ratisbona).

— I ministri delle potenze estere, attualmente residenti presso la nostra corte, sono: *Inghilterra*, il sig. duca Wellington; *Austria* il sig. barone de Vincent; *Danimarca*, il barone di Waltesdorf; *Stati-Uniti*, il sig. Clawford; *Amburgo*, il sig. Abel; *Portogallo*, il cavalier Brito; *Province-Unite*, il gen. Fagel; *Prussia*, il conte di Goltz; *Russia*, il sig. Pozzo di Borgo; *Sardegna*, il marchese Alfieri di Sostegno; *Svezia*, il sig. de Signeul; *Svizzera*, il sig. de Tschann; *Turchia*, il sig. Angelo; *Würtemberg*, il sig. conte Zeppelin.

— La disposizione della corte del Brasile era nota al ceto commerciante già da lungo tempo, ma essa acquistò attualmente un grado tale di autenticità, che più non permette di esser posta in dubbio. Alcune lettere da Lisbona avevano sparsa qualche incertezza circa l' ammissione dei bastimenti europei. Anche alla borsa di Londra se n' era parlato, e gli inglesi provavano della compiacenza nel ripetere che i dazj su tutte le mercanzie europee, eccettuate quelle dell'Inghilterra ascendevano al 30 per cento, ed aggiungevano ancora che si doveva pagare il 30 per cento per l' esportazione delle derrate coloniali. Tutto ciò è svanito, ed il principe del Brasile annunzia solennemente, che la buona corrispondenza e la reciprocità sono perfettamente ristabilite, fra la Francia, gli Stati d' Europa e l' America.

— Scrivesi da Roma quanto segue: « La segreteria di Stato non fu mai tanto occupata come da alcuni giorni in qua. Si credeva che il console napoletano sarebbe partito dalla capitale. Ciò non ostante è qui tuttora, e si limita a rimettere delle dichiarazioni per scolparsi dalle accuse fattegli. Si dice che Carlo IV abbia ricevuto varj corrieri dal re di Napoli che lo prega di interporre i suoi buoni ufficj presso S. S. Ma il papa è inflessibile. Il 19 corrente essendo il cavalier Zuccari al teatro, la sua carrozza come al solito l' aspettava nel luogo riservato a quelle degli ambasciatori, allorquando la guardia costrinse il cocchiere

a ritirarsi. Tosto che l'inviato napoletano venne istruito di questa violenza, spedì un corriere alla sua corte. — In questo stato di cose noi stiamo giornalmente in aspettazione di eventi che ci sembrano inevitabili.

» Si continua ad esaminare la condotta dei prelati che mancarono ai loro doveri; fra essi si citano i vescovi di Perugia e di Aguadia. L'affare del cardinal Maury non è ancora cominciato. Egli è in Roma, ma non porta alcun contrassegno della sua dignità ».

— Da Napoli si hanno le seguenti notizie: S. M. ha presieduto ultimamente un consiglio straordinario, al quale furono chiamati i ministri e la regina (cosa che avvenne per la prima volta), il consiglio durò sei ore. Sembra che siensi discussi alcuni affari che vivamente interessano il governo.

— Assicurasi che il capitolo di Lione, indotto da alcuni membri amici del cardinale Fesch, a scrivergli una lettera di congratulazione pel nuovo anno e di desiderio pel suo ritorno a quella diocesi, tre canonici abbiano rifiutato di sottoscriverla.

— Si succedono continuamente le notizie contradditorie sulle operazioni del congresso. Queste contraddizioni derivano dalla varietà degli interessi, e dall'abitudine di scandagliare, o di ingannare la pubblica opinione. Le novelle cangiano di carattere, giusta i paesi da cui provengono. I giornalisti risguardano come loro dovere il metterle tutte sott'occhio de' leggitori, giacchè sarà facile ad essi il distinguer quelle che sono autentiche per la loro ufficialità, dalle altre che sono l'alimento de' curiosi, e che non debbonsi ammettere che come conghietture più o meno fondate. (*Foglj francesi*)

Aquisgrana 28 gennajo.

Il giornale del *Basso e Medio Reno* smentisce come apocrifa una protesta fatta il 10 dicembre 1814 dal ministro d'una grande potenza per la incorporazione della Sassonia alla Prussia, come pure la contro-dichiarazione fatta da quest'ultima. Difatti il linguaggio che si fa tenere dalla Prussia, non è degno di essa. Dopo aver vantata la fertilità delle province polacche che la Prussia perde, le si fa dire « che nel calcolo delle indennizzazioni non si possono mettere in conto i paesi situati al di là del Reno, perchè non solo essi assorbirebbero tutto ciò che rendono allo Stato, ma anche perchè se si volesse trarne qualche profitto, e provvedere per mezzo loro alla sicurezza della Germania, sarebbe d'uopo esaurire le risorse del resto della monarchia, bisognando in questo caso fabbricare delle fortezze. Or dunque poche fortezze basterebbero per togliere allo Stato cento milioni, i quali in vista della distanza dei luoghi sarebbero perduti per la Prussia. Laonde questa potenza accettando i paesi al di là del Reno, in luogo di guadagnare fa un sacrificio al riposo dell'Europa, perchè il suo vi è unito ».

Quello che all'incontro si può assicurare si è che la Prussia mette molta importanza nel possesso del nostro paese, e lo provò chiaramente quando si trattava di estendere gli Stati del principe sovrano dei Paesi Bassi-Uniti fino al Reno. Tosto che si stabilì la Mosa per linea di demarcazione, il governo prussiano spedì il sig. Bulow fratello del ministro di finanza per esaminare la situazione delle numerose nostre fabbriche e manifatture, e mantenerle nello stato di prosperità al quale erano ascese. Il governo prussiano è troppo illuminato in ciò che concerne l'amministrazione per paragonare alla Polonia il nostro paese riguardo alla popolazione, alla civilizzazione, alle ricchezze, all'industria ed al commercio.

Quanto alle fortezze, la frontiera dalla nostra parte non è in prima linea; essa è difesa dai Paesi Bassi, coperta dalla Mosa, fiume assai considerabile, da Mästricht ec., e sostenuta dalla fortezza di Juliers. La sorte di Luxemburgo non è ancora stabilita; ma sia ch'essa faccia parte dei Paesi Bassi, o della Prussia, questa fortezza copre ancora una parte della Germania. D'altronde poi venti anni di guerra hanno provato quanto poco le fortezze garantiscano da una invasione. Non ve ne fu una sola che abbia arrestata la marcia delle armate francesi. E malgrado la doppia linea delle piazze forti di cui è munita la Francia, le armate alleate penetrarono nel cuore di quel regno, e dettarono la legge nella capitale. (*Gior. Svizzeri*)

SASSONIA

Lipsia 24 gennajo.

Una parte delle truppe prussiane stazionate nella Sassonia settentrionale, si pose in marcia per Chemnitz ed altri distretti dell'Erzgebirg verso le frontiere della Boemia, per esservi accantonate. (*Gazz. d'Aug.*)

GERMANIA

Francoforte 3 febbrajo.

Le trattative sotto la direzione del principe di Schwarzenberg, dice il *Corrispondente di Norimberga*, continuano: egli ha fra la Russia e l'Austria stabilito un accomodamento che verrà adottato anche dalla Prussia. I plenipotenziarj inglesi e francesi si astennero dall'aderirvi, e spedirono dei corrieri alle loro corti, che si aspettavano di ritorno pel 29 corrente; se esse vi acconsentono i punti principali sono definiti.

— Il *Corrispondente d'Amburgo* contiene le seguenti notizie del congresso di Vienna: » Lord Castlereagh ha, relativamente al Belgio, ricevuto da lord Wellington alcune considerazioni che avranno una notabile influenza sul sistema della politica continentale inglese. Il Belgio e la riva sinistra del Reno occupata dalla Prussia, sono nella stessa combinazione militare riguardo alla Francia, e senza un reciproco sostegno non han-

no che un' esistenza precaria. I francesi non si sono ancora scordati della perdita del Belgio, e, tosto o tardi, procureranno di ricuperarlo. Qualunque però sia per essere il futuro politico rapporto fra la Prussia e l' Inghilterra, le due potenze su questo punto saranno intimamente unite per uguali interessi.

— Prima delle guerre del 1805 e 1813 l' Austria aveva dei reclami verso la Russia per requisizioni, alloggi militari, cavalli somministrati ad uso dei carri dell' armata, e compensi per rispetto ai luoghi che erano stati incendiati. Queste pendenze vennero terminate in modo soddisfacente per ambe le parti. La Russia pagherà questi diversi oggetti ad epoche diverse. Il primo pagamento che era di tre milioni di fiorini, venne eseguito in Vienna il 20.

— Tutto annunzia che la sorte della Polonia è stabilita. Si parla dell' erezione d' una parte di quel paese in potenza indipendente sotto il governo di un principe tedesco. Si assegnano con egual sicurezza anche i confini del ducato di Varsavia. Questo Stato, il cui sovrano non è noto con certezza, avrà 2,200,000 abitanti, e si estenderà dalle rive della Wartha fino a quella del Bug e del Niemen. L' Austria conserverà tutta la Gallizia orientale, ma formerà un regno con una dieta ed un governo nazionale.

— La speranza della pace si sostiene tuttora. L' imperatore Alessandro si spiegò a questo riguardo in un modo franco e leale, e si degnò di assicurare il pubblico circa le voci di guerra, che si spargevano, in modo tale da togliere ogni dubbio, se mai ne esistesse sulle sue intenzioni. S. M. dichiarò che le notizie divulgatesi d' una vicina rottura fra le potenze, le avevano recato sommo dispiacere; ch' essa finchè potrà, farà ogni sforzo per evitarla, e che nutre ferma speranza che le differenze non diverranno d' una natura tale da suscitar la guerra.

— Il generale napoletano Ambrogio è arrivato in Vienna incaricato d' una missione particolare del re Gioachimo. (*Gior. svizzeri*)

ITALIA

Napoli 31 gennajo.

Jeri giunse nella nostra rada la fregata di S. M. B. la *Clorinda*; arrivata all' ancoraggio salutò ella la piazza con 21 colpi di cannone; le fu restituito il saluto dai forti della città.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 2 febbrajo.

Con sorpresa abbiam letto in un giornale un articolo, il quale porta che l' Inghilterra avea domandato al re di Napoli la riduzione del di lui esercito sul piede di pace. Noi siamo autorizzati a dichiarare che non è stata fatta alcuna domanda di questa natura. Certamente il re attende con impazienza la pace generale, ed egli seguirà con somma premura l' esempio degli altri sovrani che debbono desiderar vivamente, al pari di S. M., quest' epoca, onde poter diminuire il loro esercito e le spese dello Stato.

Non siam noi meno sorpresi che a malgrado delle assicurazioni reiterate che abbiamo già date che le truppe napoletane continuano ad occupare i loro accantonamenti rispettivi nelle Marche e nel regno, i giornali francesi si ostinano a volere far loro eseguire dei movimenti. Noi dichiariamo per la vigesima ed ultima volta che il nostro governo è in pace con tutte la potenze dell' Europa, che il suo esercito non fa alcun movimento, e che si applica unicamente alla sua istruzione. (*Idem*)

Milano 14 gennajo.

Domenica mattina ebbe luogo la sacra pompa destinata a festeggiare il fausto anniversario della nascita di S. M. I. R. ed Apostolica, colla massima solennità nella chiesa metropolitana, alla presenza di S. E. il feld-maresciallo governatore-generale, dei membri della R. I. R. di governo, dei consiglieri intimi e ciambellani, di tutti i generali e uffiziali dello stato maggiore, e di nobile e numeroso corteggio. Fu cantato il *Te-Deum* tra il fragor del cannone e le replicate salve di moschetteria eseguite da due superbi battaglioni di granatieri schierati sulla piazza del Duomo.

Leggevasi sulla porta maggiore del tempio la seguente iscrizione:

LONGOBARDORVM
VOTA . LVBENS . EXCIPE . DEVS
QVAE . PRAESENTE
CVM . STRATEGIS . CVNCTISQ . ORDINIBVS
MAGISTRO . VTRIVSQ . MILITIAE
LEGATO . PROPRAETORE
NVNCVPANT
XIV . VIRI . REI . GERVNDAE
VTI . FRANCISCO . AVGVSTO . NOSTRO
NATALIS . HIC . DIES
BONO . IMPERI . PERPETVOM . ELVCESCAT.

L' inno ambrogiano fu pure cantato in tutte le parrocchie di questa città con grande affluenza di popolo.

S. E. il sig. conte di Bellegarde invitò a splendidissimo banchetto un numero considerabile dei personaggi più ragguardevoli che trovansi presentemente in Milano, dove col più vivo entusiasmo di suddito attaccamento furono portati varj brindisi alla salute dell' augusto monarca.

Alla sera vennero illuminati tutti i pubblici stabilimenti. L'illuminazione dei regj teatri presentava al di fuori uno de' più vaghi spettacoli, e al di dentro la più bene ordinata magnificenza. S. E. il sig. conte di Bellegarde, governator-generale, onorò della sua presenza il R. teatro alla Scala: gli applausi replicati per tre volte, coi quali fu ricevuta S. E., le mostrarono quanto profondamente era penetrato il buon popolo milanese del fausto oggetto a cui fu consecrata la giornata d' jeri l' altro, e quanto anche è affezionato alla sua persona, che sì degnamente rappresenta il miglior dei sovrani.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera nuova seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il giudizio di Salomone*, con farsa e ballo.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La morte d' Agripina*, con intermezzo in musica vocale.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il tempo e la ragione*.

Con intermezzo di duetto buffo.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 15 Febbrajo 1815. N.° 39.

IL CORRIERE MILANESE

FRANCIA

Lilla 29 gennajo.

I capi d'accusa diretti contro il generale Excelmans erano stati esposti come segue, nel rapporto del maresciallo Soult ministro della guerra a S. M.:

» I fatti di cui il luogotenente-generale Excelmans si rese colpevole, sono gravissimi.

1.° Egli mantenne una corrispondenza col nemico senza la permissione in iscritto de' suoi superiori, nel mentre che era impiegato come ispettor-generale delle truppe di cavalleria della prima divisione militare; e poi quand' anche egli non avesse scritto che ad un principe amico od alleato di V. M., sarebbe sempre riprensibile.

2.° Egli commise un atto di spionaggio, avendo scritto ad un principe estero « che migliaja di prodi officiali istruiti alla sua scuola e sotto ai suoi occhi, sarebbero accorsi alla sua voce, se le cose non avessero preso una piega sì favorevole per lui.

3.° Egli scrisse cose offendenti per la persona e per il potere di V. M.

4.° Egli disobbedì agli ordini che il ministro della guerra gli diede da parte di V. M.

5.° Egli finalmente violò il giuramento che avea prestato, nel ricevere l' Ordine reale e militare di S. Luigi.

Interrogato su questi varj capi d' accusa, il generale Excelmans rispose, quanto al primo « ch' egli non poteva aver mantenuto una corrispondenza col nemico, giacchè nell' istante in cui avea scritto, la Francia non era in guerra con alcuna potenza; quanto al secondo punto relativo allo spionaggio, egli disse che non si degnerebbe di rispondere a tale accusa; per riguardo al terzo soggiunse che il profondo rispetto che avea per la persona del re, garantiva bastantemente non aver egli nulla scritto d' offensivo contro di lei, e che nelle sue lettere non potevasi provare nessuna espressione relativa al sovrano di Francia: in quanto al quarto punto egli rispose di non aver disobbedito che a un ordine arbitrario d' esiglio, e che il ministro non avea il diritto di dare simili comandi; riguardo al quinto capo d' accusa il generale disse di non conoscere in che consistesse questo preteso delitto.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Coblenz 2 febbrajo.

Il *Mercurio del Reno* contiene il seguente articolo sotto la rubrica *Meriti della Danimarca per la causa della Germania, e sue pretese sopra una completa indennizzazione nell' impero:*

» Circolava la voce, non ha guari, che il governo danese lusingavasi d' un brillante avvenire, e soprattutto d'un ingrandimento verso il sud della Germania. = Essendochè esso ha perduto la Norvegia, è manifesto che sarà indennizzato ne' paesi a' suoi più vicini; laonde si nominarono a tal uopo le città anseatiche ed una parte dell' Oldenbourg per formare un nuovo regno sovrano. Nessuno intese i motivi di tale progetto, nè riconobbe i meriti che giustifichino la Danimarca per tali pretensioni; perlocchè sarà grato a molti il vedere in breve i segreti vantaggi che la Germania e la buona causa debbono a quel governo. Si comprenderà allora lo scopo dell' amicizia di lord Castlereagh e di tanti altri, la quale rinforza sempreppiù il diritto fondato della Danimarca.

Si sa con quale saviezza la Danimarca si astenne fino da principio da ogni partecipazione agli avvenimenti che agitarono l' Europa. Allorquando la procella venne dal sud e scosse i regni e gli imperj, la Danimarca rimase cautamente tranquilla, e poco si curò della miseria altrui; poichè trovandosi fuori del circolo delle potenze del continente, adottò per massima che ogni Stato badasse a sè medesimo, nè importar gli dovesse del bene o del male degli altri. In questa guisa s' istituì la neutralità del governo danese, la quale non cessò mai a vantaggio dei popoli tedeschi suoi fratelli, ma sovente a loro scapito. Ciò si avverò la prima volta nel 1801, quando 15,000 danesi sotto gli ordini del principe Carlo d'Assia occuparono Amburgo, per impadronirsi del bottino da lungo tempo desiderato, chiudendo l'Elba alle navi inglesi; la cosa si eseguì con attività non comune, ma la battaglia di Copenaghen fece svanire il progetto. Allorchè nel 1803 i francesi penetrarono nella Germania in piena pace e presero Hannover, la Danimarca fu di nuovo severamente neutrale, ma mosse gravi doglianze allorquando gl' inglesi bloccarono l' Elba ed il Weser. Nella campagna del 1806 colla Prussia nessun soldato della Danimarca si fece vedere sul campo di battaglia di Jena; però quando Blücher difese sì valorosamente la città di Lubecca si versò a rivi il sangue danese; il gen. Ewald

giunto nella mischia fu maltrattato dai francesi suoi amici, e parecchi de' suoi soldati rimasero uccisi; il governo se ne stette silenzioso e disciolse il cordone dell'Hollstein, il quale prima era strettamente chiuso agli alleati. Citeremo come episodio, che il moriente duca di Braunswick fu spogliato de' suoi possessi. Nel 1807 il principe ereditario stava alla testa del suo esercito onde impedire ai francesi di oltrepassare le frontiere della Danimarca, e morire, quando fosse occorso, per il suo regno. Ma gli alleati non potevano avere alcuna fiducia nella di lui prodezza guerriera, giacchè egli avea ceduto, senza far fuoco, ad un piccolo stuolo di francesi; essi intesero parlare di abboccamenti segreti con Bernadotte; videro i raggiri della Francia per distogliere la Svezia dall' alleanza col Nord, promettendole la Norvegia, e seppero che si trattava in segreto onde adoperare la flotta danese unita alla francese contro la Gran-Bretagna.

Nella guerra coll' Austria nel 1809, la neutralità della Danimarca pervenne al suo più alto grado. Il prode Schill fece de' tentativi onde vedere se l' onore tedesco trovavasi ancora in forza sufficiente per riacquistare la libertà alemanna, quand' ecco insorgere la Danimarca: lo stesso Ewald che soffrì con tranquillità le ingiurie dei francesi, prese subito servizio presso loro, e come istromento di essi si volse coi proprj soldati verso Stralsunda; Schill cadde, e con lui la debole fiamma della libertà tedesca; i suoi seguaci furono nella maniera più infame e vile dati in mano ai francesi, per essere massacrati, o strascinati sulle gallere.

Allorquando la guerra s' accese nel nord, e l' ira degli elementi rintuzzò le furie della tirannide, la Danimarca ebbe il ducato di Oldenburg; a tale oggetto si mise segretamente 15000 uomini sotto gli ordini del generale S. Cyr; e quando Napoleone marciò con gran forze sopra Smolensko, e la Russia domandò al governo danese qual sistema avesse adottato, rispose: *che esso avea risoluto di vincere o di morire colla Francia.* Presentemente però la Danimarca vanta la neutralià, e dice che nessun danese si trovò mai fra le nazioni che penetrarono nell' interno dell' impero russo.

Quando poi i soldati danesi pugnarono insieme ai tedeschi per alcune ore all' Elba, e ne furono rimproverati dal governo; quando dopo s' unirono ai francesi, e cagionarono tutte le disgrazie ch' ebbe a soffrire la città di Amburgo; quando combatterono nell' Hollstein coi francesi contro la Germania e perdettero tempo sino all' epoca in cui non ci fu più speranza d' un esito felice pei francesi: tutto ciò è di recente rimembranza, nè ha d' uopo di essere qui citato.

Venti anni, duranti i quali la Danimarca non pensò per tal modo che a sè stessa, nè accorse mai in sollievo de' suoi fratelli, le danno, come si vede, i più giusti diritti onde pretendere ai possedimenti in Germania. Tanti meriti luminosi descritti con pomposa eloquenza debbono al certo fare un' impressione profonda; e se noi abbiam somministrato tante migliaja d' uomini ai francesi; se abbiamo col Belgio indennizzato l' Olanda per le sue perdite; se abbiamo dato la Polonia prussiana alla Russia, e la Norvegia agli svedesi, diasi alla Danimarca una parte de' nostri averi, affinchè gli altri popoli non possano mai in alcun tempo rimproverarci d' aver mancato di generosità.

Francoforte 3 *febbrajo.*

Il celebre astronomo consigliere di Stato cavaliere Bugge cessò di vivere a Copenaghen li 15 gennajo in età di 74 anni dopo aver servito lo Stato per 53 sotto 3 monarchi.

— La *Cronaca del congresso* pubblica un secondo quadro delle perdite fatte dal regno di Prussia, di cui la popolazione nel 1805 ascendeva a 9,318,890, e la perdita alla pace di Tilsitt a 4,656,900. Il detto giornale calcola come compenso la popolazione de' seguenti paesi: 1.) Stati prussiani nuovamente riacquistati in Germania compresovi Hildesheim, 1,580,900. 2.) Neufchâtel, 46,000. 3.) Province in Polonia da restituirsi alla Prussia, 1,085,000 (*). 4.) Danzica 80,000. 5.) Sulla riva sinistra del Reno, il dipartimento del Roer (interamente), il dipartimento Bois, parte di quello della Mosella, $^2/_3$ dell' Ourthe, $^3/_4$ della Saar; totalità, 1,313,000. 6.) Il gran-ducato di Berg, 296,800. 7.) Il ducato di Westfalia con Enclaven, 129,000. 8.) Enclaven nel primo circolo di Westfalia, 254,000 (**). 9.) Dalla Sassonia (***) 432,400. In conseguenza poi della sottrazione di 350,000 abitanti per l' Annover e Weimar, la Prussia conterrebbe, coi paesi surriferiti, compresa la popolazione rimastale dopo la pace di Tilsitt, una popolazione di 9,536,990; perciò, giusta lo stato del 1805, un aumento di 210,200 anime. Dopo la pubblicazione di questo quadro, dicesi che la Prussia abbia presentato alcune note con cui rifiuta tutte le proposizioni, non ammettendo l'anno 1805 come base normale. (*Gazz. Universale*)

— Giusta una relazione circostanziata contenuta

(*) Quasi tutto il dipartimento di Posnania, cominciando da Kalitsch lungo la Wartha la più gran parte di Bramberg, la nuova Slesia, ed i contorni di Renstochow.

(**) 1) Gimborn e Neustadt, 2) Westerburg e Schadeck, 3) Homburg nel Wittgenstein, 4) Reichenstein, Lendsowenn, Rohda, 5) Rheda e Hohenlimburg, 6) Ritberg, 7) Neuwied e W. Runkel, 8) Horstmar, Rh. G. della linea di Salm, 9) le contee di Ahausen, Bochhorn, 10) la Signoria di Zemen, 11) Bentheim, 12) Schawen, 13) Looz, 14 Croy, 15) Wittgenstein e Berleburg.

(***) a) La Bassa Lusazia, ossia la futura sua metà; b) Wittemberg, Barby, Gommern; c) Juterbock, Questadt; d) Mannsfeld; e) le prelature in Turingia, Langeasalz Iennstadt.

nella gazzetta di Praga, sono morte in quella città nello scorso anno, 5277 persone. La mortalità in confronto coll'anno antecedente fu maggiore di 1649 individui; ciò avvenne principalmente ne' primi mesi, forse in conseguenza della guerra. La proporzione dei morti delle diverse religioni è di 4855 cattolici, 52 protestanti, 360 ebrei. Riguardo all'età, risulta il conto seguente: fanciulli nati morti 191; morti nel primo anno, 1827; dal primo al quarto 581; dagli anni quattro ai venti 403, dai venti ai quaranta 694; dai quaranta ai sessantacinque 960, dai sessantacinque fino all'età più avanzata 621. Ne morirono per malattie comuni 4648; per febbre nervina 417; per vajuolo 4 soli; annegati 13; per morte volontaria 3; assassinati 1.

SVIZZERA

Zurigo 5 *febbrajo*.

La *Lansgemeinde* di Svitto non s'è radunata. Una lettera del consiglio di quel cantone alla dieta dichiara, ch' egli vuol desistere dall' opporsi all' introduzione della nuova costituzione nel paese di Utznach, e che non convocherà alcuna assemblea, purchè S. Gallo non pretenda dagli abitanti di Utznach il giuramento della nuova costituzione (non trattandosi però di alcun atto di simil natura, quest' affare può riguardarsi come compiuto).

— Notizie da Vienna fanno sperare che questa settimana la decisione della sorte della Svizzera sarà portata da un corriere straordinario.

— Il principe vescovo con lettera data da Ratisbona del 16 gennajo annunzia ch' egli è intenzionato di concertarsi coi cantoni svizzeri, per rispetto allo stabilimento d' una nuova diocesi, ma senza lesione de' suoi diritti. Questa lettera è stata comunicata ai cantoni interessati a tale conciliazione.

— Parlasi dell' erezione d'un vescovado per i cantoni di S. Gallo, Turgovia ed Argovia.

— Il secondo reggimento svizzero, che era in guernigione a Schelstadt, si è trasferito a Parigi, ove trovasi anche il quarto.

— Sulla domanda, se la dieta voleva, o no aumentare d' ora innanzi con nuove nomine il numero de' colonnelli della confederazione, diminuito per varie circostanze in modo da cagionar dell' inquietudine (qualora i loro servigj fossero necessarj) si è risoluto negativamente.

— S. M. Luigi XVIII, nominò il gen. Bachmann commendatore dell' Ordine di S. Luigi.

— Una nota di S. E. il ministro Schraut relativa alle piccole dissensioni che continuano nel vescovado di Basilea fra il governatore generale e le autorità militari svizzere, è stata spedita alla commissione diplomatica.

Questa stessa commissione ha dato il suo preavviso sulla risposta da farsi alla nota del sig. barone de Krudner, il quale reclama pel modo, con cui si parla del conte Capo d' Istria nelle sentenze criminali di Friburgo pubblicate da diversi foglj. Avendo il deputato di Friburgo dichiarato che questi articoli di gazzetta non appartengono al suo governo, e che un ristretto storico recentemente pubblicato su queste procedure ne espone il vero senso, la commissione fu d'avviso di limitarsi a questa doppia dichiarazione, aggiungendovi di più la nuova protesta dei sentimenti di riconoscenza, che animano la dieta per S. M. l'imperatore di Russia e per la persona del suo ministro. Nove voti contro sei, che volevano domandare al governo di Friburgo ulteriori schiarimenti, adottarono il preavviso della commissione. (*Foglj Svizzeri*)

ITALIA

Firenze 11 *febbrajo*.

Cessò di vivere sabbato scorso, nell' età di oltre 70 anni, il sig. Salomone Fiorentino, assai noto alla repubblica letteraria per le varie sue opere d' ingegno. (*Gazz. di Firenze*)

Parma 10 *febbrajo*.

La sera del 4 corrente cessò di vivere in età d' anni 86 il dottor Serafino Dentoni, già medico primario dello spedale maggiore di questa città e protomedico generale di questi ducati, presidente in seguito per varj anni della facoltà medica nell' università, medico in capo di tutti gli ospizj civili, ed ultimamente presidente onorario nell' università stessa, per sovrana munificenza poc' anzi restaurata. Se la morte di questo medico e magistrato insigne non produsse nel popolo una commozione proporzionata alla disgrazia, ei fu perchè già da 5 anni se n' era pianta la perdita, allorchè per grave caduta renduto incapace di esercitare la sua professione, e di disimpegnare le difficili incumbenze ad esso affidate, poco più potea sperarsi in una età già tanto avanzata, che di vederlo sopravvivere inoperoso per poco. Ma i sentimenti di gratitudine dovuti a questo piissimo ed umanissimo personaggio non tacquero però nel cuore de' suoi concittadini.

La funebre pompa a cui intervennero il magistrato supremo ed i professori dell' università, il collegio medico, non che cittadini di tutte le classi in gran numero, risvegliò la memoria delle rare virtù che lo adornavano, tra le quali prima fu certamente la compassione verso gl' infermi indigenti cui soccorrea non solo di preziosi consigli, ma doppiamente benefico provvedea di tutti i mezzi necessarj a curarsi, facendoli ad essi con annua considerevole spesa somministrare gratuitamente. Ben egli sentiva il defunto che la carità

prima sempre tra le sociali virtù, esser poi debbe inseparabile dal vero medico; e di questa carità memori lungamente i poveri infermi, che è quanto dire gli esseri i più infelici di tutti, spargeranno assai lagrime di riconoscenza sul sepolcro di quest' uomo dabbene. (*Gazz. di Parma*)

Ancona 9 febbrajo.

Nelle traslocazioni di truppa che si eseguiscono per disposizioni militari, avendo chiesto molte municipalità e popolazioni di questi dipartimenti di voler conservare le rispettive guarnigioni e comandanti, locchè fa l' elogio del buon cuore delle popolazioni e del buon contegno de' militari, il tenente generale in capo nell' atto che dinota la sua riconoscenza verso le une e verso gli altri, fa conoscere che a tali richieste non può prestarsi, non essendo permesse dal servizio militare. (*Gior. del Metauro*)

Venezia 11 febbrajo.

Il cesareo regio governo generale di Venezia pubblicò la seguente notificazione:

» Nell' atto che il governo premurosamente si presta a riconoscere e mitigare la sorte infelice di quelle popolazioni che per la scarsezza del raccolto, o per altre vicende hanno maggiormente sofferto, e mentre si stanno prendendo a loro vantaggio le misure richieste dalle circostanze e conformi alle paterne sovrane intenzioni, non si può vedere senza la più grave dispiacenza, che ne' luoghi meno bersagliati dalle passate calamità, alcuni pochi malintenzionati abbiano potuto strascinare la debolezza della moltitudine a degli imperdonabili eccessi; che a pretesto d' un bisogno nè in tutto vero, nè previamente rappresentato, nè in verun caso attendibile, siasi abbandonata la folla dei traviati ai gravi delitti di popolari tumulti e saccheggi, e che non abbia mancato perfino chi smentisca da sè medesimo il pretesto della miseria e della fame, vendendo pubblicamente e con imprudenza il genere derubato.

» Il governo generale pertanto, che al primo manifestarsi d' un sì grave disordine ha fatto troncare colle più robuste misure i progetti de' malintenzionati, ha determinato altresì, che siffatti gravissimi delitti non solo siano puniti con tutto il rigor della legge, ma che la prontezza e l' inappellabilità del giudizio rendano più esemplare e terribile il meritato castigo.

» A questo fine, e per i soli delitti d' insurrezione, complotti, o tumulti popolari, anche quando non siano accompagnati da saccheggi, od altri atti violenti, vengono di nuovo provvisoriamente attivate le corti speciali ordinarie stabilite dal decreto 21 marzo 1808, d' innanzi alle quali saranno tradotti sul momento i colpevoli per il più pronto ed irrevocabile loro giudizio.

» Giova bensì sperare che l' esempio degli autori de' seguiti disordini ormai colpiti dal braccio della giustizia e consegnati ai tribunali, sarà bastante a far rientrare in loro stessi i male intenzionati, e ad allontanare per sempre i buoni e tranquilli dalle tracce del mal esempio e dal pericolo della seduzione; ma in caso diverso quelli che persistessero, o si lasciassero strascinar nel delitto, saranno inesorabilmente trattati con tutto il rigore della punitiva giustizia.

Venezia li 4 febbrajo 1815.

Il governator generale civile e militare
ENRICO XV principe di Reuss Plaven.

— Un' altra notificazione prescrive in sostanza quanto segue:

» Si potrà appellare da qualunque sentenza, non per anco passata in giudicato: sia quella proferita da una giudicatura di pace, da un tribunale, da una corte di giustizia, o dal tribunale di commercio in prima ed ultima istanza:

» Contro qualunque sentenza proferita da una corte d' appello, o da una prima istanza in qualità di seconda istanza reformativa, e non per anco passata in giudicato, avrà luogo la revisione al supremo tribunale di giustizia in Vienna.

» La insinuazione d' appello contro una sentenza civile, non per anco passata in giudicato, dovrà essere presentata al giudice che avrà proferita la sentenza, contro cui viene insinuata l' appellazione. (Seguono altri articoli di disciplina sino al numero 36).

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	39. 91	35. 31	37. 99.
Segale . . . »	29. 16	27. 63	27. 70.
Miglio . . . »	—. —	—. —	—. —.
Melgone . . . »	26. 86	20. 72	25. 38.
Riso . . . »	56. 03	53. 73	55. 01.
Avena per soma . »	18. 42	—. —	—. —.
Legumi . . . »	31. 47	21. 49	27. 26.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, balli 1.mo *Gli Ussiti sotto a Naumburgo*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Viganò.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La vendetta virtuosa*.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo*.

Con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *I viaggi dell' imperatore Ottone*.

Con intermezzo di canto.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 16 Febbrajo 1815. N.° 40.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 febbrajo.

Jeri sera ebbe luogo a corte una festa da ballo in mezza gala. (*Gazz. di Vienna*)

Altra del 9.

Corso del cambio dell' otto, sopra Augusta 288 3/8 *uso*, 285 7/8 a due mesi. (*Idem*)

Ecco il discorso che il sig. abate Zaignelius pronunziò nella cattedrale di S. Stefano, il giorno in cui furono solennemente celebrate le esequie di Luigi XVI.

» Sussisteva in mezzo all' Europa una monarchia di 14 secoli: il suo governo era saggio; le scienze e le arti fiorivano sotto al suo impero; i suoi eserciti erano numerosi ed abili; tre ordini di fortezze garantivano le sue frontiere, ed essa avea da per tutto alleati ed amici; cionnondimeno lo scettro de' suoi re fu spezzato, e l' edificio di tanti secoli crollò.

» La Francia da sessant' anni era come il centro dell' incredulità. Gli empj nel loro consiglio giurato aveano di distruggere la religione di Gesù Cristo. Essi eransi sforzati di propagare il male sino alle estremità dell' Europa, e d' invadere l' universo co' loro dogmi ingannatori.

» Ma non appena tentarono di rovesciare gli altari, che i troni vacillarono, per insegnarci che gli imperi non si sostengono fuorchè colla religione. Da che essa non serve più di freno, gli uomini s' abbandonano alla foga delle loro passioni; un' orribile seduzione s' impadronisce degli animi; le nazioni sono governate da quegli audaci di cui parla S. Pietro, i quali subornano i popoli promettendo loro la libertà, nel mentre che sono schiavi della corruzione: allora insorgono quelle guerre e quelle devastazioni che furono predette dallo stesso apostolo; l' innocente è trascinato davanti ai giudici e condannato.... Innalzasi un impero d' iniquità da cui ogni virtù è sbandita, e le sciagure giungono al colmo.

» La distruzione della tribù di Beniamino può sola mettere un termine a' suoi delitti. Le dieci tribù sono condotte cattive a Ninive, senza speranza di riscatto, onde scontare gli oltraggi e l' usurpamento di Geroboamo; ed il sangue dei Macabei scorre per la salvezza d' Israello.

» La preghiera dei Santi rattiene alla fine il braccio del Signore; esso non vuole che il suo popolo pera; ma dopo averlo messo alle prove con mali d' ogni genere, lo richiama a sè per liberarlo.

» O miei fratelli! dopo vent' anni di irreligione e di stragi, gli empj sono abbattuti, le potenze vacillanti consolidate, ed i figli di S. Luigi rimessi in possesso del retaggio de' padri loro.

» Qual è adunque la vittima, di cui le preci vennero esaudite? di cui il sangue innocente calmò la collera dell'Altissimo? Quali sguardi paterni vigilarono sulla Francia nel tempo delle sue calamità? Riconoscete, o fratelli, qual giusto, i cui voti furono favorevoli a voi, ed il cui sacrificio si rese grato a Dio. Luigi è morto come un giusto, come una vittima del suo amore pei proprj sudditi, e come un martire che riconciliò il cielo colla terra. La morte del giusto, dice un padre della chiesa, è tale, che quegli che l' avrà veduta, o ne avrà inteso discorrere, bramerà di morire come lui. La morte di Luigi è quella appunto del giusto; la sua anima è in pace; egli perdona, e non pensa che alle sciagure di chi gli si mostrò ingrato. Il suddito fido e il ribelle sono colpiti ad un tempo dalla santità del suo sacrificio: essi venerano in quelle virtù reali e nella sua morte, il carattere che Dio imprime sui chiamati a compiere gli eterni suoi disegni. Nulla può trattenere questo omaggio che tutti s' affrettano di tributare alla memoria di Luigi. Esso è sul labbro del giudice che lo condannò, come fra le benedizioni del servitore che geme; ed anco allorquando si mettea in opera ogni mezzo per estinguere tali religiose rimembranze, si vide scolpito sotto all' immagine augusta di Luigi questo motto: *Ritratto d' un Santo.*

» Luigi fu vittima dell' amore che nutriva pel suo popolo, e ad esempio del Salvatore, offerse sè stesso in sacrificio per gli uomini, quantunque ne fossero indegni.

» Durante il suo regno egli non fu animato che dal desiderio di sacrificar tutto al bene dei vassalli. Rifiutò egli mai d' esaudire il voto del popolo, o d' uniformarsi al sentimento del suo secolo? S' oppose egli forse a quelli che parlavano di edificare, di migliorare, di riformare? Insorgono reclami? egli chiama gli Stati-generali, s' abbandona a tutto ciò che crede utile, dimentica gli interessi del suo potere, ed il suo cuore è aperto a tutti i consigli. Luigi dovea dare al mondo un esempio ben più grande di quello d' un re dominator degli eventi, d' un guerriero che sviluppa le sue forze, e d' un politico che previene il pericolo: egli dovea mostrare all' Europa un re cristiano e martire, santificare la regia potestà col suo sacrificio; consacrare colla santità della sua morte i principj di legittima autorità, e far risplendere di nuova luce la stirpe de' Borboni. Laonde per servire agli adorabili disegni della Provvidenza, Luigi dovea rinunziare a quel potere che difende i troni, e trattenere egli stesso le sue legioni pronte a procedere innanzi ad

suo comando. Dio voleva punir le nazioni ed insegnare ai popoli a temere la severità de'suoi giudizj.

» Luigi sul punto di morire vittima dell'amore per il suo popolo, non cessò d'occuparsi della felicità di questo: udiamo le sue parole = Perdono di tutto cuore a quelli che si fecero miei nemici, senza ch'io ne abbia loro dato motivo; prego Dio che anch'egli si degni d'accordare ad essi il perdono. Raccomando soprattutto a mia moglie d'educare i miei figli da buoni cristiani e da uomini onesti; di non far loro risguardare le grandezze di quaggiù (se sono condannati a provarle) che come beni pericolosi e poco stabili, e di volgere le loro menti verso la sola gloria durabile e solida dell'eternità. Raccomando a mio figlio di pensare, ch'egli debbe tutto sè stesso alla felicità de'suoi concittadini, che oblii ogni odio ed ogni risentimento, e specialmente tutto ciò che si riferisce alle sciagure ed alle pene che soffro. Egli non può fare la felicità dei popoli, fuorchè regnando giusta le leggi; ma nello stesso tempo si sovvenga che un re non può farle rispettare, ed operare il bene giusta il suo cuore, se non possiede l'autorità necessaria =. Tale è, o signori, il testamento di Luigi scritto fra le catene, e tale è la politica del suo successore in questi giorni, in cui l'Europa, stanca del trionfo degli empj, imparò a conoscere la vera gloria e la solida grandezza. Nel mentre che la Francia grida: » Sia benedetto il figlio di S. Luigi, che giugne a noi in nome del Signore », i sovrani ed i popoli, colpiti dalla savìezza che presiede ai consigli di Luigi XVIII, trovano nella sua fedeltà alla propria parola, nella sua giustizia e nella sua religione un pegno di quella pace che debbe assicurare la felicità dell'Europa.

» Confrontate, o fratelli, i sentimenti degli uomini colla misericordia del Signore; l'affetto di Luigi per i suoi sudditi cagionò la sua morte; e la sua devozione verso Dio gli aperse le porte del cielo, ove diviene per la Francia un protettore ed un angelo custode.

» Rispondete orgogliosi! Dio abbandonò in mano vostra per vent'anni un impero che fiorì per quattordici secoli! che ne avete voi fatto? voi distruggeste le antiche sue istituzioni; voi sbandiste ogni rispetto per la Divinità e per i suoi tempij; voi immolaste il vostro re, e minacciaste tutti i re della terra; voi creaste e distruggeste venti volte l'opera vostra; voi copriste di lutto la Francia e l'Europa; voi metteste alle più crude prove il valor dei soldati; voi infine li abbandonaste all'estremo rigore dei climi! .... ma la Provvidenza avea assegnato un termine al regno delle vostre passioni. Tutto sta per cambiare d'aspetto in Europa; la speranza rinasce in ogni cuore, e sorge perfino nell'asilo straniero ove la famiglia di Francia vive in esiglio onorato. Un sentimento solo sembra unire tutti i popoli: qual protezione salverà la Francia? Luigi veglia sui destini di lei; il suo sagrificio e i suoi voti appagarono la giustizia divina, e la Provvidenza detta la seguente memorabile dichiarazione = Gli alleati rispettino la Francia.... l'Europa in armi le dimanda la pace = Così si esprimono i figlj degli imperatori e dei re, alla testa dei loro eserciti: essi rispettano l'indipendenza delle nazioni; essi non aspirano che a conquistare la benedizioni dei popoli, e non sono animati che dal nobile disegno di render libero il voto della Francia. Non appena questo voto è palese, che già lo strepito di guerra è cessato. I francesi cercano dovunque l'immagine di Luigi.... suo fratello si mostra e tutti gridano *Viva il re!* Il discendente di S. Luigi, seguito dalla figlia dei re, abbandona il pacifico suo ritiro; gli omaggi d'una nazione generosa, che va superba d'avergli data l'ospitalità, prevengono gli omaggi de'suoi sudditi. Luigi XVIII rientra nel proprio regno, in seno al suo popolo, nella casa de'suoi padri; ogni odio, ogni risentimento cessò; gli eserciti si ritirano, e l'Europa è in pace.

» Tale si è il frutto delle preci e del martirio di Luigi, di Maria-Antonietta d'Austria e di Elisabetta di Francia; sante ed illustri vittime, di cui questo anniversario richiama al pensiero la dolorosa rimembranza. Ma quali commoventi immagini colpiscono oggidì i nostri sguardi? Questo antico e maestoso tempio è coperto di gramaglia; accenti di dolore echeggiano sotto alle sacre volte; il pontefice venerabile di questa metropolitana offre il divin sacrificio; i dominatori del mondo, i figli dei Cesari, gli inviati di tutta l'Europa, e un popolo immenso assistono all'augusta ceremonia! Quest'omaggio universale ci fa dubitare, se dobbiamo ancora volgere le nostre preci per Luigi, o invocarlo, rendendo grazie a Dio per la gloria con cui ricompensa le sue virtù.

» O figlio di S. Luigi salito al cielo; o figlio di S. Luigi morto pei vostri sudditi e per la religione, le vostre preghiere riconciliarono l'Europa; terminate ora l'opera vostra! insegnate ai popoli a temere il Signore, ed ai padroni del mondo a governare colle sue sante leggi; allontanate da noi i mali e lo scandalo della guerra, onde la grand'opera della rigenerazione e della pacificazione dell'Europa si compia, affinchè i popoli benedicano per sempre il Dio delle misericordie «.

INGHILTERRA

Londra 29 gennajo.

Il governo francese va debitore al nostro di 3 milioni sterlini pel mantenimento de'suoi prigionieri. Oltrecciò l'Inghilterra reclama il rimborso di tutte le proprietà particolari che furono confiscate in Francia. Il principe-reggente propose con generosità di rinunziare ai tre milioni rela-

tivi ai prigionieri, purchè si voglia assicurare il rimborso delle proprietà particolari. Il governo francese, senza prendere impegni a tale riguardo, volle rientrare in possesso della Martinica e della Guadalupa; ma noi crediamo che non vi si acconsentirà, fuorchè al momento in cui si avrà soddisfatto alla giusta domanda del principe-reggente in favore dei sudditi inglesi.

— Il sig. Adams, ministro degli Stati-Uniti a Pietroburgo, fu nominato dal suo governo, a quanto si dice, ambasciatore presso la nostra corte.

(*Morning-Chronicle*)

Altra del 1.° febbrajo.

I ministri vanno raccogliendo le loro forze per la prossima convocazione del parlamento. Nella prima seduta avran luogo vive discussioni.

— Lettere della Barbada del 6 dicembre annunziano, che il 2 i commissarj inglesi consegnarono a quelli del re di Francia l'isola di S. Pierre. La bandiera bianca venne salutata da ripetute scariche di artiglieria. I commissarj francesi diedero la sera una magnifica festa a quelli di S. M. B.

— Lettere da Cork del 24 gennajo annunziano che una nuova spedizione era vicina a partire da quel porto per le Bermude. (*Times*)

SPAGNA

Cadice 15 gennajo.

Il 4 corr. la goeletta del re la *Cantabria* fece vela per la Terra-Ferma, Porto-Ricco, l'Avana e la Vera-Cruz: dicesi ch'essa porti degli ordini positivi di chiudere tutti i porti spagnuoli in quelle Colonie alle navi straniere.

— Abbiamo ricevuto lettere di Lima fino alla metà d'agosto ultimo scorso. A quell'epoca il vicerè non avea ratificata la convenzione ch'era stata conchiusa colla mediazione del capitano della fregata inglese la *Phoebe*, ed avea spedito un rinforzo di 800 uomini colla nave di linea l'*Asia*, alla Concezione, ove le truppe di linea attendevano gli ordini dei loro superiori, per ricominciare le ostilità.

FRANCIA

Calais 31 gennajo.

Molti officiali inglesi sbarcano qui provenienti dall'Inghilterra, e si recano nel Belgio coi loro cavalli e coi loro equipaggi di guerra.

Assicurasi che i belgi son molto malcontenti del soggiorno delle truppe inglesi nelle loro province, perlocchè vi succedono delle risse fra quelle truppe e gli abitanti.

Parigi 5 febbrajo.

Una lettera della Martinica in data del 20 dicembre anno scorso, annunzia che il 16 dello stesso mese la *duchessa d'Angoulême*, fregata di S. M., entrò nella rada di Port-Royal: essa portava l'insegna di vice-ammiraglio e fu tosto salutata da tutte le batterie del forte e della rada; tutti gli abitanti si recarono sulla riva a ricevere il sig. conte Waugirard governatore della Martinica. È cosa difficile l'esprimere la sensazione che fece l'arrivo di questo degno ufficiale generale settuagenario, che recossi oltremare a servire il suo re e la sua patria, ed a restituire a quella bella colonia il suo antico splendore.

Il vascello, il *Marengo*, vi arrivò due giorni dopo la *duchessa di Angoulême*; il suo tragitto fu felice.

— Dicesi che la fortezza di Uninga debba essere ristaurata; si sono già assegnati 250m. franchi per pagare gli operaj. Questa piazza deve esser approvvigionata per sei mesi. Il maresciallo Suchet governatore dell'Alsazia vi è aspettato quanto prima; finora la guarnigione non è aumentata; quella di Colmar all'incontro ricevette de' rinforzi. (*Foglj Svizzeri*)

GERMANIA

Francoforte 4 febbrajo.

La Francia non si dipartì mai dal sistema di difendere gli interessi della corte di Sassonia. » Questa potenza (disse il sig. di Talleyrand in una nota recente) non vuole altri confini fuor di quelli che ha sempre avuto. La sua interna prosperità è il solo oggetto de' suoi voti; per il di lei interesse e pel di lei bene è necessario che i rapporti degli Stati si colleghino in modo da stabilire un giusto equilibrio e da garantire in Europa le basi del diritto e de' costumi. Penetrata da tale verità, la Francia si dorrebbe se gli affari prendessero cattiva piega. Non si misurano ora gli Stati che giusta la loro popolazione; si parla continuamente della necessità d'assegnar loro tanti milioni d'anime; eppure la popolazione è un calcolo assai inesatto per giudicare della vera loro grandezza. Questa grandezza consiste unicamente nello spirito e nelle virtù del loro governo. Atene, giunta all'apogeo della gloria, non avea maggior numero d'abitanti di quello che ne contasse all'epoca del suo decadimento; era adunque la sua popolazione che la rendeva sì florida? Egli è in questo senso che la Francia si oppone alla misura d'aggregare la Polonia alla Russia: sotto al medesimo aspetto debbono altresì considerarsi gli affari della Sassonia, di cui difendendo i diritti, la Francia non ha in animo di suscitar discordie, ma soltanto d'insinuare che si adottino per base i principj del giusto, della morale e dell'umanità «.

Il principe terminò la sua nota dicendo, che quand'anche non si volesse avere in considerazione queste massime, e che il re di Sassonia acconsentisse al suo sacrificio, la Francia avrebbe sempre adempiuto ai proprj doveri.

(*Gazz. d'Augusta*)

BAVIERA

Augusta 6 febbrajo.

La landwehr prussiana, che trovasi in Sassonia, si radunerà colla cavalleria nelle vicinanze di Dresda; ed il gen. Thielmann, il di cui corpo era stazionato al Basso-Reno, entra in Sassonia, onde tutta la frontiera possa esser guardata da truppa regolare.

— L'apertura della dieta di Svezia avrà luogo il 17 febbrajo; le lettere di convocazione sono state spedite il 17 dicembre. Si crede che il conte di Moerner, governatore di Stokolma, occuperà il posto importante di maresciallo della dieta.

— La regina di Baviera è arrivata a Monaco il 3 corrente.

— Gli appartamenti per l'imperatore e l'imperatrice di Russia vengono preparati a Berlino.

— L'Holstein, Amburgo e tutto il Nord della Germania sono ora sgomberati dalle truppe russe.

— La notizia, che il dipartimento delle finanze fa comperare gran quantità di danaro a Pietroburgo, si conferma, coll' osservazione che nella cassa militare della Russia trovansi 72 milioni di rubli in numerario.

— In un pubblico foglio leggesi quanto segue: » Con tutta la verosimiglianza si può asserire, che gli affari della Sassonia sieno vicinissimi ad esser terminati. La nota del principe di Metternich del 28 spira moderazione e dignità, ed è diretta ad ottenere un pronto e pacifico risultato. Si vuole che in essa il principe, fra le altre cose, abbia dichiarato che » senza esaminare minutamente la nota del principe di Hardenberg, l'Austria trova giusto e di dovere che la Prussia ottenga un' adeguata indennizzazione ed ingrandimento. » — La risposta della Prussia a questa nota deve esser stata rimessa il 31 dello scorso mese. E' opinione generale fra le persone ben informate che gli affari di Sassonia e di Polonia saranno accomodati verso la metà del corrente, laonde si continua a sperare, che per il 12, anniversario del giorno natalizio dell' imperator d'Austria, saranno terminate le discussioni principali, e si crede, che per il 16 sia stabilita la partenza di alcuni sovrani. Una tale speranza, che venne sì spesso delusa, lusinga ora tutti i cuori.

Libero il congresso da questi due ostacoli, che lo incagliarono per sì lungo tempo, potrà occuparsi degli affari di Germania e d'Italia, e dell' organizzazione degli Stati, che ancora non ne hanno alcuna. Pare che la maggior parte dei ministri preveda questo ritardo. Uno d' essi ha chiamata a sè sua moglie, ed altri rinnovarono per due mesi l'affitto delle loro abitazioni.

— La Germania sta aspettando l'epoca in cui la sua sorte sarà fissata.

— L'imperatore d'Austria ed il re di Danimarca si fanno frequenti visite. La Francia e l'Inghilterra, unite dagli stessi principj politici, sembran destinate a farla da mediatrici.

— L'imperator Francesco s'è riavuto da una piccola indisposizione.

— L'imperatrice Maria-Luigia vive ritiratissima a Schönbrunn; essa vi riceve visite giornaliere dai principi esteri, riacquista la sua solita vivacità, e si vuole, che nelle trattative concernenti Parma, Piacenza e Guastalla si mostri molto attiva. Credesi inoltre da taluni, ch' essa resterà in Germania, ove le è riservata una sorte luminosa. — Il 29 gennajo l'imperator Alessandro in compagnia del principe Eugenio le fece una visita.

— A corte i concerti, i balli ed i divertimenti d'ogni sorta si vanno succedendo senza interruzione. (*Gior. Tedeschi*)

SVIZZERA

Zurigo 9 febbrajo.

Finora non son giunte le dichiarazioni del congresso di Vienna. Anzi le notizie più recenti parlano della necessità d'un nuovo rapporto per parte del comitato speciale, incaricato dei nostri affari. (*Foglj Svizzeri*)

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Erminia*, con farsa.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l'opera seria *Evellina* musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè*, con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *La bugia vive poco*.

Con intermezzo di duetto buffo.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Lo Spettatore ossia *Varietà istoriche, letterarie, critiche, politiche e morali del signor Malte-Brun, recate in italiano con note*. Quaderno XXII, con appendice italiana VI.

Indice del quaderno XXII.

Idee sugli interessi politici dell'Europa; Il Club, o società dei bibliomani a Londra; Riflessioni d'uno svizzero sullo stato attuale della Savoja, tal quale essa è disposta dal trattato di Parigi; L'Epicureo francese, o i pranzi del Caveau moderno, anno decimo, trimestre quarto del 1814 ottobre; Rivista dei teatri; produzioni nuove nella settimana del dì dei morti; Cronaca letteraria e morale; Restituzione dei beni invenduti degli emigrati; Sopra un progetto di Luigi XIV; Memorie della regina d'Etruria, da lei medesima scritte in italiano, e tradotte in francese dal sig. Lemière d'Argy; Novelle letterarie della Germania; I suicidj di Parigi e di Londra; Carlomagno, poema epico di Luciano Bonaparte.

Appendice VI italiana.

Varietà. Bibliologia. Biblioteca di Bergamo; Rivista letteraria. Serie di vite e ritratti concernenti i più illustri personaggi degli ultimi tempi; Almanacchi; Grammatica filosofico-letteraria della lingua francese; Annunzj; Libri nuovi e nuove edizioni.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 17 Febbrajo 1815. N.° 41.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 febbrajo.

L' arrivo del duca di Wellington non poco contribuisce allo splendore d' un' epoca sì memorabile per Vienna. Quantunque gli abitanti di questa capitale sieno nelle loro dimostrazioni meno vivaci di varj altri, non apprezzano però meno vivamente i meriti distinti e la vera grandezza. Il capitano che colle sue gesta gloriose diede nel Portogallo e nella Spagna il primo grande esempio di resistenza perseverante e felice contro un despotismo che tendeva al dominio del mondo: il capitano che pose le prime fondamenta della liberazione d' Europa, ha tanti giusti diritti alla gratitudine ed all' ammirazione de' suoi contemporanei, che in qualunque luogo egli si trovi, tutti i cuori palpitano intorno a lui. Il vincitore di Busaco, di Salamanca, di Vittoria e di Tolosa non appartiene più ad un solo paese, ma al mondo intero; ed il duca di Wellington deve trovarsi, da per tutto, fra i suoi.

(*Osserv. Austr.*)

— Jeri incominciarono qui le solite prediche in lingua italiana nella chiesa nazionale italiana sulla piazza de' Minoriti; durante la quaresima si predica tre volte la settimana, cioè la domenica, il martedì ed il sabbato.

(*Foglj di Vienna*)

— A Dabas, paese nel comitato di Pest, che conta appena 400 anime, morirono poc' anzi Giovanni Torma e sua consorte, ciascuno di 103 anni, non che Stefano Lazzaro Fiscale di 95; sua moglie campò sino ai 92. Vivono tuttora in quel piccolo paese Michele Horvath di 90 anni, ed una povera donna di 95. E' notabile che i sopraddetti individui conservarono attività e buon umore sino alla più tarda vecchiezza.

(*Gazz. Ungarese*)

— Il 31 gennajo arrivò a Praga il 2.° reggimento d' infanteria italiana (Merville). (*Gazz. di Praga*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 gennajo.

Il luogotenente-generale Oscholm, ch' era a Londra, è partito per le isole danesi d'America, in qualità di governatore-generale.

— La voce sparsasi che la sede del governo sarebbe trasferita a Sleswig, sembra poco verosimile, atteso lo stato delle nostre finanze. E' però vero che con tal mezzo la capitale del regno troverebbesi più al centro delle provincie, sarebbe meno esposta ad essere attaccata, e meno soggetta di Copenaghen ad avere le sue comunicazioni interrotte. (*Corr. d'Amburgo*)

INGHILTERRA

Londra 2 febbrajo.

La spedizione di lord Cochrane è partita il 28 novembre per recarsi alla foce del Missipipi. Il tragitto solito è di 15 giorni; laonde la spedizione sarà giunta il 12 dicembre, e la Nuova-Orleans sarà probabilmente stata presa il 24, vale a dire lo stesso giorno in cui abbiamo sottoscritto sì generosamente a Gand la restituzione di tutte le nostre conquiste. (*Morning-Chronicle*)

FRANCIA

Calais 1.° febbrajo.

Il sig. Desbassagne di Rosemont, governatore dell'Isola di Bourbon, è giunto qui l' altr' jeri venendo da Parigi, ed è partito per Londra.

(*Gaz. de France*)

Parigi 6 febbrajo.

Il duca d' Angoulême scrisse il 20 gennajo al conte di Puységur, che proponevasi di recarsi a Bordò con *Madama* al principio di marzo.

— Il sig. Fortis, antico consigliere al parlamento d' Aix, fu nominato segretario-generale della direzione di polizia.

— S. M., la Francia e l'esercito hanno perduto il conte di Nansouty, uno dei migliori officiali di cavalleria, morto il 3 di questo mese in conseguenza delle sue ferite. Prima di spirare, avendo scritto al re per raccomandargli il proprio figlio, ebbe la consolazione di ricevere le onorevoli e commoventi testimonianze della stima di questo sovrano. L' illustre defunto fu impiegato all' esercito di Germania nel 1805; egli comandava il corpo dei corazzieri al combattimento di Vettingen, e contribuì di molto ai primi successi di quella campagna. Il conte Nansouty si distinse parimenti alla battaglia d' Austerlitz il 2 dicembre, e fu nominato grand' officiale della legion d' onore. Egli comandava un corpo di cavalleria nella guerra del 1806 contro la Prussia, e si segnalò il 9 giugno 1807 al fatto di Guttstad, ed il 14 dello stesso mese alla battaglia di Friedland. Nella guerra del 1809 essendo alla testa d' una divisione di cavalleria, si coperse di gloria alle battaglie d' Eckmühl, d' Esling e di Wagram. Nella campagna del 1812 contro la Russia, il gen. Nansouty comandava un corpo di cavalleria sotto agli ordini del re di Napoli; il 25 luglio egli battè la cavalleria russa ad Ostrowno presso Witepsk, e spiegò i più grandi talenti durante il corso di quella disastrosa guerra.

— Giusta le notizie d' Alicante il ministro della guerra fece colà pubblicare, che il governo di Algeri avea dichiarato la guerra alla Spagna. Una tale notizia sparse l' allarme sulle coste di quel regno.

— La duchessa d' Orleans trovasi in uno stato di salute soddisfacente; le inquietudini sono svanite, e S. A. comincia a ricevere le visite de' suoi amici. (*Gior. svizzeri*)

GERMANIA

Dalle frontiere dell' Olstein 21 gennajo.

Dicesi che l' esercito svedese reduce dalla Norvegia si rechi a prendere alloggiamenti nella Scania. Sono insorti alcuni suggetti di disputa tra la Danimarca e la Svezia. (*Corr. d'Amburgo*)

Rastadt 29 gennajo.

Assicurasi che l'elettore d'Assia abbia in animo di non acconsentire che le truppe bavare occupino il paese d'Hanau. S. A. ordinò a tutte le truppe licenziate che si trovano nei nostri contorni di raggiugnere sull'istante i loro corpi. La guarnigione d'Hanau fu considerabilmente rinforzata. (*Gazz. Universale*)

Darmstadt 1.° febbrajo.

Un ordine del nostro sovrano in data 19 gennajo prescrive in sustanza quanto segue:

» Tutti i nostri sudditi che appartengono alla terza classe della landwher, e che per conseguenza contano 45 anni, saranno, sino a nuovo ordine, dispensati dall'obbligo di procurarsi gli oggetti d'armamento e d'equipaggio; nè saranno tenuti di esercitarsi al maneggio dell'armi. Da un altro lato speriamo, che gli uomini i quali formano parte della prima e della seconda classe della detta landwher, metteranno tanto maggior zelo e premura in tutto ciò che concerne il loro armamento, il loro equipaggio e la loro organizzazione. (*Gazz. d'Augusta*)

Francoforte 7 febbrajo.

Il conte di Mongelas celebrò a Monaco con una festa brillante il ritorno della regina di Baviera. La sposa del principe Eugenio vi è intervenuta.

— Dopo la dichiarazione pubblicata, non è guari, dal conte di Gottorp (ex re di Svezia) alcuni fogli inserirono una nota, attribuita al governo svedese, nella quale si dicea, *non esser noto che esistesse alcun principe sotto al nome di Gustavo di Svezia:* ora la *Gazzetta officiale di Bade* risponde come segue: « Una tale osservazione null'altro avrebbe prodotto fuorchè sdegno e sorpresa, se l'autore lontanissimo dal conseguire il suo scopo, non avesse per lo contrario rimembrato i diritti incontrastabili e sacri che la nascita accorda a questo principe, di cui la sorte, il nobile carattere e le felici disposizioni ispirano l'interessamento generale ».

— L'Europa sorpresa che il congresso proceda innanzi sì lentamente, non ha abbastanza considerato che a Vienna tutto debbe essere il resultato della saviezza e non della vittoria. Forse potrebbe ella con più ragione stupirsi che in mezzo a tanti opposti interessi, le passioni degli uomini non si trovino in un conflitto più serio. Filippo di Commines scriveva, tre secoli fa, che ai popoli non derivava mai alcun bene dalle conferenze dei re; ma questo istorico viveva al tempo di Luigi XI, nè avea veduto un Francesco, un Alessandro, un Federico Guglielmo sui poggiuoli delle Tuillerie, intertenersi amichevolmente con Luigi XVIII.

Diverse nubi, è vero, oscurarono l'orizzonte politico; e se si consideri i molteplici e varj interessi che sono ora bilanciati nel congresso, è lecito il trepidare; ma si rincorino gli animi! il carattere personale dei sovrani è in questo momento la base su cui riposa la pubblica tranquillità; la prolungazione delle sedute può recare qualche inquietudine, ma anche questa ha i suoi vantaggi: la ragione fa ogni giorno qualche conquista, ed il tempo rettifica e valuta con giusto ragguaglio le pretese e i diritti.

L'Inghilterra ottenne una preponderanza sorprendente. Padrona del commercio delle due Americhe, regina dell'Indie, sovrana al Capo di Buona-Speranza del pari che a Calcutta, essa trovasi al colmo della prosperità. Il suo ministero, ch'è il più felice di quanti ce ne ebbe sotto al regno di Giorgio III, vide l'Europa cangiar d'aspetto; cionnondimeno circola la voce in Londra che avran luogo varie mutazioni. Parlasi di creare conte lord Castlereagh, di chiamare agli uffiej della tesorèria il celebre Canning, e di rimettere alla direzione degli affari quel marchese di Wellesley, ch'è sì famoso e per le qualità proprie, e per lo splendore, di cui il duca Welington suo fratello illustrò per sempre la sua famiglia. L'unione della Norvegia alla Svezia sembra consolidarsi, stando a quanto dissero i deputati di quella provincia nell'udienza solenne ch'ebbero dal re. Però alcune nubi sembrano insorgere tra la Svezia e la Danimarca. La prima pare poco disposta a cedere la Pomerania a quest'ultima, e mette in campo varie ragioni tra buone e insussistenti. Più tranquilla, ma meno felice nei risultati della guerra, la Danimarca aspetta dalla politica tutto ciò che non potrà esserle rapito. Il suo sovrano, a malgrado delle relazioni, che l'uniscono a parecchi monarchi, trova numerosi ostacoli nel regolamento delle indennizzazioni che aspetta. Invano sperò egli di dominare sulle città anseatiche, giacchè queste piccole repubbliche si lusingano più che mai di conservare la loro indipendenza e le loro leggi.

La Spagna fu a lungo agitata; ma sembra che il suo re adotti ora quel sistema di bontà che caratterizza il cuore della famiglia de' Borboni. La condotta di Luigi XVIII è una grande lezione, e Ferdinando VII fu troppo infelice per non sentir pietà delle altrui sciagure.

I popoli della Polonia, della Germania e dei paesi situati sull'Alto e Basso-Reno, soffrono tuttora per lo stato d'incertezza in cui si lasciano, per gli eserciti che li occupano e per le imposte che le circostanze hanno di molto accresciuto; ma la più profonda tranquillità regna in que' paesi, e gli animi aspettano con fiducia il compimento dei loro destini.

Genova che sì sovente si unì alla Francia, cessò di disporre di sè, e trovasi ora sotto il dominio d'un sovrano conosciuto per la saviezza ereditaria nella Casa di Savoja.

La Svizzera vedrà tra poco decisa la sua sorte. La di lei indipendenza è un elemento importantissimo della bilancia europea. Era forse interesse generale l'ingrandirla ed il fortificarla; ma a che le servirebbero novelli baluardi, se il genio della libertà che presiedette un tempo a' suoi destini non vegliasse anche oggidì? a che le servirebbero i fiumi e le Alpi, se lo spirito dei Thell e dei Winkolried fosse sbandito da quella terra? Invano si vorrebbe sottomettere a leggi uniformi, popolazioni che debbono in parte l'energia del loro carattere alla diversità delle loro istituzioni! ma questa diversità non esclude però l'unione, e l'unione è il solo baluardo della loro indipendenza. (*Gazz. Univ.*)

BAVIERA

Augusta 6 febbrajo.

Le truppe nell'Illirio ricevono continui rinforzi.

— Si dice che l'imperatore di Russia ed il re di

Baviera faranno in breve un viaggio a Monaco, per ritornare a Vienna. Assicurasi altresì che il primo di questi sovrani abbia preso a pigione per la maggior parte della state i locali ed i giardini di Doppelhoff a Bade presso Vienna, onde far uso delle acque colla sua augusta sposa. Sostiensi tuttora la voce, che dopo il congresso l'imperatore d'Austria si recherà a Milano, ove alcuni monarchi propongonsi d'accompagnarlo.

(*Gazz. d'Augusta*)

— Il duca Wellington nel suo passaggio a Monaco non si fermò che pochi istanti presso il sig. Rose ministro d'Inghilterra.

— Gli Stati provinciali dell'Alta-Lusazia apersero presso la casa di commercio Breling e Campagni a Dresda, un prestito di 400m. scudi.

— Le ultime lettere di Vienna annunziano, che tra le nuove proposizioni fatte alla Prussia, indicavasi l'incorporazione dei ducati di Mecklembourg-Schwerin e di Mecklembourg-Strelitz unitamente alla Pomerania svedese. Queste provincie, che contengono almeno 450m. anime, rotonderebbero la Prussia dal lato del Baltico.

— Dicesi che la fortezza di Königstein, in Sassonia, fu approvvigionata dall'Austria.

(*Foglj svizzeri*)

ITALIA

Venezia 12 febbrajo.

(Ecco per esteso l'importante proclama relativo alle discipline giudiziarie, di cui si è fatto cenno nel *Corriere Milanese* di mercoledì):

S. M. I. R. A. sopra umiliatole rapporto, si è graziozamente compiaciuta, con risoluzione dei 3 corrente di dare le seguenti disposizioni provvisorie, valevoli da ora in poi, e sino all'attivazione delle leggi e regolamenti austriaci.

Nella procedura civile.

1. Si potrà appellare da qualunque sentenza, non per anco passata in giudicato: sia quella proferita da una giudicatura di pace, da un tribunale, da una corte di giustizia, o dal tribunale di commercio in prima ed ultima istanza.

2. Contro qualunque sentenza proferita da una corte d'appello, o da una prima istanza in qualità di seconda istanza reformativa, e non per anco passata in giudicato, avrà luogo la revisione al supremo tribunale di giustizia in Vienna.

3. La insinuazione d'appello contro una sentenza civile, non per anco passata in giudicato, dovrà essere presentata al giudice che avrà proferita la sentenza, contro cui viene insinuata l'appellazione.

4. L'appellante potrà unitamente all'insinuazione d'appellazione, produrre una scrittura appellatoria, o così detti gravami appellatorj o separatamente, o unitamente però sempre allo stesso giudice, ed entro il termine dalle ora vigenti leggi fissato per l'appellazione.

5. La parte contraria potrà presentare presso lo stesso giudice la sua risposta ai detti gravami entro il perentorio termine di giorni 14 decorribili dal dì dell'intimazione de'gravami, o non venendo questi presentati, entro giorni 14 perentorj decorribili dal dì dell'espiro del termine dell'appellazione.

6. Sarà ad ambe le parti permesso di addurre nelle scritture appellatorie dei nuovi amminicoli probatorj: adducendosi però dall'appellante nel corso dell'appellazione dei nuovi documenti, si accorderà dal giudice all'appellato sopra di lui richiesta, oltre il termine suddetto di giorni 14, anche degli ulteriori termini a misura del bisogno.

7. Nello stesso modo si dovrà produrre contro una sentenza proferita in seconda istanza e riformativa, la insinuazione della revisione o senza gravami al giudice, il quale avrà proferita la prima sentenza nel termine perentorio di mesi tre, decorribili dalla pubblicazione ed intimazione della sentenza reformativa.

8. Come nel caso d'appello, così in quello di revisione, potrà la parte contraria produrre la sua risposta, però sempre entro giorni 14, senza speranza d'ulteriore proroga.

9. Non sarà permesso alle parti di addurre nelle scritture di revisione nuovi amminicoli probatorj.

10. Dal giudizio si assegnerà ad ambe le parti una giornata, ed in questa dal giudice di pace, e nelle corti, e tribunali da uno dei giudici unitamente ad un attuaro, da destinarsi dalla corte, o tribunale, si formerà alla presenza delle parti comparse od anche non comparendo alcuna, un indice dell'insinuazione d'appellazione, delle scritture appellatorie, dei documenti, degli atti della prima processura e della sentenza; saranno coordinate e sigillate tutte le dette scritture, e così sigillate verranno indi dal giudizio accompagnate per la decisione al futuro tribunale d'appello di Venezia, come sola istanza competente d'appellazione.

11. In simil guisa saranno accompagnate le scritture di revisione al tribunale d'appellazione, e da questo al supremo tribunale di giustizia.

12. In tutte le cause dove l'appellazione è già stata insinuata, e l'aringa presso l'istanza d'appellazione è di già seguita, avrà tale istanza anche da proferire la sentenza; all'opposto dove l'aringa non è per anco seguita, saranno da rimettersi le parti all'osservanza della presente disposizione, senza riguardo alle di già forse prodotte conclusionali.

13. Contro una sentenza di già emanata e confermativa della sentenza di prima istanza, sia quella proferita da un giudizio d'appello, o da altro in qualità di seconda istanza, ha luogo la revisione in tutti quei casi, in cui secondo le sin qui vigenti leggi veniva accordato il gravame in cassazione; dovrà però l'insinuazione di revisione prodursi entro il residuo termine perentorio di mesi tre, calcolabili dal dì della pubblicazione, o intimazione della sentenza.

14. Contro tale revisione, si potrà dalla parte contraria produrre la risposta di revisione entro giorni 14 decorribili dal dì dell'intimazione dei gravami revisionali, o non venendo questi presentati, dal dì dell'espiro del termine per la insinuazione della revisione.

15. Da ora in poi non avranno luogo gravami in via di cassazione contro sentenze giudiziali civili.

16. Gravami in via di cassazione contro altri decreti od ordini civili, o tali, che risguardano oggetti di punitiva giustizia, dovranno da ora in poi prodursi al supremo tribunale di giustizia in Vienna.

17. Nascendo dubbio sull'ammissibilità o inammissibilità dell'appellazione, o della revisione, non avrà per tale oggetto luogo una particolare procedura, ma prodotta l'insinuazione d'appellazione o revisione e la rispettiva scrittura di gravame, dovrà dalla parte contraria presentarsi nello stabilito termine di giorni 14 presso il primo giudice la sua scrittura di risposta, ed in

questa, unitamente alle eccezioni nel merito principale della causa, anche quella dell' inammissibilità dell' appellazione, o della revisione.

18. Il giudice di prima istanza, senza punto ingerirsi nella questione di ammissibilità od inammissibilità dell' appellazione o della revisione, dovrà inoltrare gli atti al tribunale d'appello, e questo nei casi di revisione al supremo tribunale di giustizia.

19. Al solo tribunale d' appello, e rispettivamente al solo tribunale supremo di giustizia, spetterà il conoscere sull' eccezione d' inammissibilità di appellazione o di revisione come sopra opposta, e nel caso di trovata ammissibilità, passare contemporaneamente alla decisione del merito della causa.

20. Il benefizio dell' appellazione e della revisione, accordato alle parti colla presente disposizione, avrà da ora in poi, durante il termine legale per l' appellazione e revisione, e sino che sia proferita la sentenza in revisione, l' effetto di sospendere l' esecuzione.

21. I gradi di esecuzione però, al presente già accordati alle parti durante il corso d' appellazione o di revisione, verranno mantenuti nel loro pieno vigore;

22. Ma qualora l' oggetto controverso fosse tale, che la parte vittoriosa in prima o seconda istanza abbisognasse, sino al proferimento della sentenza di appellazione, o di revisione, d' una cauzione, deposito od altra giudiziale provvidenza, si accorderà questa dal giudice sopra domanda, anche mediante il pignoramento ed il diritto di pegno sopra l' importo, a cauzione giudizialmente depositato.

23. Per le vendite all' asta di stabili pignorati in via di esecuzione, si assegneranno da ora in poi tre termini coll' indicazione del giorno, dell' ora e del luogo. Il primo termine dovrà essere almeno di giorni 30, e potrà nelle tenute maggiori di campagna, venir esteso sino ai 60 ed anche 90 giorni. Il secondo e terzo termine sarà ciascuno almeno di giorni 14.

24. Negli affissi pel primo e secondo termine avrà da esprimersi, che non presentandosi oblatore pel prezzo dell'estimo censuario o maggiore, il rispettivo incanto non sortirà alcun effetto e nell' affisso pel terzo termine, che l' incanto avrà il suo effetto, e si venderà lo stabile quando venisse offerto un prezzo anche inferiore dell' estimo censuario.

25. Se nella giornata fissata col primo termine non si presentasse oblatore del prezzo dell' estimo censuario o maggiore, dovrassi, senza aspettare nuove istanze del creditore o debitore, passare ad un nuovo affisso pel secondo incanto, e nel caso che anche in questo non si trovasse oblatore del prezzo dell' estimo censuario o maggiore, si passerà egualmente all' affisso pel terzo incanto, dove si venderà lo stabile, anche per un prezzo inferiore a quello dell'estimo censuario, quand' anche l'oblatore fosse il creditore stesso.

26. Questa disposizione viene estesa anche ai casi in cui già fossero verificati gli affissi per la vendita all' asta di stabili pignorati in via di esecuzione a tale effetto.

27. Dovrà ordinarsi un nuovo affisso, con cui farà noto che non presentandosi nella giornata stabilita col primo affisso oblatore del prezzo dell' estimo censuario o maggiore, l' incanto non sortirà effetto, ma si assegnerà un secondo ed un terzo termine. Negli affissi di questo secondo e terzo termine, si esprimerà la clausola ordinata all' articolo 24, e si procederà riguardo agli affissi ed all' incanto come all' articolo 25.

28. Quando al terzo incanto non seguisse alcuna oblazione, dipenderà dal creditore di far mettere sotto amministrazione lo stabile, oppure di ricercare una nuova subasta, nella quale si dovrà osservare ciò che venne sopra ordinato per il terzo incanto.

29. A riserva di quanto espressamente coi precedenti articoli viene derogato alle vigenti leggi, ritengono queste nel resto della procedura, rispetto al pignoramento degli stabili in via d'esecuzione, il pieno loro vigore.

Nelle materie criminali.

30. Dopo il corso di quattro settimane decorribili della pubblicazione del presente, avranno tutti i giudizj criminali da attenersi nelle processure criminali, esattamente al disposto colla sezione II. parte I. del codice dei delitti austriaco, pubblicato colla patente 3 settembre 1803.

31. Nel determinare però la pena, si dovrà avere riguardo alla più mite, senza differenza se questa sia dettata dal codice dei delitti austriaco, o poi dal codice penale italiano.

Nelle materie correzionali.

32. Sino alla sistemazione delle istanze politiche, conserveranno le giudicature di pace e gli altri tribunali correzionali la giurisdizione nelle materie correzionali loro accordata dalle in ora vigenti leggi.

33. Avranno esse giudicature di pace e tribunali correzionali nelle materie suddette di loro competenza da formare l' inquisizione; in questa regolarsi secondo il summenzionato codice austriaco, proferire la rispettiva sentenza, e nel determinare la pena, attenersi alla più mite, come viene disposto all' articolo 31.

34. Contro tali sentenze avrà luogo l' appellazione alla corte di giustizia od a quella d' appello a tenor delle ora vigenti leggi.

35. Nella procedura in materia correzionale, viene levata dal giorno d' oggi in poi la pubblica aringa o dibattimento, non che la comparsa di testimonj all' inquisizione, a riserva, rispetto a tale comparsa, del caso della confrontazione e di quello, dove i testimonj si trovassero nel luogo del giudizio.

36. Sarà però accordata all' incolpato a di lui richiesta, una scrittura di difesa.

Venezia li 30 gennajo 1815.

Dalla commissione organizzatrice del giudiziario.

PLENCIZ

Imperial regio consigliere aulico attuale, e commissario aulico organizzatore del giudiziario.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Mirra.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina* musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

Con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il rinegato in Algeri.*

Con intermezzo di canto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 18 Febbrajo 1815. N.° 42.

IL CORRIERE MILANESE

INGHILTERRA

Londra 2 febbrajo.

Si sono ricevute considerabili commissioni di Francia, il che prova che il commercio si rianima e la confidenza rinasce.

— La camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti ha adottato il bill che autorizza il presidente ad accettare il servizio de' volontarj che dimandano di organizzarsi per la difesa del paese.

Il bill delle nuove misure per completare l'esercito fu adottato con una maggioranza di 95 voti, contro 52.

— I foglj inglesi parlano con molta forza contro l'ingrandimento della Russia, che insiste per avere il gran ducato di Varsavia.

— Un librajo di Londra ha ricevuto la commissione di mandare agli Stati-Uniti tanti libri per il valore di 20m. lire sterline.

— Dicesi ora che il nuovo regno di Polonia non sarà molto più esteso del ducato di Varsavia.

— Da sabbato in qua abbiamo ricevuto gran numero di giornali del continente sino alla data del 28 gennajo. Tutto sembra assumere un aspetto pacifico; è vero però che grandi rinforzi marciano verso il Belgio da varie parti della Germania, ma principalmente dall'Annover. Si comprende di leggieri quanto sia politica una tale misura. Quei francesi che non sono molto affezionati al sistema presente, sembrano avere un partito numeroso nei Paesi-Bassi; e ci ha altresì un gran numero di militari senza impiego, i quali non aspettano che un movimento in favore della Francia in quella parte dell'Europa. Tutte le potenze, ma in particolare l'Olanda e l'Inghilterra sono interessate a prevenire un tale avvenimento. Per conseguenza è necessario che si mantenga un cordone fortissimo sulle frontiere del Belgio dal lato della Francia, per parecchi anni, o almeno sino a che la nazione francese abbia preso altre abitudini, e che quella specie di fumo, che chiamasi indebitamente *gloria*, sia compiutamente svaporato dai cervelli de' più caldi partigiani del cessato sistema. Affinchè la tranquillità dell'Europa sia mantenuta per un certo tempo, bisogna che il Belgio venga messo in sicuro da ogni tentativo di cangiamento da parte degli uomini turbolenti, sia in Francia, sia nel paese stesso. (*Star et Moniteur*)

FRANCIA

Parigi 7 febbrajo.

La *Gazette de France* smentisce la notizia della morte del generale Nansouty. (Questa novella ci era pervenuta coi fogli della Svizzera).

— Il concerto dato il 4 da madama Catalani ottenne il più gran successo. Questa celebre *virtuosa* cantò in maniera singolare; si valuta l'introito della serata a 24,000 franchi.

— Scrivono da Palermo che parecchi napoletani vi celebrarono un servizio funebre in onore della defunta regina Carolina. Un'iscrizione che leggevasi sulla porta del tempio terminava coi seguenti versi:

Reddite, sic fatur sociis fortisque potensque,
Non opus est multis, reddite Parthenopen.

— I giornalisti del Belgio sembrano assai sorpresi ed anco scandalezzati della notizia sparsasi ultimamente relativa ad un aumento di territorio che la Francia spera ottenere dal congresso. Questi pubblicisti quotidiani sono di parere che tali concessioni sieno contrarie all'interesse d'una politica saggia ed illuminata, e che nè Richelieu, nè Mazzarini riuscirebbero oggidì a far adottare una simile misura alle potenze europee. Noi potremmo però far osservare a' nostri confratelli, che non solo all'epoca di Richelieu e di Mazzarini, ma anche molto tempo dopo che la Francia perdette quei due ministri, essa ottenne cose ben più difficili di quelle di cui si tratta.

— Assicurasi che il conte di S. Leu ed il principe di Cannino sieno partiti da Roma per Napoli, in qualità di conciliatori delle controversie insorte tra quelle due corti.

— Alcune persone sperano che il conte Alessio di Noailles sarà promosso alla dignità di cardinale.

— Sembra deciso che la Brisgovia resterà al gran-duca di Bade. (*Foglj di Parigi*)

GERMANIA

Francoforte 8 febbrajo.

Si parla come di cosa positiva d'una triplice alleanza fra grandi potenze; si aggiugne che il viaggio del duca Wellington a Vienna abbia avuto per iscopo di recar l'*ultimatum* delle convenzioni per questo trattato solenne; una tale misura accelererà la prospera fine del congresso.

Si assegna a sì importante motivo l'improvviso e considerabilissimo miglioramento nel cambio di Vienna. (*Gazz. d' Augusta*)

BAVIERA

Norimberga 7 febbrajo.

Il generale in capo Beningsen è partito il 28 dello scorso mese da Amburgo, salutato dal fragore dell'artiglieria e colla scorta di un distaccamento della cavallaria civica. Egli si reca a Annover ove si fermerà ancora alcune settimane, poi partirà per la sua nuova destinazione.

cioè assumerà il comando dell' armata russa del sud.

— L'anniversario del giorno natalizio dell' imperatore Francesco sarà splendidamente solennizzato a Berlino il 12 febbrajo.

— I foglj di Würtemberga contengono il seguente rescritto reale, concernente le elezioni de' rappresentanti alla generale adunanza degli Stati: « *Noi Federico per la grazia di Dio* ec. Abbiamo risoluto che la prima adunanza generale degli Stati sia stabilita pel 15 marzo di questo anno; ad essa, oltre i principi, i conti, i nobili ed il clero, ogni città che ha il predicato di *buona*, può spedire il suo rappresentante da lei eletto. Riguardo a queste elezioni determiniamo quanto segue: 1. Il diritto di scegliere un rappresentante ad una generale adunanza degli Stati compete senza distintivo di religione a tutti gli abitanti di un paese di qualunque stato, quando abbiano più di 25 anni e rendite non minori di 200 fiorini in beni stabili. Da questa regola sono eccettuati quelli della nobiltà che hanno un voto nell' adunanza; gli altri membri però della loro famiglia non sono esclusi dalla scelta di un rappresentante. Chi possiede beni, i quali dieno un reddito di 200 fiorini in varj siti può avere in ognuno di essi un voto, ma deve darlo egli stesso e non già col mezzo di altro individuo. 2. Possono essere scelti per rappresentanti tutti quelli che hanno diritto di sudditi nel regno, di qualunque condizione siano, quand' abbiano 30 anni e professino una delle tre religioni cristiane. La scelta deve però cadere sopra individui noti per intelligenza e lealtà. Non si possono scegliere dallo stato militare sotto ufficiali e soldati, e gli ufficiali solo in tempo di pace. Non si può in ispecie scegliere nessuno dei servitori del re, nessun sacerdote, medico o chirurgo, e neppur quelli che per qualche delitto criminale subirono una pena qualunque. 3. Per preparare l' elezione bisogna che ogni paese stenda un elenco degli elettori, e che l' ufficio generale raccolga queste note di tutti i paesi; gli elettori poi saranno convocati in numero non maggiore di 500 al giorno, per esser istruiti sullo scopo della loro convocazione e sulle qualità del rappresentante che devono scegliere. La scelta si fa sotto la presidenza dell' ufficio supremo, ed i voti si devono dare in iscritto; dopo la votazione di tutti si conta quanti voti ebbe ognuno da ogni singolo paese, e chi che ha avuto da tutti gli elettori la relativa pluralità de' voti è da riguardarsi come eletto rappresentante degli Stati. Dopo l' elezione, il supremo ufficio deve avvisare il rappresentante della scelta fattasi di lui; se questi non potesse prestarsi, si sceglie quello che ha la pluralità de' voti dopo di esso. Per la legittimazione del rappresentante presso l' adunanza degli Stati, l' ufficio supremo e quelle persone che furono presenti alla scelta gli danno un attestato in iscritto. Riguardo alle buone città, il preposto dirige l' elezione, tranne la città di Stuttgard, ove il direttore prepara e compie il tutto. 4. Nell' adunanza degli Stati non si possono trovare assieme il padre ed il figlio. Il vestimento de' rappresentanti consiste nel loro uniforme, se ad essi è prescritto un tal abito; gli altri portano vestito nero con mantello pur nero. Si pagano le spese del viaggio e le diete de' rappresentanti dalla cassa dello Stato.

Dato a Stuttgard nel ministero di Stato il 29 gennajo 1815.

Seguono i nomi de' principi, conti e nobili che hanno voto nella radunanza.

— Il *Mercurio della Franconia* pretende sapere da buon canale che le truppe prussiane abbandoneranno presto Lipsia, che il re Federico Augusto tornerà quanto prima ne' suoi Stati, e che la Prussia avrà ambe le Lusazie, con un pezzo della Sassonia al di là dell' Elba.

— Notizie di Praga del 1.° febbrajo annunziano quanto segue: » Un giubilo non mai interrotto rallegrò gli animi negli ultimi 9 mesi dell' anno scorso. Le ferite più profonde e più dolorose dell' Europa sono cicatrizzate. Fino da molti anni l' idea di una pace generale, il dubbio della sua possibilità, e le condizioni sotto alle quali avrebbe potuto esser conchiusa, furono gli argomenti trattati dai politici; l' universale discordia del genere umano parve loro un nemico invincibile; ma a' nostri tempi gloriosi ove forza e concordia regnano fra i più grandi monarchi (ciò che pure sembra cosa impossibile a taluni) le catene sono spezzate, e non v' è più impossibilità che ci possa far di bel nuovo trepidare. E perchè non dobbiamo lusingarci nel momento presente in cui tutti gli Stati d' Europa si prestan mano per finire le calamitose contese e per dare la pace ai popoli! Un' opera sì bella incominciata con sentimento stabile e retto, sarà presto condotta a buon termine e ci renderà felici, assicurando le basi inconcusse del diritto e della politica.

(*Corrisp. di Norimberga*)

Altra dell' 11.

Giunto il duca di Wellington a Vienna, intervenne il giorno appresso al gran ridotto vestito semplicemente e senza pretensione; seguiva sempre i suoi passi una folla di gente, a cui egli sorrideva con molta affabilità. Esso è di statura

mediocre; ha dolce lo sguardo, la fisonomia espressiva, e il colorito tra il pallido e il rubicondo. Il suo arrivo influì molto sul corso del cambio, e si sperano ottimi resultati dalla sua missione. Il 3 febbrajo egli fece le sue visite di complimento ai sovrani ed il giorno dopo ai principi austriaci. — È già molto tempo che l'imperatore di Russia non comparisce così di frequente in pubblico come per lo innanzi.

— Sentiamo dalla Sassonia che il 3 febbrajo il governo provvisorio della Prussia vi ha ordinato una contribuzione di oltre cento mila scudi, pel mantenimento delle truppe prussiane.

— La *Gazzetta di Wirzburgo* pretende sapere da canale straordinario che gli affari al congresso sieno come terminati, e che le risultanze saranno soddisfacentissime per l'Europa.

— Si assicura che nel Nord della Norvegia siensi manifestati alcuni movimenti, i quali però non ebbero serie conseguenze. (*Idem*)

Augusta 12 febbrajo.

Si assicura generalmente che gli Stati prussiani riceveranno, dopo la pace generale, una costituzione liberalissima.

— Un corriere francese che passò nella notte dell'otto febbrajo per Augusta, disse, che in quel medesimo giorno dovea chiudersi definitivamente il congresso.

— In Hanau ci ha ora gran movimento; molte truppe vi sono radunate e provviste di tutto ciò che abbisognano per mettersi in campagna.

(*Gazz. Universale*)

ITALIA

Genova 15 febbrajo.

Domenica a mezzo-giorno Sua Maestà si recò ad udire la Santa Messa nella metropolitana di S. Lorenzo, accompagnata dalle LL. EE. il gran scudiere conte di Roburent, i ministri, i membri della regia delegazione, da ciambellani, da una numerosa ufficialità e da molti nobili. Tutta la strada, lungo la quale passò il sovrano era affollata di persone, attraverso le quali transitò S. M., non avendo voluto che le truppe si mettessero in parata. L'Em. card. arcivescovo alla testa del clero si è presentato per ricevere il re alla porta della cattedrale sotto il baldacchino, ma S. M. ricusò questa distinzione, e si avanzò semplicemente alla testa del suo corteggio.

— S. M. riceve regolarmente tutte le mattine. Lunedì l'Em. cardinale arcivescovo ha presentato il magistrato di misericordia, i corpi dei missionarj urbani, suburbani ed operaj evangelici. Prima di essi era stata presentata l'amministrazione de' sordi e muti, col benemerito padre Assarotti alla testa della sua interessante famiglia; e dopo di questi i diversi superiori del clero regolare, le deputazioni d'Alassio e di Fontanabuona, monsig. Roveretо, prelato domestico di S. S. e molti altri particolari.

— Tra i signori genovesi che S. M. si degnò di decorare della croce dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazaro dobbiamo annoverare il sig. Carlo Doria Dolce-Acqua, che ha avuto l'onore di esserne decorato a Torino, fino dal 25 dicembre scorso, e il sig. Filippo Carrega, figlio del sig. marchese Gio. Batt., ciambellano di S. M., che ne fu insignito recentemente.

— La deputazione della città di Diano-Marina, composta de' sigg. av. Luigi Gandolfo, Bart. Arduino e G. B. Barone, ha avuto l'onore di essere presentata jeri. S. M. l'ha accolta colla maggiore bontà, e si è degnata d'intertenerla per quasi un'ora su diversi oggetti.

— La mattina del 13 hanno avuto lo stesso onore gli ufficiali dell'antica repubblica genovese; il sig. tenente colonnello Peretti ha rammentato in un breve discorso i servigj prestati da questo corpo rispettabile, e S. M. li ha accolti con quella bontà che è propria del suo cuore, assicurandoli che li avrebbe in particolare considerazione.

— Il tribunale di cassazione e gli altri corpi dell'ordine giudiziario sono stati ammessi a rassegnare a S. M. gli omaggi del loro attaccamento e fedeltà giovedì scorso, e l'altr'jeri fu presentata la camera de' sigg. patrocinatori ed avvocati.

— S. M. ha ricevuto jeri il sig. Pietrococchino, console-generale della Sublime Porta, e diversi particolari.

— I sigg. protettori della Banca di S. Giorgio hanno rassegnato il loro omaggio a S. M. il 10 del corrente. (*Gazz. di Genova*)

Milano 18 febbrajo.

L'egregio e letterato giovane signor Mustoxidi, che risguardiamo da lungo tempo come nostro, comunque natío della Grecia, ha ricevuto poc'anzi dal sovrano delle Russie la decorazione dell'Ordine di S. Wladimiro, accompagnata dalla seguente lettera, che abbiamo tradotta letteralmente dal testo francese.

Al sig. Andrea Mustoxidi,

» Ho aggradito con particolare soddisfazione l'omaggio del vostro Saggio istorico sopra Corcira. Lo zelo che vi anima pei buoni studj, ed i lavori che consecrate all'illustrazione della patria vostra, vi meritarono tutta la mia approvazione. Desiderando di dare al vostro paese una testimonianza dell'interessamento che m'inspira tutto ciò che può contribuire alla sua gloria ed alla sua felicità; e volendo incoraggiarvi a seguir-

sempre con uguale costanza occupazioni dirette verso uno scopo sì lodevole, vi creo cavaliere di S. Wladimiro della quarta classe, di cui riceverete qui inclusa la decorazione, che siete autorizzato a portare.

Vienna 12 dicembre 1814.

ALESSANDRO.

In seguito al barbaro assassinio commesso la sera del 15 novembre p.° p.° in Bogogno, provincia di Novara, per opera di malfattori, che introdottisi nell' abitazione di quel parroco Giuseppe Deambrosis, lo trucidarono a replicati colpi d' arme da taglio, insieme alle di lui serventi Domenica Nobili e Maria Viglietti, ed al signor Antonio Guglielmetti, segretario municipale, questa prefettura di polizia in concorso delle autorità del dipartimento, massime di quelle confinanti allo Stato Sardo, si diede la massima sollecitudine onde scoprire ed arrestare i colpevoli tuttavolta che avessero tentato di sottrarsi alla persecuzione, rifugiandosi in questo Stato. Il signor marchese Marsilio Benzoni vice-prefetto di Gallarate, sull' avviso che erano stati arrestati da zelante cittadino di Lonate Pozzolo alcuni disertori, seppe colle vigili sue cure da rimotissimi indizj giungere alla scoperta di due rei di questo atroce misfatto, e con istraordinaria attività e destrezza ha potuto conoscere tutti i complici, procurando coll' opera del sig. Giovanni Giudici, segretario del comune di Lonate Pozzolo, l' arresto di molti di essi sullo Stato Sardo.

Il sig. vice prefetto di Gallarate merita i più grandi elogj per lo zelo, con cui si è distinto in questa importante e fortunata operazione.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 6 febbrajo.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 78 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1170 f.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, 1.mo ballo nuovo *Numa Pompilio*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Salvatore Viganò.

TEATRO RE. Riposo.

TEATRO LENTASIO. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *I fratelli alla prova*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La favola del Corvo*, con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il rinegato in Algeri*.

Con intermezzo di canto.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Dimanda per la separazione dei beni fatta ad istanza della signora Giuseppa Polli di nessuna professione, domiciliata in Pavia in piazza grande, ed ammessa al beneficio dell' esenzione delle tasse e carta bollata, con sentenza del tribunale di Prima Istanza di Pavia del giorno 28 novembre del p. p. anno 1814, moglie del sig. D. Agostino Bottigella, domiciliato pure in Pavia sul corso di Porta Santa Giustina, di professione avvocato; contro suo marito, in virtù di decreto del sig. presidente del tribunale di Prima Istanza di Pavia del giorno 19 dicembre ultimo scorso, con atto di citazione del giorno tre gennajo p. p.

Il giureconsulto sig. Eucherio Calcagni, patrocinatore presso il tribunale di Prima Istanza di Pavia, munito di patente del comune 10 febbrajo 1814 al n. 81, ivi domiciliato sul corso di Porta Santa Giustina al n. 1499, è costituito per l'attrice.

Si rende a pubblica notizia di chiunque possa avervi interesse ciò, che segue:

Il sig. Girolamo Ricci, possidente, domiciliato in Casorate, ha comperato dal sig. Giuseppe Antonio Belloni Franzoli del fu Carlo Giovanni, possidente e fittabile, domiciliato pur esso in Casorate, mediante istromento del 12 dicembre 1814 a rogito del sig. dott. Francesco Sormani notajo in Milano, varj beni immobili, situati nella comune di Moncucco con Morivione, cantone di Binasco e Casorate, distretto di Pavia, consistenti in diversi pezzi di terra a prato, vigna, aratorj a vicenda, orti, case, ed undici ore d' acqua da estrarsi dalla Roggia Balzaresca. Li detti pezzi di terra sono rispettivamente nominati la Novella, Tribiano, Galera, Vallino, Erbatico e Chiappalunga.

La copia autentica di prima edizione del detto istromento di compra e vendita del 12 dicembre 1814 è stata deposta alla cancelleria del regio tribunale di prima istanza di Pavia, come pure ne venne affisso l' estratto nell' aula d' udienza, e nella cancelleria del medesimo tribunale ne' giorni 27 dicembre 1814 e 7 gennajo 1815.

Questa dichiarazione venne pure notificata al regio sig. procuratore presso il riferito tribunale di prima istanza di Pavia con atto del 20 gennajo entrante anno: inerentemente perciò a detta notificazione il detto compratore sig. Girolamo Ricci, non conoscendo egli le persone, a nome delle quali potrebbero essere prese delle iscrizioni a titolo di privilegio, o di ipoteche legali sussistenti senza iscrizione, fa pubblicare il presente, affinchè le persone, a cui spetta, possano conoscere il predetto contratto, e si uniformino, quando lo credano del loro interesse, al prescritto dalle leggi in proposito nel termine dalle medesime prefinito, altrimenti li detti beni stabili passeranno liberi all' acquirente senza alcun peso a causa di privilegio o d' ipoteche legali sussistenti senza iscrizione.

Il sig. dott. Carlo Araldi patrocinatore presso il tribunale di prima istanza di Pavia è costituito ed incaricato di procedere per il sig. acquirente Girolamo Ricci.

Oggi giorno 18 febbrajo 1815.

Gli eredi del fu sig. ingegnere Francesco Severino Bolzani volendo vendere la libreria e stamperia di loro proprietà, sit. sulla piazza del Gesù in Pavia, coi rispettivi torchj, caratteri ed utensiglj analoghi, tanto unitamente che separatamente, offrono anche il locale in affitto a chi ne volesse approfittare.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 19 Febbrajo 1815. N.° 43.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 febbrajo.

S. M. ha conferito la piccola medaglia d' onore d' oro civile al maestro di scuola Leopoldo Ghimani a Entzersdorf, in benemerenza de' servigj distinti resi da lui alla pubblica istruzione duranti 50 anni, per la sua condotta religiosa e morale, e per i suoi sentimenti veramente patriotici. (*Gazz. di Corte.*)

INGHILTERRA

Londra 3 febbrajo.

I fogli di Parigi cangiarono all' improvviso di linguaggio, e in luogo di progetti di guerra, parlano ora d' accomodamenti amichevoli e di buona armonía. Essi dicono che tra i sovrani passa la migliore intelligenza, che tutti gli ostacoli sono quasi tolti di mezzo, che il duca Wellington si reca a Vienna soltanto per sottoscrivere il trattato unitamente a lord Castlereagh, e che la grand' opera sarà compiuta e resa pubblica fra tre settimane. Quantunque i detti giornali non annunzino su qual fondamento queste notizie trovinsi stabilite, noi amiamo di credere che sieno per verificarsi; però l' idea di far partire lord Wellington soltanto per sottoscrivere il trattato, ci sembra ben poco persuasiva. E' molto più probabile che il nobile duca sottentri a lord Castlereagh, giacchè quest' ultimo debbe restituirsi a Londra. Del resto qualunque sia l' esito delle negoziazioni, sembra che saranno disapprovate dal ministero, se non accordano alla Prussia il definitivo possesso della Sassonia.

I fogli di Parigi parlano sempre dell' ingrandimento di quella potenza come di cosa pericolosa; ma alla fine è necessario il concedere un adequato compenso a chi si prestò con tanto frutto a vantaggio della causa comune. Quanto alla Russia, l' unione della Polonia ci sembra impolitica, ma noi non possiamo impedirla; e sarebbe sconvenevole d' altronde alla Gran-Bretagna il farle la guerra, nel mentre che le altre potenze acconsentono a tale occupazione. (*Courr. et Monit.*)

SPAGNA

Madrid 24 gennajo.

Gli indirizzi di congratulazione a S. M. spediti da ogni città, borgo e villaggio continuano ad empiere successivamente la nostra gazzetta officiale.

— Il consiglio di Castiglia, che si supponeva occupato intorno a materie politiche e ad affari relativi alla misura attribuita al sig. di Cevallos, pubblicò poc' anzi la seguente circolare:

» Se in ogni tempo fu convenevole di vegliare con devota cura onde si mantenesse il rispetto dovuto al tempio del Signore, oggidì più che mai urge il raccomandare ai fedeli questo obbligo sacro. Non si può far a meno di gemere sulla funesta corruzione ch' è la conseguenza inevitabile d' una lunga guerra. Prima del suo cominciamento alcune indecenze parziali erano state, per dir vero, commesse; varie donne presentavansi nelle chiese vestite con poca modestia, e per così dire quasi nude; parecchi giovani rimanevano in piedi durante la messa, ed anche al momento dell' elevazione dell' ostia; ma oggidì tali irriverenze sono divenute generali, e l' augusto mistero è profanato senza riguardo. Nelle grandi città, le più rispettabili ceremonie ecclesiastiche ispirano meno raccoglimento, che le profane rappresentazioni teatrali. La pietà cristiana è scandalezzata, vedendo che le donne scelgano i luoghi santi per ispiegarvi tutto l' apparato del lusso e della seduzione, onde eccitare i fedeli alla distrazione. Risulta da ciò gravi offese ed irriverenze ch' è tempo di reprimere, giacchè dobbiamo, in qualità di cristiani, raccogliere tutte le nostre facoltà intellettuali nella casa di Dio, e non pensare che ad adorarlo esclusivamente per renderci degni delle sue misericordie.

» Il consiglio supremo volendo rimediare a tali abusi che le nostre leggi hanno sempre altamente condannato, incarica espressamente i reverendi vescovi e prelati di prestar mano onde venga osservata l' antica disciplina nelle chiese; e d' operare in modo che i curati ed i vicarj insegnino tutti i doveri ai fedeli, e correggano questi disordini, senza però cagionare turbolenze nei tempj; egli spera ottenere una risultanza favorevole dallo zelo prudente e ben diretto di tutti i ministri dell' altare, a cui la chiesa stessa affidò la cura dell' esercizio della religione. I magistrati civili sosterranno queste misure, sull' invito delle autorità ecclesiastiche «.

— E' istituita una nuova decorazione militare per l' esercito di riserva dell' Andalusia: il nastro è color d' arancio con orli bleu; nel mezzo della croce si legge: *Il re all' esercito di riserva d' Andalusia*, 1813. (*Gazz. de France*)

FRANCIA

Bordò 31 gennajo.

Lettera diretta da S. A. R. il duca d' Angoulême al conte de Puységur:

Parigi 20 gennajo 1815.

» Signor conte di Puységur, conosco i vostri buoni sentimenti, e dovete essere sicuro che la

loro espressione mi è sempre gradita. Ho ricevuto con piacere la lettera vostra del 3 del corrente mese, e sono soddisfattissimo di quanto mi notificate intorno alla quiete che non cessò di sussistere a Bordò. Questa buona città diede un troppo bell' esempio il 12 marzo, perchè non continui a provare la propria devozione sottomettendosi agli ordini del re. Il conte di Damas spedì, in virtù del suo ordine, al conte Lynch le intenzioni di S. M. relativamente alla guardia nazionale; esse debbono ottenere la piena loro esecuzione. Quanto più i membri che la compongono sono veramente fedeli e devoti, tanto meno debbono manifestar ripugnanza a formar parte della guardia nazionale; imperciocchè il re non vuole che ci abbia nel suo regno altri corpi armati, tranne le guardie nazionali e le truppe di linea. V' incarico di procedere d'accordo colle autorità, onde eseguire questa incorporazione senza perdita di tempo. Tale è la volontà del re e l'ordine di mio padre. In virtù di questa volontà, io conto sul vostro zelo e sulla vostra attività, onde siffatta operazione sia compiutamente condotta a termine prima del viaggio che la duchessa d'Angoulême ed io abbiamo il progetto di fare al principio del mese di marzo in questa buona città di Bordò, che ci è sì cara, e che la duchessa ha tanto desiderio di conoscere. Crediate che avrò un vero piacere nel rivedervi e nell' assicurarvi di tutta la mia stima.

Vostro affezionatissimo
LUIGI-ANTONIO.

(*Jour. des Débats*)

Parigi 7 febbrajo.

Non è per anco giudicata la causa tra la duchessa ed il conte di S. Leu.

GERMANIA

Coblenza 5 febbrajo.

Essendo che Wellington trovasi presentemente vicino ai due capitani Schwarzenberg e Wrede, che lavorarono sinora intorno agli affari del congresso, speriamo risultati felici. Il comandare un esercito e il dar battaglie, avvezza l'occhio a scorgere di leggieri le più gran masse in un colpo, per trovar subito l' espediente opportuno. Varie voci precedettero l'arrivo del lord, le quali sono relative al Belgio per rispetto alla riva sinistra del Reno. Non vi sono che due casi: o si acconsente alla cessione della Sassonia alla Prussia, e si propone a quest' ultima di rinunziare alla riva sinistra del Reno per darla in compenso alle case di Nassau e d'Olanda; ovvero si dà il Belgio per indennizzazione alla Prussia, ciò che sarebbe contrario alle mire dell' Inghilterra. Se nel primo caso l' Olanda si staccasse dalla confederazione germanica, ogni cuore tedesco si dorrebbe nel veder la più bella parte dell' impero nelle mani degli inglesi nella stessa guisa come il Portogallo. Ma se l' Olanda tornasse di nuovo a far parte dell' impero, anche la Svizzera e la Danimarca vi si unirebbero; ciò che allora produrrebbe un vantaggio considerabile per la totalità: però nelle province tedesche del Reno deriverebbero varie bizzarre relazioni dall' unione di quattro del tutto differenti razze in uno Stato; vale a dire, tedesca, vallona, fiamminga ed olandese. Vero è che si troverebbe di nuovo unito ciò che già il fu 1500 anni sono, ma l' Olanda non si potrebbe mai sottrarre dall' influenza inglese, finchè avesse in animo di rimanere potenza marittima. (Estr. dal *Mercurio del Reno*)

BAVIERA

Norimberga 11 febbrajo.

Le più recenti notizie di Vienna sono favorevolissime per la Danimarca; pare che la pace di Kiel sia riconosciuta da tutte le potenze, e che quella potenza sarà indennizzata sul continente.

— Il 27 febbrajo sarà aperta la dieta a Stockolma.

— L' ex re di Svezia ha risoluto di visitare la Terra Santa, e d' ottenere a tal uopo la permissione dal Gran-Signore. Egli pubblicò un annunzio in lingua francese con cui invita 10 individui ad essere suoi compagni di viaggio. Il luogo dell' adunanza sarà Trieste, ed il giorno è fissato pel 24 giugno prossimo.

— La *Gazzetta Officiale* de' Paesi-Bassi-Uniti contraddice la notizia sparsa dai fogli francesi che i carri col danaro giunti a Vienna dal Reno contengano le somme che l' Olanda paga per la cessione del Belgio.

— Un ordine del re di Danimarca richiama tutti gl' impiegati danesi che si trovano in Norvegia.

— Le altre due corse di slitte che doveano aver luogo a Vienna, non si daranno più, essendochè il tempo è divenuto troppo mite.

— Il seguente aneddoto manifesta sempreppiù la bontà del re di Baviera. Questo sovrano avea comperato un quadro di Van Dyk per 6,000 fiorini. Il venditore disse, alcuni giorni dopo, pubblicamente, che se gli altri monarchi avessero veduto lo stesso quadro ne avrebbero dato una maggior somma. Il re, avendolo saputo, mostrò il quadro all' imperatore Alessandro, e gli chiese per qual prezzo lo acquisterebbe: » per dieci mila fiorini, rispose l' imperatore; allora il re gli accettò, gli cedette il quadro e spedì altri 4m. fiorini al venditore.

— Allorchè il duca di Wellington si recò il 12 febbrajo alla festa da ballo nel ridotto di Vienna, venne accolto colla famosa cantata di Beethoven, intitolata: *La vittoria di Vellington presso Vittoria.* (*Corrisp. di Norimberga*)

Augusta 12 febbrajo.

La *Gazzetta di Bayreuth* dichiara falsa la voce divulgata da un foglio, che le province di Anspach e Bayreuth saranno cedute alla Prussia.

— Giusta la *Gazzetta di Praga* la Russia paga all' Austria in termini stabiliti la somma di 40 milioni, per le spese di guerra incontrate dal 1805 al 1813.

— La casa di commercio M. e B. Giacomo Lehman in Amsterdam lasciò cadere in protesto le sue cambiali; e in conseguenza di ciò anche il banchiere Lehman e figlio in Amburgo, ha cessato i suoi pagamenti.

— Si ebbe la notizia ufficiale in Altona che il re di Danimarca ha permesso che si ristabiliscano di nuovo gli Stati nei due ducati di Hollstein e Schleswig, e che si adunino nello stesso tempo a Kiel.

— Ecco la sostanza dell' ultima nota rimessa il 2 febbrajo da *tutti* i plenipotenziarj de' principi alemanni non rappresentanti nel comitato tedesco: » Giusta un invito contenuto nel trattato di Parigi, i sottoscritti plenipotenziarj si trovano qui da varj mesi, legittimati come tali; ma sino al momento d' oggi non poterono ottenere nè pure una sola formale comunicazione da parte delle alte potenze tedesche. Essi insistono tuttora nei desiderj manifestati e in comune ed in particolare, colla nota del 16 novembre dell' anno scorso, e chiedono per ciò che il comitato tedesco sia presto aperto coll' intervento convenevole di tutte le parti, e che vi si trattino gli oggetti della futura costituzione tedesca, mediante libero consiglio e libera determinazione. I sottoscritti credono con fiducia che solo in questa maniera si possa condurre un risultato corrispondente all' aspettazione della Germania, ed una vera intima unione nazionale. Nel momento in cui tutti i voti s' uniscono per l' introduzione della rappresentanza nazionale ne' singoli paesi tedeschi, si può riconoscere come manifesta la verità che il comun bene sia meglio assicurato, allorquando si operi d'accordo giusta forme convenientemente stabilite, e non quando ogni individuo agisca da sè in particolare. «

— Il ministro napolitano a Vienna trovasi ora nel comitato che si occupa intorno agli affari d' Italia, quantunque la Francia e la Spagna abbiano protestato contro una tale misura.

— Si assicura che il commercio degli schiavi sarà formalmente abolito. (*Gazz. Universale*)

SVIZZERA

Arau 13 febbrajo.

Dicesi che l' *ultimatum* della corte di Londra non sia sfavorevole alla Prussia, riguardo al possesso della Sassonia; ma questo affare era già stato definito prima fra l' Austria e la Prussia.

— La nuova costituzione per il gran-ducato di Baden è già terminata. È deciso che Magonza divenga fortezza dell' impero; vi risiederà in avvenire stabilmente il quartier generale del maresciallo dell' impero.

— Il *Giornale di Parigi* che nell' ultimo dicembre non contava che 6000 a 7000 associati, ne conta ora 14,000.

— Si assicura che il sig. Châteaubriand, ambiziosissimo di ottenere una dignità ministeriale, abbia gran speranza di veder compiuti i suoi desiderj.

— Si osserva da qualche tempo a Parigi un minor numero di decorazioni del giglio; fa sorpresa che anche una parte delle guardie del corpo non porti più quest' ordine.

— Si mostra ora a Parigi un lupo ed una pecora uniti nella stessa stalla.

— Notizie di Londra annunziano che siasi scoperta una congiura a Stocolma; l' affare si tiene segretissimo, sino a che si abbia in potere tutti i cospiratori. Subito dopo che si fece questa scoperta, il barone de Piper s'uccise con un colpo di pistola. Per precauzione, S. A. R. diede l' ordine immediatamente al generale Adlerkreuz, comandante delle truppe, come pure ad altri due signori di distinzione, di ritirarsi nei loro beni in campagna. (*Gazz. d' Arau*)

Schiaffusa 15 febbrajo.

Fra i dieci individui che l' ex-re di Svezia vuol condur seco nel suo prossimo viaggio a Gerusalemme (vedi la data di Norimberga), egli nomina un inglese, un danese, uno spagnuolo, un francese, uno di Hollstein, un ungarese, un olandese, un italiano, un russo ed uno svizzero (i soli svedesi sembrano esclusi).

(*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Modena 6 febbrajo.

Informata S. A. R. il nostro amorosissimo sovrano della probità e talenti del sig. conte avv. Lazaro Ceccopieri domiciliato in Roma, lo ha destinato suo agente presso la S. Sede: al qual effetto col mezzo di S. E. il sig. conte Giacomo Munarini, ministro degli affari esteri, gli è stato trasmesso il ducale diploma, onde farsi riconoscere come rivestito di questo onorifico incarico Egli è il fratello del sig. conte Pietro Ceccopieri. il quale dopo le passate vicende fu destinato da S. A. R. l' arciduchessa Beatrice a prendere in suo nome il possesso degli Stati di Massa e Carrara, dei quali in nome della medesima A. S. R. ritiene tuttavia il governo con applauso di tutta quella popolazione. (*Gazz. di Firenze*)

Parma 13 febbrajo.

Ricorrendo jeri il giorno natalizio di S. M. l' imperatore Francesco I., padre della nostra augusta sovrana, il sig. colonnello cavaliere Seauvaud comandante le truppe austriache nei tre ducati, fece cantare un solenne *Te Deum* in questa chiesa cattedrale, a cui intervenne tutta la

guarnigione, che trovavasi per la maggior parte schierata sulla piazza attigua, ed eseguì ben regolate scariche. Assistette alla sacra funzione S. E. il sig. conte Ferdinando Marescalchi commissario plenipotenziario imperiale, presso il quale poi pranzò l' ufficialità che vi fu pur trattenuta la sera a un concerto di musica. Gli edifizj pubblici e la casa abitata dal detto sig. commissario furono illuminati. Il governo e la città hanno fatto in detta occasione distribuire grande quantità di pane agl' indigenti. (*G. di Parma*)

Milano 19 febbrajo.

Tutte le notizie che ci pervengono dai paesi d'Italia soggetti al felicissimo dominio di S. M., si accordano nel riferire che l' anniversario del giorno natalizio dell' augusto nostro sovrano vi fu celebrato con gran pompa, fra l' entusiasmo e la gioja universale.

R. TEATRO ALLA SCALA.

NUMA POMPILIO, *nuovo ballo eroico-favoloso del sig.* Viganò.

Talvolta gli argomenti dei balli sono eroici come le critiche dei giornalisti; quelli cominciano spesso col preparare olocausti; questi finiscono sempre coll' immolarli. Per altro il sacrificio del *Numa Pompilio* essendo compiuto, inutili, come ognun vede, sono i miei colpi, nè vorrei certamente cinger di fiori altre vittime per il solo bel gusto di vederle a' miei piedi. Del resto nel nuovo ballo dal sacrificio si passa agli amori, dagli amori ai trionfi, dai trionfi alle morti, e da queste all' Olimpo. Tutto ciò è intarsiato bellamente con apparizioni stupende, con danze leggiadre, e con episodj ingegnosi; le quali cose, comunque di grande allettamento allo sguardo, non mi pajono bastevoli a sostenere la rappresentazione. Per rispetto alla parte maravigliosa del poema, chi sa fin dove il macchinista ci avrebbe fatto salir col pensiero, se un' aquila, che trasportava Romolo in cielo, non si fosse fermata a mezzo il suo corso. Dicesi che il *fondatore di Roma*, non potendo andare nè su nè giù, sia svenuto tra le ali dell' augello di Giove, ricordandosi forse di non essere il primo, balzato da questa pericolosa cavalcatura. = In somma nella parte che risguarda il movimento delle passioni e la condotta del dramma, il *Numa Pompilio* mi sembra assai difettoso, e per conseguenza poco teatrale; il secondo atto ed il quarto mi pajono composizioni meschine; ed il terzo che Viganò poteva rendere sì drammatico, se si eccettui l' ingresso trionfale di Romolo, invece d' essere un quadro è un disegno. Nel rimanente poi si riconosce in Viganò il vero pittore-poeta, a cui niun altro può raffrontarsi e per l' ingegno e per l' immaginativa.

Le danze sono condotte con ottimo intendimento. Prima tra le seguaci di Tersicore si mostra *Antonietta Milliere*, modello di grazia e di leggerezza; degna di lode parimenti è la giovane *Pallerini*, a cui sono sempre affidate importantissime parti, nè son meno da valutarsi i progressi dell' *Angelini*, per cui gli applausi del pubblico sono di nobile eccitamento allo studio. Lo spettacolo è posto su la scena colla solita magnificenza; alcune tele sono egregiamente dipinte, alcune altre mediocremente. La musica in generale non è di gran pregio. Gli intelligenti trovano che questa volta il nostro Viganò non fu troppo felice nella scelta; per altro si notano a quando a quando di begli squarci, e vi si riconoscono i pensieri d' Haydn, di Beethoven, di Veigl, e di qualch' altro allievo della buona scuola alemanna.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 18 febbrajo 1815.

Parigi, per un fr.	»	1,01,5 L.
Lione, *idem*	»	1,01,1 —
Genova, per una lira f. b. . . .	»	82,6 —
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	98,0 —
Venezia, corr.	»	
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,59,2 L.
Vienna.	»	92,2 —
Londra.	»	22,54,8 L.
Amburgo	»	1,89,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 41 ½.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus*; musica del sig. M. Mayr, 1.mo ballo nuovo *Numa Pompilio*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Salvatore Viganò.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l' opera seria *Evellina*; musica del sig. M. Coccia, col solito ballo.

TEATRO LENTASIO. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Genevieffa duchessa di Treveri.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Girolamo errante nell' isola dei solitarj.*
Con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il rilegato in Algeri.*
Con intermezzo di canto.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

A chiunque possa avervi interesse:

Il sig. dott. Carlo Cajroli, profess. possid., abit. in Pavia, ha fatto compera, mediante istromento 20 agosto 1814 a rogito dal dott. Francesco Parona notajo, residente in essa città, della casa con giardino, posta pure in Pavia nella contrada di Borgo Oleario al civico n. 1485, la quale venne alienata all' *asta* pubblica il giorno 3 detto agosto dallo scuoditore del cassiere comunale, in pregiudizio degli eredi e successori del defunto sig. professore Luigi Ceretti.

Una copia collazionata del detto istromento 20 agosto 1814 si è depositata nella cancelleria dell' imperiale regio tribunale civile di Pavia, come pure venne affisso l' estratto nell' aula di udienza, e nella cancelleria del medesimo tribunale nei giorni 26 e 30 gennajo 1815.

Ciò fu del pari notificato all' imperiale regio sig. procuratore presso il suddetto tribunale, mediante atto del giorno 9 febbrajo 1815: quindi inerentemente alla dichiarazione fatta nell' atto medesimo, non conoscendo il sig. professore Cajroli le persone a nome delle quali esser potrebbero prese delle iscrizioni a titolo di privilegio o d' ipoteca legale sussistente senza iscrizione, fa pubblicare il presente, affinchè le persone, a cui spetta, conoscer possano il predetto contratto, e si uniformino, quando lo credano del loro interesse, al prescritto dalle leggi vigenti in proposito, nel termine da esse prefinito; altrimenti l' indicato stabile passerà libero all' acquirente stesso senza alcun peso a causa di privilegio o d' ipoteche legali sussistenti senza iscrizione.

Il sig. dott. Carlo Araldi patrocinatore presso il tribunale di prima istanza di Pavia, è costituito ed incaricato di procedere per il sig. Cajroli.

L' usciere Cavallotti previene il pubblico, che il giorno 22 corrente alle ore 10 antimeridiane, procederà al luogo solito de' pubblici incanti posto nella contrada di S. Giuseppe, alla vendita di diversi mobili di casa, e generi di salsamentario; il tutto da pagarsi a danaro contante.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 21 Febbrajo 1815. N.° 44.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 febbrajo.

Sono scorsi 47 anni da che questo giorno vide nascere il sovrano, il quale colla sua giustizia, bontà e perseveranza formò il benessere de' proprj sudditi, e s' acquistò la loro venerazione, non che la stima degli stranieri per opera delle virtù che lo adornano come uomo e come monarca. E' questo il giorno solenne che ogni suddito dell'impero celebra senza pompa. Si abbandonino unanimemente tutti i cuori alla devozione ed a quei sentimenti che onorano ben, più delle feste magnifiche, il sovrano, e rallegrano l'animo suo paterno. L' espressione di questi sentimenti coincide appunto colla felicità di tutta l' Europa, nell' istante sublime che fa prevedere con certezza che le grandi trattative, le quali occupano i monarchi ed i ministri raccolti in questa città imperiale, termineranno ben presto. (*Gazz. di Corte*)

— Il principe Kaunitz ha consegnato 3m. fiorini a quest' ufficio di polizia di corte, onde sieno distribuiti in occasione del giorno natalizio di S. M. a quei poveri fanciulli dei sobborghi *Mariahülf* e *Leopoldstadt*, che negli ultimi dodici anni nacquero il 12 febbrajo. (*Idem*)

— L' *Osservatore Austriaco* d' oggi contiene sotto la rubrica d' *Italia* il seguente articolo: » Sembra che le contese insorte fra le corti di Roma e di Napoli a motivo dell' occupazione delle Marche da parte delle truppe napoletane, si manifestino sempre più altamente; non solo il *Diario di Roma* ed il *Monitore di Napoli* combattono assieme con accanimento, ma il Papa fece eziandio rimettere per mezzo del cardinale camerlengo, monsignor Pacca, una lettera in data del 7 gennajo, al cavaliere Zuccari, console generale napoletano a Roma, in cui gli vien imputato di mantenere un sistema di spionaggio e di ribellione, e gli si dichiara nello stesso tempo, che egli è sottomesso alle leggi generali di polizia, essendochè S. S. non riconosce il di lui carattere diplomatico. Subito dopo si arrestarono parecchi napoletani che erano a Roma, come sospetti al governo papale, e vennero trasferiti nella fortezza di S. Angelo, donde sono in parte fuggiti per Napoli; nella qual città questi avvenimenti fanno naturalmente molta sensazione, quantunque appena se ne parli. Il cavaliere Zuccari, aspettando gli ordini della sua corte, rimase a Roma, ove ricevette un'altra offesa, essendochè le guardie papali fecero allontanare violentemente la carrozza che l'aspettava al teatro, dal sito destinato per gli agenti diplomatici.

Si assicura intanto che il re di Napoli abbia scritta una lettera amichevole al re Carlo di Spagna, nella quale chiede a S. M. che s' interponga in queste contese; ed in fatti il re Carlo ebbe un abboccamento col papa a tale oggetto «.

— Si scrive da Wesel il 25 gennajo quanto segue: » In questa settimana passò per qui un prezioso trofeo (che si trasporta a Berlino), il quale consiste in uno dei due grandi cannoni che i francesi aveano preso a Lubecca, e che erano esposti a Parigi davanti la casa degli invalidi. L' imperatore Francesco ebbe uno di questi cannoni, e il re Federico-Guglielmo ebbe l' altro. Essi sono fusi in bellissimo metallo, con bassirilievi d' un lavoro preziosissimo e finito «.

— Corso del cambio dell' 11, sopra Augusta 276 3/8 *uso*, 274 5/6 a due mesi. (*Idem*)

Altra del 13.

Si hanno notizie da Trieste che il commercio vi acquista ogni giorno più attività. Dal 23 al 29 gennajo vi sono arrivati 50 bastimenti da tutti i paesi, con carichi di varie specie. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 4 febbrajo.

Serie difficoltà ebbero, ed hanno tuttora luogo circa al modo dei pagamenti reclamati dai sudditi inglesi che il governo francese si addossò, e che ascendono a tre milioni di lire sterline.

— Prima del 1793 il nostro debito pubblico era di circa 214 milioni di lire sterline; nel 1813 di circa 718 milioni, e l' interesse colle spese di riscossione di 39 milioni.

L' anno scorso le risorse ordinarie erano di 41 milioni e 780 mila lire sterline; le straordinarie compresevi le tasse di guerra, circa 38,250,900 lire; aggiungavisi un imprestito di 35 milioni per supplire alle spese che si possono far ascendere a 114 milioni. Vi sono oltre ciò 60 milioni di debito non fondato, cui bisogna provvedere.

Dando un' occhiata a questi numeri si vede, dice il *Morning-Chronicle*, che le risorse straordinarie di questo paese appena basteranno onde supplire ai pro del debito ed alle spese del fondo consolidato. Abolite che siano le tasse di guerra, non resterà più nulla per supplire alle spese della marina, dell' artiglieria e d' altri servizj.

— Jeri nel dipartimento degli affari esteri ebbe luogo un consiglio di gabinetto che durò dalle due fino alle cinque ore della sera, dopo il quale venne spedito un messaggero con dispacci.

— Le ultime notizie dell'Olanda annunziano che si raddoppia d'attività militare sulla frontiera della Francia. I varj corpi sono completati; la cavalleria fu rimontata, ed i magazzini provveduti. Credesi in quel paese, che se per avventura scoppiasse la guerra (ciò che non è verisimile), il Belgio sarebbe dichiarato neutrale. (*Times*)

FRANCIA

Parigi 9 febbrajo.

Lord Fitz-Roi-Sommerset ministro plenipotenziario d'Inghilterra ebbe martedì la sua prima udienza dal re, nella quale presentò a S. M. le sue credenziali.

— La nuova organizzazione degli ufficj del ministero della guerra è in attività. Nessuno è congedato; non vi furono che de' cambiamenti nelle attribuzioni di alcuni impiegati principali. Per mala sorte di molti prodi ed antichi ufficiali, l'organizzazione personale dell'esercito era già effettuata prima che il maresciallo duca di Dalmazia giungesse al ministero. Egli non tardò molto a riconoscerne gli errori commessi; ma è necessario un po' di tempo per rettificarli. Questo solo conduce a poco a poco alla meta; tale è d'altronde la volontà precisa del re, le cui paterne intenzioni pei militari si manifestano ogni giorno ed in ogni occasione, nè potranno esser meglio secondate che dal ministro attuale, che non perde un solo istante di vista i loro servigj e la loro devozione.

Egli ha già richiamati molti officiali superiori, ed altri, a misura che trova occasione di impiegarli; e sembra, che non sarà veramente pago, se non allorquando avrà potuto provvedere ai giusti reclami, che gli sono diretti.

— Coll'interposizione d'un gran numero di distinti militari, dopo molte vivissime istanze, è finalmente riuscito al maresciallo Davoust di ottenere la licenza di rientrare nella capitale, ove trovasi fin dall'11 del passato mese, ed ove ha già ricevute le congratulazioni di molti dei suoi compagni d'arme. Il ministero del duca di Dalmazia gli fu più propizio di quello del suo predecessore. Assicurasi, ch'egli quanto prima comparirà a corte, ove troverà il re sempre indulgente e disposto ad accoglierlo con favore.

— Molte persone, non invitate, si fecero lecito d'intervenire alla festa da ballo data, giorni sono, dal duca di Berry: » che volete (disse il re colla solita sua grazia), io fui che ne diedi l'esempio, perchè v'intervenni appunto senza averne ricevuto l'invito «.

— Dicesi che il sig. Dumolard, già prefetto del dipartimento della Garonna, risponderà al sig. de Bauchamp, autore della *campagna del* 1814, che l'accusò d'aver cagionata la sanguinosa battaglia di Tolosa, intercettando la notizia degli avvenimenti di Parigi.

— Scrivono da Piacenza che il giorno 24 dello scorso mese transitò per quella città monsignor Rivarola, che viaggiando giorno e notte si recava in tutta fretta a Vienna per implorare il soccorso delle potenze contro il re di Napoli.

(*Fogli francesi e svizzeri*)

GERMANIA

Francoforte 12 febbrajo.

Scrivesi da Vienna in data del 5 gennajo quanto segue:

» Pare che vi siano delle disposizioni preparatorie alla partenza dei sovrani.

» Se si ha a prestar fede alle voci che circolano, la Prussia verrebbe ad acquistare più d'un terzo della Sassonia. Sembra che il ministro inglese, il quale vede il re di Sassonia mal volontieri limitrofo della Francia, abbia fatto in modo che lo smembramento di quel paese sia la risultanza definitiva di tante conferenze.

» Il duca Wellington fu sorpreso con una visita dall'imperatore Alessandro, che si fermò seco lui più di un'ora e mezzo.

» Il duca di Saxe-Weimar rinunciò alle proteste ch'egli avea fatte presentare al congresso contro l'unione della Sassonia, di cui egli è legittimo erede. Questo principe è generale al servizio della Prussia e parente prossimo dell'imperatore Alessandro. Dicesi pure che sulle istanze reiterate della Russia gli altri principi della casa di Sassonia abbiano preso il partito di desistere dalle loro proteste.

» In tali circostanze che tutto sembra render favorevoli alla Prussia, questa potenza persiste nel suo piano di indennizzazioni. Esse abbracciano il regno di Sassonia, una parte del ducato di Varsavia, il ducato di Berg, quello di Vestfalia, Dormund, Corvey, la metà del paese di Fulda, e finalmente sulla riva sinistra del Reno il dipartimento della Roer, quello dell'Ourthe, della Mosa inferiore e del Reno e Mosella; indennizzazioni che ascendono a quattro milioni di sudditi.

» Non si sa fino a qual punto la Prussia riuscirà a farle riconoscere, ma pare che si cerchi di concentrare più che si può la potenza prussiana sulle sponde dell'Elba per prevenire fra essa e la Francia un contatto immediato che potrebbe diventar pericoloso. In questo caso Luxem-

burgo ed i dipartimenti delle foreste e di Sambra e Mosa sarebbero ancora disponibili; e la speranza di vederli restituiti alla Francia non sarebbe del tutto spenta. Quel che è vero si è che essa esercita attualmente una grande influenza, e che è vicina ad ottenere un grande accrescimento sul Reno.

» L' imperatore Alessandro continua a trattare con particolar benevolenza il principe di Schwarzenberg, alle cure di cui credesi doversi attribuire l' unione sempre più intima fra le corti di Austria e di Russia. S. A. gode al congresso di una ben meritata considerazione; si ama la sua lealtà e si rispetta il suo carattere.

» L' ammiraglio Sidney-Smith in qualità d' officiale superiore della marina svedese fu incaricato di rimettere al congresso la dichiarazione di Gustavo Adolfo già re di Svezia. Questa nota è scritta con gran forza di raziocinio. Il re Gustavo fa risovvenire ai sovrani che egli non fu detronizzato, che per l' influenza di Bonaparte, con cui avea ricusato di avere relazione alcuna dopo l' assassinio del duca d' Enghien; che la nazione svedese escludendolo dal trono, non fece che cedere ad una necessità politica ed alle minacce delle grandi potenze; che allorquando egli sottoscrisse l' atto d' abdicazione era prigioniero, che egli non domandava il trono per sè, ma che ricusò costantemente di rinunciare ai diritti di suo figlio; e che sperava che quel principe divenuto maggiorenne si farebbe conoscere in un modo degno degli illustri suoi avi, della nazione svedese e di lui.

» Napoleone dal luogo del suo ritiro fece pervenire al congresso alcuni riclami. Si dice che egli sia malcontento della sua sorte, e che domandi di cambiare la sua isola con alcune terre nella Gran Bretagna.

» Si travaglia molto a Vienna intorno all' organizzazione militare delle province italiane, riguardo alle quali l' ex-ministro della guerra conte Fontanelli è spesso consultato.

— Si conferma la notizia che la Svezia ha contratto colla Prussia l' obbligo di proteggere il commercio marittimo di quest' ultima potenza contro i corsari barbareschi. La Prussia può dunque volgere tutta la sua attenzione sull' armata di terra; essa d' altronde non ha colonie, e quantunque da Emden fino a Memel non manchi di porti, essa non ha marina reale, che le cagionerebbe una spesa superflua. Il principe reale di Svezia approfittò di quest' occasione per viepiù stringere l' unione delle due potenze.

(*Fogli Svizzeri*) —

SVIZZERA

Zurigo 12 febbrajo.

Il maresciallo Suchet arrivò ad Uninga il 10, all' indomani passò a revista la guarnigione, e si annunziava pel giorno 12 la sua partenza.

Il barone Van-der-Hneven arrivò a Friborgo il 10, e ripartì lo stesso giorno per Berna: si crede, che l' oggetto del suo viaggio sia relativo ad una capitolazione militare.

Arau 13 febbrajo.

L' estensore di questo foglio è autorizzato a dichiarare come falsa la notizia che l' ex-re di Svezia sia per intraprendere un viaggio alla Terra-Santa; S. A. R. non ha mai emanato una dichiarazione a tale oggetto, e quella inserita in lingua francese in alcuni giornali, lo fu senza di lei saputa. A suo tempo però si pubblicherà ciò che risguarda questo preteso viaggio.

(*Gazz. d' Arau*)

ITALIA

Napoli 6 febbrajo.

Sabbato S. E. il duca di Gallo, ministro degli affari esteri, diede una magnifica festa da ballo a S. A. R. madama la principessa di Galles, che si compiacque aggradirne l' offerta ed abbellirla col suo intervento. La festa, onorata altresì dalla presenza delle LL. MM., riuscì oltremodo brillante. Fu straordinario il concorso de' signori inglesi e degli altri forastieri di distinzione, e piacevole lo spettacolo che presentò sì numerosa società, i cui elementi eran formati da personaggi ragguardevoli di tante nazioni diverse. L' idea sola di questa unione che non poteva destarsi nell' animo di alcuno senza eccitarvi le più dolci emozioni, servì a rendere estremamente più lieta la scelta adunanza, nella quale regnò quello spirito di fratellanza e di amore che unisce oggi insieme tutti i popoli della terra. L' eleganza, la delicatezza ed il gusto, con cui fu servita la società, non lasciarono nulla a desiderare.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Firenze 15 febbrajo.

Sono accaduti non è guari alcuni tragici avvenimenti nella città di Tunisi, per cui la famiglia colà regnante è rimasta totalmente estinta. Ecco l' estratto di due lettere sopra questo sanguinoso affare, scritte dalla goletta di Tunisi, e pervenuteci per la via di Livorno. Noi possiamo garantire la verità dell' esposto essendo le suddette lettere della massima autenticità.

Goletta di Tunisi 20 gennajo 1815.

» Sidi Mahmoud Flassen, cugino del bey regnante Sidi Ottomano, godeva la confidenza del suo sovrano, e dopo averlo con diversi mezzi reso odioso al popolo, preparava da lungo tempo la sua rovina. Nella sera pertanto del dì 19 dello scorso dicembre dopo le ore 11 il medesimo Flassen alla testa di molti congiurati e schiavi, di diverse religioni, avendo preventivamente sedotta la maggior parte del serraglio, s' introdusse nei regj appartamenti, e colto all' improvviso il vecchio bey, di sua propria mano gli immerse un pugnale nel petto, e l' uccise; quindi esso ed i congiurati si gettarono addosso al partito regio, e per tre ore continue gli amici del principe assassinato si difesero con una disperata ostinazione. Molti dei ribelli perderono la vita, e molti altri rimasero feriti, ma dopo una grande carnificina tutti rimasero vittime dell' usurpatore, il quale in mezzo a tanta strage ebbe la fortuna di non essere neppure ferito.

» Mentre che l' interno del serraglio era inondato di sangue, il popolo e la truppa avvezza a simili avvenimenti, stavano tranquilli aspettando il fine della tragedia.

» I due figli dello sventurato Sidi Ottomano stavano a letto con le loro mogli, nel momento che il loro padre era massacrato, e poterono appena avere il tempo di fuggire in camicia, scalando con poche persone le mura del serraglio, e lasciando le loro donne alla discrezione dei congiurati, dai quali furono egualmente trucidate. I due principi si portarono immediatamente nei sobborghi, radunarono quella gente che poterono, e si presentarono alle porte della città sperando di essere assistiti dalla popolazione; ma dopo che essi non avevano neppure tentato di vendicare il loro padre, e di difendere il loro trono, non trovarono veruno che s' interessasse a lor favore. Cercarono allora di salvarsi, e s' imbarcarono sopra un battello per portarsi alla Goletta; essi giunsero qui nella mattina seguente, ma Mahmoud gli aveva prevenuti, l' autorità era già in sue mani, ed essi furono subito arrestati; conoscendo allora la sorte che gli attendeva tentarono di precipitarsi in mare, ma furono trattenuti, e quindi strettamente legati vennero posti sopra due mule per essere trasferiti a Tunisi. L' usurpatore veniva intanto personalmente a cercare di questi infelici che furono dal barbaro loro cugino incontrati ad una piccola distanza dalla città e precisamente al *Fortino*; essi furono immediatamente scannati sulla pubblica via.

» Mahmoud è in seguito rientrato in Tunisi, ove fu riconosciuto assoluto signore della reggenza. Egli ha data in spo-

sa sua figlia a Sidi Soliman Kiaja, che era il capo di un potente partito dell' estinta dinastia, e che aveva una grande influenza sul popolo; così lo ha strettamente legato alla di lui causa. — Il primo ministro del nuovo regnante è Jussuf Koggia Sappatappa, a cui il bey ha promessa in sposa la sua sorella carnale. E' questi un uomo feroce che ha cominciato la sua carriera ministeriale col fare impiccare Mariano Stinka, uomo che godeva la grazia dell' estinto Sidi Ottomano, ma che erasi meritato l'odio generale per le crudeltà che esercitava contro gli schiavi, e per la sua arroganza con i consoli europei che risiedono a questa corte. Era esso un rinnegato, natio di Sorrento nel regno di Napoli, di una povera, ed oscura famiglia, e che fatto schiavo all' età di 12 anni, era in seguito divenuto l'arbitro del suo signore e de' suoi stati. L' erario regio si è impossessato delle sue ricchezze che sono immense. Il medico rinnegato Mahmet fu pure strangolato per ordine dell' istesso ministro. «

Altra del 28 gennajo.

Jussuf Koggia non ha goduto che per pochi momenti dell'eminente posto a cui avealo inalzato l'ultima rivoluzione. Dopo il massacro della famiglia di Ottomano, aveva formato il progetto di far perire l' usurpatore e tutti i suoi figli, approfittare del partito grande che erasi formato, e salire lui stesso sul trono. Il dì 22 egli escì dal serraglio, e si portò in Tunisi con un fasto da regnante per distribuire grosse somme ai soldati onde prepararli alla rivoluzione. Duletro, e l' Aga della Gasbarre ne avvertirono il reggente, e quand' esso rientrava nel Serraglio, il bascià Amba dei mamelucchi gl' intimò l'arresto in nome del bey, afferrandolo fortemente per la barba. Egli trasse allora un pugnale e ferì mortalmente tanto il bascià, che alcuni altri che lo circondavano, ma ciò non ostante a forza di colpi fu gettato a terra, e condotto semivivo alla presenza del bey, che dopo avergli rimproverato il suo tradimento e la sua ingratitudine, ordinò che gli fosse in sua presenza troncata la testa, il che venne sul momento eseguito. Il popolo infuriato trascinò il corpo per tutta la città, e per il borgo di Barzuecca, e ci volle la forza armata per toglierlo dalle sue mani affatto mutilato, e quasi privo della sembianza umana. Hassan Koggia, ed un suo fratello, El Losi, l' Agà, Butiof, e molti altri sono in arresto; grandi cambiamenti devono aver luogo; i soldati hanno intanto prestato giuramento a Sidi Mahmoud Hassen, e per ora sono cessate le stragi, ognuno tornò alle sue occupazioni con la massima indifferenza come se nulla fosse accaduto. E' questo il carattere della nazione. «

(*Gazz. di Firenze*)

Genova 18 febbrajo.

Dal tempo che non passa più in Piemonte il corriere, che dalla Francia veniva spedito alla volta di Roma, più non ci pervengono le lettere d' Inghilterra. Ci si scrive dalla Francia che si rimettono alla frontiera della medesima verso l' Italia, le sole lettere di quel regno pel Piemonte e pel Genovesato. I pieghi della Francia pella Toscana, Roma e Napoli, e quelli dell' Inghilterra per quegli Stati, ed anche per quelli di S. M. e pel rimanente dell' Italia, che prima del passaggio del corriere di Francia per Roma si rimettevano alla frontiera suddetta insieme cogli altri, e che durante il passaggio di quel corriere ci erano dal medesimo recati non giungono più; si ignora il motivo per cui questi pieghi dopo che è stato sospeso il passaggio del corriere francese, non sono più come prima consegnati alle frontiere; solo si sa che vengono ritenuti in Francia, in modo che sono sospese interamente tutte le corrispondenze suddette. (*Gazz. di Genova*)

Roma 12 febbrajo.

Sua Maestà l'imperatore d'Austria, in prova del suo attaccamento verso il Santo Padre, gli fece il dono di cento cavalli presi nei reggimenti ungaresi di cavalleria leggiere, di 100 paja di pistole, di 100 siabole e di 2000 fucili.

(Estr. dal *Diario Rom.*)

Milano 21 febbrajo.

Notizie particolari del 13 corrente da Vienna annunziano, che nella seduta del giorno 11 eransi stabilite le massime su tutti i punti che si discussero al congresso. Si aspettava da un giorno all' altro la pubblicazione del trattato.

VARIETA'

Un altro cenno sul NUMA POMPILIO.

Questo spettacolo che piacque SOMMAMENTE *alla prima rappresentazione, è piaciuto* ANCOR PIU' *jer sera, e piacerà* VIEMAGGIORMENTE *di mano in mano. Tale è la sorte delle più* SQUISITE *composizioni, poichè ogni volta vi si scoprono nuove bellezze e si ammirano con più vivo trasporto i pregi che colpirono la mente e gli occhi al primo aspetto. Voi riguardiamo il primo atto* qual modello di quanto può inventare la coreografia di più vago e di più gentile. *In tutti gli altri atti*, e soprattutto nel secondo e nel quarto *si presentano situazioni che palesano il gran maestro ec. ec. ec.* (Così dice il R. P. *Gior. Ital.* di jeri).

Il mio collega, ch'è uom di pace, si trasmutò da critico in predicatore. Il giornale è divenuto il suo pergamo, i leggitori sono i penitenti, Viganò è il suo Nume, ed io?.... probabilmente il suo diavolo. Questo si chiama *avoir du moins l'esprit de son état*, e servire con innocenza la causa dei tribolati. Tuttavolta, chi il crederebbe! frammezzo alle rose, di che s' infiora la sua commovente omelia, s'asconde la piccola serpe, che avrebbe dovuto punger me, se prima non avesse ferito sè stessa. Figuratevi che il panegirista, studiandosi di farmi comparire mendace, spogliò il vocabolario di tutte le frasi superlative, onde vestirne da capo a piè *Numa Pompilio:* non saprei se sieno più sonori gli applausi del pubblico o gli *avverbj* del mio collega; ma scommetto che nè gli uni nè gli altri assorderanno il buon Viganò. — Nell' articolo di domenica pubblicai in succinto le mie osservazioni sul nuovo spettacolo; e le diedi, non come *buone*, ma come *mie.* Alcuni le lodarono me presente, e poi ne mormorarono forse in disparte; altri le lessero con indifferenza come notizie di gazzetta; e finalmente ci fu taluno il quale asserì di non averle comprese. Monterò io forse sulle furie per questo? avrò io la goffaggine di credere che se ho criticato un ballo, i leggitori non criticheranno un articolo? .... tutto ciò è nell' ordine naturale delle cose; dove esistono passioni e partiti, è bello il tacere; ma dove si compongono giornali, è ancor più bello il farsi leggere. — Del resto, prescindendo da quanto scrissi domenica, io non intendo come mai uno spettacolo, che piacque *sommamente* la prima sera possa piacere *ancor più* la seconda, e di mano in mano *viemaggiormente* nelle altre, siccome dice il mio confratello del *Giornale Italiano!* a me pareva che giunti al *sommo* non si potesse andar più in là.... Egli aggiunge che l' atto primo è un modello di quanto può inventare la coreografia di *più vago* e di *più gentile.* Trattandosi d' un sacrificio solenne, e dell' amara separazione di due individui che si amano con affetto paterno e filiale, mi sembra che la coreografia non dovesse inventare ciò che ci ha di *più vago* e *gentile*, ma bensì quanto può immaginarsi di più sublime e maestoso; se poi il mio collega riferisce i due epiteti ai gruppi ed alle danze, gli risponderò che quelli e queste sono accessorj ed ornamenti, ma non costituiscono l' atto primo. — Leggo inoltre nell' elogio del *Giornale Italiano* che la musica ond' è accompagnato il *Pas-de-deux* delle signore *Milliere* ed *Angelini* fu vivamente applaudita; gradirò di sapere come mai il buon collega abbia distinto fra gli applausi del pubblico quelli che si tributarono alle ballerine e quelli che erano destinati al sig. *Pontelibero* autor delle note...., Il resto dell' articolo si compone di lodi summarie versate a larga mano su tutti quelli che cooperarono allo spettacolo, alcuni dei quali divennero appunto reputatissimi, non perchè furono celebrati nelle loro opere *tutte*, ma perchè si encomiarono le loro opere *buone.* Il sig. *Sanquirico*, per esempio, che ha nominanza d' ottimo pittore, *può* ridersi delle critiche d' un giornalista quand' anche fossero giuste; ma *debbe* ridere delle lodi quando sieno esagerate.

In fin del conto, il mio collega può stillare a sua voglia balsamo e ambrosia da suoi articoli inzuccherati, ch' io per me adorerò sempre chi disse: *val meglio un saggio nemico che un amico imprudente.*

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d' Ormus;* musica del sig. M. Mayr, 1.mo ballo nuovo *Numa Pompilio*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Salvatore Viganò.

TEATRO LENTASIO. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Gulietta e Romeo.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Prometeo.* Con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei (Fantocci detto Gianduja) si replica *Il rilegato in Algeri.* Con intermezzo di canto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

IL CORRIERE MILANESE

PRUSSIA

Berlino 29 gennajo.

In questi giorni si rappresentò qui per la prima volta il nuovo dramma del consiglier di Stato sig. di Kotzebue, sotto al titolo: *La vendetta dell' odio e dell' amore.* L' esito non fu assolutamente felice. (*Morgenblatt*)

DANIMARCA

Copenaghen 5 febbrajo.

Dachè la dignità imperiale cessò pienamente in Germania, gli Stati del ducato di Holstein, e di Sleswig non furono più convocati, di modo che in que' paesi si temeva della totale loro soppressione. Essi avevano fino a quell' epoca goduto grandi privilegi, ed il re di Danimarca non poteva porli a livello delle altre province danesi, di cui era sovrano assoluto. Per riclamare i loro antichi diritti, essi avevano già nominato dei deputati al congresso di Vienna, allorquando una lettera del barone di Rosenkranz ministro di Stato, giunta il 22 scorso, annunziò che il re suo sovrano acconsentiva al ristabilimento degli Stati nei due ducati, e che vedrebbe volontieri che si radunassero a Kiel. Questa notizia cagionò gran piacere agli abitanti dell' Holstein. Pare che il re di Danimarca voglia seguire l' esempio dei principi di Germania. (*Corr. d' Amb.*)

INGHILTERRA

Londra 4 febbrajo.

Nei giornali americani leggonsi le seguenti notizie:

Cartagena 23 ottobre 1814.

» Col corriere di jeri si è ricevuta una lettera da Popayan, la quale annunzia che l' esercito combinato di Buenos-Ayres e del Chili, sotto il comando del gen. Belgrano, ha totalmente sconfitto nell' Alto Perù l' armata reale, sotto il comando del gen. Pesuela. In forza di questa battaglia il maggior gen. Tacon, comandante in secondo, si rifuggì a Lima, ove il popolo della città e dei contorni si ribellò dopo aver ricevuta la notizia. Il gen. Tacon partì immediatamente per raggiungere la sua famiglia a Quito, ove ebbe appena tempo di farla partire per Quayaquil, poichè allorquando gli avvenimenti di Lima furono noti a Quito gli abitanti di questa città seguirono l' esempio di quelli di Lima, di modo che il Perù s' è ora dichiarato indipendente ».

— Pare che gli americani sieno stati informati della spedizione dell' ammiraglio Cochrane contro la Novella Orleans. Indipendentemente dalle forze, che il gen. Americano Jackson ha ricondotte da Pensacola per la difesa di quella città, tre mille volontarj di Tenessée si imbarcarono sul Mississipi per recarsi a contrastare l' ingresso di quel fiume.

— Dalle lettere di Cadice pare che l' introduzione del cotone filato sia proibita in Ispagna, e che i dazj sui lanifizj inglesi equivalgano ad una imposta. Queste stesse lettere annunziano che erano state tirate dall' Inghilterra delle lettere di cambio per la somma di circa 400m. lire sterline, onde pagare due milioni di piastre che dovevano esser spediti a Lisbona ai commissarj inglesi, affine di adempire agli impegni ch' essi vi aveano contratti. Queste piastre erano state sequestrate per ordine del governo inglese. Dicesi pure che tutti i porti spagnuoli debbano esser chiusi agli stranieri. Una lettera dalla Giamaica annunzia che vi si aveva notizia del proclama del re di Spagna a questo riguardo, ed assicura che se si vuol metterlo in esecuzione, non gli resterà più una sola colonia. (*Star e Times*)

SPAGNA

Madrid 25 gennajo.

Le promozioni ecclesiastiche, gli indirizzi di congratulazione ed alcune offerte patriotiche continuano.

— Il re s' interessa moltissimo intorno a tutto ciò che concerne le strade maestre ed i canali pubblici. Lo stato però delle nostre finanze s' oppone alle benefiche intenzioni di S. M.: i progetti sono ottimi, e non manca che l'esecuzione. Tutti i pubblici impiegati, i quali entro un mese non si saranno recati al loro posto verranno irremissibilmente rimpiazzati. Il numero de' sollecitatori affollati nelle anticamere de' ministri diede luogo a queste misure. Si va, per quanto si può, restringendo il numero degli impiegati negli uffizj d' amministrazione; ma il pubblico tesoro deve esser composto di quantità positive. Se i diversi rami dello Stato non danno alcun prodotto, a che servono i progetti di economia? (*Gaz. de France*)

SASSONIA

Lipsia 4 febbrajo.

Un battaglione prussiano ha occupato Pirna; alcuni distaccamenti della stessa nazione furono postati su tutte le strade che conducono dalla Sassonia in Boemia; essi esaminano tutti quelli che entrano in quest' ultimo paese. Un cordone prussiano sarà tirato dal Voytland sino nell' Alta Lusazia. Finora non ci ha che poche truppe austriache sulle frontiere della Boemia. (*C. Svizz.*)

GERMANIA

Coblenz 5 febbrajo.

L' anniversario del trattato di Parigi si avvicina, e forse non è lontano il momento in cui riuscirà al congresso di dare la pace alla Germania; se ciò non succedesse in breve, l' opposizione nella prossima apertura del parlamento d' Inghilterra avrebbe campo di censurare con severità. In sulle prime parea che si operasse in modo contrario alla storia, restando fermi ad un sol punto senza procedere innanzi, di maniera che i partiti venivano in certo modo a contesa, e grande minacciava di divenire il conflitto delle passioni. Ma dappoichè si agì unanimemente, giusta le leggi naturali, l' esito del congresso divenne più facile, ond' è da prevedersi che il tutto si accomoderà senza lotta e senza sforzi. Confidiamo anche adesso nella pace in cui avevamo riposta ogni fiducia durante la guerra. La colonna di luce che ci guidò in allora se ne sta ferma al presente, e distrugge a poco a poco tutto l' impuro che le si avvicina. L' errare è proprio dell' uomo, ma chi diviene pusillanime dopo il fallo non è degno di questi tempi miracolosi; quelli poi che tutto risguardano come un giuoco dell' ambizione e del desiderio d' ingrandimento, e che considerano il bene che derivò dal congresso, come un'astuzia per illudere gli animi inquieti, sono in fatti arroganti e colpevoli. I principi diedero già tante prove non dubbie di ottimi sentimenti, che si può far l' onore alla natura umana di credere che quando le cose non procedono sì presto innanzi come si vorrebbe, la colpa non è della cattiva volontà degli uomini, ma bensì della difficoltà di tanti importanti interessi che trovansi in contrasto. Le ultime rapide vittorie decisive e la pace conchiusa in gran fretta sorpresero tutta l' Europa; si disciolse la confederazione renana, si estesero alcuni Stati (troppo deboli per far resistenza in caso di aggressione) sino alle frontiere della Francia: il Belgio coll' Olanda e la Baviera sull' Alto-Reno, dovevano esser i custodi della Germania, e dietro di questi posti avanzati seguono i maggiori Stati dell' Austria e della Prussia. Questo sistema sembrò poscia non molto politico, giacchè nella prima seria guerra che fosse scoppiata, tutta la federazione renana si sarebbe forse unita di bel nuovo sotto la Francia; perciò si fecero mature considerazioni, e si pensò ad un miglior ordine delle cose; le rimembranze antiche sono di nuovo risvegliate, e si riconosce sempreppiù ciò che veramente esige il bene della Germania. Essa dimanda di nuovo il suo imperatore, e se si voglia salvarla non v' è altro mezzo che di dare ascolto a questo grido universale.

In tali circostanze Wellington comparisce al congresso; egli trova i partiti inclinati cordialmente alla pace, ma non trova per anco la pace. Per altro tutti i governi conseguirono lo scopo per cui hanno combattuto, e sono fermamente d' accordo nella massima che non debba aver più luogo una guerra. Se adunque le due grandi potenze tedesche sono intimamente unite, allora la Germania avrà il primo rango ed il primo voto al congresso, e nessun forastiero potrà esercitarvi i suoi raggiri, o far valere le sue astuzie.

(Estr. dal *Mercurio del Reno*)

Altra del 11

Il *Mercurio del Reno* d' oggi, parlando intorno al modo con cui alcuni fogli tedeschi gli muovono la guerra, si esprime così: « Da qualche tempo un sonar delizioso accordato nel tritono si fa sentire dalle gazzette della federazione renana. Quando *i fogli bavaresi* hanno accordato nel tuono fondamentale, *la Gazzetta di Corte di Würtemberg* continua pateticamente colla quinta, e quella *di Stato di Baden* prosiegue coll' ottava.

GERMANIA

Francoforte 12 febbrajo.

Si hanno ora autentiche circostanziate notizie della sollevazione che tempo fa ebbe luogo nella China. Un negoziante di Pekin, per nome Linzine, trovavasi alla testa degli insorgenti, ed un certo Liventchin era capo dell' esercito dei ribelli. Avendo il re interrogato il ribelle Linzine fatto suo prigioniero perchè si fosse contro lui sollevato, rispose: « Perchè così volle il cielo. » — Dove sono i tuoi complici? — « Se la sorte mi favoriva non vi sarebbe stato un solo individuo che divenuto non fosse mio complice ». — Sconsigliato! desideravi tu forse di arrivare al trono? — « Io non sono il solo; anche V. M. può mantenervisi: chiunque è stato messo dal destino sul trono può governare il mondo ». — Queste ultime parole spiacquero moltissimo all' imperatore. A quell' epoca non si sapeva ancora a Pekin, che Liwentschin fosse intenzionato di farsi proclamar imperatore sotto nome di Schountkani. Allorquando Linzine venne introdotto alla presenza del sovrano, egli non voleva inginocchiarsi, e le risposte che diede, erano tanto più spiacevoli all' imperatore, quanto più giungevano inaspettate. Egli parlò con molto calore dell' attaccamento dei chinesi all' antica legittima dinastia e della loro ripugnanza per l' usurpatore che ora li governa. Linzine non nominò alcuno de' suoi complici, ma si appellò al popolo, dicendo che la sua morte non resterebbe invendicata. Egli venne giudicato, e, giusta la sentenza che fu proferita, gli dovevano esser segate la giunture de' piedi e le cosce con un coltello di bambec, e quindi dovea esser fatto in pezzi. Egli venne trascinato sulla piazza del patibolo, e quin digiu-

stiziato. Sua moglie ed i suoi figli vennero condannati al bando.

Il 20 novembre 1813 si assediò la piccola fortezza di Sidjah situata fra le montagne della provincia di Kenani, e circondata da una fossa, ove trovavasi chiuso Liventschin con 6000 uomini di scelta truppa, con Lugomine gen. della sua armata e con varj altri de' suoi generali. Dopo ripetuti sforzi riuscì finalmente alle truppe imperiali di fare una breccia che i ribelli si studiarono di difendere. Ma essendovisi le armate imperiali furiosamente precipitate, la fortezza venne presa d' assalto. Duecento ribelli fatti prigionieri denunciarono il luogo ov' era ricoverato Liventschin. Essendovisi recate le truppe imperiali, ed avendo Liventschin conosciuto l' irreparabile sua rovina, risolvette di morire piuttosto che d' arrendersi, e saltò in aria colla casa in cui si trovava, dando fuoco ad alcuni barili di polvere. Lugomine e gli altri generali perirono nei combattimenti ch' ebbero luogo dopo questa esplosione. Si trovò il corpo di Liventschin e la sua bandiera, su cui leggevansi queste parole: *Legittimo imperatore di Schauntschau e della cosa di Taimini.* Tale fu la tragica fine di questo famoso capo dei ribelli, i quali si crede che subito dopo la sua morte ne abbiano nominato un nuovo. Egli però rimarrà ignoto fin che non si darà il segno di una nuova guerra, la quale, per quanto alcuni dei complici della sollevazione asseriscono, scoppierà in breve.

Le truppe imperiali s' impadronirono poscia anche della città di Conacane, ultimo rifugio dei ribelli. Essi la bloccarono per lo spazio di 40 giorni e ne minarono in due luoghi le mura. Il 21 dicembre si diede il segno dell'assalto. Collo scoppio delle mine rovinò un tratto di muro di dugento piedi e più; gli assedianti ed i ribelli accorsero tosto alla breccia, mentre da tutte le parti si cominciava la scalata che venne eseguita senza difficoltà. In allora seguì gran carnificina, il combattimento fu ostinato ed i ribelli si sono battuti da disperati. Essi lasciarono sul campo 1500 uomini, 3000 furono fatti prigionieri, e quindi tagliati a pezzi: 2000 fra donne e fanciulli, di cui si risparmiò il sangue, furono incatenati e condotti via dai vincitori. In questa guisa ebbero fine i principali avvenimenti della sollevazione che costò quattro mille e più uomini ai ribelli, e 15 milioni di once d' argento al governo, che le spese per far loro la guerra.

(*Gior. Svizzeri*)

— Ultimamente furono derubati in Vienna al conte Wrbna tutti i giojelli, varie tabacchiere d' oro, alcune preziose decorazioni ec. ec., per il valore di 200,000 fiorini, i quali oggetti poi si trovarono pochi giorno dopo nel palazzo medesimo di S. E.

BAVIERA

Augusta 15 febbrajo.

La gazzetta di Varsavia del 30 gennajo contiene il seguente ordine del giorno: » È prescritto nel modo più severo a tutti i reggimenti e compagnie dell' artiglieria ed a tutti i comandi militari, che debbano usare la più grande precauzione per riguardo al fuoco, tanto nel tempo dell'acquartieramento, quanto durante la marcia; i comandanti dei reggimenti ed altri comandanti militari invigileranno particolarmente a tal uopo, e se per la loro inavvertenza nascesse qualche incendio, saranno responsabili giusta la severità delle leggi «.

— Notizie degne di fede non mettono più in dubbio il ritorno del re di Sassonia nel suo antico regno; le due Lusazie ed il paese limitrofo a Brandenborgo e Magdeburgo vengono uniti alla Prussia.

— Il *Giornale del Basso e Medio Reno* del 4 febbrajo dice fra le altre cose quanto appresso: » Sentiamo da Berlino che, giusta l' ordine di S. M. il re, vi si celebrerà nella maniera più splendida il 12 febbrajo giorno natalizio dell' imperatore Francesco. Se da una parte i berlinesi si dolgono di non veder per anco ritornato il loro re, dall' altra si rallegrano in vedere la stima e l' amicizia di due sublimi monarchi, che in avvenire saranno indissolubili per la fortuna della Germania «.

— Giusta l' ordine emanato, molte truppe prussiane ripassano ora il Reno. Tre reggimenti di corazzieri e varj reggimenti d' infanteria vanno per Magdeburgo. La divisione prussiana stazionata presso Crevelt si reca nella Sassonia.

(*Gazz. d' Augusta*)

SVIZZERA

Zurigo 12 febbrajo.

La dieta nella sua seduta dell' 8 non ricevette alcuna notizia dalla sua deputazione a Vienna. Le ultime lettere di quella città non annunziano che il rapporto della commissione sia stato sanzionato. Finora nè le frontiere del Giura, nè gli ingrandimenti del cantone di Ginevra si considerano come positivamente stabiliti; e si continua a parlare d' un atto secondario destinato a sistemare gli oggetti d' un interesse meno importante. Generalmente però si prosiegue ad assicurare che gli affari della Svizzera saranno presto terminati.

I quattro reggimenti svizzeri al servizio della Francia riceveranno una nuova organizzazione, ed a questo oggetto si raduneranno nelle vicinanze di Parigi. Si farà la scelta della gente più bella per formarne la guardia svizzera del re.

(*Fogli Svizzeri*)

Arau 17 febbrajo.

Il clero di Gand rifiutò di cantare il *Te-Deum* il 4 febbrajo, anniversario dell' indipendenza bel-

gica; se ne adduce per motivo la seguente circostanza. Il sig. Cianberlani, nunzio papale, arrivò il 12 gennajo con una missione importante nel Belgio. Egli ebbe varie conferenze coi vicarj generali, visitò il seminario a Malines, e s'informò esattamente intorno alla situazione delle diocesi, quando all'improvviso, giusta un ordine giunto da Brusselles, fu otto giorni dopo trasferito al di là delle frontiere del Belgio, attesochè non si era presentato al governo. Questa misura ha molto irritato il clero; ma esso dimenticò che non siamo più al tempo antico. (*Gazz. d'Arau*)

Schiaffusa 18 febbrajo.

Lettere recentissime dell'ambasciata svizzera a Vienna confermano che l'oggetto più difficile, vale a dire ciò che risguarda la Polonia e la Sassonia, è accomodato. Gli affari della Svizzera lo saranno tra poco, e prima della partenza di lord Castlereagh. (*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Napoli 8 febbrajo.

Jersera lunedì, le LL. MM. diedero una gran festa da ballo, alla quale intervenne S. A. R. madama la principessa di Galles. Furono pure invitati i ministri stranieri, i signori inglesi e gli altri forastieri che aveano l'onore di essere stati presentati a corte, la nobiltà, le grandi cariche dello Stato e le persone più ragguardevoli delle classi distinte della popolazione. Questa numerosa unione, in mezzo della quale mostravasi da per tutto la ricchezza, l'eleganza ed il gusto, presentava ne' reali appartamenti un magnifico colpo d'occhio. Le LL. MM. unite alla loro illustre ospite, eran l'oggetto più caro di una festa, sacra alla pace che oggi stringe i cuori di tutti i monarchi e di tutti i popoli della terra. Il re, circondato dal fior della nazione, era in seno della sua gran famiglia, e godeva della gioja che la sua augusta presenza inspira sempre negli animi dei suoi sudditi. La festa riuscì vivamente animata, e si prolungò fino a notte avanzata.

— La provincia di Molise ha inviato sessantaquattro volontarj, che sono già in cammino per la capitale, ove vengono ad essere arrolati sotto le bandiere della guardia reale.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Milano 22 febbrajo.

Noi Enrico conte di Bellegarde, *ciambellano, consigliere intimo attuale di Stato di S. M. I. R. Ap., commendatore dell' Ordine militare di Maria Teresa, Gran Croce dell' Ordine di Leopoldo, colonnello proprietario di un reggimento di cavalleggeri, feld maresciallo, governatore generale, e generale in capo dell' armata austriaca in Italia, ecc. ecc. ecc.*

Essendosi S. M. I. R. Ap. l'augusto nostro sovrano degnata di stabilire nella sua clemenza le norme da osservarsi nell'applicazione delle pensioni e degli assegni a tutti i pensionisti e provvigionisti delle province italiane riacquistate, rendiamo noto al pubblico le relative sovrane determinazioni per direzione d'ognuno che si trovi nei casi in esse contemplati.

I. Il tesoro pubblico austriaco non assume che il pagamento di quelle pensioni e provvigioni (assegni giornalieri) che, secondo la loro natura e giusta il titolo sul quale sono fondate, gravitano sulle province italiane riacquistate.

II. La decorrenza delle pensioni e provvigioni nelle suddette provinee dovrà incominciare dal giorno 25 maggio 1814, in cui è entrata in attività l'amministrazione centrale militare istituita da S. M. I. e R.

III. Fino a che venga nelle suddette provinee italiane pubblicato il regolamento normale delle pensioni vigente negli altri Stati della monarchia austriaca, il pagamento delle pensioni e provvigioni continuerà ad effettuarsi nella loro misura legale che trovasi attualmente in vigore nelle provincie medesime, e ciò indistintamente per tutte le pensioni e provvigioni provenienti da un caso verificato tanto nel tempo del cessato governo italiano, quanto successivamente, fino all'epoca in cui avrà effetto la pubblicazione del succennato regolamento normale austriaco.

IV. Quegl' individui che sotto l'antecedente governo austriaco percepivano già una pensione od una provvigione, la quale dal cessato governo italiano o non siasi assolutamente conservata in corso, o sia stata ridotta a minore misura di quella originariamente accordata, dovranno dall'epoca determinata all'articolo II essere restituiti nel pieno godimento della rispettiva pensione o provvigione, in ragione del loro quantitativo originario, semprechè però i suddetti pensionisti o provvigionisti non abbiano demeritata questa sovrana grazia, e facciano debitamente constare dei proprj titoli, e di non essersi cambiate le loro circostanze.

Questa disposizione sarà pure applicabile,

1.° A favore di quegl'individui, ai quali sotto il precedente governo austriaco era già dovuta secondo il piano normale allora vigente una pensione o provvigione, e per conseguire la quale, sebbene non ne fosse ancora seguito l'assegno prima della cessione delle suddette province, trovavansi però già in corso le rispettive petizioni;

2.° E così parimenti a favore di quegl'individui, i quali all'epoca della predetta cessione non erano più atti a prestare servigio, e che in fatti non lo hanno più prestato sotto i successivi governi.

V. Anche dopo l'epoca in cui, giusta il disposto all'art. III, le pensioni e le provvigioni incominceranno ad essere regolate col piano normale austriaco ivi accennato, verranno in ogni caso di pensione degl'impiegati di nomina definitiva computati nel novero degli anni d'impiego coperto i servigi prestati per l'addietro al cessato governo, o sia allo Stato.

VI. Le massime stabilite nella presente risoluzione dovranno altresì servire di norma per le altre pensioni inerenti alle suddette province italiane riacquistate, le quali riguardino individui militari, come pure per quelle che siano a carico di fondi speciali di regia amministrazione. In ognuno de' casi contemplati nei singoli premessi articoli le pensioni e le provvigioni saranno pagate in valuta effettiva ed al corso legale vigente nelle suddette province italiane.

VII. Finalmente saranno pur anche rimesse in corso dal succennato giorno 25 maggio 1814 in avanti quelle pensioni, il cui pagamento essendo direttamente a carico dell'I. R. ufficio pagatorio generale della camera di Vienna, o di altre casse estranee alle suddette province italiane, sia stato sospeso pel solo motivo che i pensionisti all'epoca in cui furono cedute le anzidette provinee non abbiano trasferito il proprio domicilio negli Stati austriaci. Il pagamento di queste pensioni proseguirà a farsi dalle casse rispettive che le eseguivano per l'addietro, e verrà effettuato in valuta di Vienna.

Conseguentemente pertanto alle permesse benefiche sovrane disposizioni chiunque si troverà in circostanze di poterne invocare l'applicazione a di lui favore, dovrà presentare la propria domanda corredata dalle necessarie giustificazioni alla Regia Cesarea Reggenza provvisoria di governo, ad eccezione però di quelli che appartengono alla classe degl' impiegati acquiescenti per effetto di sistema dipendentemente dagli avvenuti cambiamenti politici, i quali dirigeranno in vece le loro petizioni ed i relativi documenti alla commissione speciale presso la stessa Regia Cesarea Reggenza, appositivamente da noi nominata per la liquidazione delle rispettive pensioni e provvigioni.

Milano il 17 febbrajo 1815.

Bellegarde.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera seria *Atar, ossia Il serraglio d'Ormus*; musica del sig. M. Mayr, 1.mo ballo nuovo *Numa Pompilio*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Salvatore Viganò.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'oratorio sacro *Sedecia* ossia *La distruzione di Gerusalemme*; musica del sig. M. Pietro Guglielmi, con ballabili analoghi.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *L'uomo migliorato dai rimorsi.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Prometeo*, con intermezzo in musica vocale.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) sesta replica del *Rinegato in Algeri.* Con intermezzo di canto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 23 Febbrajo 1815. N.° 46.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 21 gennajo.

Il ministro della guerra ha fatto pubblicare che gli ufficiali della landwehr, i quali desiderassero di servir nella linea, debbano presentarsi nel termine di sei mesi.

— Il gen. d' artiglieria conte di Rostopchin ed il luogo-ten.-gen. Balascheff, ministro di polizia, sono arrivati qui da Mosca. (*Corr. d' Amb.*)

INGHILTERRA

Londra 8 febbrajo.

Il parlamento dovrebbe riunirsi domani 9 corrente, ma è opinione generale che i ministri proporranno un nuovo aggiornamento di alcune settimane, sperando senza dubbio che vi sarà qualche decisione al congresso che possa fissare l' opinione del governo e del parlamento sullo stato attuale delle cose.

La sessione che sta per aprirsi sarà una delle più importanti, di cui forse sian per far menzione gli annali dell' Inghilterra. Un congresso delle grandi potenze d' Europa, unito per stabilire sopra nuove distribuzioni di forze l' indipendenza dell' Europa: il trattato di pace tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti; il desiderio manifestato dall' America meridionale di essere indipendente, sono gli oggetti politici di cui si occuperà il parlamento. Oltrecciò si tratterà della necessità di provvedere alle spese straordinarie, qualora la tranquillità d' Europa non sia stabilita sopra basi solide, o della riduzione delle imposte che rese necessarie una guerra di 20 anni, di cui l' Inghilterra sopportò quasi tutto il peso, se una pace durevole è il risultato del congresso. Il sistema d' economia più proprio ad effettuare gradualmente l' estinzione del debito nazionale, spaventevole in tutti gli altri paesi, che non sono costituiti come l' Inghilterra, il di cui credito proviene dalle ammirabili politiche sue istituzioni; sarà parimenti un oggetto di cui si occuperà il parlamento. (*Times*)

SPAGNA

Madrid 20 gennajo.

Già da alcuni giorni si discorre qui del matrimonio delle due infanti del Portogallo col re di Spagna, e con suo fratello l' infante D. Carlos. Il padre Bernardo Dinz partì pel Brasile, incaricato di concertare questa duplice unione.

Può darsi che la corte di Spagna voglia con questi matrimonj assicurare la cooperazione della corte del Brasile nei tentativi ch' essa farà per ricuperare Buenos-Ayres. Pare certo che il principe reggente di Portogallo non ritorni in Europa, e che la Spagna brami probabilmente d' indurlo ad ajutarla nella guerra, che vuole intraprendere contro quella parte de' suoi possessi oltremarini.

— Lettere di Valenza annunziano la partenza di una nave da guerra spagnuola per Algeri, ove porta i soliti regali alla reggenza. Non si dubita che dopo averli ricevuti essa non faccia tosto cessare le piraterie che gli algerini già cominciarono ad esercitare contro le navi che portano bandiera spagnuola. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 12 febbrajo.

Il generale conte di Nansouty capitano dei moschettieri grigi è morto questa mattina.

— Il governo ha ordinato che si eseguisca in favore di madama Staël il pagamento dei due milioni di franchi che il sig. Necker suo padre aveva versati nel pubblico tesoro nel tempo in cui più penuriava, e di cui l'assemblea costituente avea negato il rimborso. Gli interessi di 25 anni verranno aggiunti al capitale. Si dà lode alla giustizia del re il quale vuol adempiere agli antichi suoi obblighi, non ostante il peso dei nuovi. Anche Cambacérès e Lebrun ricevono ciascuno una pensione di 80m. franchi, Muraire 30m., Merlin de Douai 20m., ed ogni senatore in ritiro 36m.: tutti sono pagati.

Le notizie del Belgio s' accordano nell' annunziare il malcontento di quel popolo pel suo stato d' incertezza. Egli brama d' essere unito alla Francia. La sua religione, i suoi costumi, le sue abitudini, il suo commercio non possono mettere in dubbio i vantaggi di tale unione.

(*Fogli svizzeri*)

GERMANIA

Franceforte 12 febbrajo.

Le leggi francesi e westfaliche sono state abolite nell' Annover; si introdussero quelle antiche con forza retroattiva, di modo che le persone, che in virtù delle prime erano già maggiorenni all' età di 21, diventano ora minorenni in virtù delle seconde.

La città di Stade è destinata a divenire prima

piazza d'armi del regno d'Annover. Questa fortezza altre volte mediocremente importante venne demolita nella guerra de' sett' anni, essa formava una forte posizione per un' armata numerosa; nel ristabilirla si comprenderebbero nelle fortificazioni tutte le colline intorno alla città fino alla Montagna Nera. La spesa di questo lavoro viene valutata 3 milioni di scudi, e vi si richiederebbero varj anni.

— Il gen. conte di Bennigsen arrivò il 30 dello scorso mese ad Annover ed assistette la sera ad una festa da ballo del duca di Cambridge.

— Dal dicembre fino al 18 gennajo continuò il passaggio delle truppe russe per Stettino.

— I foglj d'Amburgo parlano dell'ingrandimento del regno d'Annover nel nord e nord ovest della Germania. — Sentesi che i reggimenti di usseri annoveresi, quello di Lunebourg e di Brema debbano esser cambiati in reggimenti di dragoni leggeri.

— Il sig. de Jagow, grande scudiere, che accompagnò il re di Prussia a Vienna giunse a Berlino il 4. Il suo viaggio ha per oggetto alcuni affari particolari, e si vuole ch'egli debba tornare a Vienna entro quindici giorni. Il ritorno di S. M. non pare adunque vicino, nè se ne saprebbe fissar l'epoca.

Il sig. barone Bulow, ministro di finanza, partì da Vienna contemporaneamente al sig. Jagow; egli non andò direttamente a Berlino, ma si fermò alcuni giorni in Dresda.

— Sentonsi alcune critiche sulla costituzione di Würtemberg; il popolo però è contento del nuovo ordine di cose, poichè crede che da esso sia assicurata la sua felicità.

— In Hanau osservasi molto movimento. Le truppe del principato trovansi ivi radunate e pronte a partire. Anche le truppe di Assia-Darmstadt, congedate, furono raccolte in Darmstadt.

— Il duca di Brunswick ha domandata una contribuzione straordinaria per far fronte ai bisogni dello Stato.

I due figli del duca che abitarono col loro padre in Inghilterra, sono di ritorno in Brunswick.

Il sig. de Klewitz, governatore civile della Prussia fra l'Elba ed il Weser, ha fatto pubblicare un editto, con cui invita i prussiani stati congedati dal duca di Brunswick a presentarsegli coi loro congedi, certificati ec., acciò possa dare le disposizioni necessarie per ottenere dal duca le indennizzazioni dovute, e impiegarli al servizio prussiano.

— Nell'anno scorso il numero delle navi che hanno passato il Sund ascende ad 8181, fra le quali 2758 sono svedesi, 2319 inglesi, 1354 prussiane, 551 olandesi, 495 russe, 475 danesi, 82 norvege, 64 d'Amburgo e Lubecca, 42 portoghesi, 22 spagnuole, 12 francesi e 9 italiane.

(*Foglj tedeschi*)

BAVIERA

Augusta 15 febbrajo.

La convenzione riguardo alla Sassonia ed alla Polonia fu ratificata.

In forza della medesima la Prussia ottiene il circolo di Neustadt, la Turingia colle città di Weissenfels, Naunburg e le saline di Kösen, sulla sponda destra della Saale, quindi il circolo di Kur, una parte di quello di Meissen, la Bassa Lusazia ed una parte dell'Alta, colla città di Görlitz. Presso Lauban comincia la linea di confine, il quale lasciando Görlitz a destra e Bautzen a manca, e formando un semicircolo attorno a Dresda si estende fino all'Elba, con cui essa viene in contatto presso Muhlberg. Il nuovo regno di Sassonia sarà dunque composto dalla maggior parte del circolo di Meissen, dall'Erzbebirg, e dai circoli di Voigtland e di Lipsia; colla più grande porzione dell'Alta Lusazia.

La parte della Sassonia più abbondante in granaglia e legumi, vien ceduta alla Prussia, non che le migliori saline, eccettuata quella di Duremberg, situata presso la Saale. I circoli per lo contrario, ove trovansi le fabbriche e le più ricche città commerciali, rimangono alla Sassonia. Anche Lipsia continua ad esser sassone, e per essa la Prussia viene indennizzata colla città di Thorn, che prima era destinata a diventar città libera. E' già stato spedito un corriere al re di Sassonia, per portargli la notizia di queste stipulazioni, ed invitarlo, per quanto si crede, a recarsi a Vienna. Altri pretendono ch'egli si recherà nelle vicinanze di Mahren per ivi sottoscrivere. Si vuole ch'egli siasi rimesso in tutto all'Austria.

— Anche sul Reno gli ingrandimenti della Prussia credesi che siano stati accresciuti più di quello che prima si pensava. Si tratta ora delle altre convenzioni e della distribuzione del resto della riva sinistra del Reno, di modo che tutto sarà stabilito per la partenza di lord Castelreagh, che è fissata non pel 10, come avevasi asserito, ma pel 15 corrente.

In allora si darà principio alla seconda parte del congresso, cioè alla discussione degli affari di Germania. Il principe di Hardenberg ed il ministro Humbold hanno già il 4 corrente rimessa una nota al principe di Metternich in cui esternarono il desiderio di veder messi in discussione gli affari di Germania, ma che alle nuove sedute fossero invitati anche i principi tedeschi che finora non v'ebber parte, non essendo ora come per lo addietro così discordi le opinioni. Si può perciò con tutto il fondamento credere che quanto prima verrà pubblicata una notificazione, la quale annunzj formalmente l'apertura delle sedute del congresso tedesco. Invece adunque di parlare della fine di esso, possiamo dire, ch'esso ha ora principio; essendosi però disposto tanto materiale, la

seconda parte non durerà lungo tempo. Si spera che per la fine di febbrajo i punti principali potranno esser sottoscritti, e che i soli plenipotenziarj ne disporranno il dettaglio che sarà terminato per Pasqua, o per la fine di marzo.

— Lord Castelreagh porta seco a Londra fra le altre cose anche l'abolizione della tratta dei negri, sottoscritta dal congresso.

— La *landwehr* austriaca fu licenziata pel 15 corrente. — Col 1.° di marzo l'armata austriaca sarà messa sul piede di pace.

— S. M. l'imperatrice delle Russie partirà il 20 corrente per Pietroburgo. L'imperator Alessandro anderà prima a Varsavia, ma è intenzionato poscia di far uso dei bagni di Baden presso Vienna ov'egli come si annunziò, prese a pigione un palazzo per l'estate.

— Oltre le istruzioni del re di Würtemberg riguardo all'introduzione degli Stati, vennero pubblicate anche quelle di Baden.

— Parlasi ora d'una indennizzazione del principe Eugenio; si sa che nel trattato di Parigi gli è stata promessa.

— Si ripete che Magonza sia dichiarata fortezza comune della Germania e sede del maresciallo dell'impero; questo posto cospicuo viene generalmente assegnato al princ. di Würtemberg.

— Dicesi che il ministro di Nassau abbia presentato al congresso una nota contenente delle rimostranze contro i diritti esclusivi che s'è voluto attribuire a cinque potenze onde regolare gli affari di Germania.

(*Foglj svizzeri*)

SVIZZERA

Basilea 15 febbrajo.

Il maresciallo Suchet è partito da Uninga. Egli rese osservabile la sua visita per la severità con cui represse alcuni abusi, punì alcuni colpevoli, ed assicurò all'armata ed ai prigionieri di ritorno dal Nord, l'esecuzione degli ordini paterni di S. M. Un gran numero d'essi trovasi ad Uninga, e parlano con lode della Russia, ove molti dei loro compagni si sono stabiliti. — S. E. partì per Belfort. (*Fogli svizzeri*)

Zurigo 16 febbrajo.

L'ultimazione degli affari della Svizzera al congresso ebbe luogo il 9 febbrajo; si vuole, che se ne debba aver obbligo all'insistenza del ministro inglese. Fra pochi giorni se ne avrà pubblica contezza.

— La vertenza del colonnello May a Strasburgo non è ancor terminata. Si aspettano da Parigi ordini ulteriori. Quest'ufficiale ha gli arresti in casa; il maggior Weber lo rimpiazzà provvisoriamente.

— Il gen. Mallet, incaricato per parte del governo francese delle capitolazioni militari colla Svizzera, è ritornato a Parigi.

— Quanto prima avrà qui luogo una conferenza fra i cantoni interessati negli affari del nuovo vescovado svizzero.

Il governo d'Appenzell, Rodes interiore, riconobbe il vicario apostolico Goldlin, ed ordinò al suo clero di obbedirgli. (*Idem*)

ITALIA

Milano 23 febbrajo.

R. C. amministrazione della Zecca.

Oltre gli scudi e mezzi scudi di Milano e i pezzi da cinque lire d'Italia falsi, de' quali fu portata a pubblica notizia la circolazione in questo Stato con avviso 21 settembre 1814, dovette l'imperiale regio governo riconoscere ed assicurarsi col mezzo di regolari esperimenti, che molte altre specie aventi corso egualmente ne' paesi a lui soggetti sono illegittime od alterate.

Quindi è che intento sempre a tutelare l'interesse delle popolazioni, si fa carico d'inculcare alle autorità politiche e giudiziarie la massima vigilanza in tale importante materia, e l'impiego de' mezzi opportuni a reprimere un delitto tanto funesto al corpo sociale, e rende noti nel tempo stesso i dati che comprovano la contraffazione delle specie sottoindicate, affinchè ciascheduno premunire si possa contro la frode, ed evitare il danno che sarebbe per derivargliene.

Monete da una lira d'Italia: Primo eseguite col solo metodo del getto in forma, e non coniate coi sistemi di zecca; sensibilmente più leggiere (benchè taluna di maggiore grossezza) in confronto delle legittime; aventi una superficie granellosa, mancanti totalmente o quasi totalmente del contorno, e di un colore assai più tendente all'azzurro, di quello che sia il colore dell'argento; portanti taluna l'anno 1809, 1810, 1812, o l'anno indistinto e la marca *M* della zecca di Milano; e tal altra l'anno 1811 e la marca *B* della zecca di Bologna; finalmente non contenenti parte alcuna d'argento. Secondo eseguite coi metodi di zecca; ricoperte però di lieve doratura che ne accresce di qualche poco il peso legale, a fine di poterle spendere come pezzi da lire 20. I criterj per mezzo dei quali può discoprirsi la frode sono: il busto che nelle monete d'oro guarda la sinistra dello spettatore, laddove guarda la destra in quelle d'argento, e l'espressione del valor nominale.

Monete da due lire d'Italia: Terzo valgono le stesse avvertenze indicate sotto il paragrafo 1. = Alcune di esse monete portano la marca della zecca di Milano e l'anno 1811 o 1812; altre la marca della zecca di Bologna e l'anno 1812. Tra quelle colla marca della zecca di Milano ve ne ha che contengono otto millesimi d'argento in luogo dei novecento che loro assegna la legge. Quarto eseguite coi metodi regolari di zecca; ricoperte però di lieve doratura che ne aumenta di qualche poco il loro peso legale, onde poterle spendere come pezzi da lire quaranta. Servono a discoprire l'inganno i criterj medesimi che si citarono nel paragrafo 2. meno però in alcune di esse l'espressione del valor nominale, che o vi si scorge evidentemente abrasa, o vero alterata mediante sostituzione informe del n. 40 al n. 2.

Monete da mezza lira, o sia da soldi 10 d'Italia. Quinto reggono per alcune di esse le descrizioni accennate nel paragrafo 1. Altre offrono de' caratteri totalmente diversi, cioè sono formate di due sottili lamine d'argento precedentemente impresse coi tipi della moneta legittima, e riunite fra di loro sopra un tondino di metallo ignobile. Il lavoro è incerto, e la riunione delle lamine sul contorno apparente; portano le marche della zecca di Milano e l'anno 1811; il loro peso oltrepassa di poco quello delle vere monete; e finalmente se ne trovano di quelle eseguite coi metodi di zecca, portanti le marche della zecca di Milano e l'anno 1809; di lavoro rozzissimo in generale, aventi le dimensioni della testa e dei caratteri delle diverse leggende assai più grandi che non lo siano quelle delle monete legittime, mancanti nel peso 180/1000 di denaro, e millesimi 314 nel titolo.

Monete da un quarto di lira, o sia soldi cinque d'Italia: Sesto sono comuni a queste monete i connotati di falsità esposti nel paragrafo 1. Esse portano la marca della zecca di Milano e l'anno 1811.

Monete da un centesimo: Settimo eseguite coi metodi di zecca; ricoperte però di una vernice argentea, all'oggetto di poterle spendere come pezzi da soldi cinque italiani. Per evitare l'inganno si abbia presente l'espressione del valor nominale e il dato, che l'effigie nelle monete di rame guarda la sinistra dello spettatore, mentre guarda la destra in quelle d'argento.

Pezze nuove di Spagna di Carlo IV: Ottavo aventi gli stessi caratteri menzionati nel paragrafo 1., portanti l'anno 1796, e contenenti millesimi 18 di argento in vece di millesimi 896 espressi nella tariffa.

Pezzi da 20 carantani di Francesco II: Nono come al paragrafo 1., portanti l'anno 1804 e la marca *B*.

Mezzi crocioni o sia mezzi scudi di Fiandra: Decimo come sopra al paragrafo 1.

Luigi d'oro: Decimoprimo coniati; taluni di lavoro estre-

mamente rozzo principalmente dal lato del busto, ed altri di finissimo e diligente lavoro; tutti però di maggior mole e grossezza dei legittimi, benchè in confronto di questi alquanto più leggieri; inferiori nel titolo di millesimi 499, 489, 483 e 351, lascianti per tale motivo apparire sulle prominenze dei tipi maggiormente esposti all'attrito un colore non aureo; portanti finalmente l'anno 1787 e 1788, l'effigie di Luigi XVI e le marche distintive delle zecche di Parigi e di Lione.

Mezze doppie di Savoja: Decimosecondo coniate; di maggior mole e grossezza delle legittime, benchè in confronto di esse sensibilmente più leggiere e mancanti nel titolo di millesimi 894, 890 e 862.

Mezze doppie romane: Decimoterzo eseguite coi metodi di zecca, cioè coniate; di minor peso in confronto delle legittime; di una composizione di rame combinata a piccola porzione d'oro del titolo di millesimi 14; il quale costituisce una semplice doratura a fuoco fatta per imitare (benchè senza avere ottenuto l'intento) il colore delle vere monete.

Milano, il 15 febbrajo 1815.

Il dirett. gen. Isimbardi.
L. Prina, segret. gen.

Siamo invitati ad inserire il seguente articolo:

» Nel *Corriere Milanese* del 28 dicembre scorso si annuncia che il sig. Luigi Leva geometra abbia trovato una formola, la quale esprime la superficie di un cerchio qualunque, di cui sia dato il raggio.

» Se il sig. Leva adoperando questa espressione intende parlare d'un valore approssimativo, egli ha ragione; ma se crede aver ritrovato un valore d'una precisione geometrica, egli s'inganna; perchè se (π) esprime la circonferenza di un cerchio di cui il diametro sia l'unità ed (a) il raggio d'un qualunque altro cerchio, $(a^2 \pi)$ sarà l'espressione della superficie (F) di quest'ultimo. Ora per il calcolo delle serie, differenziali, o finalmente integrale si è trovato tanto per l'uno che per l'altro $(\pi = 3{,}141592\ldots\ldots)$, dunque $(F = a^2 [3{,}141592\ldots\ldots])$, e giusta la formola del signor Leva si è $(F = a^2 [10\sqrt{2} - 11])$, dunque $(3{,}141592\ldots\ldots = 10\sqrt{2} - 11)$. Ma $(\sqrt{2} = 1{,}4142136\ldots)$ per conseguenza $(10\sqrt{2} = 14{,}142136\ldots)$ e $(10\sqrt{2} - 11 = 3{,}142136\ldots)$; così al meno di $(0{,}000543)$ più grande. Questa formola non può dunque servire che nel caso in cui si serve ordinariamente del rapporto di 100:314, ovvero di $(\pi = 3{,}14)$, ma non riuscendo perciò più comoda, non serve a niente.

» Si potrebbe proporre un numero indefinito di somiglianti formole e che più ancora si approssimassero al vero valore di (π), per esempio $(F = a^2 [\sqrt{51} - 4])$ nella quale $(\sqrt{51} - 4)$ non differisce da detto valore che di $(0{,}000164\ldots)$ in meno. Soltanto per la costruzione geometrica della superficie e per tale rettificazione della circonferenza, queste formole, particolarmente l'ultima, potrebbero essere di un qualche uso comodo.

» Chi vuole trovare una formola per rappresentare esattamente la superficie d'un cerchio, deve trovare la somma della serie $\pi = 6\left[\frac{1}{1.2} + \frac{1.1}{1.2.3.2^3} + \frac{1.1.3.3}{1.2.3.4.5.2^5} + \frac{1.1.3.3.5.5}{1.2.3.4.5.6.7.2^7} + \ldots \text{ ec.}\right]$ ovvero di quelle: $\pi = 8\left(\left[\frac{26}{1.3} \cdot \frac{1}{27} + \frac{58}{5.7} \cdot \frac{1}{27} \cdot \frac{1}{81} + \frac{90}{9.11} \cdot \frac{1}{27} \cdot \frac{1}{(81)^2} + \frac{122}{13.15} \cdot \frac{1}{27} \cdot \frac{1}{(18)^3} + \ldots\right] + \left[\frac{73}{1.3} \cdot \frac{1}{343} + \frac{169}{5.7} \cdot \frac{1}{343} \cdot \frac{1}{7^4} + \frac{265}{9.11} \cdot \frac{1}{343} \cdot \frac{1}{7^8} + \frac{361}{13.15} \cdot \frac{1}{343} \cdot \frac{1}{7^{12}} + \ldots\right]\right)$; ma non vi si è riuscito ancora. »

Un officiale d'artigl. austriaco.

VARIETA'.

Ancora due parole sul Numa Pompilio

. . . . . Mille bocche *risposero jer sera per noi nel modo più energico all'articolo del* Corr. Mil. *ec. ec.*

(Vedi il *Giornale Italiano* d'jeri)

Saviamente il buon Collega,
Risparmiando ingegno e fiato,
Mille bocche (e chi lo nega?)
Per rispondermi ha trovato.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 22 *febbrajo* 1815.

Parigi, per un fr.	»	1,01,5	D.
Lione, *idem*	»	1,01,2	D.
Genova, per una lira £. b. . . .	»	82,6	L.
Livorno, per una pezza da 8 R...	»	5,05,3	L.
Venezia, corr.	»	97,7	L.
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,59,2	L.
Vienna.	»	96,0	L.
Londra.	»	22,48,9	L.
Amburgo	»	1,89,0	L.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera seria *Atar*, ossia *Il serraglio d'Ormus*; musica del sig. M. Mayr, 1.mo ballo nuovo *Numa Pompilio*, 2.do *Il sindaco vigilante*, inventati e diretti dal sig. Salvatore Viganò.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'oratorio sacro *Sedecia* ossia *La distruzione di Gerusalemme*; musica del sig. M. Pietro Guglielmi, con ballabili analoghi.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La cameriera di condizione*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Prometeo*. Con intermezzo in musica vocale.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei (Fantocci detto Gianduja) si replica *Il rilegato in Algeri*.

Con intermezzo di canto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 24 Febbrajo 1815. N.° 47.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 febbrajo.

Giusta la *Gazzetta di Brünn* si assegnarono in quella città somme considerabili, per abbellire il *Calvarienberg* e per erigere un monumento.

(*Gazz. di Corte*).

Altra del 16.

Con tre sovrane patenti, in data del giorno 21 dello scorso mese, venne ordinata l'attivazione del codice civile nelle già Province Illiriche, nel Tirolo e nel Voralberg. Nelle Province Illiriche il codice civile debb' essere messo in attività col 1.° del venturo giugno; nel governo de' circoli di Gorizia, Istria e Fiume, e nel Tirolo e Voralberg al 1.° luglio.

— Lord Castlereagh, segretario di Stato per gli affari esteri, il quale finora ebbe parte ai lavori di questo congresso, in nome della sua corte, ora che i doveri del suo ministero lo richiamano a Londra, è stato rimpiazzato dal duca di Wellington, ed jeri è partito da questa città.

— Corso del cambio del 15 febbrajo, sopra Augusta 270 ℔ *uso*, 267 a due mesi. (*Idem*)

FRANCIA

Parigi 12 febbrajo.

Le ultime lettere di Vienna ci annunziano che il ministro francese vi esercita tutta l'influenza che appartiene al re da lui rappresentato. La Francia, contro cui un anno fa erano collegate tutte le potenze dell'Europa, riprese già fra di esse quel tono di moderazione che le conviene. Senza cessare d'essere in pace con tutte, ella potè mostrarsi il sostegno delle più deboli; e questo trionfo della saviezza soprende i giornalisti inglesi. Il *Courrier* si lagna dell'ammissione della Francia al congresso e dell'influenza che vi esercita.... allorquando essa spedì il suo ministro a Vienna avea già conchiuso un trattato di pace, e per conseguenza interveniva al congresso sola tra le potenze che fosse neutrale ed imparziale; ciò che frammezzo agli interessi che dovevano discutersi non poco contribuì a moderarne il conflitto. Il *Courrier* incolpa inoltre la Francia di prestare il suo appoggio ai piccoli Stati di Germania; ma quest' accusa, se pure è fondata, non può essere offendente per lei. La potenza presso cui i deboli reclamano un sostegno, offre nella loro fiducia la più sicura guarentigia dei suoi sentimenti e della sua politica.

Del resto l'influenza che la Francia ottenne nelle deliberazioni del congresso, era indispensabile per renderne durevoli le risultanze. Un gran regno non può giammai esserne privato per lungo tempo; ed ogni convenzione, a cui non si fosse chiamata la Francia, non sarebbe stata che transitoria. La savìezza del re garantì nel modo più forte, che per lui si è potuto, la stabilità delle operazioni risguardanti il congresso di Vienna.

(*Foglj svizzeri*)

WURTEMBERG

Stuttgard 15 febbrajo.

Il foglio intitolato *Morgenblatt* pubblica il seguente aneddoto relativo alla *logica ed alla giustizia turca*. Una fregata ottomana fece naufragio alla costa di Samos; il bascià che comandava quel legno, condannò gli abitanti dell' isola a pagarne il valore, dicendo: » La mia fregata non avrebbe fatto naufragio, se io non avessi incontrato in cammino la vostra isola «.

All' istessa epoca un giovane s' innamorò d'una ragazza natìa dell' isola Stanchio e la chiese per isposa; ma sul rifiuto dei parenti si avvelenò e morì disperato. Si chiamò tosto il padre della fanciulla davanti al tribunale, e l'atto d'accusa s' istituì nella seguente maniera: » Se l' accusato non avesse avuto una figlia il morto non si sarebbe innamorato di lei, per conseguenza non avrebbe avuto una negativa, e quindi non avrebbe preso il veleno, nè sarebbe morto. Laonde questo genitore sia condannato alla multa di 80 piastre, onde riparare in qualche maniera alla sciagura del giovane innamorato «.

Simili sentenze non sono rare nella Turchia: quantunque sembrino ridicole, debbonsi riguardare come dedotte dalle leggi di Maometto, il quale dice che anche l' autore mediato di qualche omicidio o sciagura debba essere punito. Sovente però si abusa di soverchio della massima, come dimostra il caso della fregata.

(*Gazz. di Stuttgard*)

GERMANIA

Coblenz 11 febbrajo.

Per lungo tempo la Sassonia sofferse gravissime sciagure tanto nella guerra colla Svezia, quanto in quelle dei 30 anni e dei sette. Sotto la dinastia degli Augusti ebbe governi dissipatori. Essa patì lunghe stagioni di carestia, di cui la terribile avvenne nel 1771; un morbo epidemico che fece perire tanti individui ne fu la conseguenza.

Da tutte queste calamità la Sassonia si riebbe prontamente in virtù del suo terreno in gran parte fertile, e della sua popolazione saggia, attiva e morale. Vi contribuirono eziandio le [illegible]

d'ordine e d'economia del re Federico-Augusto, che mantenne puntualmente la sua parola, per cui si sostenne il credito del paese, e la carta ebbe sempre il valore nominale. Sotto al suo regno furono estinti i considerabili debiti fatti dai suoi antecessori con dissipazione inaudita.

Nella guerra del 1806 la battaglia principale ebbe luogo nelle vicinanze della Sassonia, e la provincia di Turingia dovette principalmente soffrire. I passaggi militari gravitarono sin d'allora continuamente sul paese, e gli recarono gravi danni. Si dovettero pagare sei milioni di scudi di contribuzione di guerra ai francesi e due milioni ai russi. Nella guerra poi or ora terminata, il soggiorno d'immensi eserciti minacciò la totale rovina del regno. Molta gente perì anche dopo la pace per le malattie epidemiche, la fame e la miseria, conseguenze della guerra; di modo che la popolazione della Sassonia è assai diminuita, ed il danaro estremamente scarso. In tale situazione il popolo sassone non manifesta più la sua naturale energia; nell'intimo convincimento dei proprj mali, esso perdette di mira l'interesse politico e brama solo un governo ristoratore che metta di nuovo tutto in attività onde guarire le sue ferite sempre aperte. Peraltro il paese si rammenta colla più profonda venerazione del suo re Federico-Augusto e del suo regime che fu veramente paterno, economico, giusto e morale per una lunga serie d'anni. I sovrani che bilanciano ora la felicità del mondo, degninsi di volgere uno sguardo nel popolo sassone, che ha tanto sofferto e senza sua colpa.

(*Mercurio del Reno*)

La fretta, con cui il re di Würtemberga diede una costituzione al proprio paese, è motivo di molte inquietudini. Giusta il manifesto dell'11 gennajo scorso, non si vuol ristabilire l'antica costituzione degli Stati di 300 anni fa, ma una del tutto nuova che deve aver forza dal prossimo 15 marzo in poi. Peraltro, come mai può bastare lo spazio di due mesi a questa grand'opera, se essa deve determinare ed assicurare lealmente i diritti degli individui ed i bisogni del governo? La sola scelta de' nuovi membri degli Stati ed i viaggi de' nuovi eletti esigono tre settimane, ed in sole cinque dovrà la commissione sciogliere collegialmente tutti i quesiti?

Questo atto di costituzione sì rapidamente messo in campo, debbe, giusta il manifesto suddetto, essere prima sanzionato dal re, poi rimesso all'assemblea degli Stati convocati, indi, posto immediatamente in piena esecuzione. Di una deliberazione che deve precedere il giuramento nulla si dice; laonde la fretta con cui tutta la cosa vien trattata dal re e da lui sanzionata prima che si rimetta all'assemblea degli Stati, fa supporre che non si conceda nessuna deliberazione alla medesima, ma che si voglia in certo modo prescriverle il giuramento. Peraltro, come mai si può giurare senza disamina sopra un punto gravissimo il quale, siccome dice il manifesto, deve stabilire la felicità delle generazioni future? (*Idem*)

Francoforte 15 febbrajo.

S. M. l'imperatore d'Austria diede 1000 zecchini per il riscatto degli schiavi cristiani prigionieri in Algeri, al qual oggetto Sir-Sidney-Smith aperse una sottoscrizione: anche gli altri sovrani contribuirono ad un' opera sì benefica.

— Il *Corrisp. di Norimberga* parla della profonda impressione che il duca di Wellington fece a Vienna nel gran ridotto, e della folla de' forastieri che durante il carnevale rianimò quella città.

— La *Gazzetta di Würtzburgo* reca, in data di Vienna, quanto segue: » Si crede che il re di Baviera partirà presto per i suoi Stati. Il prelato di S. Melk era qui venuto onde pregare S. M. che si degnasse di pernottare al di lui convento nel suo viaggio da Vienna a Monaco. Il monarca rispose di non poter per ora acconsentirvi, giacchè voleva essere a Monaco in tre giorni, ed arrivare al mezzodì, onde tutti i suoi buoni abitanti della capitale lo potessero vedere di ritorno; ma siccome, proseguì il re, l'imperatore m'invitò a fargli una visita nella state a Schœnbrun ed a Laxenburg, così approfitterò in questo secondo viaggio della vostra offerta ».

— Assicurasi che la sorte del re di Napoli sia stabilita in modo a lui favorevole. Sembra infatti che questo principe sia stato riconosciuto da tutte le potenze europee, tranne la Francia e la Spagna.

(*Gazz. d' Aug.*)

BAVIERA

Norimberga 14 febbrajo.

Il conte di Münster fu decorato dell'Ordine di S. Stefano dall'imperatore d'Austria.

— La scuola de' sordi-muti, eretta da due anni a Lintz nell'Austria superiore, ebbe doni generosi dalla società delle dame di Vienna.

— Le ridicole notizie de' giornali francesi, riguardo all'Italia, continuano tuttora. Il *Journal royal* assicura che il re Gioachino entrò alla testa de' suoi eserciti in Roma.

— La legione tedesca al servizio degl'inglesi, la quale stette sinora nel Brabante, sarà trasferita in Annover.

— Ultimamente si rappresentò a Weimar con istraordinario applauso per la prima volta il melodramma, intitolato *Proserpina*, del celebre Göthe; questo componimento ebbe la stessa sorte nelle susseguenti rappresentazioni.

— Si assicura che il re di Sassonia si trasferirà alle frontiere della Moravia, ove sottoscriverà il trattato conchiuso a Vienna. (*Corrisp. di Norimb.*)

ILLIRIA

Trieste 12 febbrajo.

Scrivono da Lussin, che ultimamente verso le 11 ore della notte si manifestò all'improvviso nel forte di quella città un terribile incendio, per cui fu incenerito in brevissimo tempo il vasto edifizio, eretto già da una società patriotica ad uso di pubbliche scuole, ed usurpato poscia dal governo francese per farne caserma militare. La sua posizione elevata e centrale, una quantità di materie combustibili sparse ne' suoi contorni, e la furia del vento boreale che in quella notte, imperversando oltre il consueto, portava a grandi distanze una pioggia di faville e di tizzoni ardenti, aveano sparso uno spaventoso timore tra gli abitanti, che vedeano minacciate assai dappresso la chiesa maggiore e molte case de' particolari. Tutto il danno peraltro si limitò alla perdita dell' accennato edifizio, grazie alle provvide cure e alla sorprendente attività dell' egregio comandante militare di quella piazza sig. capitano Cogni, il quale gettatosi insieme colla prode sua truppa dove era più grande il pericolo, accorrendo dovunque lo esigeva il bisogno, e dando a tutti e dappertutto l' esempio dell' intrepidezza e dello zelo, è riuscito a togliere al fuoco ogni mezzo di comunicazione, ed ha così preservata da una quasi inevitabile distruzione una gran parte della città e tutti gli abitanti dagli spasimi del terrore. La loro riconoscenza verso questo generoso bravo e colto militare è superiore ad ogni espressione. S' ignora tuttavia l' origine dell' enunciato disastro, ma molti credono ch' esso sia dovuto al caso e non al delitto.

(*Not. del Mondo*)

Altra del 14.

Il dì 12 di questo mese, giorno caro a tutt' i sudditi dell' impero austriaco, per il dono che la Provvidenza ci fece di un sovrano buono e giusto, fu anche qui celebrato con quell' esultanza e con quell' entusiasmo che vengono espressi tanto altamente, ed unanimemente in ogni occasione.

Una salva d' artiglieria del castello ripetuta da tutte le batterie de' due lazzeretti, della marina I. R. e di tutti gli altri bastimenti di questo porto, annunziarono l' aurora di questo giorno felice. Tutti i vascelli del nostro porto, che oltrepassano il numero di 500, di diverse nazioni, si trovarono festosamente pavesati. Tutta la guarnigione si mise sotto le armi, e il sig. vicario generale celebrò alle 10 della mattina una messa solenne ed un *Te-Deum*, a cui assistette S. E. il sig. commissario aulico plenipotenziario organizzatore conte di Saurau, che qui ritrovasi, con tutte le autorità civili e militari, i consoli stranieri e col ceto de' negozianti.

Le salve d' artiglieria e le scariche del militare furono ripetute durante la funzione ecclesiastica.

Dopo il servigio divino tutte le autorità civili e militari, il ceto de' negozianti ed i signori consoli stranieri, offrirono i loro voti per la prosperità di S. M. a S. E. il sig. commissario aulico, il quale invitò ad un banchetto le più cospicue persone del civile e del militare; durante il pranzo S. E. fece un brindisi a S. M. ripetuto unanimemente ed accompagnato dal rimbombo de' cannoni, il cui fragore echeggiò giulivamente nelle vicine montagne.

Il teatro brillantemente illuminato, e una cantata analoga alla festa del giorno ed eseguita prima dell' opera fu accompagnata dalle grida di gioja universale.

La giornata si terminò con una generale illuminazione di ottimo gusto.

Il ceto de' negozianti per provar, in questo glorioso giorno l' alta stima che nutre per il soldato austriaco, presentò all' I. R. comando di piazza una gran quantità di riso, formaggio e carne.

Il magistrato fece dono alla guarnigione di 30 orne di vino. Per far partecipare alla gioja di sì bel giorno, anche quelli che trovansi perseguitati dalla fortuna, il ceto de' negozianti rimise a' signori parrochi una somma rilevante, per essere distribuita fra i poveri.

Furono anche nelle chiese greche, nelle protestanti, e nelle sinagoghe dirette fervide preci all' Altissimo per la conservazione del nostro amatissimo sovrano. (*Oss. Triest.*)

ITALIA

Napoli 9 febbrajo.

Le tavole mortuarie dell' anno 1814 ci porgono nuovi argomenti di longevità che depongono in favore dei climi meridionali, a malgrado di quanto siasi a questo riguardo scritto in favore de' paesi settentrionali. Da esse però appare che la lunghezza della vita sia, almeno tra noi, un vantaggio della natura accordato in preferenza alle femmine; di 17 individui, morti nell' anno scorso in Napoli, di oltre cento anni, 13 infatti, sono femmine e 4 soli maschj.

E' qui degno di osservazione, che tranne un solo di questi centenarj, il quale apparteneva ad una famiglia mezzanamente agiata, tutti gli altri eran dell' ultima classe della popolazione; dal che dee dedursi che il popolo trova tra noi tanti mezzi di sussistenza, che nell' età ancora in cui non può più vivere con l' opera delle sue braccia, non manca di quegli ajuti, senza dei quali l' uomo è nella sofferenza e nel bisogno, primi distruttori della vita. Gli individui di cui parliamo vissero in totalità 1753 anni; di questo periodo, che forma il lungo corso di oltre 17 secoli e mezzo, ognuno di essi ha avuto la for-

tuna di vivere la parte che apparisce qui sotto:

Maschj: Ignazio Tizzani di Napoli 108 anni, Domenico Marigliano di Calabria 104, Giovanni Lazzi di Napoli 101, Pasquale La Conca di Potenza 101.

Femmine: Oliva Fante di Siena 101 anni, Camilla Panico 105, Candida Capuano 103, Teresa Albanese 101, Rosa di Stefano 101, Rosa Vassallo 102, Maddalena Cammarota 106, Francesca Lironda 102, Gaetana d'Aniello 101, Bernardina Esposito 110, Anna Tavano 104, Carmina Basile 102 e Rosa Cafaro 101, tutti di Napoli; totale 1753. (*Monit. delle due Sicilie*)

Milano 24 febbrajo.

Parecchie lettere particolari di Vienna del 16 corrente s'accordano nell'accennare la pubblicazione solenne del trattato, come stabilita pel giorno 20 colle solite formalità.

— L'altr'jeri a sera la famiglia *Mombelli* ottenne vivi ed unanimi applausi nella prima rappresentazione del celebre Oratorio di *Guglielmi* il padre, intitolato *La distruzione di Gerusalemme.*

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	39. 53	36. 07	37. 94.
Segale . . . "	29. 16	26. 10	28. 03.
Miglio . . . "	16. 12	—. —	—. —.
Melgone . . . "	28. 03	20. 72	25. 96.
Riso . . . "	57. 56	52. 02	54. 99.
Avena per soma . "	19. 96	—. —	—. —.
Legumi . . . "	30. 40	—. —	—. —.

Estrazione di Milano del giorno 23 febbrajo 1815.

5 69 83 27 50

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo. Dimani *La Griselda.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l'oratorio sacro *Sedecia* ossia *La distruzione di Gerusalemme;* musica del sig. M. Pietro Guglielmi, con ballabili analoghi.

TEATRO LENTASIO. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Prometeo*, con intermezzo in musica vocale.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *La nemica degli uomeni.*

Serata a beneficio della giovane cantante Petronilla Sales. Il teatro sarà illuminato a giorno.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

LEZIONI STORICOMORALI di Antonio Cesari prete veronese, opera dedicata a S. E. Rev. monsignor Innocenzo Liruti vescovo di Verona, ec. Edizione in ottavo. Milano, presso Antonio Fortunato Stella. (È uscito il primo quaderno che contiene le sette prime Lezioni del Giuseppe).

A voi, venerandi sacerdoti che ai sacri studj attendete, a voi Padri cui preme vadano per le mani de' figli vostri libri pieni di santa instruzione, a Voi tutti infine da cui sentita viene l'importanza delle verità rivelate, io presento queste Lezioni. In esse l'Autore con mirabile schiettezza ne racconta degli antichi Santi e de' Patriarchi le Vite; egli ci dimostra l'allegorico senso che sotto il lor velame s'asconde, e disvolge i morali insegnamenti che quindi come da perenne fonte derivano. Onde la mente, nel leggerle, dilettata rimane alla pittura di que' primi tempi e di quegli aurei costumi, ed è ammaestrata nelle scritturali dottrine, e indirizzata con gradevole avviamento per lo alpestre sentiere della virtù.

Dopo di aver ricordato tali pregi, ricordar debbo io pure i pregi dello stile in cui sono dettate. La pretta lingua del trecento usa in queste Lezioni l'autore, ma priva di arcaismi, sgombra di spine, e ridotta a tale che non impropria riuscirebbe al più conversevole ragionare.

A questi tempi, in che riordinate e rassodate fioriscono le cattoliche discipline, in che la saggia e morigerata educazione fatta è l'argomento del comun desiderio, e i buoni studj sono in onore, come distinta non verrebbe di gentili accoglienze un'opera che all'incremento della religione, della probità e delle buone lettere così nobilmente è rivolta?

Possa adunque la mia fiducia non andare fallita, e l'universal suffragio arridere ad un'impresa cui un sì retto fine è di scorta!

Rimane ora che dell'ordinamento dell'Opera brevissimamente io favelli. Ella sarà divisa in cencinquanta Lezioni a un dipresso. Le Vite non procederanno per serie di epoche, ma staranno di per sè: onde non ci avrà continuità di numero ne' volumi, e ciascuno avrà agio di unirle in fine a piacer suo.

Si pubblicano queste Lezioni di mese in mese, e per rimesse ossia quaderni, onde soddisfar a chi brama incontrar lieve dispendio di volta in volta. Furono promesse quattro Lezioni almeno per quaderno, e n'escono intanto sette nel primo, senza che il prezzo ne cresca: così in appresso, meno non mai, ma quasi sempre saranno in maggior copia di quattro. Chè se il terminar di una Vita ne raccorciasse il numero, fatto ne verrà il compenso nelle seguenti rimesse.

Il prezzo pei Sozj è di soldi trenta di Milano, ossia una lira e quindici centesimi per rimessa; e pei non Sozj (cioè per chi prender voglia una Vita separata, o tutta l'edizione in fine) è di una lira e cinquanta centesimi. I primi fra loro avranno inoltre l'Opera impressa in carta migliore.

Si ricevono i nomi de' Sozj e si fanno le distribuzioni sì presso l'editore Stella, come presso lo stampatore Pirotta in Milano; e presso pure i principali librai dell'Italia.

(*L'editore*)

È uscito or ora da questi torchj un volumetto in ottavo grande intitolato

EPIGRAMMI DI ANGELO COSSA

coll'epigrafe

Invidus, iracundus, iners, vinosus, amator,
Nemo adeo ferus est, ut non mitescere possit,
Si modo culturæ patientem accommodet aurem.
Horat.

Questa edizione, per le cure anche dello stesso *autore*, noto già per altre sue produzioni, è riescita corretta e nitida, e vendesi tanto in questa stamperia in contrada di S. Radegonda quanto presso il librajo Antonio Fortunato Stella in S. Margherita, al prezzo di 75 centesimi.

Si vuol affittare l'infrascritta possessione per anni nove d'avere principio col S. Martino prossimo futuro in avanti; epperò chiunque aspira al medesimo potrà fare la sua oblazione nel termine di giorni quindici prossimi, munita d'idoneo avallo e sufficiente deposito nelle mani del dott. Gerolamo della Croce notajo abit. sul corso di Porta Romana al civico n. 4242, presso il quale trovansi li relativi capitoli, sotto cui intendesi passare al detto affitto, e compariranno gli aspiranti nella casa del detto dott. della Croce il giorno 18 del prossimo futuro marzo alle ore 10 della mattina, ove si terrà l'amichevole asta, e si passerà alla corrispondente deliberazione a favore di chi avrà fatto migliore partito, se così parerà e piacerà, ec.

La detta possessione è la seguente, cioè:

Possessione denominata di Casiglio, posta nel territorio di Zibido S. Giacomo con Casiglio stesso distretto II. di Pavia cantone IV di Binasco in questo stesso, dipartimento d'Olona, consistente nel caseggiato da fittabile, e da pigionanti, campi a vicenda prati, risare, e ragioni d'acque per la loro irrigazione, non che molino e pila di riso in tutto di censite pert. 1,000, censita scudi 10,696. 1 3.

Da vendersi tutti gli utensilj e macchine per fabbricare le carte da giuoco, ricapito al cartaro in Milano nella contrada del Bocchetto al n. 2536.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 25 Febbrajo 1815. N.° 48.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16 febbrajo.

Il museo nazionale ungarese, sotto gli auspicj di S. A. I. l'arciduca Palatino, riceve continui sussidj patriotici di oggetti d'antichità, di edizioni rare e di medaglie. (*Gazz. di Corte.*)

Noi Francesco I. ec. ec.

Per soddisfare nel più breve termine possibile all'urgente bisogno di una completa legislazione sull'intero jus privato ne' circoli di Villacco, Lubiana, Neustadt ed Adelsberg, e ciò con prescrizioni determinate, connesse e generalmente intelligibili, dichiariamo colla presente, che il codice civile pubblicato nell'anno 1811 in tutta la nostra monarchia debba, incominciando dal primo maggio 1815, servire solo di norma nei summenzionati circoli, in sostituzione delle altre leggi ed usi aventi relazione agli oggetti di questo jus civile generale, ed abbia esclusivamente quella forza legale, attribuitagli colla pubblica patente del primo giugno 1811, negli Stati tedeschi ereditarj appartenenti in allora alla monarchia austriaca.

Dato a Vienna il 21 *gennajo* 1815.

Dello stesso tenore è la seconda patente pubblicata per i circoli appartenenti al governo del territorio marittimo di Gorizia, Istria e Fiume, colla sola differenza che ivi il codice non sarà introdotto che dal primo luglio anno corrente. (V. il *Corr. Mil.* di jeri).

La terza patente per il Tirolo ed Voralberg è del medesimo tenore. (*G. di Corte*)

Decreto concernente il dazio sull'esportazione degli acciaj.

S. C. I. M. si è degnata di stabilire giusta il contenuto del decreto della camera aulica dei 18 gennajo, ricevuto li 5 corrente, che per l'avvenire, e ciò dal primo marzo a. c. il dazio d'esportazione per tutte le specie di acciaj, eccettuato solo l'acciajo fuso e tirato, sia di un fiorino per quintale; per l'acciajo fuso di 34 carantani per quintale, e per l'acciajo tondo e tirato, e l'acciajo quadrato, la cui grossezza non sorpassi un quarto di pollice, mezzo carantano per libbra, oltre l'addizione del 30 per cento.

Vienna il 5 febbrajo 1815.

Agostino Reichmann di Hochkirchen
Vice presidente di governo.

Ignazio di Stuppan, consigl. di governo.

— Continuano sempre a giugnere somme considerevoli alla cassa degli invalidi militari, da diverse parti dell'impero d'Austria.

Giunse dalle ex-province dell'Illirio, parte in moneta di convenzione parte in obbligazioni e parte in valuta di Vienna, la somma di 20,557 fior. 20 car., della quale i soli rappresentanti della comunità evangelica di Trieste, inviarono 5000 fiorini. Dalla Gallizia col mezzo del sig. governatore conte Goes, si è fatta tenere la somma di 2,300 fiorini. Il comando militare di quella provincia spedì 3,636 fior., inoltre 47 car.

Il comando generale dell'Ungheria inviò pure 2,650 fior. all'I. R. consiglio aulico.

(*Foglj di Vienna*)

FRANCIA.

Parigi 13 febbrajo.

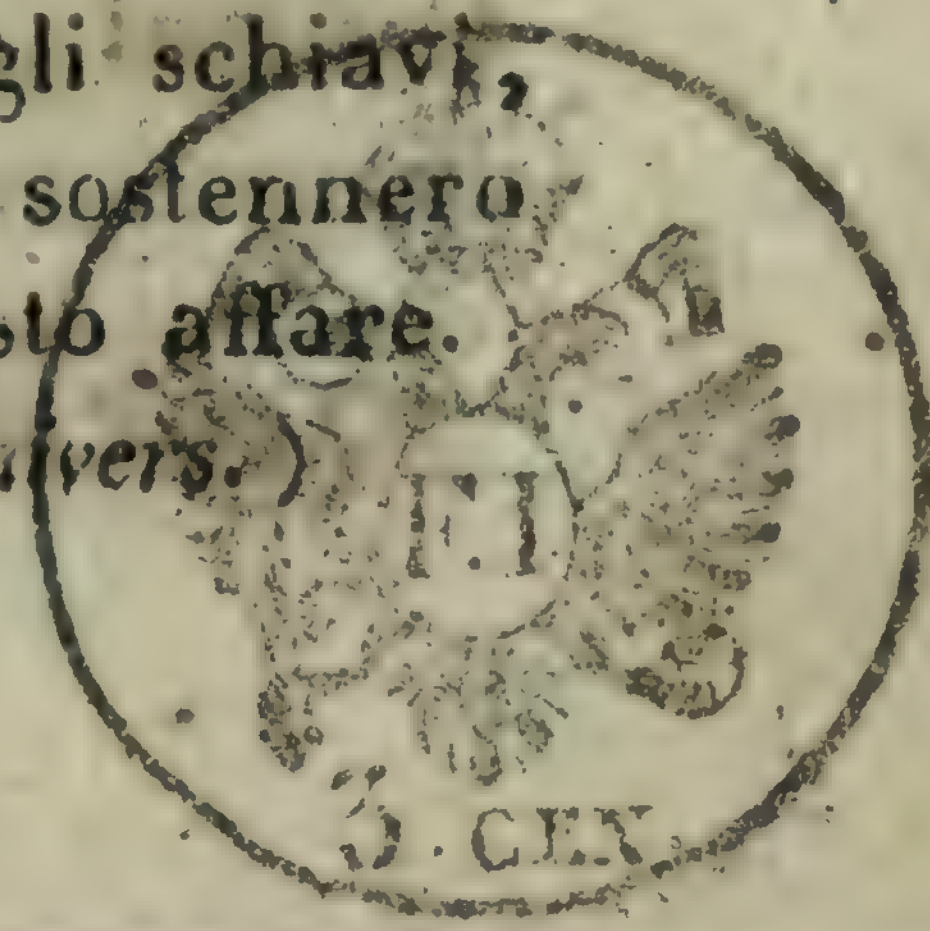
Alcuni giornali pubblicarono che il curato Sachs di S. Leonardo di Norimberga, aveva ritrovato che il *geranium gruinum* era atto a segnare le variazioni dell'atmosfera, e che in conseguenza erasi fatta a Norimberga una scala a foggia di barometro in cui sono segnati i varj gradi del tempo. Ma il curato Sachs non è altrimenti inventore di questa scoperta. Già da 20 anni è noto in Francia che il gambo del *geranium gruinum* o vero *ciconium* è igrometrico; e nel gabinetto di molti fisici si vedono igrometri formati con un disco o quadrante di cartoncino, il quale attaccato all'estremità di un gambo di geranio, si volta e rivolta a seconda del grado di secchezza o di umidità dell'atmosfera; questo però non è un barometro, giacchè non serve ad indicare il peso dell'aria; meno poi invenzione nuova, poichè già da gran tempo essa è conosciuta in Francia. (*Foglj di Parigi*)

BAVIERA

Augusta 15 febbrajo.

Si stabilirono a Brema i seguenti principj costituzionali, che non potranno essere cangiati dalla legislazione: » Lo Stato riconosce, 1.° la libertà personale, in virtù di cui non debbe esistere qui nè schiavitù, nè servitù; il commercio cogli schiavi è proibito ai cittadini di Brema; ogni arrestato deve nello spazio di 24 ore essere avvertito del motivo dell'arresto, ed esaminato nello spazio di tre giorni; 2.° la proprietà è inviolabile; 3.° è riconosciuta la libertà delle opinioni religiose, e del culto di tutte le confessioni cristiane. E' base della costituzione che i diritti dello Stato sieno divisi in comune fra il consiglio e la cittadinanza.

— Lord Castlereagh s'impegnò molto al congresso per l'abolizione del commercio degli schiavi, e l'Austria, la Russia e la Prussia sostennero validamente la di lui opinione in questo affare.

(*Gazz. Univers.*)

Altra del 18.

Giusta notizie autentiche di Vienna del 12 febbrajo, la Sassonia cede alla Prussia quanto segue:

A. *Dei sette circoli degli antichi Stati ereditarj.*

	Abitanti.
1. Il circolo di Würtemberga con Barby e Gomern, Baruth e Walter-Nienburg	121,299
2. Il circolo di Thüringia con Stolberg e Ebeleben	171,325
3. Il circolo di Neustadt	38,949
4. Una parte del circolo di Meissen; cioè: Seuftenberg, Finsterwalde, Mühlberg, Torgau, con una parte di Grossenhain	48,414
5. Una parte del circolo di Lipsia, cioè: Eulenberg, Düben, Delitsch e Zöbling	43,182
6. Una parte del circolo di Voigtland	1,500
	414,669

B. *Degli altri paesi.*

1. La Lusazia inferiore con Dobrilugk e Sonnenwalde	143,921
2. Il principato di Schwerfurt	24,536
3. Naumburg e Zeitz	34,487
4. La parte sassone della contea di Mansfeld	28,060
5. La parte sassone della contea Henneberg	24,740
6. Una parte della Lusazia superiore	151,586
7. Una parte di Merseburg	33,306
	440,636.

Ciò che forma 855,305 d'abitanti; la qual somma s'aumenterà di 9099, quando si cederanno, (ciò che è probabile) Kelbra e Heringen. Allora la Prussia acquisterà in totale 864,404 anime.

Per conseguenza rimane alla Sassonia:

A. *Dei sette circoli degli antichi Stati ereditarj*

	Abitanti.
1. Del circolo Erzgebirg	452,464
2. Una parte del circolo di Meissen	247,945
3. *Idem* di Lipsia	206,917
4. *Idem* di Voigtland	88,639
coi *Bergaemter*	6,800
	1,002,865

B. *Degli altri paesi.*

1. Una parte della Lusazia superiore	169,879
2. Una parte di Merseburg	10,000
	179,879

Ciò che forma in totale	1,182,744
Cessioni	855,305
	2,038,049.

Quest' era la popolazione della Sassonia nel 1812.

— Varie famiglie d'Erfurt si diieder parola di non servirsi più dell' espressione francese *Mademoiselle*, ma bensì delle parole tedesche *Fräulein*, o *Jungfer*, giusta il grado della persona. Una signora maritata però si chiamerà sempre anche in avvenire *Madame*.

— Tra poco uscirà alla luce in Amburgo un opuscolo in francese con documenti autentici intorno al maresciallo Davoust; l'autore è un membro stimabile del senato di quella città.

— Il 9 febbrajo arrivò a Dresda coi suoi due ajutanti, il generale Lecocq che comandò una parte dell' esercito sassone al Reno. Si crede ch' egli occuperà un posto importante nell' amministrazione di quella città.

— Il generale Jagow che giunse poco fa da Vienna a Berlino, tornerà di nuovo al congresso, ove porterà seco, a quel che si assicura, molti oggetti preziosi destinati dal re di Prussia a varj diplomatici stranieri.

— Alcuni osservano, che la Sassonia essendo paese di conquista, era naturale che si dovesse decidere della sorte di lei senza il consentimento del re.

— Una lettera di Vienna dell' 11 corrente riferisce che lord Wellington trovasi malato da alcuni giorni. (*Idem*)

Altra del 19.

Notizie di Vienna annunziano la speranza generale, che l'estensore dell' *Osservatore Austriaco*, il quale può senza dubbio stendere una delle migliori gazzette, comunicherà fra poco al pubblico alcuni importanti documenti relativi al congresso, i quali non sono per anco conosciuti.

— La censura di Vienna diventa sempre più liberale. (*Idem*)

Norimberga 18 *febbrajo.*

Notizie del Meno del 15 corrente assicurano che fra poco la fortezza di Magonza sarà consegnata ad una potenza meridionale, e sgomberata dalla guarnigione che vi si trova presentemente.

— L'imperatore d'Austria continua ad essere un po' indisposto per una flussione che è più molesta che seria.

— Il 12 febbrajo giorno natalizio di S. M. I. R. A. fu solennemente celebrato a Francoforte sul Meno; tanto il militare quanto il *Landsturm* a piede e a cavallo colla guardia civica erano schierati in parata; si cantò il *Te-Deum*, si fecero lauti pranzi, ed alla sera tutta la città fu splendidamente illuminata. Nel teatro si cantò l'inno: *Dio conservi Francesco l'imperatore*. Nessuno però potrebbe adequatamente descrivere i sentimenti della profonda venerazione, della gratitudine e dell' amore che animano i cittadini di Francoforte per l'augusto imperatore d'Austria! Chi è capace di esprimerli nella loro pienezza? Francoforte sente nel modo più energico che va debitore alla clemente

benevolenza dell'imperatore Francesco il risorgimento dell'antica sua libertà, la quale rese felici i suoi cittadini per molti secoli, e di cui la privarono i tempi calamitosi.

— Assicurasi di nuovo che si fanno preparativi nel castello reale di Monbijou presso Berlino per l'imperatrice di Russia, che al suo ritorno da Vienna, aspetterà quivi di sgravarsi. S. M. I. è già vicina al parto.

— Si vocifera che il numero degli abitanti dei paesi uniti all'Annover monti a circa 400,000.

— Il 4 corrente arrivò a Brema la giovine eroina Anna Lüring, vestita coll'uniforme del corpo franco di Luzow. Varj cavalieri del corpo anseatico ed il di lei padre le andarono incontro; fu questa una scena assai commovente. Alla sera si diede in onor suo una festa, a cui intervennero alcuni membri del senato.

(*Corrisp. di Norimberga*)

ITALIA

Roma 15 *febbrajo*.

S. M. il re e la regina di Spagna con l'infante D. Francesco di Paola, loro figlio recaronsi jeri a far visita a S. A. R. la sig. duchessa di Chablais alquanto indisposta di salute.

— La Compagnia di Gesù prosiegue a gran passi ad aumentare il numero dei suoi dotti, e probi individui, ed attualmente sono riuniti in Roma 180 religiosi; in Terni vi è un collegio di 8 padri, e 12 altri sono a Tivoli. In Sicilia ve ne sono più di 200.

Nell'anno 1770 numerava questo inclito Ordine in Italia, Portogallo, Francia, Spagna e Germania 37 province, 24 case professe, 669 collegi, 62 noviziati, 176 seminarj o convitti, 386 presidenze, e 223 missioni. In tutto 1538 locali, ove si trovavano 22,589 socj, de' quali 11,293 sacerdoti.

Nell'impero russo dall'anno 1813 al 1814 aveva la Compagnia di Gesù 6 collegi, 1 noviziato, 3 residenze, 6 locali minori e 5 missioni: vi si contavano 175 sacerdoti, 85 scolastici, ed 82 coadiutori: in tutto 342 religiosi.

Il preposito generale di detta Compagnia fin dal 1805 è il rmo P. Taddeo Brzozowsky. Esso ha quattro assistenti ed un segretario. Il R. P. Landes è il preposito provinciale, e quattro sono pure i consultori della provincia.

Il suddetto preposito generale è atteso in Roma nella prossima primavera. (*Gazz. di Firenze*)

— Nella scorsa domenica la signora contessa Moroni ebbe l'onore di presentare a S. S. nel giardino del Quirinale le signore Ord e Loyd, dame inglesi, unitamente a Donna Isabella, figlia della prelodata signora contessa, le quali furono dal S. P. affabilmente accolte.

— E' stata celebrata nello scorso sabbato la festa della gloriosa vergine e martire S. Agata nella sua diaconale chiesa in Subura, alla cura affidata dei RR. monaci della congregazione di Monte Vergine.

L'Em. card. Consalvi diacono di detta chiesa e segretario di Stato di S. S. ha fatto celebrare a sue spese la riferita festa.

Quest'antichissima chiesa fu nel secolo VI tolta agli ariani. Sono di molto pregio le sue colonne di granito.

Appellasi S. Agata in Subura, perchè i suburani, che abitavano quella popolata parte di Roma (tra il monte Celio e l'Esquilino), fuggendo nell'undecimo secolo dalle incursioni dell'esercito di Guiscardo Normanno, rifugiaronsi in questo luogo, ed il nome dell'antica loro Subura fecero quivi risorgere.

— E' mancata di vita la marchesa Caterina Negroni vedova Massimi. Nella cappella gentilizia in Santa Maria in Aracoeli furonle celebrate, lo scorso sabbato, con funebre pompa le esequie.

— In un tempo in cui l'umana vita è divenuta sì breve, s'udirà con sorpresa esser morta in Roma una donna di 105 anni.

— Le morti improvvise una volta sì rare, che gli storici ne faceano special menzione, siccome di cosa straordinarissima, sono oggidì frequentissime: negli scorsi giorni sono cadute morte alcune persone. (*Diario Romano*)

Altra del 18.

Fu presentato lunedì 13 a S. Santità S. E. il sig. principe Workonski, generale di S. M. l'imperatore di Russia. Egli venne accolto dal S. P. con quella somma affabilità ch'è pregio suo proprio, e che merita quest' insigne personaggio.

— Si è recato jeri in Albano suo vescovado l'Em. cardinal Dugnani.

— Martedì scorso partì da questa capitale alla volta di Napoli S. E. lord Holland colla sua famiglia.

— Nello scorso lunedì S. M. la regina d'Etruria e S. A. R. la duchessa di Chablais, si recarono nella chiesa de' SS. XII apostoli ad ascoltare la divina parola. Alle sullodate reali principesse fu nell'entrare in chiesa presentata l'acqua santa da quel padre curato, come nell'uscire furono complimentate dal padre rev. de Bonis, generale dell'Ordine de' PP. Conventuali.

— Il martirio glorioso a cui si assoggettarono per la novella fede del Redentore Divino gl'invitti santi Faustino e Giovita, nobili bresciani, è stato celebrato con divota e decente pompa, mercoledì scorso, giorno di sua ricorrente memoria, nella nazionale chiesa in loro onore dedicata presso strada Giulia. L'Em. card. Dugnani vescovo di Albano, e protettore della medesima, vi si portò nell'enunciato giorno, ed assistette all'espiatorio

sagrificio offerto all'Altissimo dal suo segretario, nell'altare dei prelodati celesti eroi. (*Idem*)

Bologna 18 febbrajo.

Il sig. Gian Cetti, cav. della milizia aurata, conte Palatino del sacro Palazzo Apostolico a dell'Aula Lateranense, ajutante-gen. del canton Ticino nella Svizzera, che già da più anni suole in questa città, madre degli studj, passare la fredda stagione, pubblicò pei tipi del nostro sig. Lucchesini un secondo saggio di poesie e prose del celebre autore russo, il nobile sig. Nicolò Karamzin, intitolato a *Moskva Bielokamennaja.*

Il sig. Cetti e come conte Palatino, e come nipote di quegli svizzeri, che il famoso pontefice Giulio II chiamava *angeli tutelari della navicella di Pietro, difensori della libertà dell'Italia e della Chiesa*, e come in ispeciale maniera divoto a S. S. Pio VII, che con tanta degnazione e bontà lo accolse, quando, nell'aprile del 1807 ebbe il sommo onore e piacere di deporre personalmente a' suoi piedi in Roma un compendio dell'antica e moderna storia degli svizzeri da lui due anni prima pubblicato in Lugano, non dubitò di far umiliare alla B. di N. S. i prefati saggi di russa letteratura. Ecco la lettera originale che S. S. si degnò di far rimettere in risposta:

PIO PAPA VII.

Al diletto figlio Giovanni Cetti.

Diletto figlio, salute ed apostolica benedizione. Ricevemmo la tua lettera de' 14 dicembre p. p. anno a Noi trasmessa, unitamente a' libretti da te prima pubblicati ed a Noi mandati in dono. Noi teco di cuore ci congratuliamo, perchè dai monti Rifei, orridi per l'eterna neve, trasportasti felicemente in Italia la russa musa di Karamzin, e perchè mostrasti che la nazione russa, celeberrima specialmente per valor marziale, a cui l'Europa dee cotanto, contro ogni diritto e ragione si reputi ancor barbara. Sebbene le gravissime cure, che ci assediano, non ci permettano di leggere poeti; grato nulla di meno ne riuscì il tenue tuo dono, contrassegno dell'amore e della devozione che tu ci professi. Noi adunque ti assicuriamo della paterna e particolare benevolenza nostra, e con tutta amorevolezza ti compartiamo l'apostolica benedizione.

Dato in Roma presso S. Maria maggiore 2 febbrajo 1815. Del nostro pontificato anno XV.

(*Gior. di Bologna*)

Genova 22 febbrajo.

Domenica scorsa, S. M. accompagnata da suoi ministri e da un numeroso corteggio si è recata a mezzo-giorno alla Metropolitana di S. Lorenzo a venerare il prezioso deposito delle sacre ceneri di S. Gio. Battista, che conquistate in Oriente dal valore de' nostri avi, si conservano religiosamente nella magnifica cappella dedicata alla venerazione e alla gloria di questo insigne nostro protettore.

— Il 19, sono stati a complimentare S. M., S. E. il sig. Hill, ministro di S. M. B., e S. E. il sig. marchese d'Osmund, ambasciatore di Francia, dal quale il sig. Mimaut, console di Francia in Sardegna, ha avuto l'onore di essere presentato a S. M.

— L'incaglio de' corrieri di cui abbiamo parlato nel numero precedente sembra essere sciolto. Lunedì mattina, 20 del corrente per mezzo del corriere di Torino, oltre i soliti pieghi di Francia per il Genovesato, ove è pure inchiusa la corrispondenza dell'Inghilterra, sono finalmente pervenuti a questo uffizio di posta i pieghi colla corrispondenza suddetta per la Toscana, Roma e Napoli, de' quali era rimasto sospeso il passaggio. Questi pieghi appena consegnati alle frontiere, hanno avuta la più pronta spedizione, e giunti in Genova si è loro immediatamente dato corso d'ordine superiore, per mezzo di corriere straordinario, onde far cessare più prontamente l'inquietudine che tale mancanza produceva, segnatamente nel commercio.

— Domenica scorsa al dopo pranzo, per ordine de' signori censori della comune di Voltri furono fatti abbruciare in pubblica piazza 29 rubbi farina di grano e 180 razioni destinate per le truppe di S. M. B. ivi acquartierate, le quali razioni e farina erano fabbricate di un grano, che quantunque nella sua specie fosse mercantile, pure per esservi mescolata una certa quantità di seme non ben conosciuto di color nero, rotondo, più grosso del miglio, duro a schiacciarsi ed amarissimo, era per portare delle pessime conseguenze ai soldati, che malgrado la cattiva qualità vollero gustarne. Difatti analizzato da un pubblico professore di botanica, fu giudicato di natura acre e caustica, e nocivo alla salute di chi ne mangiasse. Questo fatto deve eccitare l'attenzione de' magistrati incaricati della salute pubblica, affinchè la classe degli indigenti non resti vittima della sordida avarizia de' rivenditori. (*G. di Genova*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *La Griselda*; musica del sig. M. Për, 1.mo ballo *Numa Pompilio*, 2.do ballo nuovo *Le nozze al mulino.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Il fanatico in berlina*; musica del sig. M. Paesiello.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Gli stati di Blois.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Prometeo.* Con intermezzo in musica vocale.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei (Fantocci detto Gianduja) si replica *La nemica degli uomini.* Con intermezzo di canto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 febbrajo.

Oggi prima del mezzo-giorno si celebrò *la messa de' defunti* per S. M. l' imperatore Giuseppe II. La corte vi assistette in abito di lutto. Si sonarono come al solito i sacri bronzi. Ambi i teatri di corte restarono chiusi.

(*Gazz. di Corte*)

INGHILTERRA

Londra 9 febbrajo.

L' ambasciatore austriaco lavorò jeri tutta la giornata coi nostri ministri nel dipartimento degli affari esteri.

Assicuravasi che da noi si continuassero sempre i sussidj agli alleati, e che ciò influisse molto sulla lentezza del congresso. Infatti una tal novella sembrava confermarsi dalla voce divulgatasi che noi dovevamo pagare i detti sussidj sin a tanto che le truppe delle varie potenze fossero ritornate ne' loro rispettivi paesi. Ora però siamo convinti che la cosa non è così, e che siamo soltanto obbligati di mantenere il nostro contingente di 75m. uomini.

— Arrivò a Jersey il *Laurel* dal Rio della Plata con notizie di Buenos-Ayres che vanno sino al 7 dicembre. La spedizione de' realisti venne sotto le mura della capitale del Chili, e circondò la piazza, la quale dopo aver molto sofferto fu obbligata ad arrendersi. Una considerabile quantità di merci inglesi che vi si avea trasferito dalle sponde del Rio della Plata per terra, cadde nelle mani degli assedianti; ma si ha quasi la sicura speranza che saranno restituite senza perdita ai loro proprietarj.

— Un mercadante giunto qui da Amburgo e dall' Olanda assicura, che il commercio vi è totalmente arrenato, e che abbiano avuto luogo nuovi fallimenti. (*Times*)

FRANCIA

Parigi 13 febbrajo.

I sigg. Saulnier e Masson, l' uno segretario generale della direzione di polizia, e l' altro capo della divisione amministrativa della medesima, sono stati dimessi dal loro posto. Saulnier esercitava i suoi uffícj da 10 anni in poi, e si procurò una rendita di 30m. franchi; ciò non ostante gli viene assicurata una importante pensione. Masson ch' era creatura di Beugnot, valendosi del nome di questo ministro, impiegò circa 40 individui nubili di sua conoscenza, congedandone altrettanti di ammogliati che rimasero senza pane; egli fu rimpiazzato dal sig Lagarde. Anche Palluys, già segretario di Beugnot, fu dimesso; egli si facea chiamare capo della polizia segreta, senza essere atto a tale impiego. Il nuovo segretario generale è il sig. Fortis, cognato del sig. d' André.

— La *Gazzetta di Harlem* assicura che la pretesa cospirazione di Stockolma, di cui fecero tanto chiasso i giornali francesi sull' autorità del *Morning-Chronicle*, è ufficialmente falsa.

(*Fogli Svizzeri*)

Storia d' una gran contesa tra un re ed una regina per un piccolo duca.

» Ci avea una volta un re ed una regina; ma entrambi aveano perduto il trono; l' uno ch' era stato re per forza, trovavasi ben contento di non esserlo più; per riguardo poi a sua moglie si dubita che fosse altrettanto contenta. Essi avevano un graziosissimo fanciullo di 11 anni teneramente amato da tutt' e due; il re viaggiava per suo diporto o per altro motivo, e la regina era rimasta non già nel suo regno, ma nel suo paese. Il re diceva alla regina: « speditemi mio figlio, egli è mio, ed a me spetta la cura di farne un buon suddito »; la regina diceva al re: « il figlio appartiene a me per lo meno quanto appartiene a voi; io sono pratica al par di voi per allevar un fanciullo; gli insegnerò quel che so; e, grazie al cielo, mi restano bastanti mezzi per poter stipendiare de' maestri che gli insegneranno ciò che io non so, ciò che forse non sanno essi medesimi, ma ciò che un duca non deve ignorare » (poichè il ragazzo era duca, sebbene suo padre non fosse che un conte).

Siccome i due sposi erano distanti trecento leghe l' uno dall' altro (ed è impossibile che un marito ed una moglie se la intendano sì da lontano, mentre durano tanta fatica ad intendersela anche davvicino) essi incaricarono gli avvocati di spiegar le loro ragioni dinanzi a' giudici, onde il popolo gridò: « ecco ritornato il bel tempo, in cui la giustizia è per tutti; il tempo in cui i re e le regine si sottomettono all' autorità della legge, come se non fossero stati giammai sovrani ». Queste cose fanno tanto maggior piacere, quanto che da lungo tempo erano cadute in disuso.

I giudici adunque sedettero e i dottori parlarono, e lungamente, e bene, cosa che non è la più comune anche fra gli avvocati. Quello che perorava per il re, diceva: « un padre è re-

drone de' suoi figli; la paterna potestà non è di istituzione umana; è una legge, un' emanazione della natura »; e siccome egli sapeva sulle punta delle dita tutto ciò ch' era avvenuto ne' tempi andati e presso i popoli più remoti, cominciò a citar correntemente le leggi delle nazioni, presso le quali un padre avea il diritto di vita e di morte su' suoi figli. Alcuni degli uditori pretesero però che non fosse molto necessario di stabilir l' esistenza di questo diritto di vita e di morte in una circostanza, nella quale non trattavasi che di far intraprendere ad un fanciullo un viaggio di 300 leghe in una buona carrozza, scortata da servitori fedeli ed attenti.

L' avvocato del padre aggiungeva che non è sua colpa se questi era stato re; che cessando di esserlo, era rientrato in tutt' i suoi diritti di cittadino; che dovea esser il padrone e l' arbitro di sua famiglia come tutti gli uomini onesti; che, natio francese, ed inoltre gentiluomo, egli avea ognor tenuto in gran conto questi titoli; che non avea giammai conceputa l' idea d' abdicarli, nè di farli perdere a suo figlio, e che finalmente sua moglie era molto scortese nel disputargli il diritto di adempiere al primario dovere d' un buon padre, ch' è quello di sopravvegliare e di dirigere l' educazione di suo figlio.

» No, diceva la regina per bocca del suo avvocato, no io non posso acconsentire, e non credo che mi si costringerà giammai a spedir mio figlio che ho allevato fino ad ora colle più tenere cure e le più delicate attenzioni, per correr dietro ad un padre che va sempre per monti e per valli, ad un padre cosmopolita .....

» A qual oggetto le leggi han esse stabilita, consacrata, mantenuta la paterna potestà? non fu forse per il maggior bene de' figli? ora il maggior bene di mio figlio si è di restar presso di me nel suo paese, ove lo aspetta un brillante destino, grazie alla infinita bontà d' un monarca, il quale non si sovviene del potere che il ciel gli ha conferito che per spargere beneficenze.

» Mio figlio è magnificamente compensato con un bel titolo ed un' immensa dotazione per la perduta speranza di non esser giammai re, speranza su cui nè lui, nè io abbiamo calcolato giammai. Non è egli esposto a perdere tutti questi preziosi vantaggi, se va a stabilirsi presso suo padre, nel paese ov' egli sembra aver determinato di stabilir il suo domicilio? E poi, il cambiamento di clima non nuocerà forse alla sua salute? Troverà egli così da lunge, come qui, e quelle tenere cure che una madre sola può prodigargli, e que' soccorsi d' ogni sorta, che offre per la sua educazione il paese che si vuol fargli abbandonare?

» Io accordo, continuò la madre, o piuttosto l' avvocato, io accordo il principio che la potestà di dispor de' figli appartenga al padre; ma questa massima, di cui alcuni popoli ancora ignoranti e quasi barbari han esagerato la severità, questo diritto, del quale dianzi aveasi di troppo esteso i limiti, è raddolcito, è mitigato, grazie a' progressi della civilizzazione ed all' indulgenza de' nostri costumi; e vi son mille circostanze, in cui derogando al diritto ed al principio, i giudici per il maggior interesse de' figli, attribuiscono alla madre la sopravveglianza della loro educazione e l' amministrazione delle loro sustanze.

O è questo il caso di ammettere una sì utile eccezione, o bisogna escluderla per sempre; poichè la separazione che sussiste tra i due sposi, separazione di cui non si può preveder il termine per la natura delle circostanze che l' han determinata, e che non possono mancare di prolungarla, assume un carattere più deciso d' una separazione di corpo e di beni, ed anche d' un divorzio.

» Il dottore che prestava la sua eloquenza al padre, avea risposto a tutto; egli diceva che il padre è il solo giudice del vero interesse de' suoi figli; che non è già soltanto per quest' interesse particolare che la potestà paterna fu consacrata dalle leggi, ma per quello della società, di cui devono un giorno far parte; laonde dalla preservazione della paterna autorità, da questa magistratura domestica dipende essenzialmente la conservazione della pubblica morale. La potestà paterna è nelle famiglie ciò che la potestà del governo è nella società; l' una è governata dai costumi, come l' altra dalle leggi. Se il mantenimento dell' ordine sociale richiede che non si distrugga la forza del governo, il mantenimento dell' ordine domestico prescrive di non indebolire la potestà paterna.

» Lunge da me, esclama il padre, lunge da me l' idea di far perdere a mio figlio il brillante avvenire che lo aspetta nella sua patria. Io avrei forse il diritto di osservare che un figlio ben educato nulla accettar deve senza le permissione del padre e molto meno dopo il di lui divieto. Io rinunzio per lui e per me a concessioni stipulate senza il mio assenso, ed i cui risultati non mi sembravano dover contribuire ad aumentar la futura felicità di mio figlio. Io non debbo render conto ad alcuno de' motivi del mio rifiuto, e quand' anche avessi commesso uno sbaglio, lo sbaglio d' un capo di famiglia dev' esser rispettato, poichè le leggi ordinano a tutt' i membri della medesima di piegarsi dinanzi la volontà del suo capo, salve le eccezioni prevedute dal legislatore. Ma qual atto, qual dichiarazione per parte mia possono somministrar la prova o ispirar il timore ch' io rinunziar voglia alla mia patria? e allora quando ne adottassi un' altra, poss' io giammai privar mio figlio de' diritti suoi?

cesserà egli giammai di goderne? non è d'uopo forse un atto solenne della volontà d'un individuo, giunto all'età maggiore, quando voglia abdicare al proprio paese, e naturalizzarsi in un altro?

» Si teme per la salute del figlio in clima straniero? crederassi forse ch'io voglia condurlo al Spitzberg? Io abito e voglio far abitar per qualche tempo mio figlio in una delle regioni più favorite dalla natura. Si trepida sulle cure, di cui sarà l'oggetto? ma egli non è già un fanciullo di prima età che reclami le minute attenzioni della femminile sopravveglianza. Egli ha più di dieci anni; le sue facoltà individuali sviluppate con una forza ed una prontezza sorprendenti per la sua età, richieggono d'esser coltivate da un'educazione maschia e severa.

» Quanto alla separazione de'due conjugi, di cui si finge di credere impossibile il termine, a chi fa d'uopo imputarne la durata? Se circostanze estranee all'affetto conjugale impediscono al marito di unirsi alla sposa, nulla impedisce alla sposa di riunirsi al marito. Non è anzi questa per lei un'occasione di adempiere ad un dover generoso? e lo sposo non ha egli il diritto di dire alla madre di suo figlio: se la mia mano in altr'epoca v'innalzò all'apice delle umane grandezze; se la fronte vostra fu cinta del diadema reale, perchè adesso essendo io disceso dal trono, restate voi lunge da me? Se questo sposo ha d'uopo di consolazione, da chi dee attenderla? e se trova nella vita privata una felicità che non conobbe sul soglio, perchè non venite, rimettendo vostro figlio tra le sue braccia, a raddoppiar questa felicità ed a partecipare alla santa e dolce cura di far di questo figlio, egualmente caro ad entrambi, un individuo degno del nome d'uomo, e ad insegnargli che se non è più destinato a comandar a' suoi simili, egli non ha per altro minor obbligo d'adempiere nobilmente i doveri che la società impone ad un cittadino?

Ecco una storia che comincia come una novella delle fate; ma che continua in tuon più grave e di cui non si prevede per anco la fine.

(*J. de Paris*)

GERMANIA

Coblenz 17 febbrajo.

Si sparge di nuovo la notizia che la contea di Hanau sarà ceduta allà Baviera; ne aspetteremo la conferma. Si parla pure che l'imp. Francesco rinunzj alla Brisgovia, provincia che conserva il più grande affetto per la Casa d'Austria; se questa novella fosse vera rattristerebbe molto gli abitanti di quel paese; oltre a ciò, esso confina coll'Alsazia.

Si approssima il 20 febbrajo, l'anniversario della morte del prode Hofer. Il cessato governo francese fece fucilare quell'uomo integerrimo e dabbene, perchè volle annichilare in lui solo il vero amore che nutriva il Tirolo per il proprio sovrano. Fu questa pure la sorte di Schill, di Berger e di Fink. Essi sono i martiri della causa della Germania, ed onorano le loro famiglie. Ma tutta la patria deve tener scolpita profondamente la loro memoria nel cuore, poichè essi sono stati i precursori degli eserciti che hanno poi combattuto nelle battaglie per la libertà. Appunto perchè il nemico li rese vittime della sua ira; essi devono essere per noi oggetto di memoria dolorosa e grata ad un tempo, e servire di esempj che ci esortino per l'avvenire se l'empietà dovesse ridivivere.

(Estratto dal *Mercurio del Reno*)

BAVIERA

Augusta 19 febbrajo.

Il governo danese dimandò ultimamente ai ducati di Holstein e Schleswig la somma di due milioni di scudi in moneta sonante; si spedirono per ciò alcuni deputati al re in Vienna, onde rappresentargli che questa misura rovinerebbe tutti gli abitanti di quei paesi, in maniera che sarebbero costretti di abbandonare le loro case. Il filantropo monarca rinunciò sull'istante alla ricerca dei due milioni, e convocò gli Stati, come è noto, de' ducati suddetti. In generale il danaro è scarsissimo nella Danimarca, ed il commercio in grave sconcerto. Circola la voce in Amburgo che l'Holstein debba essere unito all'Annover, e la Danimarca indennizzata altrove.

— Gli affari della Sassonia sembrano del tutto decisi (V. il *Corr. Mil.* d'jeri), ma non è noto per anco qual sia la sorte determinata di tutta la Polonia, all'eccezione del circolo di Zamosc, che sarà unito al ducato di Varsavia. Si assicura inoltre che il ducato di Westfalia sarà ceduto alla Prussia, e che avran luogo pure altri cambiamenti fra i possessi di questa potenza e quelli della casa di Nassau.

— La *Gazzetta d'Innsbruck* smentisce la notizia che il Tirolo-Meridionale sarà riunito alle province d'Italia. (Estr. dalla *Gazz. Universale*)

Altra del 20.

Nel *Corrisp. d'Amburgo* si legge un discorso interessante che S. A. R. il principe ereditario di Svezia pronunziò alla società dell'accademia di agricoltura di Stockolma in occasione del suo aprimento il 28 gennajo scorso. S. A. vi rammemora gli anni 1813 e 1814, offre un tributo di laude agli imperatori d'Austria, di Russia ed all'Inghilterra, ed eccita la società a promuovere con tutte le sue forze l'agricoltura, come essendo il più gran sostegno della proprietà di ogni Stato.

— Non sembra che si riconosca più la neutralità della fortezza di montagna detta il Königstein nella Sassonia, la quale era dianzi rispettata.

(*Gazz. d'Augusta*)

SVIZZERA

Arau 20 febbrajo.

Il quartier generale prussiano al Basso Reno si trova alla riva destra di questo fiume; varj corpi occupano ancora alla riva sinistra Treveri, Lussemborgo, Liegi, Cleves e Colonia. Le truppe sassoni occupano Bonn. L'artiglieria ed i carriaggi coi bagagli si misero in movimento per Cleves, Dusseldorf e Wesel. Una gran parte dell'artiglieria prese la stessa strada. Nel tempo che avean luogo questi movimenti, si osservò lo stesso per parte delle truppe francesi a Metz, Thionville, Sarlouis, Sedan e Charleville. Del resto tutto è tranquillo sulle frontiere francesi e belgiche.

— A Bordeaux non sono per anco in calma tutti gli animi. Vi esistono tuttavia due partiti contrarj tra essi; cioè gli antichi patrioti ed i realisti accaniti. Si durò gran fatica a disciogliere le guardie reali. Due ufficiali dei più ostinati ricevettero rimproveri veementi, e furono in seguito del tutto congedati. Questi signori aveano vergogna di entrare nella guardia nazionale.

— Si scrive da Besançon e da Grenoble che i deputati spediti al re furono accolti molto male dai proprj concittadini al loro ritorno, e che si spezzò le finestre delle loro case. (*Gazz. di Arau*)

Schiaffusa 22 febbrajo.

Giusta l'ultimo elenco autentico inserito nella *Gazzetta Universale* de' paesi ceduti dalla Sassonia, (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri), risulta che la Prussia acquista quelli più fertili in grani e più guarniti in boschi colle migliori saline, non che il famoso e riccamente dotato stabilimento detto la Pforta; la Sassonia per lo contrario ritiene i circoli ove esistono le manifatture e le più opulenti città non esclusa Lipsia. Si teme però a Lipsia che il commercio soffrirà molto. Essendo che un piccolo spazio di terreno della Lusazia al mezzodì di Görlitz e Bautzen resta alla Sassonia, si conghiettura che in generale due grandi Stati non dovranno avere un immediato punto di contatto tra essi.

— I fogli de' Paesi Bassi smentiscono la notizia divulgata ne' fogli inglesi e francesi della cospirazione di Stockolma (V. la data di *Parigi*); essi aggiungono esser vero che un giovine ufficiale della guardia svedese, di nome Piper, siasi ucciso con un colpo di pistola, ma per motivi privati.

— Notizie sicurissime giunte il 17 corrente a Zurigo portano che il congresso di Vienna ha deliberato sugli affari svizzeri il giorno 9. I ministri speravano che in una conferenza che dovea tenersi probabilmente il 14 febbrajo, si finiranno tutte le discussioni su quel paese, e che si presenteranno poscia alla decisione dei monarchi.

— La dieta nel 18 di questo mese ordinò seriamente a tutti i cinque cantoni che si trovano sotto le armi di deporle, e dichiara che si proteggerà con tutta la forza qualunque cantone che fosse in avvenire molestato da un altro il quale si armasse. (*Gazz. di Schiaffusa*)

ITALIA

Milano 26 febbrajo.

La *Bassi* e *Tramezzani* salvarono jer sera dal più grave pericolo la musica di Paer. I pezzi *a solo* di questi due cantanti furono tanto più applauditi, quanto meno tollerabili erano i pezzi *concertati*, ne' quali gli altri personaggi s'accordavano perfettamente in tutto, fuorchè nell'intonazione. *Griselda* non potea essere rappresentata con maggior convenevolezza dalla valentissima prima-donna; in questa parte difficile la *Bassi* è tutta affetto, tutta espressione. In due arie dell'atto secondo, delle quali la prima non appartiene allo spartito, *Tramezzani* cantò con particolare maestria. Peccato che quest'opera, la quale da sì lungo tempo forma le delizie di tutti i teatri d'Europa, non possa ora essere gustata nella totalità de' suoi pregi anche sulle nostre scene, per mancanza di cooperazione nel resto della *virtuosa* compagnia. La coppia suddetta venne invitata dal pubblico a presentarsi, compiuto lo spettacolo, onde ricevere novelle ed unanimi testimonianze del generale gradimento. S. E. il nostro amatissimo governatore-generale onorò lo spettacolo di sua presenza.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Griselda*; musica del sig. M. Paer, 1.mo ballo nuovo *Numa Pompilio*, 2.do *Le nozze al mulino*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'oratorio sacro *Sedecia* ossia *La distruzione di Gerusalemme*; musica del sig. M. Pietro Guglielmi, con ballabili analoghi.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Le gelosie per equivoco.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani*.

Con intermezzo in musica vocale.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si replica *La nemica degli uomini*.

Con intermezzo di duetto buffo.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Possessione d'affittarsi col S. Martino 1815.

Dalla Regia Cesarea direzione provvisoria del demanio d'Olona ed uniti, superiormente autorizzata, si vuol passare all'affitto per anni nove di tre in tre della possessione denominata *la Guardia*, situata nel territorio di Corsico pieve di Cesano Boscone di circa pertiche 931 o come in fatti, a corpo e non a misura, consistente in risi, prati, campi, caseggiato, pila, mulino, e ragione d'acqua censita sc. 10,229. —. 3; epperò chi aspirasse al detto affitto comparirà all'ufficio della detta Regia Cesarea direzione demaniale posto nel locale della Cesarea Regia prefettura provvisoria del Monte, al civico n. 873, nel giorno di martedì 28 marzo prossimo alle ore undici antimeridiane munito d'idoneo avallo, o sufficiente deposito in danaro, ove si aprirà l'asta, e sotto l'osservanza de' capitoli normali da pubblicarsi all'atto, ed anche ostensibili prima, si passerà a deliberare a favore di quello che farà la migliore esibizione, se però così parerà, e piacerà alla ridetta Regia Cesarea direzione, salva la superiore approvazione.

Si avverte che il tempo utile per l'aumento del decimo viene limitato a 15 giorni successivi a quello della deliberazione.

Milano dalla Regia Cesarea direzione provvisoria del demanio il giorno 27 febbrajo 1815.

Il direttore Fricerio.

Annoni segret.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 28 Febbrajo 1815. N.° 50.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 febbrajo.

Il senato della città di Francoforte sul Meno spedì, col mezzo del suo deputato, il sindaco Danz, 3000 scudi in moneta sonante a questo consiglio aulico di guerra, onde sieno distribuiti ai feriti ed agli orfani de' militari austriaci morti alla battaglia di Lipsia.

La città libera di Brema spedì allo stesso oggetto 2215 fiorini e 12 carantani, raccolti dalla società delle dame di quella città.

La città di Bergamo in Italia distribuì, il primo dell' anno 1815, l' equivalente della paga di un giorno ad ogni militare della sua guarnigione.

Il consiglio aulico di guerra ringrazia pubblicamente, tanto per le due surriferite nobili azioni di Francoforte e di Brema, quanto per l' ultimo dono patriotico di Bergamo, e non mancherà di informarne S. M. l' imperatore.

Un filantropo che non vuol essere nominato, spedì alla casa degli invalidi a Praga la somma di mila fiorini. (*Gazz. di Corte*)

— Per espresso comando di S. M. l' imperatrice e regina, qual suprema dama protettrice del nobilissimo Ordine Stellato, si cantò il 16 corr. un solenne uffizio in commemorazione e suffragio dell' illustre fondatrice, l' imperatrice Eleonora, duchessa di Mantova, e nel tempo stesso per l' anniversario di tutte le defunte socie; vi assistettero le arciduchesse e le dame del detto Ordine e di corte.

— Corso del cambio del 18 febbrajo, sopra Augusta 283 *uso*, 278 ⅝ a due mesi; sopra Milano 24 soldi per un fiorino. (*Foglj di Vienna*)

INGHILTERRA

Londra 10 febbrajo.

La magnifica collezione di quadri del principe di Cannino (Luciano Buonaparte) è qui esposta alla curiosità del pubblico, e sarà poscia venduta al maggior offerente.

— Jeri le due camere del parlamento ripresero i loro lavori. Quella dei pari non si occupò che d' affari correnti, nè vi ebbe luogo nessuna discussione. In quella dei comuni parecchi membri diressero varie domande ai ministri sopra suggetti, ora importantissimi, relativi alla petizione presentata contro la rinnovazione dell' imposta sulle proprietà. Il sig. Witbread chiese novelle del congresso; ed il cancelliere dello scacchiere rispose che lord Castlereagh era aspettato da Vienna tra poco, che riprenderebbe il suo posto nella camera, e che sino all' arrivo di quel ministro egli si dispensava dal rispondere alle richieste concernenti le convenzioni conchiuse a Vienna. (*Foglj Inglesi*)

Altra dell' 11.

Tutti i bastimenti che giungono dall' America spagnuola annunziano la continuazione degli atti crudeli e delle stragi che desolano quell' infelice paese. Arde la guerra civile; nel Messico migliaja di creoli e d' indiani furono passati a fil di spada come al tempo di Cortez. Il generale Calleja annunzia al vice-re del Messico di averne fatto trucidare 5000. Il generale Crux proclamò che ogni uomo il quale fosse trovato con una scure o con un coltello, sarebbe messo a morte. Si valutano a quasi un milione d' individui le vittime sacrificate da ambe le parti nel vice-regno del Messico. A Caraccas i prigionieri furono trucidati a centinaja, ora da un partito, ora da un altro. (*Times e Star*)

SPAGNA

Madrid 2 febbrajo.

Noi abbiamo circa dodici mille uomini nelle province di Guipuscoa, e la nostra frontiera dell' Estremadura è quasi sguarnita; eppure questa è l' unica parte per cui la Spagna sia accessibile.

Si parla d' amnistia; nulla però vi ha di positivo; pare che l' attività della commissione incaricata di processare i *liberali* ec., siasi alquanto rallentata.

— Le lettere di Cadice del 25 gennajo annunziano, che la nostra squadra per la spedizione dell' America si era messa alla vela la mattina del 24, ed era uscita dal porto con un vento favorevole; le lettere del 26 annunziano, ch' essa vi rientrò dopo essere stata in mare quarantotto ore. Questo pronto ritorno da taluni è attribuito al cambiamento di tempo, e da altri a cagioni particolari che non sono ben note. (*Gaz. de France*)

Altra del 4.

Le lettere di Londra ci inspirano qualche inquietudine. Dicesi che l' Inghilterra ci domandi somme considerabili che ci prestò durante la guerra, e che prevedendo l' impossibilità nostra di pagarle, essa crede d' avere il diritto d' impadronirsi di quelli fra i nostri possedimenti americani che più le convengono.

— La misteriosa missione del sig. Canning in Portogallo è tuttora pretesto di molte con

ture. L' esercito portoghese è presso a poco sotto agli ordini assoluti di quel generale, o almeno pronto a secondare l' impulso dato dal gabinetto di Londra. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 15 *febbrajo*.

E' morto il conte Thevenard, pari di Francia, in età di 81 anni.

— Il marchese della Riviere, ambasciatore a Costantinopoli, ricevette dal re la sua udienza di congedo.

— Sembra certo che l' università stia per subire grandi riforme.

— Il giorno 12 S. M. si degnò di comunicare a viva voce al sig. Deseze, illustre difensore di Luigi XVI, ch' essa lo avea nominato primo presidente della corte di cassazione. Il sig. Muraire resta primo presidente onorario.

— Jeri è qui giunto, dopo il mezzo-giorno, un corriere inglese apportatore di dispacci per Londra, e di parecchie lettere, le quali annunziano che tutto è definitivamente stabilito al congresso di Vienna. Giusta ogni apparenza, le condizioni che assicurano la pace generale dell' Europa, sono in questo momento già sottoscritte.

— L' ammiraglio conte Dumanoir è partito jeri da Parigi recandosi a Tolone per assumervi il comando della divisione destinata a trasferire a Costantinopoli S. E. il marchese della Riviere.

— Dicesi che il generale Grouchy succederà al defunto generale Nansouty nel comando della prima compagnia dei moschettieri della guardia.

— La settimana scorsa, nel momento in cui il re stava per uscire dal suo appartamento onde recarsi alla cappella, il maresciallo Berthier, principe di Wagram, venne a gettarsi a' suoi piedi ed a presentargli un rotolo di carte, in cui contenevansi tutti i titoli della proprietà di Gros-Bois, la quale era posseduta dal re prima della rivoluzione, ed allorquando egli non era che conte di Provenza. « Io li avrei offerti a V. M. subito dopo il suo arrivo, esclamò il maresciallo, se non avessi avuto d' uopo di questo tempo per raccoglierli ». Il sovrano prese il rotolo con molta grazia, se lo mise in tasca e partì per la messa. Al suo ritorno chiamò il maresciallo, e con estrema amabilità si volse a lui con queste parole: « È scorsa un' ora da che sono proprietario di Gros-Bois, e siccome acquistai il diritto di disporne, io ne fo un presente a voi, signor maresciallo ».

— Credesi che il principe di Talleyrand non tarderà a restituirsi da Vienna a Parigi.

— Lord Wellington non ritorna in Francia; dicesi che sia richiamato in Inghilterra, ove occuperà un posto eminente. A quanto si assicura, lord Gower sarà ambasciatore presso la corte delle Tuillerie. (*Fogli di Francia*)

Altra del 16.

L' altr' jeri il marchese della Riviere, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è partito per Tolone, ove debbe imbarcarsi col cavaliere de la Boulaye, segretario d' ambasciata.

— Scrivesi da Madrid, in data del 1.° febbrajo, che in un consiglio di gabinetto, composto dei ministri e dei consiglieri intimi, il sig. Lardibazal ha proposto d' accordare un' amnistia generale a tutti quelli che vengono designati sotto il nome di *liberali* e d' *affrancesados*. Il ministro Cevallos appoggiò vivamente questa proposizione, e pronunciò in tale circostanza un discorso che fece moltissima impressione, e determinò S. M. a quest' atto d' indulgenza. Il sig. de Cevallos venne incaricato della redazione del decreto; ma alcuni giorni dopo, allorquando il ministro lo presentò per farlo sottoscrivere, il re vi si ricusò, e disse al sig. Cevallos, che essendo egli stato meglio consigliato, avea risoluto di non accordar l' amnistia. Il ministro si lagnò d' un sì inopinato cambiamento nella volontà di S. M., riguardo ad un oggetto di *sì grande interessamento*, e che era stato sanzionato dal preavviso de' suoi più fedeli consiglieri, e finì col dimettersi dal suo ministero. Si è spedito a Berlino un corriere straordinario per richimare il sig. de Pizzaro, ambasciatore di Spagna che deve rimpiazzare il sig. de Cevallos.

— Un' altra lettera di Madrid della stessa data, annunzia bensì il progetto di amnistia, risoluto nel consiglio di gabinetto del re, ma non dice che S. M. siasi cambiata di opinione, nè che il sig. de Cevallos abbia data la dimissione; anzi assicura positivamente che il decreto di amnistia deve esser pubblicato pel 15 febbrajo. Se ciò è, la Spagna accrescerà la sua popolazione di 40m. individui rifugiati in Francia, in Italia, in Inghilterra, in Isvizzera, in America, non compresi quelli che tuttora gemono nelle prigioni di Stato.

— Il generale la Werriere che aveva il comando di Landau, durante il blocco di quella piazza, e che d' allora in poi era stato dimenticato, ha ora ricevuto il premio della sua bella difesa coll' esser messo in attività. Il generale Gerard è stato nominato ispettore della quinta divisione militare, in luogo del generale Schauenburg, che occupava questo posto già da dodici anni, ma che dopo aver chiesto la sua demissione, si ritirò nella sua campagna di Gendertheim presso Brumarth.

— Il nuovo governatore di Landau non è per anco nominato; la guarnigione di questa fortezza di-

confine che, rispetto al militare, è per la Francia di grande importanza, è composta, oltre l'artiglieria ed il genio, di tre reggimenti, due di fanteria ed uno di cavalleria. Anche nelle altre fortezze dell'Alsazia non trovasi che la guarnigione posta sul piede di pace.

— S'era vociferato per l'addietro che Fort-Louis dovesse essere ricostruito, ma ora sembra che abbiasi rinunciato a quest' idea. Parlasi all'incontro dell' erezione d'una nuova fortezza del Reno per rimpiazzare la sovraccennata; e che sia a ciò destinata la città di Lauterburg: attualmente vi si sta esaminando il terreno. (*Foglj Svizzeri*)

GERMANIA

Halberstadt 12 *febbrajo.*

Si pubblicò qui quanto segue: « L'ordine dato da' governi di alcuni paesi vicini di allontanar i sudditi non prussiani che si trovassero al servigio dello Stato, ispirò agli stranieri impiegati nelle nostre province il timore che questa misura cagionasse la loro traslocazione. Ma S. A. il principe d'Hardenberg, cancelliere di Stato, degnossi, in risposta alle dimande da me fattegli in tale proposito, di dichiarare colla sua lettera del 4 di questo mese « che siccome una tal misura colpiva delle vittime innocenti, così non trattavasi di usar rappresaglie, e che sarebbe altrettanto contrario a' sentimenti di S. M. che ai principj del suo governo, l'imitar una condotta che la giustizia e l'umanità riprovano. Una patria comune debbe unire tutti gli alemanni, ed essi potranno, senza riguardo al luogo di loro nascita, ottener de' posti al servigio della Prussia, allorchè manifestino talenti e lumi necessarj ». Questi magnanimi sentimenti sbandiranno dal cuore dei detti impiegati la tema di perdere i loro posti, ed io mi affretto di portarli a notizia del pubblico ».

De Klewitz, consigliere pri[illegible] di Stato e governatore civile.

(*Gazz. di Franc.*)

Francoforte 18 *febbrajo.*

Anche gli affari del Belgio furono terminati; ma la notizia officiale non verrà pubblicata che unitamente a tutte le altre.

— Si è formata una commissione per gli affari di Germania, composta dal principe di Metternich, padre del ministro degli affari esteri, di varj principi e conti mediati, e di varj loro deputati.

— Nulla di nuovo riguardo alla Svizzera. Si sa che essa s'era adoperata al congresso per indur la Francia a cederle il paese di Gex, che doveva far parte del cantone di Ginevra. Questa negoziazione non ebbe alcun successo; ma si continua ad assicurare che quel cantone sarà ingrandito in tutte le parti della Savoja, situate alle sponde del lago.

— Scrivono da Annover quanto segue: « Notizie autentiche di Copenaghen ci assicurano che la Danimarca otterrà definitivamente dei compensi in Germania. Se ne è ricevuto l'avviso sicuro con dispacci da Vienna, recati da un corriere straordinario ».

— Il re di Svezia si mostrò sensibile alla domanda fattagli dalla dieta straordinaria che il principe reale fosse nominato vicerè di Norvegia, ma dichiarò nel tempo stesso che la sua età e la cagionevole sua salute gli rendono necessaria la presenza di S. A. R.

— A Berlino si tiene per certo che il re di Prussia ed il principe di Hardenberg saranno colà di ritorno per la fine del mese. (*Foglj Svizz.*)

ITALIA

Napoli 11 *febbrajo.*

Jeri S. M. il re si recò alla caccia in Cardito, ove ebbero l'onore di essere invitati S. E. il signor conte di Mier, ministro di S. M. l'imperatore d'Austria e molti forastieri di distinzione, particolarmente inglesi. Un bel giorno favorì questo breve divertimento, in mezzo del quale S. M., che non obblia mai le cure dello Stato, passò a rassegna il primo reggimento leggiero, il secondo reggimento di artiglieria ed i zappatori. Fu generalmente ammirata la bella tenuta di queste truppe, e l'esattezza e la precisione delle loro manovre.

Il re fu jersera di ritorno nella capitale.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 13.

La festa che i signori inglesi doveano dare nel carnevale, non avendo potuto aver luogo per l'indisposizione di S. M. la regina, fu data sabbato 11 del corrente. Furono ad essa invitate tutte le grandi cariche dello Stato, la nobiltà e le persone più ragguardevoli, sì nazionali che straniere. L'onorarono di loro presenza le LL. MM. e S. A. R. madama la principessa di Galles. Non si potrebbe commendare abbastanza la magnificenza, la delicatezza ed il gusto che si ammirarono in tutto, egualmente che l'amabilità e le gentili maniere con cui furon fatti gli onori da' personaggi più distinti tra i molti di quell'illustre nazione che trovansi in Napoli. Accrebbero il brio e la gioja della festa l'intima unione che vedevasi tra i napoletani ed i loro ospiti, e che faceva conoscere i legami di amicizia che oggi uniscono i governi delle due nazioni che la natura ha fatte per essere eternamente amiche. Questa festa fu un omaggio di devozione che i leali inglesi han desiderato rendere al re, il quale non lascia occasione di distinguerli con tutti i riguardi che esigono i sudditi delle potenze più amiche di S. M.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Torino 23 *febbrajo.*

Oltre le truppe genovesi passate al servizio di S. M., trovansi ne' nuovi suoi Stati i seguenti corpi militari: in Savona i cacciatori piemontesi; a Novi e Gavi il reggimento di Saluzzo; in Genova uno squadrone di dragoni reali.

— S. M. ha nominata dama di palazzo di S. M. la regina, la signora contessa Doria di Salasco, nata Belcredi.

— Il sig. conte Gio. Battista Focardi della Rocca fu da S. M. nominato vice-intendente della città e provincia di Nizza. (*Gazz. Piemontese*)

Genova 25 *febbrajo.*

Giovedì al dopo pranzo le truppe al servizio di S. M. B. che sono qui di guarnigione, hanno passato una bella rassegna sulla spianata di Bisagno, ove il corpo d' artiglieria volante inglese eseguì diverse manovre a fuoco. Per rendere quest' esercizio più brillante si diede una finta battaglia, attaccando ora il ponte ora altri posti, e incalzando sempre il supposto nemico. La marcia precipitosa de' carri d' artiglieria, ora lungo le sponde disuguali, ora attraverso il letto del fiume coll'acqua fino al ventre de' cavalli, e quindi la rapidità delle scariche, davano un'idea dei veri attacchi di guerra.

S. M. il re vi si è recato a cavallo verso le 4 ore col seguito numeroso e brillante de' suoi ministri, ajutanti di campo, officiali di stato maggiore e colla guardia nobile, tutti pure a cavallo. S. E. il sig. cav. colonnello Dalrymple, comandante le truppe inglesi della guarnigione, ha ricevuto il re alla testa dell' ufficialità inglese; Sua Maestà fu salutata con una salva d'artiglieria. Le mura della città, gli spalti e la spianata stessa ridondanti di spettatori, presentavano un quadro magnifico.

— Pare che il re volendo aderire ai voti delle popolazioni de' suoi nuovi Stati, espressi a S. M. dalle rispettive deputazioni, farà nella prossima settimana un viaggio nella Riviera di Levante, recandosi intanto fino alla Spezia a visitare quel bellissimo golfo.

— Sotto la data della Spezia 28 gennajo, leggesi nel *Monitore* degli 11 corrente un articolo, in cui è detto che gl' inglesi continuano ad occupare i punti principali del golfo, a tenere quelle contrade sotto al peso di un governo militare ec. ec., e che da alcuni giorni erano sospesi i lavori del forte della Punta. Senza molto estenderci intorno a siffatte ridicole asserzioni, ci contenteremo di accennare come fatto incontrastabile, che fino dal 17 aprile dell'anno scorso non v'è mai stata altra truppa inglese, che una guardia di 15 uomini stabilita a Portovenere, affine di proteggere quella spiaggia dagl'insulti de' pirati; che anche per un così tenue presidio gl' inglesi non sono mai stati a carico di veruno, giacchè essi pagano esattamente appuntino ogni cosa a danaro contante; e che in quanto al forte sovraccennato, non essendosi mai dato principio a' lavori de' quali si parla, non occorreva di sospenderli, tanto più che l' autore stesso di quel progetto di fortificazione lo aveva riconosciuto insufficiente, e perciò abbandonato.

— E' morto l'altr' jeri in questo ospitale di Pammatone, Pietro M. Brignole q. Agostino di Sestri a Levante, in età di anni 105, di professione contadino. (*Gazz. di Genova*)

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *Griselda*; musica del sig. M. Paer, 1.mo ballo nuovo *Numa Pompilio*, 2.do *Le nozze al mulino*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l' oratorio sacro *Sedecia* ossia *La distruzione di Gerusalemme*; musica del sig. M. Pietro Guglielmi, con ballabili analoghi.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Enrichetta e Ademar*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta*, con farsa.
Con intermezzo in musica vocale.

Teatro a S. Romano. Trattenimento dei Fantocci (detto Gianduja) si recita *La colpevole ravveduta*.
Con intermezzo d' aria seria.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.